IL MONDO
ANTICO, MODERNO, E NOVISSIMO,
OVVERO

Breve Trattato dell' Antica, e Moderna

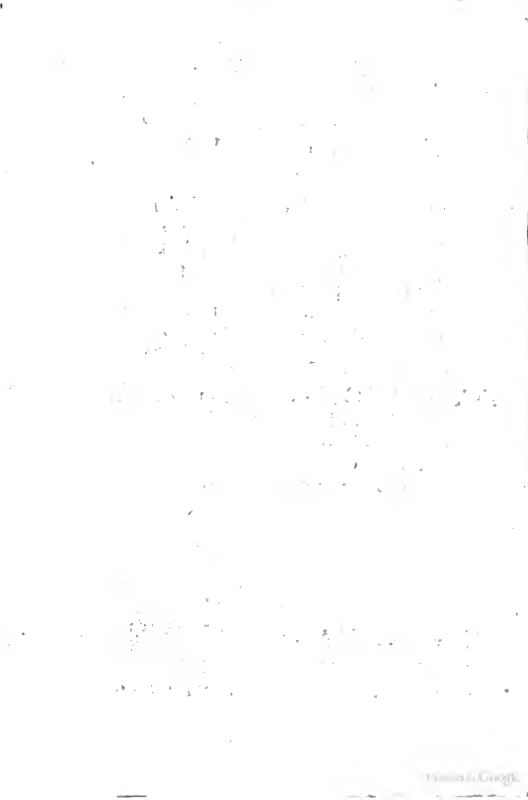
GEOGRAFIA

Con tutte le Novità occorse circa la Mutazione de' Dominj stabiliti nelle PACI di UTRECHT, BADA, PASSAROWITZ ec.

Opera utile tanto a i Principianti, quanto à tutti i Dilettanti dello Studio Geografico, in questa seconda Edizione riveduta, corretta, accresciuta, e data in luce

DA ANTONIO CHIUSOLE
Nobile del Sacro Romano Imperio, fragli Accademici Accesi di Trento il Sincero.

TOMO SECONDO.

IN VENEZIA, M.DCCXXII.
Appresso Giambattista Recurti alla Religione.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO

CAPO UNDECIMO.

Della Mappa de' Regni Settentrionali.

I.

I Regni, che comunemente chiamansi Settentrionali, sono tre, cioè

I. IL REGNO DI DANIMARCA, in Lat. *Regnum Daniæ*

II. IL REGNO DI NORVEGIA, in Lat. *Regnum Norvegiæ*.

III. IL REGNO DI SVEZIA, in Lat. *Regnum Sveciæ*.

Nei tempi addietro sono stati questi tre Regni più volte uniti sotto una sola Corona; ma al presente due sono congiunti, cioè il Regno di *Danimarca*, e di *Norvegia*, e la *Svezia* è governata dal suo proprio Re.

Questi Paesi si accostano notabilmente verso Settentrione fin al Mare *Glaciale*, e perciò l' aria loro è più rigida, ed il Terreno più infecondo, che nell' Italia; come apparirà dalla notizia del Globo alla fine del Trattato.

Tutti questi tre Regni sono involti nelle tenebre del Luteranismo. Ora consideraremo ogni Regno partitamente.

I. Della Danimarca.

I I.

Sua Situazione.

ELla giace à Settentrione della Germania, e consiste la maggior parte in Isole situate in seno al Baltico. La Terra-ferma però confina col Ducato di SCHLESWIG.

I I I.

La Constituzione del Paese, e degli Abitanti.

IL Terreno dell' Isole è tanto fertile, che facilmente può alimentare i suoi Abitatori: Anzi i Buoi si moltiplicano nella Jutlanda in tanta quantità, che quella ne provede le Provincie vicine dell' Allemagna.

Lo spirito de i Danesi si è renduto ne' nostri tempi molto vivace talmente che nell'arti tanto civili, quanto militari poco cedono agli altri Europei.

I V.

Si notano nella Danimarca tre parti, cioè:

1. L'ISOLE GRANDI.
2. L'ISOLE PICCOLE.
3. LA PENISOLA DI GIUZIA, ò sia JUTLANDA.

V.

V.

L' Isole Grandi.

I. L'Isola di SEELANDA, in Lat. *Seelandia*, ampia, deliziosa, e feconda, nella quale si vedono

1. KOPPENHAGEN, in Lat. *Hafnia*, in Danese *Kiobenhaven*, la Capitale di tutta la Danimarca.

Residenza del Re, Città assai grande, e ben fortificata. Del che ne furon testimonj gli Svezzesi, mentre nel 1658. l'assediarono infruttuosamente: anzi le fortificazioni si son poscia rendute più perfette.

La sua situazione è in faccia al mare, e perciò ha un Porto molto bello. La Residenza de i Rè antichi è nominata *Amalienburg*, ma la nuova si chiama *Fridribsburg*. Dirimpetto a *Koppenhagen* si vede l'Isola di *Amack* separata dalla Città da un piccolo stretto, il luogo che vi è piantato, si chiama *Christianshafen*: L'Università, che vi fiorisce fu fondata nel 1479. Questa Capitale fu orribilmente spopolata dalla Peste, che ivi infierì nel 1711.

2. DOTHSCHILD, o ROSCHILD, in Lat. *Roschilda*. Giace più tosto nel cuore del continente, ed è luogo considerabile tanto per il superbo Deposito de' Re, quanto per la Pace di *Rotschild*, quivi conchiusa fra gli Svezzesi, e Danesi.

3. HELSINGOR, in Lat. *Helsingora*, Città, e

4. CORONENBURG, in Lat. *Cronieburgum*, Fortezza sulle sponde del *Sunt*.

IL SUNT, in Lat. *Fretum Oresundicum*, è uno stretto fra *Cronenburg* in *Seland*, ed *Helsingburg* nella *Scania*, largo 3. Miglia Italiane al piu.

Dovendo passare la bocca di questo *Sunt* tutte quelle Navi, che vogliono veleggiare dal *Baltico* nel *Germanico*, il Re vi cava gran rendite dal Dazio,

che vi è. Essendo noto, che sovente passeranno cento Navi al giorno.

Vi ha però un gran dubbio, se questa Fortezza sia bastante a chiuder lo stretto.

5. FRIDRICHSBURG, in Lat. *Friderisoburgum*, poco distante dall' antecedenti, Palazzo, o Castello, in isplendore e magnificenza più che Reale.

6. SORA, in Lat *Sora*, gia monastero, ora secolarizzato, e cangiato in un Ginnasio.

7. JEGERSBURG Castello di diporto del Re,

II. L'Isola di FUNEN, in Lat. *Fionia*. Giace alla sinistra di *Seelanda*, ed è piu piccola della precedente, ma amena di sito, e fertile di terreno. Vi sono

1. ODENSEE, in Lat. *Ottona*, la Capitale contenuta nel cuore dell' isola.

2. NESBORG, in Lat *Neoburgum*, Luogo forte con un buon Porto di Mare.

3. Lo stretto fra *Funen*, e la *Giuzia* chiamasi *Kleine Belt*, e quello fra *Funen*, e la *Seelanda Grosse Belt*.

VI.

L' Isole piccole.

QUeste sono in qualche quantità, ma nissuna di gran rimarco.

1. LALANDA, in Lat. *Lalandia*,

2. FALSTER, in Lat. *Falstria*, e

3. MONE, in Lat. *Mona*, giacciono tutte tre sotto la *Seelanda*.

4. LANGELANDA, in Lat. *Langelandia*, o *Insula longa*. E' situata fra *Funen*, e *Seelanda*.

5. ARROE, in Lat. *Aroa* sotto *Funen*.

6. SAMSONE, in Lat. *Samsoa* sotto *Funen*: Appartiene alla Contessa di *Samsoe*.

7. AMACK abitata per lo più dagli Olandesi.

8. SOL-

8. SOLTHOLM: Giace in faccia a *Koppenhagen*.
9. BORNHOLM, in Lat. *Boringia*, o *Bornholmia*. E' alquanto discosta alla destra sul Baltico.

VII.

Della Penisola di Giuzia, ò Jutlanda.

ELla è bagnata da i due Mari Germanico, e Baltico, da questo alla destra, e da quello alla sinistra, e tocca *SchlesWig* a Mezzogiorno. Anticamente si chiamavano ambe le Provincie, la *Giuzia*, e *SchlesWig* con un solo nome *Chersonesus Cimbrica*, cioè la Penisola de' *Cimbri*, sono poi state divise nella GIUZIA SETTENTRIONALE, in Lat. *Jutia Septentrionalis*, e nella GIUZIA MERIDIONALE, in Lat. *Jutia Meridionalis*. Finalmente sono svaniti anche questi nomi, poicche di presente ciò che era la *Giuzia Meridionale*, si chiama *SchlesWig*, e ciò che era la *Giuzia Settentrionale*, si chiama con un solo nome la GIUZIA, in Lat. *Jutia*, o *Jutlandia*.

Toccante il Ducato di SCHLESWIG, del quale il Rè di Danimarca possiede una Porzione considerabile, si n'è fatta menzione nel Capitolo dell' Alemagna, ma della Giuzia, la quale è totalmente sotto la divozione del detto Re, si tratterà in questo Luogo.

Questa è divisa presentemente in quattro Distretti differenti, denominati dalle quattro Città principali, che vi sono contenute, che sono

I. ARHUS, in Lat. *Arhusia*, Città importante con buonissimo Porto situata alla destra sul mare. Il Distretto all'intorno si chiama in Lat. *Diœcesis Arhusiensis*.

Il gran seno in faccia ad *Arhus*, che quinci tocca la

Giuzia, e quindi la *Scania*, sopra l'Isole di Danimarca, è chiamata SCHAGERRACK, in Lat. *Sinus Codanus*. Benchè alcuni sotto il nome di *Sinus Codanus*, intendano tutto il Baltico.

II. ALBORG, in Lat. *Alburgum*. Giace al Settentrione d'ARHUS sulle sponde d'un gran Fiume nomato *Limfort*. Il Distretto all'intorno si chiama *Diæcesis Alburgensis*.

III. WIBORG, in L. *Wiburgum*, alla sinistra d'ARHUS, Città alquanto ampia, il cui distretto si chiama *Diæcesis Viburgensis*. Il Lago, che differenzia li due distretti *Wiborg*, ed *Alborg*, si chiama *sinus Limicus*.

IV. RIPEN, in Lat. *Ripa*, Città situata in faccia al Germanico sulle frontiere di *SchlesWig*, nella quale il traffico è molto in fiore. Il Distretto all'intorno si chiama *Diæcesis Ripensis*. Nel quale si considerano ancora

1. KOLDINGEN, in Lat. *Coldinga*, Città con Cittadella Forte, ove risedeva la Corte nel 1711. mentre la peste tanto spopolava *Koppenhagen*.
2. FRIDERICHS-ODE, in Lat. *Friderici-oda*, alla destra di *Koldingen*, Piazza molto forte.

Il Fiume *Ripa*, segna i confini fra la *Giuzia*, e *SchlesWig*; e tutti i Buoi, che dalla *Giuzia* vanno verso i Paesi Meridionali, debbono passare il detto Fiume, e pagare la gabella in Koldingen.

VIII.

Altri Paesi sotto la Corona di Danimarca.

1. IL Re di Danimarca possiede il Regno di Norvegia, di cui si tratterà disotto.
2. Una gran porzione del Ducato di SCHLESWIG, il quale si è toccato nella Mappa dell'*Allemagna*.
3. La Metà del Ducato d'HOLSTEIN, appartenenza parimente della Germania.

4. Par-

4. Parte della Pomerania mentovata nella descrizione dell' Alemagna.
5. Le due Contee di OLDENBURGO, e DELMENHORST, similmente nella Germania.
6. Una piccola parte sulle coste di CAROMANDEL nell' Asia.
7. Alcune *Colonie*, sulle Coste della GUINEA nell' Africa.

II. Della Norvegia.

I X.

Sua Situazione.

IL Regno di Norvegia si sparge sopra la Danimarca fra il Mare Germanico, e la Svezia lungi verso il Polo Artico, poicchè da *Koppenhagen*, sin all' estremità della *Laponia*, si contano 200. Leghe di Viaggio, cioè 800. Miglia Italiane in circa.

X.

La Constituzione del Paese, e della Nazione.

LA Norvegia è molto abitata sulle vicinanze della Danimarca; ma quanto più si stende verso Settentrione, tanto più è fredda, infeconda, ed incognita. E per ciò non vi è paragone fra il Paese, e i costumi degli abitanti con quelli de' Danesi.

Il Miglior provento, che somministri la loro terra, consiste nella gran selve, dalle quali si traggono querce inquantità infinita comprate dagli Olandesi per la fabbrica delle Navi.

Sulle Coste del Mare sono di grande importanza le Pesche, e particolarmente quella de' Merluzzi.

XI.

X I.

Divisione del Regno di Norvegia.

TUtto questo Regno è sotto il dominio del Re di Danimarca, toltone un piccolo distretto appartenente al Re di Svezia, ed ha due Parti.

1. IL REGNO IN ISPECIE.
2. ALCUNE ISOLE ALL' INTORNO.

X I I.

Del Regno di Norvegia in ispecie.

TUtto il Regno è diviso in 6. Provincie, che sono

I. LA PROVINCIA DI BAHUS, in Latin. *Præfectura Bahusia*. Giace sul seno Codano vicino alla Danimarca, ed appartiene, con tutte le sue dipendenze in virtù dell' ultima Pace, al Re di Svezia. Vi si nota

BAHUS, in Lat. *Bahusium*, Fortezza insigne assediata indarno da i Danesi nel 1678. Il residuo de' Luoghi è per lo più incognito.

II. LA PROVINCIA DI AGGERHUS, in Latin. *Præfectura Aggherrusia*. Giace a canto di *Bahus* sopra la Danimarca. Vi si considerano

1. AGGERHUS, in Latin. *Aggerhusia*, Castello, dal quale la Provincia ha acquistato il nome.
2. OPSLO, o ANSLO, in Lat. *Ansloga*, Città incenerita, presso la quale n' è risorta una nuova chiamata *Christiania*. Il Luogotenente Regio risiede in questo Luogo.
3. FRIDRICHSTAT, in Lat. *Friderichstadium*, Città piantata solo nello spirato secolo.

III. LA PROVINCIA di BERGENHUS, in L. *Præfect. Bergensis*, bagnata dal Mar Germanico. Vi è

BERGEN, in L. *Berga*, la Capitale di tutta la Norvegia: E' molto importante per lo traffico, che si vi esercita. Fu quasi affatto incenerita nel 1702.

IV.

IV. STAVANGER, in Lat. *Diæcesis Stravangriensis*. Giace in parte nella punta del Regno alla sinistra, e parte in mezzo, come si vede nella Carta particolare. Vi è

STAVANGER, in L. *Stavangria*, Città mediocre.

V. LA PROVINCIA DI DRONTHEIN ovvero DRUNTHEIM, ò TRONTHEIM, in Lat. *Præfectura Nidrosiana*, ovvero *Trontheimensis*: si stende più verso Settentrione, e vi sono

1. DRONTHEIM, in Lat. *Trontheimium*, o *Nidrosia*, Città celebre, e mercantile con buonissimo Porto E' Residenza di un Vescovo Protestante.

2. MAELSTROM il gia noto Euripo nel Mare à Settentrione di questa Provincia, il quale gira le sue onde dodici Leghe di circuito, e tutto ciò che si gli appressa, orribilmente inghiotte.

VI. LA PROVINCIA DI WARDHUS, in L. *Præfectura Wardhusia*. Giace al disopra, e si allunga fin al *Capo del Nort* nomato in Tedesco *Nort-Cap*, in L. *Promontorium Septentrionale*. Vi si nota

WARDHUS, in Lat. *Wardhusium*, Castello antico decaduto, situato in un' Isola del Mare Gelato. Gli Abitanti di questo contorno si chiaman i *Funni* o *Lapponi*. In questo sito non solamente si prova un' estremo rigore d'aria, ma quasi un mezzo anno intero dura l' Inverno, e quasi un' altro mezzo anno la State. Come ciò avvenga, lo ravviseremo chiaramente nel Globo, di cui si parlerà alla fine del Opera.

XIII.

L'Isole Considerabili presso la Norvegia.

I. L'ISOLA D'ISLANDA ò sia EISLAND, in Lat. *Islandia*. E' discosta dalla Norvegia per gran tratto di Mare sopra la Scozia, ed è giudicata cento Leghe lunga, cioè 400. Miglia Italiane. Quest' Isola è soggetta al Re di Danimarca, il

qua-

quale la fa reggere da un ſuo Vice-Rè, che vi riſiede. I proventi però non poſſono eſſere molto pingui. Vi ſi notano

1. SCHALOT, ò SCHAHOLT, in L. *Scalotum*, la migliore Città di tutta l'Iſola.
2. BALLESTAT Caſtello in cui il Vice-Re ha la ſua Reſidenza.
3. MECLA Monte famoſo, che vomita torrenti di fiamme. E ciò può più toſto recare Meraviglia, atteſo che l'Iſola è tanto fredda, che ha acquiſtato il nome dal gran ghiaccio, che ivi impietriſce.

II. L'ISOLE DI HITLAND, o SCHETLAND, in Lat. *Inſulæ Schetlandicæ*, o *Hitlandicæ*: Giacciono più vicine alla Norvegia, e ſono 6. di numero ma la migliore fra tutte e l'Iſola di *Mailand*. Appartenevano anticamente alla Corona di Scozia.

III. ISOLE DEL FERRO, in Lat. *Inſulæ Gleſſariæ*, ovvero *Ferroenſes*, ſi ſcoſtano poco dall'antecedenti, e ſono ſedici in tutte.

IV. Sopra la NORVEGIA appariſcono alcune Iſole ſcoperte di nuovo, come *Groenland*, *Novazembla*, *Spizberga*, nelle quali i Daneſi, ed altre Nazioni vi trafficano. Queſte però ſendo più toſto annoverate fra le Terre incognite ſettentrionali, ſaranno conſiderate a ſuo luogo.

V. Fra l'ISLANDA, e la NORVEGIA, ſi nota la celebre peſca delle Balene, la quale ſi fa annualmente con buon vantaggio e dagli Olandeſi, e dell'altre Nazioni.

III. Della Svezia.

X I V.

Sua Situazione.

IL Mare Baltico termina i due gran ſeni, uno de' quali ſi diffonde verſo Levante, ed è nominato

SENO

SENO FINNICO, in Lat. *Sinus Finicus*: L'altro si diffonde verso Settentrione, ed è chiamato SENO BOTNICO, in Lat. *Sinus Botnicus*. La Terra, che si sparge intorno a questi due seni, è nominata tutta insieme SVEZIA, in Lat. *Svecia*.

X V.

La Costituzione del Paese, e degli Abitanti.

IL Paese è molto Freddo, e perciò contrario alla Fertilità, massime nelle parti più Settentrionali. Le rendite però, che si cavano dalle Miniere del rame, sono di qualche considerazione. Ma quanto più abbanda in rame, tanto più manca in sale. Parte degli Svezzesi, che s'accostano più alla Danimarca, sono di Costumi civili, ed affabili di genio, ma quelli che hanno la loro seggia ne' Luoghi più Settentrionali, ed in ispecie nella *Lapponia*, vivono alla barbara, e nella Cecità dell' Gentilesmo: Benchè il Re defonto abbia usata gran diligenza per piantarvi la Religion Luterana

X V I.

Divisione della Svezia.

QUesto Regno vasto consiste in 6. Parti, che sono

I. LA SVEZIA IN ISPECIE, in Lat. *Svecia strictè sic dicta*.
II. LA GOTHIA, in L. *Gothia*, in Ted *Gothland*.
III. LA NORDLANDA, in Latin. *Nordlandia*, in Tedesco *Nortland*.
IV. LA FINLANDIA, in L. *Finnia*, in Ted. *Finland*.
V. L'INGRIA, in Lat. *Ingria*, in Tedesco *Ingermannland*.
VI. LA LIVONIA, in L. *Livonia*, in Ted. *Liefland*.

XVII.

XVII.

Della Svezia in ispecie.

QUesta parte è situata nell'angolo, ove il *Seno Finnico*, e 'l *Seno Botnico*, concorrono, ed è partita in 5. piccole Provincie, cioè

I. UPLANDA, in Lat. *Uplandia*, che contiene.

1. STOCKOLMO, in Lat. *Holmia*, la Capitale di tutta la Svezia, e Residenza del Re, fabbricata sopra alcune Isolette chiamate in lingua Svezzese *Holme*. Nel 1697. andò in cenere il superbo Castello per un incendio, ma risorse più splendido negli anni seguenti. Il traffico vi si esercita con tutta l'industria, ed il Porto è assai Capace, e sicuro All'intorno della Città tanto per terra, come per Mare s'incontra una gran quantità di scogli, che molto ne difficultano l'entrata, e perciò debbono i Marinari veleggiare assai guardinghi per non ispezzare le Navi. Nel 1710. tanto infierì la peste in questa Città, che la seminò di migliaja di morti.

2. UPSAL, in Lat. *Upsalia*, Città antichissima con Castello molto forte, nella quale vengono ordinariamente coronati i Re. L'Università che vi fiorisce, è delle principali della Svezia. Nel 1702. un'incendio improviso incenerì quasi totalmente questa Città, ma fu poscia di nuovo ristaurata. L'Arcivescovo che vi risiede è Protestante, ed il primate del Regno.

3. ALANDIA Isola Mediocre, in faccia a *Stockolmo*, presa da i Moscoviti l'anno 1714.

II. SUNDERMANNLANDA, in Lat. *Sundermannia*, ove sono

1. AROSIA, o WESTERAS, Città ampia.

2. ARBOCA, Città vaga.

3. KONIGSTER, Palazzo di diporto per il Re, fabbricato di legno, sul lago di *Mechar* distante una lega d'*Arboca*, e diciotto da *Stockolmo*.

IV.

IV. NERICIA Provincia piccola, che contiene OREBRO, in Lat. *Orebroa* l' Unica Città di questa Provincia: Ella à bensì stretta, ma lunga.

V. DALECKERLIA, in Lat. *Dalecarlia*, Provincia assai Vasta sulle Frontiere della Norvegia, i cui abitanti chiamati *Dalekerli* sono noti nella storia. Vi è

FAHLVAN Città delle maggiori della Svezia.

XVIII.

Della Gotlandia, o Gozia.

EGli è quel pezzo di terra, bagnata dal *Seno Codano*, in faccia a Danimarca, ed è giudicata per l' antico nido degli OST e WEST Gothi, i quali nel quinto secolo scesero a distruggere l' Italia, la Spagna, e la Francia: E partita nelle tre Provincie, che seguono

I. LA GOZIA ORIENTALE, in L. *Gothia Orientalis*, in Tedesco *Ostgothland*, la quale comprende 4. piccoli Territorj, che sono

I. LA GOZIA ORIENTALE IN ISPECIE, ove occorrono.

1. NORKOPING, la Capitale sul Baltico, Città grande, e molto comoda per li commerzi.
2. LINCOPING, in L. *Lincopia*: Non è troppo grande.
3. STEGEBORG, in L. *Stegeburgum*, Castello decaduto.

II. SMALAND, in Lat. *Smalandia*, sotto l' Ostrogozia, la quale contiene

1. CALMAR, in Lat. *Calmaria*, Porto eccellente, e Città forte, di cui parlano sovente le Storie.
2. IOENCOPING, in Lat. *Ienicopinga*, Città piccola situata sul lago Wetter.
3. VEXIO, in Lat. *Vexia*, Luogo piccolo.
4. WESTERWICK, in Lat. *Vestrovicum*, ha Porto sul Baltico.
5. BROMSEBROE, in Lat. *Bromsebroa*, poco distante da Calmar, è famosa per la Pace di *Bromsebroe*, con-

conchiusa nel 1645. fra la Danimarca, e la Svezia.

III. L'ISOLA D'OELANDIA, in Lat. *Oelandia*. Giace dirimpetto a Calmar, ed appartiene anche a quel governo. Vi sono

1. BORCKHOLMO, in Lat. *Borckholmia*, e
2. OSTENBI, in Lat. *Ostenbua*, due Castelli forti.

IV. L'Isola di GOTHLAND, in Lat. *Gotlandia*, poco discosta dalla precedente. Vi è

WISBI, in Lat. *Wisbia*, Città spaziosa, la quale a poco a poco viene assorta dal mare.

II. WESTGOTLAND, o sia GOZIA OCCIDENTALE, in Lat. *Gothia Occidentalis*, alla sinistra, la quale contiene 3. piccoli Territorj; cioè.

I. La WESTROGOZIA IN ISPECIE, nella quale vi sono.

1. GOTHENBURG, in L. *Gothenburgum*, Città insigne, sul *Seno Codano*, forse la migliore del Regno dopo *Stockolmo*, e parimente Fortezza Reale
2. ELFSBORG, Castello presso *Gothenborg*, sul Mare.

II. WERMELANDA, in L. *Wermelandia*. Vi è

1. FILIPPSTAD, in Lat. *Philippo stadium*, Città nuova ma anche demolita nel 1700.
2. CARLSTAD, in Lat. *Carolo-stadium*, Città piantata dal Re Carlo IX. poco distante dal lago *Wener*, chiamato in Lat. *Lacus Venerus*.

III. DALIA, sulle frontiere della Norvegia. Vi è

DALEBURG, in Lat. *Daleburgum*, Luogo piccolo.

III. LA GOZIA MERIDIONALE, ò sia SUDERGOTHLAND, in Lat. *Gothia Meridionalis*. Si stende all'in giù sul Baltico; e comprende 3. piccole Provincie, cioè:

I. ALLANDA, in Lat. *Hallandia*, Provincia bagnata dal seno Codano, ove si vedono

1. HELMSTAD, in Lat. *Helmstadium*, la Capitale.
2. LAHOIM, in Lat. *Lahoimia*: Ha buon Porto, ed un Castello.
3. WARBURG, in Lat. *Warburgum*: E' parimente fornito di Porto, e di Castello.

II. LA SCANIA, o sia SCHONEN, in Lat. *Scandia*, situata dirimpetto a Koppenhagen sullo stretto del Sund. Vi sono

1. LUNDEN, in Lat. *Lundis*, la Capitale. Fu ornata d'un Università nel 1668. L'ultime guerre l' hanno assai danneggiata.
2. LANDS-CRON, in L. *Coronia*, bagnata dal Sund Città piccola ma forte.
3. MALMOE, in Lat. *Malmogia*. Ha porto capacissimo, ed è ben fortificata.
4. HELSINGBORG, in Lat. *Helsingoburgum*, fu per altro forte, ed è ora provista di Porto, e di Castello. Nel 1709. cadè nelle mani de' Danesi, ma l' abbandonarono in breve.
5. HUEN ovvero WEEN, in Lat. *Huena*, Isola piccola celebre per il gran Ticone ristauratore dell' Astronomia, il quale vi fabbricò il Castello d' *Uranienburg*, ad uso delle speculazioni astronomiche.

III. BLECKINGEN, in Lat. *Bleckingia*, situata alla destra. Comprende

1. CRISTIANOPOLI, in Lat. *Christianopolis*, Città spianata dal Re Carlo XI.
2. CARLS-CRON, in L. *Caroli corona*, alla sinistra di Cristianopoli, Città ridotta in eccellente stato dallo stesso Carlo XI.
3. CRISTIAND, in Lat. *Christiano-stadium*, Città vaga verso la Scania alla sinistra. Sino quì giunsero i progressi de i Danesi fatti nella guerra del 1709. contro la Svezia, ma furono poscia obbligati a ritirarsi.
4. CARLSHAFEN, in Lat. *Caroli Portus*, Porto sicuro per le navi.

XIX.

Della Nortlanda.

Questo è un gran tratto di Paese, il quale si allunga verso Settentrione fra la Norvegia, ed il se-

no Botnico. Vi sono comprese le Provincie seguenti.

I. GESTRICIA sopra *Upsal*, sul Fiume *Halsunda*. Abbonda di miniere di ferro importanti, e vi sono

1. GEVALIA; Città buona, ed assai mercantile.
2. KUPFERBERG, in Lat. *Cuprimontium*, Città piccola.

II. HELSINGEN, in Lat. *Helsingia*. E' più Settentrionale della precedente. Vi è

HUDWICKSWALD, il miglior luogo di questa Provincia.

III. MEDELPADIA, si stende sopra *Hulsingen*, ma non contiene Piazze di rimarco.

IV. IEMPTELANDA, in Lat. *Iemptia*. Tocca le frontiere della Norvegia, e vi apparteneva per lo passato. Parimente non vi ha cosa osservabile.

V. ANGERMANLANDA, in Lat. *Angermannia*, situata sul seno Botnico. Ha

HERNOSANDA, in L. *Hernosandia*, la miglior Città, che vi sia.

VI. BOTNIA. Giace sulle sponde del seno Botnico al di sopra. Vi è

TOLNE, in Lat. *Torna*, su l'angolo del detto seno, la Capitale. Le restanti Piazze non sono degne di gran considerazione; sino qui è arrivato Carlo XI. nel 1694. nel viaggio intrapreso per il suo Regno, ed ha veduto il giorno più lungo che ha questo Paese. Ma della lunghezza de' giorni a suo luogo.

VII. LAPPIA, ovvero LAPLANDA, in Lat. *Lappia Svecica*. Si allarga verso Settentrione, tocca i confini della Norvegia, ed ha una Nazione molto brutale, e barbara. Il Paese è vasto, ed i Fiumi, che l'irrigano ne segnano la divisione de' Territorj come segue.

1. UMA LAPMARCK, all'intorno dal Fiume *Uma*.
2. PITHA LAPMARCK, nel contorno del Fiume *Pitha*.
3. LULA LAPMARCK, all'intorno del Fiume *Lula*.
4. TORNE LAPMARCK, intorno al Fiume *Torne*.

5. KIMI

5. KIMI LAPMARCK, lungo il Fiume *Kimi*.
6. Nel 1685. Questa Lappia fu scorsa e considerata da alcuni Matematici per ordine del Re Carlo XII. accioche glie ne portassero le bramate notizie

A Causa de' pochi Abitanti nudrisce il Paese incolto quantità d' Animali feroci; fra' quali i cosi nominati *Danti*, sono i più considerabili.

E' necessario sapere, che chiamandosi questo Paese *Lappia Svecica*, cioè *Lappia Svezese*, tutto quel tratto di terra, che sopra il seno Botnico si allunga fino al mar glaciale, si chiama con un nome Generale LAPPIA, ovvero LAPLAND, ed anche Lapponia, e perchè vi signoreggiano diversi Potentati, si chiama

1. La Parte sinistra della LAPPIA appartenente agli Svezzesi, LAPPIA SVECICA, cioè LAPPIA SVEZESE.
2. La Parte destra della stessa appartenente a' Danesi LAPPIA DANICA, o NORVEGICA, cioè LAPPIA DANESE.

XX.

Della Finlanda.

LA Finnia o Finlanda è situata alla destra di tutta la Svezia; e nudrisce abitanti induriti nel freddo e ne' travagli, e perciò molto abili al servizio militare. Vi si comprendono le Provincie seguenti.

I. FINNIA, in Lat. *Finlandia*, in ispecie; E' ristretta nell' Angolo formato da i due Seni Finnico, e Botnico in faccia a Stockolmo. Vi sono

1. ABO, in Lat. *Aboa*, la Capitale di tutta la Finlanda. Nel 1640. vi fu eretta una università dalla Regina Cristina. Si rende a i Moscoviti l' anno 1713.
2. BIERNEBURG, in Lat. *Bierneburgum*, la miglior Piazza dopo Abo.

II. CAJANIA. Giace al di sopra sulle sponde del seno Botnico, ed in alcune carte viene chiamata per

isbaglio *Botnia Orientalis*. Vi è CAJENEBURG, in Lat *Cajeneburgum*, la Capitale.

III. SACOLAXIA sotto alla *Caimia*, Paese ripieno di Lagi, e di paludi, e perciò non vi si osserva alcuna Piazza importante.

IV. TAVASTHIA alla sinistra dell'antecedente. Vi si vede

TAVASTIA, ovvero TAVASTHUS, in L. *Tavasthia*, chiamata anche *Cronenburg*, Città forte in mezzo alle paludi.

V. NILANDA, in Lat. *Nilandia*, sul margine del seno Finnico. Vi sono

1. RASEBORG, in Lat. *Raseburgum*, Città piccola, ma con buon Porto.
2. HELSINGFORT, in Lat. *Helsingfordia*, Città molto angusta, ma provvista d'un Porto molto comodo.

VI. CARELIA accanto di Niland, sul seno Finnico. Vi si notano

1. WIBORN, in Lat. *Viburgum*, Città guardata da un Castello molto forte, assediato più volte infruttuosamente da'Moscoviti, a i quali però finalmente si diede per accordo nel 1710.
2. CRONSCHLOS, Fortezza piantata da'Moscoviti nel mare l'anno 1704. distante da S. PETERSBURG quattro leghe.

VII. KEXHOLMO, in Lat. *Kexholmia*. Tocca i confini della Moscovia, e fa sponda al gran lago di Ladoga. Vi è

KEXHOLMO Castello fortificato con tutta l'arte, preso da'Moscoviti l'anno 1710. e da essi nominato CARELOGOROD.

In virtù della pace seguita l'anno 1721. a Neustad fra il Zar, e la Svezia ritiene la Moscovia un ristretto della Finlanda colla Città di Kenholm, ed alla Svezia restituisce il restante della detta Finlanda.

XXI.

XXI.

Dell' Ingbria.

GIace fra il Seno Finnico, ed il seno, o sia Lago di *Ladoga*, i quali hanno la comunicazione dell'acqua per mezzo del Fiume *Vieva*. Appparteneva per lo passato a i Moscoviti. Vi si vedono

1. NOTEBURGO, in Lat. *Noteburgum*, in Moscovito *Oresca*; Fortezza, Porto insigne sul lago di Ladoga, ove entra il Fiume *Nieva*. Nel 1612. fu soggiogata da Gustavo Adolfo, indi rimase soggetta alla Corona di Svezia 90. anni continui, ma nel 1702. la conquistarono i Moscoviti, e le diedero il nome di SCHLISSELBURG.
2. IVANOGOROD, in Lat. *Ivanogorodia*, Castello ben munito in faccia a Narva Città della Livonia, parimente sottomesso da' Moscoviti del 1704.
3. NIENSCHANTZ, Luogo forte sul Baltico poco discosto da Noteburgo. Si rese a' Moscoviti nel 1703.
4. S.PETERSBURGO, Fortezza, e Città comoda per li commerzj piantata dal vivente Czar di Moscovia sull'ultima punta del seno Finnico verso Noteburgo. Avanza giornalmente in splendore per avervi il Czar quasi fissata la sua Residenza.
5. Tutta l'Ingria o sia Inghermanlandia è oggi in potere de' Moscoviti, e n'hanno avuta la confermazione nella pace di Neustad conchiusa fra la Moscovia, e la Svezia, nel 1721.

XXII.

Della Livonia.

QUesto Paese giace di quà dal Baltico fra la Polonia, ed il seno Finnico. Anticamente dominavano nella Livonia e Curlanda i Cavalieri dell' Ordine Teutonico. Ne furono poi scacciati da i

Polachi, e Moscoviti. Finalmente ridusse la Svezia Vittoriosa quasi tutta la Livonia sotto la sua divozione, e la sostenne costantemente dalla Pace di Oliva del 1660. fino all'ultima guerra, ove i Moscoviti hanno primieramente distrutto, e poi totalmente sottomesso il Paese, parte con l'armi, parte con l'ajuto della Peste, ed oggidì glie n'è stato confermato il possesso nella pace di Neustad del 1721.

La Livonia consiste presentemente, toltane da Curlanda, in due Parti, le quali sono

I. ESTHEN, in Lat. *Esthonia*, aggiacente al seno Finnico, ove si vedono

1. REVEL, in Lat. *Revalia*, Città grande, ricca, ed assai Mercantile sul Baltico, la quale fu una delle principali della LEGA ANSEATICA. L'anno 1710. fu occupata da' Moscoviti dappoichè la peste ci avea desolate le Contrade.

2. NARVA, in Lat. *Narva*, Città forte, il Castello annessovi è chiamato IVANOGROD, in Lat. *Ivanogroda*. Nel 1700. fu questa Piazza assediata in vano da' Moscoviti; ma si rendè poscia nel 1704.

3. DERPT, in Lat. *Terpatum*, ò *Torpatum*, Città situata in mezzo alla Livonia. Vi fu fondata una Università nel 1632. la qual oggi è trasferita à Pernau Nel 1704. cadde la Città in mano de' Moscoviti.

4. PERNAU, in Lat. *Pernavia*, Piazza piccola, ma fortificata con buon Porto, ed Università erettavi nel 1695. Si diede alla Moscovia l'anno 1710.

5. TELIN, in Lat. *Telinium*, Città, e Castello.

6. WEISSENSTEIN, o sia WITTENSTEIN, Castello forte cinto da paludi.

7. OESEL, in Lat. *Oeselia*, e

8. DAGHO, in Lat. *Daghoa*, sono due Isole mediocri sul Baltico alla sinistra della Livonia.

II. LETHEN, in Lat. *Litlandia*, la parte Meridionale contigua alle frontiere della Curlanda, Moscovia, e Polonia. Vi sono

1. Ri-

1. RIGA sul Fiume *Duna*, la Capitale, Città grande, forte, e fiorita di Traffichi. Ha un Ginnasio celebre. Prima che l'Eresia ingrombrasse il Paese, vi era un'Arcivescovado di gran considerazione. I Moscoviti hanno molte volte cinta d'assedio questa Città, ma senza frutto. Finalmente cadè loro in potere nel 1710. dappoichè durante il Blocco fu barbaramente desolata e dalla Fame, e dalla Peste.
2. DUNAMUNDA, Fortezza eccellente con Porto poco discosto dal Mare, ove sbocca il Fiume *Duna*. Poichè la guarnigione fu morta per la peste, diedesi a i Moscoviti nel 1710.
3. KOCKENHUSEN Fortezza sul Fiume *Duna*, già Residenza dell'Arcivescovo di *Livonia*.
4. DUNEBURG Città, e Rocca forte, appartenente alla Moscovia.

XXIII.

Altre Appartenenze della Svezia.

APpartengono alla Svezia oltre a' Paesi accennati.

La Provincia di BAHUS nella Novergia, della quale n'è preceduto il Ragguaglio à suo luogo.

Appartenevano bensì alla medesima la metà del Ducato della Pomerania, il Ducato di Brema, il Principato di Fehrden, la Città di Wismar, ed il Ducato di ZWeibruk, tutti paesi situati nell'Allemagna de' quali oggidì possiede solo il Ducato di ZWeibruk. Vedasi il capitolo della Pomerania.

XXIV.

Stato antico dei tre Regni Settentrionali.

1 LA Svezia, e la Norvegia insieme furono stimate dagli Antichi una sola Isola chiamata SCANDINAVIA, ovvero SCANDIA; benchè alcuni impro-

priamente stendano il nome di *Scandinavia*, sopra tutti e tre i Regni.

2. La Penisola della Giuzia era anticamente abitata da Cimbri, quindi è nato il nome di *Chersonessus Cimbrica*.
3. L'Isole della Danimarca furono abitate da i Teutoni. E se da questi derivi il nome, che hanno i Tedeschi, è cosa incerta.

Nella Gothlandia della Svezia soggiornavano quei Gothi, i quali nel quinto secolo, e ne' susseguenti penetrarono nelle Provincie Romane, e si divisero in *Ostrogoti*, e *Visigoti*: Benchè quanto alla vera Patria di questi Gothi, gli Storici siano d' opinioni differenti.

CAPO DUODECIMO.

Della Carta della Polonia.

I.

Sua Situazione.

Giace accanto dell'Allemagna, e riguarda à *Levante*, la Moscovia, a *Ponente*, la Germania, a *Settentrione*, la Prussia, Curlanda, e Livonia, a *Mezzogiorno*, l'Ungheria, la Transilvania, la Walachia, e Tartaria.

Ha dunque la Polonia da una parte buoni vicini, ma dall'altra è in faccia a i Turchi, Tartari, e Cosacchi, e per conseguenza esposta alle invasioni.

II.

II.

I Fiumi Principali della Polonia.

1. LA VISTOLA, in Lat. *Vistula*, in Tedesco *Weixel*, la quale nasce nella Moravia, passa per la Prussia, e mette le foci nel Baltico.
2. IL NEISTER, ovvero DNIESTER, in Lat. *Tyras*, scorre al di sotto fra mezzo la Walachia, e va a terminare nel Mar nero.
3. Il BORISTENE detto NIPER, o NIEPER, in Lat. *Boristhenes*. Scaturisce nella Moscovia, e scorrendo da Settentrione verso Mezzogiorno, si perde nel Mar nero.
4. La DUNA, in Polacco *DWina*, ovvero *DzWina*, passa al di sopra fra la Livonia, e la Curlanda, e mette capo nel Baltico.

III.

La Constituzione del Paese, e degli Abitanti.

LA Polonia è dotata di fecondità, il che testificano la quantità de' grani, i Cavalli, i Bovi, ed altri cose abbondanti.

Tutto il Regno è molto popolato, e la Nobiltà, che contiene la Polonia, è infinita. Quelli che s'accostano più all'Allemagna, sono di costumi più civili, di quelli, che abitano sulle frontiere della Moscovia, e Tartaria.

IV.

La Religione della Polonia.

LA Religione Capitale, che vi fiorisce, è la Cattolica Romana, la quale è sempre stata diffesa

dal

dal Re, e da i membri principali del Regno. Nulladimeno vi si soffrono in alcune parti de' *Luterani*, *Calvinisti*, *Arriani*, *Sociniani*, *Greci*, *Ebrei*, *e Turchi*, e si permette, che abbiano il libero esercizio delle loro Religioni. E gli Ebrei in particolare sono meglio trattati in Polonia, che in altra provincia. Tutte queste Sette di Religioni sofferte si chiamano con nome generale: *Dissentientes*, cioè *Discordanti*.

V.

Divisione della Polonia.

I. ESsa comprende due gran Paesi, cioè.
IL REGNO DI POLONIA IN ISPECIE, in Lat. *Regnum Poloniæ*, sulle frontiere dell' Allemagna, e dell' Ungheria.

II. IL GRAN DUCATO DI LITUANIA, in Lat. *Magnus Ducatus Lituaniæ*, sulle frontiere della Moscovia.

Ebbe anticamente ciascuno di questi Paesi il suo proprio Regnante, ma al presente sono ambi uniti sotto la divozione d' un solo Re.

VI.

Appartiene alla Polonia in ispecie.

UN gran pezzo di Paese aggiacente alla Slesia, Ungheria, e Turchia, il quale comprende tre Parti vaste, cioè:

I. LA POLONIA MINORE, in Lat. *Polonia Minor*, sulle frontiere della Slesia.

II. LA POLONIA MAGGIORE, in Lat. *Polonia Major*, su i confini di Prussia.

III. LA RUSSIA ROSSA, ò sia PICCOLA, in L. *Russia Rubra*, su i limiti dell' Ungheria, e Turchia.

VII.

VII.

Della Polonia Minore.

QUesta è parte situata fra la Slesia, e la Vistola, e contiene tre buone Provincie chiamate in Polacco WOYWODSCHAFFTEN, ed in Lat. *Palatinatus*, queste sono

I. IL PALATINATO DI CRACOVIA, in Lat. *Palatinatus Cracoviensis*, Confina con la Slesia superiore, ove esce la Vistola, e vi si vedono

1. CRACOVIA ò sia CRACAU, in Lat. *Cracovia*, la Capitale, grande, guardata da un Castello fortissimo sopra d'un eminenza alpestre. Vi fu eretta una Università nel 1401. Mentre nel 1702. erano gli Svezzesi in possesso della Città, fu rovinato il Castello da un grande incendio, che ne divorò gran parte.

All'intorno di Cracovia vi sono buone Saline.

2. LANDSCRON, una delle migliori Fortezze della Polonia.

II. IL PALATINATO DI SANDOMIR, in Lat. *Palatinatus Sandomiriensis*, sulle rive della Vistola alla destra di quello di Cracovia, comprende.

1. SANDOMIRA, ovvero SANDOMIR, in Lat. *Sandomiria*, Città eminente bagnata dalla Vistola con una Rocca forte.

2. RACCOVIA, ovvero RACOU, in Lat. *Raccovia*, Luogo ove fu compilato il Catechismo *Fotiano*.

3. PINEZOW, ovvero PISTSCHOU, ò sia CLISSON, Luogo memorabile per la Battaglia ivi guadagnata dagli Svezzesi nel 1702.

III. IL PALATINATO DI LUBLIN, in Lat. *Palatinatus Lublinensis*, di la dalla Vistola. Vi è

LUBLIN, in Lat. *Lublinum*, Città grande popolata, e ricca, la quale esercita gran traffico: È alquanto difesa dalle paludi, che la circondano.

VIII.

VIII.

Della Polonia Maggiore.

QUesto tratto di Terra confina con la Prussia, e contiene tre Provincie ampie, cioè.

I. LA POLONIA MAGGIORE IN ISPECIE, in Lat. *Polonia Major strictè dicta*, la quale contiene i Palatini seguenti.

I. IL PALATINATO DI POSEN, ò POSNANIA, in Lat. *Palatinatus Posnaniensis*. Vi è

POSEN, ò POSNANIA, in Lat. *Posnania*, sul Fiume *Warte*, Città vaga, fabbricata di pietre; con buon Castello. Vi ha un Vescovado. In queste ultime guerre, è stato presidiato questo luogo, ora dagli Svezzesi, ora da' Sassoni.

II. IL PALATINATO DI KALISCH, in Latin. *Palatinatus Calissinensis*. Vi è

GNESEN, ò GNESNA, in Lat. *Gnesna*, la Capitale della Polonia Maggiore, la quale ha il principale Arcivescovo di tutto il Regno col titolo di Primate, in Lat. *Primas Regni*. Questa Città è giudicata la più antica della Polonia.

III. IL PALATINATO DI SIRADIA, in Lat. *Palatinatus Siradiensis*. Vi sono

1. SIRAD, ò SIRADIA, in L. *Siradia*, Città mediocre.
2. PETRICOU, in Lat. *Petricovia*, Luogo ove anticamente si eleggevano i Re.

IV. IL PALATINATO DI LENEZITZ, in L. *Palatinatus Lenziciensis*. Vi è

LENEZITZ, in Lat. *Lenzicium*, Città, e Castello.

V. IL PALATINATO DI RAVA, in Lat. *Palatinatus Ravensis*. Vi è

RAVA, Luogo piccolo, e mal fabbricato.

II. IL PAESE DI MASOVIA situato di là della Vistola sulle frontiere della Prussia. Comprende le Provincie seguenti.

I. LA

I. LA MASOVIA IN ISPECIE, in Lat. *Masovia propria*. Vi sono

1. VARSAVIA, ò WARSAU, in Lat. *Warsovia*, la Capitale ora Residenza ordinaria del Re. Si sogliano per lo più tenervi le diete del Regno. Una mezza lega dalla Città si vede il Campo, ove si eleggono i nuovi Re. Nel 1708. fu orribilmente distrutta e dall' incendio, e dalla Peste.

2. VILLA NUOVA, in Polacco *Villanou*, poco discosta da Varsavia Luogo di piacere fondato dal Re Giovanni III. Al principio non lo volevano soffrire i Polacchi; poicchè giusta il vigore delle loro Leggi pretendono, che i Re non abbiano à possedere cosa alcuna di proprio. Nello stesso luogo spirò l' accennato Re Giovanni.

3. PLOCZKO, in Lat. *Plocum*, Vescovado.

4. DOBRZIN, in Lat. *Dobrinum*, Luogo ordinario.

II. BODLACHIA alla destra della Masovia, chiamata anche nelle Carte il PALATINATO di BIELSCK, in Lat. *Palatinatus Bielcensis*. Vi sono

1. BIELSCK, in Lat *Bielca*, Città grande, ma fabbricata di legno.

2. DROGIECZIN, in L. *Drogizinum*, Città similmente fornita di Case di legno, all' intorno della quale vi sono belle Caccie.

III. LA CUIAVIA ò CUIAVIEN, in Lat. *Cuiavia*, si stende verso la Vistola su i Confini della Prussia, e contiene solo due Palatinati; cioè

I. IL PALATINATO DI BRZESTY, in Latin. *Palatinatus Brestiensis*. Vi sono

1. BRZESTI, in Lat. *Brestia*, luogo piccolo, ma forte.

2. ULADISLAVIA, ò ULADISLAU, in Lat. *Uladislavia*, Città mediocre con un Castello, ove risiede il Vescovo di Cujavia.

3. KRUSWIC, in Lat. *Krusvicia*, alle sponde d' un lago; Città ristretta. Si dice che Piasto Ceppo dell' arbore di tanti Re e Principi, sia stato Cittadino, o più tosto Contadino di *KrusWic*.

4. Pres-

Presso KRUSWIC si vede il Castello, nel quale il famoso Re POPIELO credesi essere stato mangiato da' Topi.

IV. IL PALATINATO DI INOWLOCZ, in Lat. *Palatinatus Inoloczensis*, ovvero *Iuniuladislaviensis*, giace sopra il Palatinato precedente, ma non vi è cosa di rimarco.

I X.

Della Russia Piccola, ovvero Rossa.

SI nomina Russia piccola ò Russia Rossa per non confonderla con la Moscovia, chiamata altresì RUSSIA ma con l'Epiteto di grande, ovvero *Nera*. Comprende

I. RUSSIA LA ROSSA IN ISPECIE, in Lat. *Russia Rubra*, confinante con l'Ungaria, e la Transilvania, la quale contiene

I. IL PALATINATO DI LEOPOLI, ò sia LEMBERG, in Lat. *Palatinatus Lembergensis*. Vi sono

1. LEOPOLI, ovvero LEMBERG ò LUWOW, in Lat. *Leopolis*, la Capitale, guardata da due Castelli, l'uno nella Città, e l'altro avanti. Città grande, forte, ed assai popolata. Vi risiede un Arcivescovo, ed il traffico è in tanto fiore, che quasi tutte le Nazioni vi abitano. Nel 1704. fu questa Città sorpresa dagli Svezzesi, e notabilmente danneggiata.
2. PRUEMISL, in Lat. *Premislia*, Città bella, e grande fabbricata di pietre, ove risiede un Vescovo.
3. HALICZ, in Lat. *Halitia*, sul Boristene. Fu Città eccellente, ma oggidì in gran decadenza.
4. JAVOROW, e
5. ZOLKIEW due Luoghi deliziosi, ne' quali soleva per altro divertirsi la Casa Reale.

II. IL PALATINATO DI BELEZ, in Lat. *Palatinatus Belcensis*. Giace sopra il sudetto, e vi sono

1. BALCZ,

1. BALCZ, in Lat. *Belzium*, Luogo spazioso fornito di Case di legno.

2. ZAMOISCIE, in Lat. *Zamoiscium*, Fortezza piantata alla moderna.

III. IL PALATINATO DI CHELM, in L. *Palatinatus Chelmensis*. Vi è

CHALM, in Lat. *Chelmum*, la Capitale, nella quale risiede un Vescovo.

II. IL PAESE DELLA VOLINIA aggiacente alla destra di *Chelm*, nominato allevolte anche Palatinato. Questo è stato miseramente saccheggiato nelle frequenti Incursioni de' Tartari, e Cosacchi. Vi è

LUCKO, in Lat. *Luceria*, in Tedes. *Lusuc*, la Capitale con Castello annessovi, ove soggiornano molti Ebrei.

III. LA PODOLIA, in Lat. *Podolia*, confina con la *Walachia* sulle sponde del Boristene. Paese molto fecondo d'Arbori, Prati, Grani, e Fiere selvatiche.

Dividesi in Podolia l'alta verso Mezzogiorno, ed in Podolia la bassa verso Levante. Ma noi vi notiamo solamente KAMINIECK col cognome *Podolski*, in Lat. *Camenecum*, ovvero *Camenecia*, eccellente Fortezza alpestre, stimata invincibile. Nel 1672. se n'impadronirono i Turchi, e fu poi restituita alla Polonia, nella Pace di Carlovitz l'anno 1699.

IV. LA UCRANIA, in Latin. *Vcrania*, in Tedesco *Ukraine*, un Tratto di paese molto vasto, il quale si stende da ambe le parti del *Boristene*, e comprende due gran Palatinati; cioè

1. IL PALATINATO di CHIOVIA, in Lat. *Palatinatus Chioviensis*, ovvero *Kioviensis*, sulle Frontiere della Moscovia.

2. IL PALATINATO di BRACLAVIA, ò sia BRACLAU, in Lat. *Palatinatus Braccaviensis*, su i confini della Podolia.

Sen-

Sendo questa Provincia paese di confini, fu perciò esposta nell'ultima guerra agli strazj de' Moscoviti, e de' Cosacchi. È partita fra tre Regnanti, come segue.

I. APPARTIENE ALLA POLONIA.

1. BRACLAVIA, in Lat *Braclavia*, Fortezza sul Fiume *Bog*.
2. BIALOCERKIEU, in Lat. *Bialaquerca*, Fortezza.
3. NEUSKOENIGPOL, e ciò che giace all'intorno.

II. APPARTIENE ALLA MOSCOVIA.

KIOW, ovvero CHIOVIA, in Latin. *Chiovia*. Fu Città riguardevole guardata da un Castello, nella quale vi ha un Vescovado ora messo in rovina da tante guerre. Oltre di ciò posseggono i Moscoviti tutto quel Paese, che di là dal Boristene s'accosta a' confini della Moscovia.

III. APPARTIENE A I COSACCHI.

1. BATURIN sul Fiume *Dezna*, Residenza del Capo de' *Cosacchi* sottomessa da' Moscoviti nel 1708.
2. CZIRCASSI, in Lat. *Czircassium*, Fortezza importante sul *Boristene*.
3. KUDACK, in Latin. *Kudacum*, altra Fortezza sul *Boristene*.
4. TECHTIMEROU, in Lat. *Techtimerova*, Fortezza parimente sulle rive del Boristene.
5. PULTAVA Fortezza situata di là dal *Boristene*, nota per la terribile sconfitta degli Svezzesi, e impareggiabile vittoria de' Moscoviti seguita nel anno 1709.

Similmente l'Isole del *Boristene*, ove esso si approssima al Mar *Nero*, sono sotto il dominio de' Cosacchi: che Genti siano i Cosacchi, ed a qual capo soggiacciano, apparirà in un Capitolo susseguente.

X.

X.

Del gran Ducato di Lituania.

LA Lituania è divisa in tre Parti, le quali sono

I. LA LITUANIA IN ISPECIE, in L. *Lituania*, la quale contiene

I. IL PALATINATO DI VILNA, in Lat. *Palatinatus Vilnensis*. Vi è

VILNA ò sia WILDAW, in Lat. *Vilna*, la Capitale di tutta la *Lituania*, Città grande, e molto popolata, ma per lo più fornita di case di Legno. Ogni settimana vi si celebrano tre Sabbati: cioè tre Feste: La Domenica da' Cristiani, il Venerdì da i Turchi; ed il Sabbato dagli Ebrei. Vi ha Sede Episcopale.

II. IL PALATINATO DI TROCKO, in Lat. *Palatinatus Trocensis*, alla sinistra del precedente. Vi sono

TROCKO, in Lat. *Troccum*, Città con Castello forte.

GRODNO, in Lat. *Grodna*, Città di Case mal'acconce, ma con Castello riguardevole; quivi si tengono qualche volta le Diete del Regno.

III. IL PALATINATO DI BRESSICI, in Lat. *Palatinatus Bressicensis*, ò *Brescianensis*, nomato per altro Polesia, confinante alla *Volinia*. Vi è

BRESSICI sul Fiume *Bug*, in Lat. *Bressicia*, o *Brescia*, la migliore Città del Palatinato.

II. LA RUSSIA LITUANICA, ovvero RUSSIA LA BIANCA, in Lat. *Russia Alba*, comprende

I. IL PALATINATO DI NOVOGRODECK, in L. *Palatinatus Novogrodensis*. Vi è

NOVOGRODECK, in Lat. *Novogrodecum*, Città ampia.

II. IL PALATINATO DI MINSKC, in Lat. *Palatinatus Minscienfis*. Vi è

MINSCK, in Lat. *Minscum*, Città mal guarnita, benchè nelle Carte si veda delineata in forma grande.

III. IL PALATINATO DI MSCISLAU, in Lat. *Palatinatus Mscislaviensis*; sul Boristene. Vi sono

1. MSCISLAU, in Lat. *Mscislavia*, Città forte sulle Frontiere della Moscovia.

2. MOHILOU, in Lat. *Mohilovia*, Città grande, e popolata, incenerita da' Moscoviti nel 1708.

3. HOLOWEZIN celebre per la Vittoria degli Svezesi riportata contro i Moscoviti nel 1708.

4. LEZNO noto parimente per la sconfitta degli Svezzesi nello stesso anno.

IV. IL PALATINATO DI WITESPSKIE, in Lat. *Palatinatus Witepskiensis*. Vi sono

1. EITEPSCK, in Lat. *Vitepscum*, Città bagnata dal Fiume *Duna*, con Castello insigne.

2. BRASLAVIA ò BRASLAU, in Lat. *Braslavia*, Città spaziosa sulle Frontiere della Curlanda. In alcune Carte si vede delineato questo Luogo in forma di Palatinato particolare.

V. IL PALATINATO DI POLOZKIE, in Lat. *Palatinatus Polociensis*. Vi è

POLOCZ, in Lat. *Polocium*, sul Fiume *Duna*, Città fortificata, e guardata da due Rocche.

VI. IL PALATINATO DI SMOLENSKO, in Lat. *Palatinatus Smolenscensis*, sulle Frontiere della Moscovia. Vi è

SMOLENSKO, in Lat. *Smolenscum*, Fortezza eccellente. Tutto il Palatinato apparteneva per l'addietro alla Polonia, ma fu soggiogato da' Moscoviti, i quali ne sono oggidì Padroni.

III. LA SAMOGIZIA, o SAMOGIETHEN, in Lat. *Samogitia*. Un tratto di Paese, che si stende fra la Prussia, e la Curlanda fino al Baltico. Vi sono

ROSSIENNA, in Lat. *Rosienia*, la miglior Città del Paese, ma mal acconcia.

MEDNICI ò sia WOMIE, in Lat. *Mednicia*, Città pic-

piccola, e Residenza del Vescovo di Samogizia.
BIRZE, ò BIRSEN, Città sulle frontiere della Curlanda.
In questi contorni possedono i Principi di RADZIVIL i loro Beni.

X I.

Lo stato dell' Antica Polonia.

1. LA Polonia, e Moscovia insieme erano chiamate da' Romani con un solo nome *Sarmatia Europea*, per differenza d' una parte dell' Asia nominata da loro *Sarmatia Asiatica*.
2. Gli abitatori che avevano la loro seggia intorno alla Vistola ne' contorni, ove essa mette le foci nel Mare, si chiamavano *Veneti*.
3. Quelli che erano più vicini al Mare, ove oggi si presenta la Prussia, si chiamavano *Borussi*.
4. Nella Lituania in circa avevano la loro dimora gli antichi *Alani*.
5. Quella parte della Polonia confinante con la Pomerania ulteriore, era abitata da' *Vandali*.

APPENDICE
Della Prussia, e Curlanda.

I. La Prussia.

I.

Sua Situazione.

Giace la Prussia, in Lat. *Borussia*, in faccia al Baltico, nei contorni, ove vi sbocca la Vistola.

Era per l'addietro appartenenza dell'Ordine Teutonico, ma fu poscia secolarizata, e partita fra la Corona di Polonia, e la Casa di Brandeburgo.

Sinora ha sempre portato il nome di Ducato; ma presentemente si è cangiata in Regno nel 1701.

Ciò che si stende verso la Vistola, è sotto la Corona di Polonia, e perciò chiamasi *Prussia Polonica*, cioè *la Prussia Polacca*.

Cio che dalla Moscovia, si allunga sino sopra il Fiume *Pregel*, è soggetto all'Elettore di Brandeburgi, ora Re di Prussia, perciò chiamasi *Prussia Brandeburgica*, cioè *Prussia Brandeburghese*.

I I.

Osservazioni della Prussia Polacca.

Questa comprende quattro Provincie, nelle quali regnano le tre Religioni, cioè la Cattolica Romana, la Luterana, e Calvina.

I. IL

I. IL DOMINIO DI MARIENBURG, in Lat. *Præfectura Marienburgensis*. Vi sono

1. MARIENBURGO, in Lat. *Mariæburgum*, Città bagnata dal Fiume *Nagar*. Il Castello, che vi è annesso, è alquanto forte; Fu anticamente residenza del gran Maestro dell' Ordine Teutonico.
2. ELBING, in Lat. *Elbinga*, Città insigne per la sua vaghezza, traffico, e fortificazione. Evvi un Ginnasio. Ora è nelle mani de' Moscoviti, che ne scacciarono gli Svezzesi nel 1710.
3. STUM Città, e Castello, poco discosto da *Marienburgo*. Quì presso giace il Luogo di *Stumsdorf*, celebre per la Pace conchiusavi nel 1635. fra la Polonia, e la Svezia.

II. IL DOMINIO DI CULMA, in Lat. *Præfectura Culmensis*. Vi sono

1. CULMA, ò CULM, in Lat. *Culma*, Città ampia con Vescovado.
2. TOROGNA, ò THORN, in Lat. *Thorunium*, Città grande, bella, e forte, nella quale si tenne il celebre Colloquio di Torogna nel 1645. in Lat. *Colloquium Thoruniense*. Fu conquistata dagli Svezzesi nel 1703. ed anche notabilmente danneggiata.
3. STRASBURG, in Polacco *Brodnitz*, Città, e Castello.
4. GRAUDENTZ, in Lat. *Graudentium*, Città deliziosa con Castello.
5. AL DOMINIO di CULMA si attribuisce anche la Provincietta di MICHALAU, sulle frontiere della Polonia.

III. VERMANLANDA, ò ERMENLANDA, in Lat. *Warmia*. Vi sono

1. HEILSBERG, in Lat. *Heilsberga*, residenza antica de' Vescovi d' *Ermanlanda*.
2. BRUNSBERG, o BRAUNSBERG, Città bagnata dal gran Lago chiamato in Tedes. *Frische-Haff*, in Lat. *Sinus aquæ dulcis*. In questo contorno si ritrovano le pietre d' Ambra d' ottimà qualità.
3. FRAVENBURGO, in Lat. *Fravenburgum*, Città pic-

cola con una belliſſima Cattedrale, della quale fu Canonico il celeberrimo Matematico *Nicolò Copernico*.

4. WARTENBURGO, Città, e Caſtello, ſituato ſotto *Helisberg*.

IV. LA POMERANIA, in Latin. *Pomerellia*, accanto della Pomerania. Vi ſono

1. DANSICA, o DANTZIG, in Lat. *Datiſcum*, ovvero *Gedanum*, ſulla Viſtola, ove è per iſcaricarſi nel Mare, Città ampia, bella, opulenta, forte, e potente. Fu per l'addietro Città libera Imperiale; ſi è poi meſſa ſotto la protezione della Polonia, ſotto la quale vive preſentemente. La Religione che vi regna è miſta, cioè Cattolica, Luterana, e Calvina. Il traffico vi fioriſce in eccellenza, particolarmente quello de' grani. Nel 1709. vi morirono dalla Peſte di più di 30000. perſone.

2. WEIXELMUNDE, Fortezza nel ſito, ove la Viſtola entra nel Mare.

3. OLIVA, Monaſtero diſtante una Lega da *Danſica*, celebre per la Pace detta d'*Oliva*, ivi conchiuſa nel 1660. fra la Polonia, e la Svezia.

4. BROMBERG, o ſia BRIDGOSC ſulle frontiere di Polonia, poco diſcoſta da *Culma*, Luogo rimarchevole per li Trattati fra la Polonia, e Brandenburgo quivi ratificati nel 1657.

5. MEWE, in L. *Gnevum*, Città buona, con Caſtello.

6. DIRSHAU, Luogo tenue.

III.

Oſſervazioni nella Pruſſia Brandeburgheſe.

QUeſta comprende tre Provincie, e i ſuoi Abitatori profeſſano parte la Religione Cattolica, parte il Luteraniſmo, parte il Calviniſmo. Le Provincie ſono

I. SEM-

I. SEMLAND, in Latin. *Sambia*, sulle sponde del Lago chiamato *Curische-Haff*, in Lat. *Lacus Curlandiæ*. Vi sono

1. KOENIGSBERG, in Lat. *Mons Regius*, ovvero *Regio-mons*, Città amplissima sul Fiume *Pregel*, in Lat. *Pregale*, composta da tre altre Città cioè da 1. *Koenigsber*, 2. *Lebenicht*. e 3. *Kneiphiff*, guardata da un Castello fortissimo. L' Università vi fu fondata nel 1544. La Peste vi fece grande strage nell' anno 1709.
2. PILLAU, in Lat. *Pillavia*, Porto, e Fortezza in faccia di Koenigsberg.
3. VELAU, in Lat. *Velavia*, Città con Castello diroccato, nota per li Trattati fra la Polonia, e Brandeburgo seguiti nel 1657.
4. FILCHHAUSEN, Città, e Castello situati sul Seno d' acqua dolce, nelle cui vicinanze si trova una specie di Pietre preziose.
5. MEMEL, in Lat. *Memelia*, Fortezza estrema del Paese, sulla punta del Seno di Curlanda. La Città è mal acconcia, ma il Porto, ed il Castello sono di grande importanza.

II. NATANGEN, in Lat. *Natangia*, sotto il Fiume *Pregel*. Vi sono

1. BRANDEBURG, Castello riguardevole con Città mediocre sul Seno d' acqua dolce.
2. HEILIGENBEIL, Città antica, e mediocre.
3. BARTENSTEIN, Città con Castello rovinato.
4. RASTENBURG, Città, e Castello.

III. HOCKERLAND, in L. *Hockerlandia*, Provincia situata in mezzo alla Prussia, la quale contiene

1. MARIENWERDER, Città confinante con la Pomerellia.
2. HOLLAND, Città, e Castello, poco distante da Elbing.
3. GILGENBURG, su i confini della Polonia, ove nel 1410 seguì la battaglia tanto sanguinosa fra i Polacchi, e i Cavalieri dell' Ordine Teutonico,

nella quale rimasero sul campo 100000. morti d' ambe le parti.

4. CHRISBURG, Città, e Castello.

5. KIEFENBURG, Città, e Castello: antica residenza de i Vescovi di Pomesania; poiche questo Paese era per l'addietro nomato Pomesania.

6. OSTERODE, Città, e Castello.

II. Della Curlanda.

IV.

Sua Situazione.

IL Ducato di CURLANDA, in Lat. *Curlandia*, giace fra la *Livonia*, e *Samogizia*. Era anticamente una porzione della Livonia sotto il Dominio de' Cavalieri Teutonici, ma decadendo vie più la potenza di quest' Ordine nel secolo decimosesto, il loro gran Maestro, allora Gottardo Ketler, si gettò sotto la protezione di Polonia con condizione, che egli in avvenire potesse dominare come Duca Secolare nel suo Paese, e che non fosse contrastato il *Jus Ereditario* alla sua Posterità. Il che li fu conceduto. Fu poi questo Ducato totalmente ingombrato dal Luteranismo, in cui vive ancora.

V.

Osservazioni nella Curlanda.

IL Paese consiste in due Parti, cioè

1 NELLA CURLANDA Alla Sinistra, e

2 NELLA SEMIGALLIA Alla Destra.

I Confini di questi due Paesi non si ravvisano accuratamente sulle Carte. I luoghi, che vi si vedono, sono i seguenti:

1. MITTAU, in Lat. *Mittavia*, la Capitale, e residenza

denza de' Duchi. E' Città mediocre, ma tanto più splendido è il Castello, che la guarda.

2. GOLDINGEN, in Lat. *Goldinga*, il miglior Luogo dopo *Mittau*.
3. WINDAU, in Lat. *Vinda*, ò *Vindavia*, Città piccola.
4. LIBAU, in Lat. *Liba*, Città con buon Porto sul *Baltico*.
5. Tutto questo Ducato fu in queste ultime guerre ora occupato dalla Svezia, ora dalla Moscovia, e perciò orribilmente disfatto.
6. Nel 1710. vi fu ristabilito in possesso il legittimo Duca, e Padrone, il quale si accompagnò in Matrimonio con una Principessa di Moscovia: Ma lasciò il Mondo poco dopo, ed anche una Duchessa Vedova figlia d'un fratello del Czar regnante. E perciò s'impadronirono nuovamente i Moscoviti di tutto il Ducato.

CAPO DECIMOTERZO.

Della Carta di Moscovia ò sia della Russia.

I.

Sua Situazione.

LA Moscovia, ovvero Russia, nomata per altro, in Lat. *Russia Magna*, o *Russia Nigra*, cioè *Russia la Nera*, benchè da alcuni confondasi col cognome là bianca, è l'estremo Paese dell' Europa, che confina con l'Asia. E' attorniata la Moscovia, a *Levante*, dalla gran Tartaria Asiatica, a *Ponente*, dalla Polonia, e Svezia, a *Set-*

Settentrione, dal Mar Gelato, in Lat. *Mare glaciale*, ovvero *Congelatum*, ovvero mare *Cronium* ò *Sarmaticum*, ò anch' *Moscoviticum* à *Mezzogiorno*, dalla Tartaria Europea, e Mar Nero sino al mar Caspio. I confini verso Levante fra la Moscovia, e Tartaria Asiatica sono segnati dal Fiume *Obio*. E verso Settentrione sul Mar Gelato si vede la Moscovia, e Novazembla separate per lo stretto di *Waigatz*, in Lat. *Fretum Weigatium*.

II.

Fiumi principali della Moscovia.

1. IL Fiume *Volga*, in Lat. *Volga o Rha*, scorre da' confini di Polonia sino nel Mar Caspio.
2. Il Fiume *Obio*, in Lat. *Obius*, piega verso Settentrione, si perde nel Mar Gelato, e segna i confini fra l' Europa, e l' Asia incirca.
3. Il Fiume *Tanai*, o *Don*, in Lat *Tanais*. Scorre a guisa di serpente, e và a terminare nel gran Lago chiamato *Palude Meotide*, in Lat. *Palus Mæotis*, la quale è congiunta col Mar Nero.
4. Il Fiume *Duina* o *DWina*, in Lat. *Duina*, scorre verso Settentrione, e sbocca nel Mar Bianco, in Lat. *Mare Album*, il quale è congiunto col Mar Gelato.

III.

Costituzione del Paese, e de' suoi Abitatori.

LA Moscovia è un Paese vastissimo, poichè misurandolo dal Mar Caspio fin al Mar Gelato importa la distanza di 380. Leghe, che vuol dire miglia Italiane 1520. E dalla Polonia fin' alla Tartaria Europea si numerano Leghe 300. cioè 1200. Miglia Italiane.

Ciò

Ciò che riguarda il Paeſe: Egli è verſo l'Aſia incolto, orrido, ed aſpro a cagione de' folti boſchi, e infinite Paludi. Nella parte Auſtriale però, ove il Cielo le compartiſce più benigni gli influſſi, vi ſi nota fertilità conſiderabile, maſſime ne' grani.

Furono gli Abitatori per l'addietro aſpri, e crudi, poicchè non permettevano a veruno ſtraniero d'entrare ed a niſſun patriota d'uſcire dalle lor Terre ſenza ſpeciale comando del Czaar. Il grado più ſublime della loro dottrina conſiſteva in ſaper leggere, ſcrivere, e l'aritmetica.

Ma il Czaar regnante dopo avere ne' ſuoi viaggi copiati i migliori coſtumi delle Nazioni Europee, ha al preſente tanto bene riformati i ſuoi gia rozzi Sudditi, che lo Stato della Moſcovia tanto Civile, quanto Militare è quaſi ridotto al paragone di qualunque altro dell'Europa.

IV.

Il Dominio della Moſcovia.

IL Regnante di queſto immenſo Paeſe è un gran Principe, o ſia gran *Duca*, in Lat. *Magnus Dux Moſcoviæ*, nomato Czaar, il qual nome vogliono dedurre i Moſcoviti dal vocabolo Ceſare, e perciò pretendono il titolo di Maeſtà. Del rimanente ſecondo il ſenſo degli Interpreti altro non ſignifica Czaar, che Re.

V.

La Religione.

LA Moſcovia ha abbracciata la Religione della Chieſa Orientale, ma Sciſmatica in alcuni punti. Vi ſoffrono però nelle Città di traffico anche la profeſſione d'altre Religioni per conſervazione de' commerzj.

VI.

VI.

Divisione della Moscovia.

LA divisione è alquanto ardua a causa, che le Provincie particolari non si vedono delineate in ogni Carta.

Si divide però comunemente in 4. Parti, e sono

I. LA MOSCOVIA OCCIDENTALE, in Lat. *Moscovia occidentalis*, in Tedesco *West-Moscau*, sulle frontiere di Polonia.

II. LA MOSCOVIA ORIENTALE, in Lat. *Moscovia Orientalis*, in Tedesco *Ost-Moscau*, alla destra verso lo stretto di Weigatz.

III. LA TARTARIA MOSCOVITA, in Lat. *Tartaria Moscovitica*, situata su i confini dell' Asia all' intorno dell' Obio, e del Mar Caspio.

IV. LA LAPPIA o LAPPONIA MOSCOVITA, in L. *Lappia Moscovitica*. Giace all' intorno del Mar Bianco su i confini della Svezia.

VII.

Osservazioni nella Moscovia Occidentale.

BEnchè non sia necessario, che un Principiante s' imprima nella memoria tutte le Provincie della Moscovia, nulla di meno esse si notano in occorrenza, che si volesse a bell'agio indagarne i siti. Le Provincie dunque della Moscovia Occidentale sono le seguenti.

I. LA PLESCOVIA, in Lat. *Plescovia*, sulle frontiere della Livonia. Vi sono

1. PLESKOVU, in Lat. *Plescovia*, Città Capitale, e grande.
2. PETZUR, ovvero PITZUR, in Lat. *Petzora*, Città di gran commerzio incenerita dagli Svezzesi nel 1700.

II. NOVOGARDIA, o NOVOGOROD, in Lat. *Novo-*

Novogardia. Giace sopra Pleſckovu ſul Lago *Ilmen*, in Lat. *Lacus Ilmenus*. Vi è

NOVOGOROD, ovvero NOVOGARDIA, la grande, in Lat. *Novogardia Magna*, in Moſcovito *NovigrodWelicki*, Città ampia e fortificata, ſituata ſulle frontiere della Svezia verſo la Livonia ſulle ſponde del Lago *Ilmen*.

III. LA PROVINCIA DI TUERIA, ò TWER, in Lat. *Tueria*, verſo le ſorgenti della *Volga*.

In queſta provincia ha il Czaar con grande induſtria fatto cavar un Canale per congiunger i due Fiumi *Tuerzia*, e *Sehna*, acciò ſia libera la navigazione dal Mar Nero nel Caſpio, e d'indi nel Baltico.

IV. LA RESCOVIA, in Lat. *Reſcovia*, ſituata ſotto l'antedetta.

V. LA BIELKIA, ò BIELSKO, in Lat. *Bielca*, ſu i confini della Polonia.

VI. IL DUCATO DI SMOLENSKO, in Latin. *Ducatus Smolenſcenſis*, ſu i confini della Polonia. Vi è

SMOLENSKO, in Lat. *Smolencum*, Capitale del Ducato, e Fortezza riguardevole ſu i detti confini, la quale ha ſoſtenuti molti aſſedj nelle guerre paſſate.

VII. IL DUCATO DI SEVERIA, in Lat. *Ducatus Severienſis*, ſotto *Smolensko*, ſulle Frontiere di Polonia. Vi è

NOVOGOROD, ò NOVOGARDIA, in Lat. *Novogardia Severiæ*, la Capitale, dalla quale viene ſovente nomato tutto il Ducato, *Ducatus Novogardiæ Severiæ*.

VIII. IL DUCATO DI CZERNICOVIA, ovvero CZERNICOW, in Lat. *Ducatus Czernicovienſis*, parimente ſulle frontiere della Polonia. Vi è

CZERNICOVIA, in Lat. *Czernicovia*, la Capitale, Città piccola, ma forte.

IX. IL DUCATO DI WOROTIN, in L. *Ducatus Worotinenſis*, ſituato verſo la Tartaria Europea.

X. IL

X. IL DUCATO DI REZAN, in Lat. *Ducatus Rezani*, situato sul Fiume *Occa*. Vi è

REZAN, in Lat. *Rezana*, la Capitale, Città alquanto spaziosa.

In questa Provincia si vede il Lago nomato *Ivanozero*, dal quale è stato tirato un Canale sin' al Fiume *Uppa*, per poter da questo navigare sino nell' *Occa*, d'indi nella Volga, e poscia sino nel Mar Caspio.

XI. LA PROVINCIA DI POLA alla destra di Rezan. Non vi ha cosa di rimarco.

XII. LA PROVINCIA DI MORDUA situata sopra Pola. Non comprende piazza notabile.

XIII. IL DUCATO DI NISI-NOVO-GOROD ò sia della NOVOGARDIA INFERIORE, in Lat. *Ducatus Novogardiensis inferior*, sulle sponde del Fiume *Volga*. Vi è

NISINOVOGOROD, in Lat. *Novogardia*, Città grande con Castello piantato sopra eminenti balze.

XIV. IL DUCATO DI WOLODIMERIA, ovvero WOLODIMER, in Lat. *Ducatus Volodimeriæ*, accanto di Novogardia sulla Volga.

XV. IL DUCATO DI SUSDAL, in Latin. *Ducatus Susdaliæ*, al Ponente dell' antedetto.

XVI. IL DUCATO DI MOSCOVIA, in L. *Ducatus Moscoviæ*, la Provincia Capitale. Vi si notano

MOSCUA, ò MOSCAU, in Lat. *Moscua*, la Capitale di tutto il Paese, Residenza tanto del Czaar, quanto del Patriarca Greco, bagnata dal Fiume dello stesso nome. Questa Città è composta d' alcune migliaja di Case di Legno, e di Creta, e perciò il danno non ne sarebbe irreparabile, benchè per mezzo di qualche incendio n' andassero incenerire alcune mila. Il Castello ò sia Palazzo della Città, ove risiede il Czaar, e i Ministri principali, si chiama Kremelini.

XVII. LA PROVINCIA DI ROSTOVIA ò ROSTHOU, in Lat. *Rosthovia*. Giace al Settentrione di Moscua.

XVIII.

XVIII. LA PROVINCIA DI IEROSLAVIA ò IEROSLAU, in Lat. *Ieroslavia*. Giace sopra l'antedetta.

XIX. LA PROVINCIA DI BIELAOZERA, in L. *Bielaozera*, situata sopra la detta sul Lago *Ilmen*.

XX. IL DUCATO DI VOLOGODA, in Lat. *Ducatus Wologodæ*. Giace al di sopra sulle sponde del Lago d'*Onega*. Vi è

VOLOGODA Città spaziosa.

XXI. LA PROVINCIA di KARGAPOLIA ò KARGASPOLI, in Lat. *Cargapolia*, situata sotto il Mar Nero.

XXII. LA PROVINCIA DI DUINA, in Lat. *Duina*, su i Lidi del Mar Bianco. Vi è

ARCHANGEL, in Lat. *Archangelopolis*, ovvero *Fanum S. Angeli*. La miglior Piazza di tutta la Provincia. Essa è fabbricata sul Mar Bianco, ed ha Porto comodissimo per li Commerzj: Poicchè tutte le Mercanzie della Moscovia vengon quà condotte; d'onde sono poi trasferite per lo più dagli Inglesi nell'altre Città dell'Europa.

VIII.

Osservazioni nella Moscovia Orientale.

QUesta è la parte di Mezzo della Moscovia, la quale comprende le Provincie seguenti.

I. LA GIUGRIA ò JUHORSKI, in Lat. *Jugria*, bagnata dal Mar Gelato. Non vi ha Piazza di considerazione.

II. PETZORA, in Lat. *Petzora*, alla destra della Giugria. Vi è

PETZORA Città primaria della Provincia, bagnata da un Fiume dello stesso nome; quì all'intorno si vedono i gran Monti della *Sarmatia* chiamati in Lat. *Montes Riphei*, dannati à nevi perpetue.

III. LA PROVINCIA DI CONDINSK, giace sotto *Petzora*, e non vi ha cosa considerabile.

IV.

IV. LA PERMIA o PERMSKI, in Latin. *Permia*, sotto *Condnizk*. Vi è

PERMSKI WELICKI, in Lat. *Permia Magna*, cioè Permia la grande, Città principale.

V. L'USTIAGA o OUSTIUCH, in Lat. *Ustiuga*, alla sinistra dell'antecedente sul Fiume *Duina*. Vi è

OUSTIUG, in Latin. *Ustiuga*, la Città Capitale.

VI. IL DUCATO DI WIADSKI, in Lat. *Viatka*, Giace al disotto sul Fiume *Kam*, il quale si congiunge tosto colla *Volga*.

VII. LA PROVINCIA abitata dalli CZEREMISSI Popoli Moscoviti. Questi sono divisi in due specie, poicchè quelli che hanno il loro nido sopra la *Volga*, chiamansi *Logovvoi*, per la quantità di Fieno, che vi nasce: E quelli che vivono sotto alla *Volga*, chiamansi *Nagarnoi*, per la quantità de' Monti, che s'incontrano.

IX.

Osservazioni nella Tartaria Moscovita.

SOtto il nome della Tartaria Moscovita comprendesi tutto quel Tratto di Terra, che si accosta a i confini dell'Asia, cioè

I. IL REGNO D'ASTRACAN situato sulla *Volga*, ove sta per iscaricarsi nel Mar *Caspio*, in Lat. *Regnum Astracanum*. Vi è

ASTRACAN, in Lat. *Astracanum*, bagnato dalla *Volga*, Città assai ampia, poco discosta dal Mare Caspio. In queste vicinanze si raccoglie gran quantità di Sale.

II. IL REGNO DI BULGAR, in L. *Regnum Bulgariæ*, à Settentrione del detto verso la destra sulla *Volga*. Non dee confondersi con la Bulguria d'Ungheria. Vi è BUL-

BULGAR, in Lat. *Bulgaria*, la Capitale.

III. IL REGNO DI CASAN, in Lat. *Regnum Caſanum*, ſituato al diſopra ſul Fiume *Cham*. Vi è

CASAN, in Lat. *Caſanum*, Città Capitale grande, e conſiderabile.

IV. IL REGNO DI SIBERIA, in Lat. *Regnum Siberiæ*. Giace al Ponente di Caſan ſull' *Obio*, Paeſe deſerto, orrido, ed aſpro. Vi è

TOBOLSKA, in Lat. *Tobolium*, la Capitale.

V. LA PROVINCIA DI SAMOIEDA, ovvero SAMOIEDE, in Lat. *Samoieda*, Sù i limiti del Mare Gelato preſſo lo Stretto di *Weigatz*.

VI. Giacciono frà l' OBIO, ed il Fiume *Ienizaia*, alcune Provincie incognite, attribuite da alcuni alla gran Tartaria, cioè all' Aſia, da altri all' Europa, cioè alla Tartaria Moſcovita: Imperocchè i confini di queſti ſiti rimoti, ed incolti non ci ſono à ſufficienza noti, e forſe dagli ſteſſi Barbari non per anco con accuratezza conoſciuti; anzi affermano i Geografi Moderni, che gli eſtremi confini della Moſcovia non ſiano tanto diſcoſti dalla *China*, quanto ſi vedono dipinti ſulle Carte ordinarie.

X.

Conſiderazioni nella Lappia ovvero Lapponia Moſcovita.

QUeſto Paeſe ſi ſparge ſopra il Mar Bianco, tocca i confini della Svezia, ed è partito in tre Provincie a noi note, che ſono

I. LA LEPORIA MARITTIMA, o MOURMASKOI LEPORIE, in Lat. *Leporia Marittima*. Vi è

KOLA piazza ſul Margine del Fiume *Kola*, ove ſi trattano i commerzj con gl' Ingleſi, ed Olandeſi.

II. LA LEPORIA TERSA, ovvero TERSKOI-LEPORIE, in Lat. *Leporia Tersa*. Non vi ha cosa di considerazione.

III. LA LEPORIA GRANDUICESE, ovvero BELLA MORESKOI LEPORIE, in Lat. *Leporia Granduicensis*. Paese in maggior parte incognito.

X I.

Lo stato dell' Antica Moscovia.

1. LA Moscovia in sè stessa fu porzione della gran *Sarmazia Europea*, alla quale apparteneva anche gran parte della Polonia.

2. Ove presentemente soggiornano i Tartari sulle coste del Mar Nero, abitavano gli *Alauni*, e *Roxolani*.

3. All'intorno del Tanai, si crede, aver avuta la loro seggia, le Donne Militari chiamate AMAZONI, in Lat. *Amazones*.

AG-

AGGIUNTA.

Della Tartaria Minore, e de' Cosachi.

I. Della Tartaria Minore.

XII.

Sua Situazione.

QUesto Paese è ampio, e si diffonde fra la Moscovia, ed il Mar Nero, onde per non confondersi, conviene sapere le tre Tartarie differenti, che da a conoscere la Geografia, cioè

I. LA GRAN TARTARIA, in Lat. *Tartaria Magna*, la quale comprende una parte molto vasta dell' Asia di là dal Fiume *Obio*. Chiamasi per altro anche *Tartaria Asiatica*, questa apparirà nell' Asia, a suo Luogo.

II. LA TARTARIA MOSCOVITA, in L. *Tartaria Moscovitica*, o *Russia*, di quà dal Fiume *Obio* della quale si è fatta menzione in uno de' Capitoli precedenti. Fu per l' addietro porzione della Tartaria Asiatica, ma nel secolo decimo sesto soggiogata dall' armi Moscovite.

III. LA TARTARIA MINORE, in Lat. *Tartaria*

Minor, ovvero *Tartaria Europea*, questa è quella che s' accosta più a' nostri Paesi, ed ha la comunicativa con la Polonia, ed Ungheria.

XIII.

Considerazioni nella Tartaria Minore.

LA parte principale di questa Tartaria consiste nella Penisola formata dal Mar *Nero*, in Lat. *Pontus Euxinus*, e dal Mare delle ZABACHE, in Lat. *Palus Mæotis*, nominata da' Latini *Taurica Chersonesus*. Lo stretto, nel quale si congiunge il detto *Mare delle Zabache* col mar Nero, chiamasi lo stretto di *Caffa*, in Lat. *Bosphorus Cimmerius*, in Franc. *Le Detroit de Caffa*.

I Tartari Abitatori di questa Penisola vivono sotto il Dominio del loro proprio Re nomato IL CHAN de' TARTARI, Vassallo però del Gran Sultano.

I Luoghi principali della Penisola sono i seguenti.

1. BACIESARAI, in Lat. *Baccasara*, o *Baccasarium*, la Capitale, e Residenza ordinaria del Chan de' Tartari.
2. KRIM, in Lat. *Crimæa*, già *Cimmerium*, Città ora decaduta.
3. PRECOP, in Lat. *Præcopia*, ovvero *Taphræ*, Città piccola, ma forte, situata quasi sull' Istmo, gli Abitanti la chiamano *Or*.
4. CAFFA, in Lat. *Capha*, ovvero *Cavum*, sul Mar Nero, Città con Porto importante, e comodissima per li commerzj, già colonia de' Genovesi, ora in podestà de' Turchi.
5. AZOW, ovvero AZACK, in Lat. *Tanais*, Piazza importantissima fuori della Penisola sulle foci del Fiume *Tanai*.

Avendo i Turchi considerato questo Luogo come chiave necessaria tanto per li commerzj quanto per

per la ficurezza della Penisola, l'occuparono già tempo. Nell' anno però 1695. fu assediata dai Moscoviti la Piazza con grandissima forza; e stretta alla resa per mezzo degl' Ingegneri Tedeschi nel 1696. Indi scorrevano le Navi Moscovite à bell' agio il Mar Nero ad onta della potenza Ottomana, ma nel 1711. dopo aver il Czaar invasa infelicemente la Turchia, furon costretti i Moscoviti non solo a sgombarre tutte le fortezze piantate sul Mar Nero, ma anche lo stesso Azack, il quale doveva essere demolito con le antedette Fortezze.

XIV.

Altre appartenenze alla Tartaria Minore.

GLi accennati Tartari non anno voluto rimanere di continuo attaccati al Nido della detta *Penisola*, ma si sono diffusi tanto verso *Levante*, quanto verso *Ponente*, E per ciò avviene, che si nominano tante sorti de' Tartari, i quali non lasciano d' infestare i Paesi vicini. I nomi di questi apparisconó sovente nelle Gazette, ma i loro contorni, o che non sono delineati sulle Carte, ò se pure ci sono, li vediamo notati indifferentemente. Secondo l' ultime notizie, si sono divisi questi Barbari, come segue.

1. I TARTARI PRECOPESI, in Latin. *Tartari Præcopenses*.
2. I TARTARI CRIMESI, in L. *Tartari Crimenses*, sono gl' istessi, poichè sotto questi nomi s' intendono tutti quelli che abitano ò nella *Penisola*, ò all'intorno d' essa, soggetti al Chan de' Tartari.
3. I TARTARI CIRCASSI, in Lat. *Tartari Circassi*, e

4. I TARTARI CALMUCHI, in L. *Tartari Calmuchi*, similmente,

5. I TARTARI NAGANESI, in Lat. *Tartari Naganenses*, sono tutti e tre della stessa Patria, poichè sotto questi tre nomi si comprendono tutti quelli, che soggiornano dietro la *Penisola* sin al Regno d' *Astracan*, cioè fra il Fiume *Tanai*, ed il Monte *Caucaso*. Essi possegono poche, ò forse nissuna Città, vivono sotto il loro proprio Principe, il quale aderisce molto al Partito Moscovito.

6. I TARTARI OCZACOVIESI, ò siano d' OCZACOU, in Lat. *Tartari Oczacovienses*, hanno la loro dimora fra i due Fiumi *Boristene*, *e Niester*, sulle coste del *Ponto Eusino*, e aderiscono al Partico Turco.

7. I TARTARI DELLA WESSERAVIA, in Lat. *Tartari Bessaravienses*, e

8. I TARTARI DELLA BIALOGRODIA, in L. *Tartari Bialogrodenses*, e

9. I TARTARI BUDIACESI, in Latin. *Tartari Budziacenses*, sono tutti e tre gli stessi, e la loro seggia è intorno il Ponto Eusino, ove il Danubio vi mette le foci. Poichè tutto il Paese, che si sparge all' intorno, si chiamava *Bessarabia*, la cui Parte nominavasi *Budziac*, ed il Luogo suo principale *Bialogrod*. In questo contorno è ancora situata la Città di *Bender*, nella quale si ritirò il Rè di Svezia dopo la sconfitta sofferta presso Pultava.

10. I TARTARI DOBRUCIENSI, in L. *Tartari Dobrucienses*, abitano al disotto, nella *Bulgaria*, ove si vedono situate *Varna*, *e Silistria*, poiche tutto il Distretto è nominato da' Tartari *Dobruzin*.

11. I TARTARI CEREMISSI, in Lat. *Tartari Ceremissi*, soggiornano su i confini della Podolia.

12. I TARTARI DI LIPKOVIA, in Lat. *Tartari Lipkovienses*, dimoravano nell' *Uckrania*, poco distanti da *Kiovia*. E sino a tanto si è diffusa la generazione di queste Arpie.

II.

II. De i Cosachi.

XV.

Loro Soggiorno.

I Cosachi, in Lat. *Cosaci*, Nazione non meno fiera dell'antecedente, la quale contrasta per vanto di rapacità co' Turchi, e Tartari Asiatici. Abitano in parte l'Uckrania, ed in parte all'intorno del Boristene, sulle frontiere della Tartaria, in parte anche s'accostano più verso Levante, all'intorno del Fiume *Tanai*.

Essi non formano Repubblica Sovrana, ma dipendono dalle Potenze vicine, e perciò ora sono Vassalli della Polonia, ora della Moscovia, ed ora del Turco.

Comunemente sono divisi i *Cosachi* in due Nazioni.

I. L'Una chiamasi i COSACHI ZAPOROVIESI, in Lat. *Cosaci Zaparovienses*.

II. L'Altra i COSACHI DEL DON ò sia TANAI, in Lat. *Cosachi Donskii*.

XVI.

La Seggia de' Cosachi Zaporoviesi.

Essi hanno il loro nido sul Margine del Boristene. Imperocchè questo Fiume prima che sbocchi nel Mar Nero, forma alcune Isolette, nelle quali si erano annidati a bel principio; si sono poi diffusi in una parte dell'Uckrania, all'intorno di Braclau, Kiovia, Baturin, e Pultava.

Nel tempo addietro erano i Cosachi Zaporoviesi soggetti alla Corona di Polonia, a cui prestavano servigio efficace contro i Turchi, per il che altro non pretendevano, che un' Ongaro annualmente, ed una Pelliccia.

Ma 60. e più anni fa si rivoltarono contra la Polonia per vedersi piantata in faccia la Fortezza di *Kudack*, come freno da dormarli. Lasciata dunque questa Corona s' appigliarono parte al partito Moscovito, parte al Turco con danno irreparabile della Polonia.

XVII.

Nido de' Cosachi del Don.

QUesti soggiornano più verso Levante all' intorno del *Tanai*, ò *Don*, dal quale hanno acquistato il nome.

Non cedono punto alli Zaporoviesi nelle rapine, e sono per lo più aderenti alla Moscovia, come Potenza loro più vicina.

XVIII.

Governo de' Cosachi.

SOgliono eleggersi un Generale della loro Nazione, il quale dee confermarsi da quel Sovrano, sotto la cui protezione essi vivono.

L' ultimo Generale si chiama *Mazepa*, ed aveva la sua Residenza nell' Uckrania, di la dal Boristene, nella Città di *Baturin*, come Vassallo della Moscovia.

Ma dopo essersi fatto costui Desertore della Moscovia, gettandosi dalla parte degli Svezzesi, hanno

no i Moſcoviti occupato *Baturin*, ſpianata la Reſidenza, ed eletto un' altro Capo de' Coſachi nominato *Skoropaki*.

Fra i Coſachi ſi nota la Città di *Pultava*, per eſſer quella Fortezza tanto memorabile per la ſtrage degli Svezzeſi ivi ſeguita l' anno 1709.

CAPO DECIMOQUARTO.

Della Carta, che rappreſenta l' Ungheria, e Turchia.

I.

Il Contenuto di queſta Carta.

1. QUeſto Capo ſi è formato ſecondo la Carta propria, nella quale ſi vede tutto il Corſo del Danubio dalla Germania ſin' al Mar Nero.
2. E perchè i limiti fra i Criſtiani, e Turchi ſono in ſiti diſperſi, è d' uopo aver avanti gli occhi tutti i Paeſi Orientali aggiacenti al Danubio.
3. Toccante il Dominio Turco ò ſia Turchia; qui s' intendono ſolo le Provincie all' intorno del Danubio chiamate uſualmente con nome generale la Turchia. Poichè della Grecia, de' Paeſi Aſiatici, ed Africani, ne ſeguirà il ragguaglio a ſuo luogo.

II.

I I.

Le Provincie Orientali aggiacenti al Danubio.

QUeste sono XI. fra le quali hanno alcun titolo di Regno.

I.	L'UNGHERIA, in Lat. *Hungaria*.	Regno
II.	LA SCHIAVONIA, in Lat. *Slavonia*.	Regno
III.	LA CROAZIA, in Lat. *Croatia*.	Regno
IV.	LA BOSNIA, in Lat *Bosnia*.	Regno
V.	LA DALMAZIA, in Lat. *Dalmatia*.	Regno
VI.	LA SERVIA, in Lat. *Servia*.	Principato
VII.	LA TRANSILVANIA, in Lat. *Transylvania*, in Tedesco *Siebenburgen*.	Principato
VIII.	LA VALACHIA, in L. *Wallachia*.	Principato
IX.	LA MOLDAVIA, in Lat. *Moldavia*.	Principato
X.	LA BULGARIA, in Lat. *Bulgaria*.	Provincia
XI.	LA ROMANIA, in Lat. *Romania*.	Provincia

I. Della Ungheria.

III.

Sua Situazione.

ESsa si diffonde d'ambe le parti del Danubio, ed è situata sotto Cielo molto clemente, poicchè la fertilità dell'Ungheria può gareggiare con qualunque altra Provincia dell' Europa. Il Paese è seminato di belle Città, e Fortezze insigni, tutte popolate. Riguarda verso *Levante*, la Transilvania, e la Servia: verso *Ponente*, i Paesi Austriaci; verso *Settentrione*, la Polonia; e verso *Mezzogiorno*, la Schiavonia, e la Servia. L'Ungheria è limitata dalla Polonia per mezzo de' gran Monti

Monti chiamati *Carpati*; in Lat. *Montes Carpates*, ovvero *Carpathi*, questi sono nominati dagli abitatori in diversi modi secondo i siti diversi.

I V.

Il Dominante dell' Ungheria.

FU governato per l' addietro il Regno di Ungheria da i suoi proprii Re sin' all' anno 1526. in cui l' ultimo Re Lodovico cadè nella battaglia di Mohatz, vinta da' Turchi. Non rimase rampollo alcuno della stirpe Regia, se non Anna sorella del defunto Re; questa fu accompagnata in Matrimonio con Ferdinando I. Fratello di Carlo V. Cesare, e per mezzo di tal legame fu congiunto il bel Regno d' Ungheria co' Paesi Ereditarj all' Austria.

Ingelosito il Turco in vedersi abbarrato il suo Imperio da un Regno soggetto all' Imperadore Cristiano, usò gli ultimi sforzi nello spazio di 150. e più anni per istrappare di mano l' Ungheria alla Cristianità. E veramente tanto felici furono già i suoi progressi, che vi aveva più Dominio, che i Cristiani; sino che dopo l' anno 1683. benedì l' Altissimo talmente l' armi del Cristianesimo, che di presente il Turco non vi possiede un palmo di terreno, anzi nella guerra ultima passata anno l' armi Austriache fatti vittoriosi progressi tanto nella Servia, quanto nella Wallachia sino che nella Pace di Passavoritz conchiusa l' anno 1718. sono stati stabiliti i confini fra l' uno, e l' altro Imperio.

E in questo modo appartiene oggidì il Regno di Ungheria all' Imperadore come Arciduca d' Austria, il qual vi ha fatto seminare universalmente i Dogmi della Fede Cattolica, benchè in alcuni Luoghi vi siano rimaste alcune reliquie del Luteranesmo, e Calvinismo.

Nel

Nel 1703. suscitò il Principe Ragoczi nell' Ungheria un' orribile ribellione, la quale dopo i disastri di 8. anni di guerra in circa, fu sopita finalmente nel 1711.

V.

Divisione dell' Ungheria.

IL Danubio le scorre per mezzo, e la taglia in due parti.

Quello che sopra il Danubio s' estende fino alle frontiere di Polonia chiamasi l' UNGHERIA SUPERIORE, in Lat. *Hungaria Superior*.

E quello che sotto al Danubio s' allarga fino al Fiume *Drava*, si nomina l' UNGHERIA INFERIORE, in Lat. *Hungaria Inferior*.

Ambe le parti sono suddivise in Contee, ò siano Palatinati, i quali non sono in ogni Carta delineati accertatamente.

VI.

Si osservano nell' Ungheria Superiore.

1. PRESBURGO, in Lat. *Posonium*. E' per altro la Capital dell' Ungheria Superiore distante una Lega incirca da' confini Austriaci. Presso la Città ergersi un Monte, sopra del quale vi è un Castello, ove Gioseppe Cesare fu coronato Re, nel 1687. e parimente Carlo VI. Imperadore regnante nel 1712.

2. TIRNAVIA ò TIRNAU, in Lat. *Tirnavia*, Città bella, e grande situata sul piano, e ben fortificata. Vi ha una celebre Università. Nel 1705. si tennero quivi trattati infruttuosi co' Ribelli.

Il Distretto all' intorno viene chiamato la Contea di PRESBURG, in Lat. *Posonensis Comitatus*.

3. L'

3. L'Isola di SCHUTT, in Lat. *Cituorum Insula*, formata dal Danubio, ristretta di circuito, nella quale solo si nota COMORRA, in Lat. *Comaria*, Fortezza insigne bagnata dal Danubio, ove assorbe il Fiume *Wage*. Fu piantata da Ferdin. I. ed è sin ora rimasta intatta dalle mani degl' Infedeli.

Il Distretto all' intorno chiamasi la Contea di COMORRA, in Lat. *Comitatus Comariensis*.

4. NEUHEUSEL, in Lat. *Neoselium*, o *Nebuselium*, Fortezza piccola, ma eccellente à Settentrione dell' Isola accennata. Nel 1663. se n' impadronì il Turco, e la tenne durante la Tregua di vent'anni. Ma nel 1685. fu ricuperata a forza d' assalto da' Cristiani. I Ribelli se n' impossessarono ultimamente, ma ne furono snidati in virtù della Capitolazione fatta nel 1710.

5. NITRACHT, in Lat. *Nitria*, Città con Sede Episcopale, e Castello antico.

Il Distretto all'intorno si chiama Contea di NITRACHT, in Lat. *Comitatus Nitriensis*.

6. LEOPOLDSTAT, in Lat. *Leopoldinum*, Fortezza regolare, poco discosta da Neuheusel, e fabricata quasi sullo stesso modello, bagnata dal Fiume *Wage*, in Lat. *Vagus*. Nel 1664. mentre si dovette lasciare Neuheusel nelle mani del Turco, si convenne, che Cesare potesse in iscambio piantarvi una nuova Fortezza, e questa fu *Leopoldstat*.

7. All' intorno di Tirnavia, giacciono alcune Città alquanto grandi, cioè *Trenchin*, *Neusol*, *Altsol*, *Leutsch*, ec. le quali sono chiamate le Città *Silvestri*.

8. PARCKAN chiamato in alcune Carte GOCKERN: (poicchè questo era il suo nome antico:) Castello situato in faccia à GRAN, in Lat. *Granua*, di qua dal Danubio: celebre per la terribile sconfitta de' Turchi seguita l' anno 1683.

9. NOVIGRAD, in Lat. *Novigradum*, Castello fortissimo preso dagli Imperiali nel 1685.

Il

Il Distretto all' intorno chiamasi la Contea di NOVIGRAD, in Lat. *Comitatus Novogradensis*.

10. HATWAN, in Lat. *Haduanum*, alla destra di Novigrad, Città, e Castello arso, e distrutto dagli Imperiali nel 1685. Nell' ultima guerra fu in mano de' Ribelli, ma dovette sottometterst agli Imperiali nel 1710.

11. WATZEN, ò VEITZEN, in L. *Vaccia*, alla sinistra d' *HatWan*, presso l' Isola di Sant' Andrea. Nel 1684. si dovette rendere à discrezione nella mani degli Imperiali. Il suo Vescovo è sotto all' Arcivescovo di Gran.

12. ERLA, in Lat. *Agria*, Città spaziosa con Castello riguardevole al Levante di Novigrad. Nel 1685. fu costretta dopo un lungo Blocco di rendersi a Cesare per mancanza di viveri. I Ribelli vi si impossessarono, ma ne furono sloggiati nel 1710.

13. EPERIES, in Lat. *Eperiæ*, Città toccante i confini della Polonia. Seguì come Città libera, lungo tempo il Partito del Turco, ma nel 1685. fu costretta dopo un durissimo assedio a rendersi all' Imperadore. Vi fiorì per l' addietro un celebre Ginnasio Luterano; nell'ultime turbolenze vi mise guarnigioni il Ragoczi, ma si rendette à Cesare l' anno 1710.

14. CASSOVIA, o CASCAW, in Lat. *Cassovia*: Una delle Migliori Città dell' Ungheria superiore. Fu presa per accordo dagli Imperiali nel 1685. Nell' ultima Ribellione se n' impadronirono i Malcontenti, ma ne furono sloggiati nel 1711.

Il Distretto all'intorno si chiama Contea di AWANVIVAR, in Lat. *Comitatus Abanvivariensis*.

15. TOKAI, in L. *Tokæum*, Luogo tenue sul *Tibisco*, in Tedesco *Theiss*, in Lat. *Tibicus*.

Il Castello, che lo guarda non è gran Fortezza. Questa piazza si diede volontariamente agli Imperiali nel 1684. E' per altro rinomata à causa del Vino di Tokai celebre per tutta l' Europa.

16. MON-

16. MONGASTCH, in Lat. *Mungatschium*, Fortezza grande, piantata sopra la cima d'un altissima rupe. Fu l'ultimo, e più sicuro nido che possedesse il Teckeli, ove aveva trasportata e sua Moglie, e le sue ricchezze. Fu però sottomesso da Cesare dopo due anni di blocco nel 1688. Nell'ultima guerra, fu in potere de' Malcontenti, ma si rendè per accordo nel 1711.

17. ZATMAR, in L. *Zatmarium*, verso i confini della Transilvania, Città situata in seno al Fiume *Samos*, ove si allarga in forma di Lago. La fortificazione è molto considerabile.

Il Distretto all'intorno si chiama *Comitatus Zatmariensis*, cioè: Contea di ZATMAR.

18. GIULA, Città, e Castello, sotto *Zatmar*, poco discosta da Waradino il Grande.

La Città non è di tanta importanza, ma il Castello è riguardevole. Fu conquistato da' Cristiani nel 1694.

19. VARADINO IL GRANDE, in Latin. *Varadinum*, a Settentrione di Giula. Viene attribuito comunemente alla Transilvania, da cui poco dista.

Questa real Fortezza cadè in mano de' Turchi nel 1660. ma la ricuperarono i Cristiani nel 1692.

Il Distretto all'intorno chiamasi la Contea di BIHORA, in Lat. *Comitatus Bihoriensis*.

20. DEBREZIN, in Lat. *Debrezynum*, à Settentrione di Varadino, verso la sinistra; Città più ampia di quante n'abbia tutta l'Ungheria; Essercita gran traffico: Il Ginnasio è famoso, ed il Fiume presso di cui è situata, chiamasi Samosch.

Fu nell'anno 1707. saccheggiata, e ruinata dagli Imperiali; e nel 1710. levata totalmente di mano a' Ribelli.

21. ZOLNOCK, in Lat. *Zolnochium*, sul *Tibisco*, alla punta dell'Isola di San Giorgio, Città piccola con Castello.

Fu

Fu in potere del Turco nel 1552. ma conquistata da Cesare nel 1685. Nell'ultima Ribellione la possedevano i Sollevati, ma furono stretti alla resa l'anno 1710. dopo 3. giorni d'assedio.

22. PEST, in Lat. *Pestum*, Città mediocre, bagnata dal Danubio in faccia à Buda, situata sulla riva opposta del detto. Fu soggiogata dagli Austriaci nel 1686.

23. SEGEDIN, in Lat. *Segedunum*, Città mercantile sul *Tibisco*. Nel 1666. si sottomise alla divozione di Cesare.

24. ZENTHA poco distante da Segedin di qua dal *Tibisco*, Fu fatta celebre nel 1697. per la vittoria riportata da' Cristiani contro i Turchi, nella quale il fiore della Milizia Turchesca rimase sul campo.

Il Distretto all'intorno chiamasi la Contea di CHONAD dalla Città dello stesso nome, in Lat. *Comitatus Chanadiensis*.

25. TEMESWAR, in Lat. *TemesWaria*, al mezzogiorno di *Zentha*, Città munita, e per arte, e per natura con una Rocca eccellente. Essa è vivuta sino dal 1552. sotto l'ubbidienza Ottomana, e nella Pace di CarloWitz del 1699. gli ne fu confermato il possesso; ma nel 1716. è stata gloriosamente soggiogata dall'armi Cesaree col Distretto all'intorno, il quale chiamasi Contea di TemesWar, in Lat. *Comitatus Temesvensis*.

26. ARAD poco discosto da TemesWar, Fortezza delle migliori dell'Ungheria che abbiano fin' ora posseduto i Cristiani.

27. SALANKEMEN, in Lat. *Acumincum*, o *Salenkemum* Città piccola bagnata dal Danubio vicinissima à Belgrado, presso la quale il Principe Lodovico di Baden tanto si segnalò per aver riportata un'impareggiabile vittoria contro i Barbari nel 1691. Fu assediata da' Malcontenti nel 1707. ma tosto abbandonata con loro gran perdita.

VII.

VII.

Si osservano nell' Ungheria Inferiore.

1. EDENBURG, in Lat. *Sopronium*, in Ungaro *Sopron*, verso i Confini Austriaci, Città piccola, ma popolata, e cinta di mura, terrapieno, e fosse. All' intorno della Città vi ha un Borgo parimente circondato di mura. Mentre Buda stava sotto presidio Turco, questa era la Città primaria de' Cristiani nell' Ungheria Inferiore.
   Fu molto danneggiata da un' incendio l' anno 1701. il quale consumò l' archivio.
   Il Distretto all' intorno si chiama la Contea di EDENBURG, in Lat. *Comitatus Sopronienfis*.
2. RAB, in Lat. *Arrabo*, ovvero *Iaurinam*, Fortezza di grand' importanza sul Fiume *Rab*, poco discosta dall' Isola *Schut*. Vi ha Sede Episcopale, e nello spirato secolo non cadè mai nelle mani de' Turchi.
   Il Distretto all' intorno si chiama la Contea dì RAB, in Lat. *Comitatus Iaurinensis*.
3. GRAN, o STRIGONIA, in Lat. *Grana*, ovvero *Strigonium*, sul Danubio, ove egli assorbe il Fiume *Gran*. Città Arcivescovale con un Castello. Fu presa dagli Imperiali nel 1683. l'Arcivescovo, che vi risiede è il Cardinale di *Sachsen-zetz*.
   Il Distretto all' intorno si chiama la Contea di GRAN, in Lat. *Comitatus Strigoniensis*.
4. VICEGRADO, in L. *Vicegradum*, alla destra di *Gran*, Città Mediocre con Castello fortissimo. Nel anno 1684. fu soggiogata la Città con assalto dagli Imperiali, ed il Castello si diede a patti.
5. OFFEN, ò BUDA, in Lat. *Buda*, ò *Heraclia*, sul Danubio, Città Capitale di tutta l' Ungheria. Nel 1551. si rendè quest' importante Piazza alla potenza Ottomana. Fu poscia più volte assediata indarno da' Cristiani, massime nel anno 1684. nel

quale dopo un dispendioso, ed infruttuoso assedio dovettero ritirarsi con lasciarvi le miserabili vestigie del loro sangue. Finalmente nel 1686. la occuparono con assalto in faccia dell' Armata Turchesca. La Città è per altro celebre per lo buon Vino, e Bagni d'acque minerali. Nel 1710. fu molto desolata dalla Peste.

6. Presso Buda si vede un' Isola chiamata RETZENMARCH, in L. *Insula S. Margaritæ*.

Il Distretto all' intorno chiamasi la Contea di PELISZ, in Lat. *Comitatus Pelisiensis*.

7. STUL-WEISSENBURG, in Lat. *Alba Regalis*, Fortezza insigne, situata nelle paludi a Ponente di Buda. Nel 1688. fu sottomessa da' Cristiani dopo un lungo, ed ostinato blocco. Non dee confondersi con altra Città dello stesso nome.

Il Distretto all' intorno si chiama la Contea di WEISSENBURG, in Lat. *Comitatus Albensis*.

8. CANISCHA, ò CANISSA, in Lat. *Canisia*, Fortezza impareggiabile, ed importante discosta da *Stul-Weissenburg*, quanto è lungo il Lago di *Balaton*: (in Lat. *Palus Volcea*:) che si frappone fra ambe le Piazze. Nel 1600. fu conquistata da' Turchi per mezzo d'un tradimento, e nell'anno 1664. cinta con assedio infruttuoso dagl' Imperiali. Finalmente ne seguì la resa nel 1690. a forza d'un ostinatissimo blocco.

9. S. GOTARDO, in Latin. *Fanum S. Gothardi*, Monastero fra il Fiume *Rab*, e la Città del medesimo nome, memorabile per la Vittoria ottenuta da' Cristiani contro il Turco nel 1664. in virtù della quale si conchiuse poi la Tregua di 20. anni.

10. NEU-SERINWAR Piazza piantata per Fortezza incomparabile dal Conte Serini, ma innanzi, che fosse ridotta a perfezione, l'assaltarono i Turchi a viva forza, misero il tutto a fil di spada, e la spianarono.

11. PAPA, in Lat. *Papa*, poco distante da Stul-Weissen-

ſenburg. Piazza aperta con una Rocca forte.

12. S. MARTINSBERG preſſo Papa, Caſtello fortiſſimo, e ſituato in una grandiſſima eminenza, il quale domina il Paeſe per molte Leghe Tedeſche.

13. SIGETH, in Lat. *Sigetum*, ſi ſcoſta da Martinsberg di gran tratto verſo Levante, Fortezza collocata in mezzo all'acqua. Nel 1566. cadè nelle mani de' Turchi dappoicchè il Conte Serini ridotto all'eſtrema diſperazione volendo con incredibile intrepidezza farſi ſtrada fra tutto l'eſercito Turco, fu trucidato inſieme con la ſua poca guarnigione. Nel 1689. ritornò la Fortezza all'ubbidienza di Ceſare, dopo un blocco di due anni continui.

14. FUNFKIRCHEN, ò ſia CINQUE CHIESE, in Lat. *Amantia*, o *Quinque Eccleſiæ*, Città antichiſſima con un Caſtello forte. Nel 1686. fu coſtretta a renderſi alla divozione di Ceſare.

15. MOHAZ, in L. *Anamaſcia*, o *Mohatium*, ſul Danubio, Luogo tenue, ma più che noto nella Storia per l'infelice battaglia, ove Lodovico ultimo Re dell' Ungheria con molte migliaia di Criſtiani ſpirò l'anima ucciſo nel 1526. Mutò poi faccia la fortuna nel 1687. avendo nello ſteſſo ſito i Criſtiani riportata ſegnalata Vittoria contro i Turchi.

16. COLOCZA, in Lat. *Colocia*, ſul Danubio, Piazza per ſe poco importante, ma però celebre per l'Arciveſcovo, che vi riſiede.

II. Della Schiavonia.

VIII.

Sua Situazione.

Giace queſta Provincia rinchiuſa fra i due Fiumi *Drau*, in Lat. *Dravus*, e *Sava*, in Lat. *Savus*, i quali ſi perdono nel Danubio. Vi dominavano per l'addietro i Turchi in gran parte, e i

Cristiani rimanevano ristretti in poche Piazze. Ma di presente sono stati snidati i Barbari da tutta la Schiavonia, che riconosce Cesare per suo sovrano come Re d'Ungheria.

IX.

Si osservano nella Schiavonia.

1. ESSECK, in Lat. *Mursa*, Città bagnata dal Drau, nel sito ove và ad unirsi al Danubio, la principale di tutta la Schiavonia. Vi ha il celeberrimo ponte d'Esseck, il quale si allunga una Lega intiera sopra acqua, e paludi fin'alla Riva opposta. Arsero i Cristiani questo gran Ponte nel 1687. onde i Turchi abbandonarono poi l'importante Castello d'ESSECK, il quale ridotto poi a stato di gran Fortezza dai Cristiani, serve presentemente per antemurale di Buda, dappoicchè Belgrado era allora caduto sotto il Dominio degli Infedeli.

2. PETER-WARDEIN, in Lat. *Petro-Varadinum*, vicino a Belgrado, Città guardata da un Castello sull'eminenza d'un Monte preso da' Cristiani nel 1687. ed ora ridotto in forma di Reale Fortezza. Nell'ultima guerra, cioè nel 1716. seguì qui una sanguinosa battaglia fra gl'Imperiali, e i Turchi in cui i primi rimanendo trionfanti diedero nuove prove dell'ordinario suo valore.

3. WALPON, in L. *Valpo*, presso la Città precedente, Fortezza riguardevole espugnata da' Cristiani nel 1687.

Il Distretto all'intorno chiamasi la Contea di SIRMISCK, in Lat. *Comitatus Sirmiensis*, venduta dall'Imperadore al su Principe Don Livio Odescalchi sotto titolo di Principato.

4. POSEGA, in Lat. *Posega*, già Capitale di tutta la Schiavonia, espugnata da' Cristiani nel 1687.

5. GRADISCHA, in Lat. *Gratiana*, Luogo alquanto forte, ricuperato da Cesare nel 1688.

6. Co-

6. COPRANITZ, in Lat. *Copranicia*, Città bagnata dal Drau, già da tempo lunghissimo sempre posseduta da' Cristiani.
7. VERO-WITZ, in L. *Verovitia*, Fortezza confinante coll' Ungheria, soggiogata da Cesare nel 1684.
8. CARLOWITZ, in Lat. *Carolostadium*, sulle vicinanze di *Peter-Wardein*, Castello celebre per la Pace conchiusavi fra l' Imperadore, i suoi Alleati, e la Porta Ottomana nel 1699.

III. Della Croazia.

X.

Sua Situazione.

LA Croazia è situata a Mezzogiorno della Schiavonia, e tocca il Ducato della Carniola, ed il Regno di Dalmazia. Nella maggior parte vi dominano bensì i Cristiani, ed in ispecie gli Imperiali, ma la Generazione Turca non n' è stata ancor totalmente stirpata.

Le Piazze de' Cristiani sono

1. CARLSTAD, in Lat. *Carolostadium*, Fortezza considerabile costantissima sotto il Dominio de' Cristiani, ed antemurale de' Paesi Austriaci.
2. PETRINA, in Lat. *Petrina*, Piazza parimente forte già da tempo immemorabile sotto l' ubbidienza Cristiana.
3. WARASDIN, in Lat. *Varasdinum*, Città forte, molto discosta dall' antecedente sino sul Drau, in una pianura.

Il Distretto all' intorno chiamasi la Contea di VARASDIN, in Lat. *Varasdinensis Comitatus*.

4. Casthanowitz, in Lat. *Castanovitium*, Castello eccellente, espugnato da' Cristiani nel 1688.
5. Chrastowitz parimente Castello riguardevole, posseduto da' Cristiani.
6. Sisseck, in Lat. *Siscia*, o *Silacum*, già invaso, e danneggiato da' Turchi nelle guerre passate, ma ancora appartente a' Cristiani.
7. Wihitz, in Lat. *Wihitia*, Fortezza di grand' Importanza cinta dal Fiume *Unna*, Presidiata da' Turchi; ed assediata inutilmente da' Cristiani nel 1696.
8. Gli Abitatori di questo Paese chiamansi *Croati*, ed il loro Governatore *Banno di Croazia*, in Latin. *Bannus Croatiæ*.

IV. Della Bosnia.

X I.

Sua Situazione.

IL regno di Bosnia giace a Levante della Croazia fra il Fiume *Sava*, la Dalmazia, e la Servia. Il Paese è irrigato dal Fiume *Bosna*, dal quale ha acquistato il nome.

I Cristiani vi soggiornarono bensì durante la penultima guerra cioè nel 1716. avanti la Pace di CarloWitz, ne' quartieri d' Inverno, ma le Fortezze Capitali, sono ancora nelle mani del Turco: cioè

1. Banialuca, in Lat. *Banialucum*, ove risiede il Bassà ò sia governatore di Bosnia.
2. Jaitza, in Lat. *Gaitia*, sulle frontiere della Croazia, ambe Fortezze insigni, benchè la prima sia stata incenerita da i Turchi stessi.
3. Seraio, in L. *Seraium*, Città ampia di gran traffico descritta da alcuni per Capitale di tutto il Regno.

V. Del-

V. Della Dalmazia.

XII.

Sua Situazione.

IL regno di Dalmazia è un tratto di terra lungo il Mare Adriatico sotto il Dominio di diversi Padroni, poicchè secondo l'ultime notizie

I. APPARTIENE ALL'IMPERADORE.

SEGNA, ovvero ZENG, in L. *Senia*, Fortezza importante con buon Porto sulle frontiere della Croazia. Il Paese all'intorno chiamasi *Morlachia*, e gli Abitatori *Usgochi*, e comunemente *Uscochi*.

II. APPARTENGONO ALLA REPUBBLICA VENETA.

1. ZARA, in Lat. *Jadera*, lungi da Segna verso Levante sulle sponde del Mare, Capitale di tutto il regno. Ha Castello forte, Arcivescovado, e vive già da gran tempo sotto la divozione della Repubblica, la quale vi tiene un Capitano, e un Castellano.
2. SEBENICO, in Lat. *Sebenicum*, Fortezza considerabile alquanto discosta da Zara verso Levante sul margine del Mare con buon Porto, e Castello forte. Ha Capitano, e Castellano, ed il suo Vescovo soggiace all'Arcivescovo di Spalatro.
3. TRAU', in Lat. *Tragurum*, Città, con Castello e Porto di Mare vicino à Sebenico sopra d'un Isoletta dello stesso nome congiunta colla Terra-ferma per mezzo d'un ponte. Ha Conte e Castellano, ed il suo Vescovo è suffraganeo di Spalatro.
4. CLISSA, in Lat. *Clissa*, Fortezza insigne situata sopra Spalatro, ed espugnata dall'arme Venete l'anno 1684 Vi risiede un Provveditore.
5. SPALATRO, ò SPALATO, in Lat. *Spalatum*, o *Sa-*

lona nova, Città alquanto forte situata sopra una Penisola attaccata alla Terraferma per mezzo d' una piccola lingua di Terra, con una Cittadella discosta un tiro di Moschetto dalla Città. Ha Arcivescovo, Capitano, e Castellano ed ubbidisce al Dominio Veneto.

6. CATTARO, in Lat. *Catharum*, Fortezza situata verso le frontiere dell'Albania sul Golfo dello stesso nome con un Castello eminente. Ha Vescovo Suffraganeo di Ragusa Proveditore, e Castellano.

7. BUDOA, o BUDUA, in Lat. *Butua*, ne' limiti dell' Albania Città bensì piccola, ma in buonissimo stato. Fu molto danneggiata dal Terremoto l'anno 1667. Il suo Vescovo è sotto l' Arcivescovo d' Antivari.

8. CICLUT, in Lat. *Narenta*, o *Naro*, Città sulla riva occidentale del Fiume *Narenza*, dal quale denominasi anche la stessa Città NARENZA. Si rendè a' Veneziani avanti la Pace di CarloWitz col Turco.

9. CASTELNUOVO, in Lat. *Castrum novum*, Piazza insigne vicinissima a Cattaro con Castello fortissimo ridotta sotto l' ubbidienza di S. Marco l' anno 1687. Ha Provveditore, e Castellano.

10. NOVIGRAD, in Lat. *Novigradum*. Castello. Vi si manda un Provveditore, e un Castellano.

11. ALMISSA, in Lat. *Alminium*, ovvero *Peguntium*, Città piccola sul Mare situata in faccia all' Isola di Brazza. Vi risiede un Conte.

12. CLIN ò sia KNIN, ò anche CLIN, in Lat. *Arduba*, Fortezza considerabile situata sotto Segna. Venne sotto la potenza de' Veneziani l' anno 1688. Il Distretto all' intorno chiamasi Morlachia, e gli Abitatori Morlachi, i quali si sono gettati sotto la protezione Veneta, ed in tempo di guerra molto incomodano i Turchi. La Repubblica vi tiene un Provveditore.

13. SING Fortezza alpestre poco discosta dal Fiume *Cet-*

Cettina, soggiogata dall'armi Venete nell'anno 1680. Vi risiede un Provveditore. Nel 1715. fu invasa da Turchi la Dalmazia Veneta, ed un gran torrente di Barbari venne a cadere sopra questa Fortezza, ma ritrovò uno scoglio di valore nella persona di Giorgio Balbi allora Proveditore, il quale rispingendo con intrepidezza straordinaria dodici terribili assalti nello spazio di sette giorni, diede campo che frattanto si avvicinasse il soccorso, per mezzo di cui fu liberato Sinch; avendo quest' infruttuoso assedio costato a' Turchi 20000. uomini.

14. MACASCA Città piccola con Porto grande, in cui risiede un Provveditore.

15. NONA, in Lat. *Ænona*, Città piccola, ma fortificata con Porto di Mare. Il Vescovo è sotto l' Arcivescovo di Zara.

III. LE PIAZZE PRINCIPALI DEL TURCO SONO

1. ARCEGOVINA, Città poco discosta da Narenza chiamata anche *Hercejovina* Residenza del Bassa.

2. SCARDONA, in Lat. *Scardona*, sulle vicinanze di Sebenico.

Questa è in migliore stato che l' antecedente.

IV. LA REPUBLICA DI RAGUSA è bagnata dall' Adriatico, e tocca co' suoi confini le vicinanze di Castelnovo. Questa ora si getta sotto l' ombra de' Potentati Cristiani, ora sotto la protezione Ottomana, secondo che queste ò quelle Armi prevalgono nella Dalmazia. Contiene principalmente

1. RAGUSA, in Schiavone *Dubronich*, in Lat. *Ragusa*, o *Regusium*, Città Capitale e Fortezza insigne tanto per arte, quanto per natura. Ha Porto di Mare, e Sede Archiepiscopale, ed è stata sovente scossa dagli impeti del Terremoto.

2. S. CROCE, in Lat. *Portus S. Crucis*, con alcune altre Isole aggiacenti.

V. SI

V. SI VEDONO POI DISPERSE NELL' ADRIATICO, moltissime Isole, delle quali s'osservano le più importanti appartenenti alla Repubblica di Venezia, come:

1. CHERSO, in Lat. *Crepsa*, Isola con Città dello stesso nome sul Golfo di Carnero con titolo di Contea. Vi risiede un Conte.

2. VEGLIA, in Lat. *Vegia*, o *Vegium*, Isola e Città con buon Porto e Cittadella sul Golfo di Carnero poco discosta da Segna. Il Vescovo è Suffraganeo dell' Arcivescovo di Zara. Ha Conte, e Castellano.

3. ARBE, ovvero SCARDONA, in Lat. *Arba*. Isola e Città verso le Coste della Morlachia. Il suo Vescovo, è sotto l' Arcivescovo di Zara. Vi risiede un Conte.

4. PAGO, in Lat. *Curicta*, o *Insula Paganorum*, Isola poco distante dalle Coste della Morlachia.

5. BRAZZA, in Lat. *Bratia*, ovvero *Brachia*, Isola con una Terra dello stesso nome situata in faccia a Spalatro.

6. LESINA, in Lat. *Pharia*, Isola con Città dello stesso nome lunga 13. Leghe, e 3. larga. Ha titolo di Ducato, buon Porto, ed una Cittadella eminente. Gli Abitatori si sostentano per lo più con la pesca delle Sardelle. Vi è un Provveditore, e un Castellano; ed il suo Vescovo soggiace all'Arcivescovo di Spalatro.

7. CURZOLA, in Lat. *Corcyra nigra*, sotto Brazza. Ha Città del medesimo nome e titolo di Ducato. È feconda di Legnami, ed il suo Vescovo è soggetto all' Arcivescovo di Ragusa. Vi risiede un Capitano.

8. MELEDA, in Lat. *Melita*, aggiacente à Ragusa, ed appartenente alla stessa. Questa è creduta da alcuni quella rinomata Malta, ove San Paolo Apostolo domò le vipere.

VI. Della Servia.

XIII.

Sua Situazione.

GIace la Servia sotto la Transilvania rinchiusa fra il Danubio, e la Dalmazia, ed ubbidisce alla Porta Ottomana. Vi si notano

1. BELGRADO, in Lat. *Belgradum*, ed anche *Taurunum*, o *Alba Greca*, in Tedesco *Griechischweissenburg*, Fortezza incomparabile, con una alpestre ed eccellente Rocca. La Città è bagnata dal Danubio nel sito ove entra la Sava. Nell' anno 1522. la conquistarono i Turchi, e servì a loro per chiave dell' Ungheria. Nel 1688. la ricuperarono i Cristiani dopo molto sangue e fatica, ma nel 1690. tornò di nuovo per isventura nelle mani degli Infedeli, ed è stata poscia infruttuosamente assediata da' Cristiani nel 1693. Ma nel 1717. dopo l' intiera sconfitta di tutta l' Armata Ottomana seguita in faccia di questa Fortezza cadette ella sotto all' ubbidienza di Cesare, a cui ne fu confermato il possesso nella Pace di Passarovvitz, come anche de' luoghi seguenti.
2. ISOLAZ.
3. SCACACK.
4. BEDKAHA.
5. BELLINA co' loro antichi Territorj.
6. SAMANDRIA, ovvero SPENDEROBI, in L. *Spenderobis*, Città vicina a Belgrado celebre per lo passato, ma ora in decadenza.
7. NISSA, in Lat. *Nyssa*. S' accosta quasi alle frontiere della Valachia, e nel 1689. fu espugnata da' Cristiani a forza d' assalto, ma anche perduta poco dopo.

8. WIDIN, in Lat. *Wiminacium*, sulle sponde del Danubio, Fortezza già dominata da' Cristiani, ma poscia abbandonata.
9. SCOPIA, ovvero USCUP, in Lat. *Scupi*, Città situata al disotto sulle frontiere della Bosnia, ora non più considerabile come per l' addietro. Il Distretto all' intorno chiamasi *Scupiensis Sangiacatus*.
10. PASSAROWITZ, Luogo ove nel 1718. è stata sotto i padiglioni stabilita la Pace fra l' Imperadore, il Turco, e la Repubblica di Venezia.

VII. Della Transilvania

XIV.

Sua Situazione.

LA Transilvania è attorniata dall' Ungheria, Polonia, Valachia, e Moldavia. Era per l' addietro appartenenza dell' Ungheria, ma ne fu smembrata l' anno 1541. Il Principe di Transilvania dipendeva per altro dalla Porta Ottomana, ma nella Pace di CarloWitz del 1699. si conchiuse, che egli come Vassallo altro Signore non abbia a riconoscere che solo Cesare. Oggidì però non è il Principe totalmente ristabilito nella Transilvania.

In riguardo alla Religione il Paese è molto imbrattato dalla diversità dell' Eresie, poicche oltre la Fede Cattolica professano gli Abitatori il *Luteranismo*, *il Calvinismo*, *il Fozianismo*, *l' Arianismo*, ed altre Sette, ec.

Non sembrerà maraviglia la discrepanza di queste Religioni a chi saprà, esser la Transilvania Seggia di diversi Popoli, i quali per aver sortiti diversi natali, hanno con quelli beuta inclinazione differente:

rente: Perocchè è abitata da' *Sassoni*, da' *Siculi*, in Tedesco *Zeckler*, dagli *Ungari*, da' *Valachi*, e da' *Cingari*, ec.

XV.

Si notano nella Transilvania le seguenti Città.

1. HERMANSTADT chiamato in Transilvano ZEBEN, in Lat. *Cibinium*, la Capitale di tutto il Paese, Città alquanto ampia poco discosta dal Fiume *Alt*, abitata da' Tedeschi, e fortificata all'antica. La sua Religione è Luterana. Fu nel 1711. danneggiata da un fulmine, il quale incenerì 63. Case.
2. CRONSTADT, ò sia BRASSOU, in Lat. *Corenia*, *Brassovia*, o *Stephanopolis*, sulle frontiere della Valachia, Città senza fortificazioni, ma coperta da un Castello alpestre.
3. WEISSENBURG, in Transilvano *FeirWar*, in Lat. *Alba Iulia*, verso le sponde del Fiume *Merisch*, Residenza Moderna del Principe, benche questo abbia sin'ora soggiornato in Vienna. Ne'contorni di questa Città si disotterrano sovente medaglie degli antichi Romani.
4. BISTRITZ, in Sassone *Noesen*, in Lat. *Bistritia*, verso i Limiti della Polonia, Città bella, e di buon traffico, ma Luterana. Avvi un Ginnasio della stessa Religione.
5. MEDGIES, in Transilvano *MedWich*, in L. *Mediesus*, Città mediocre situata in mezzo al paese. Il Distretto all'intorno chiamasi Velnelandia.
6. SEGESWAR, in Tedesco *Schasburg*, in Lat. *Sogetbusa*, Città grande, e ben fabbricata con un Ginnasio, verso i confini della Moldavia.
7. CLAUSENBURG, in Transilvano *ColosWar*, in L. *Claudiopolis*, à Settentrione di Weissenburg, Città Mer-

Mercantile, e Spaziosa, in cui s'esercitano varie Religioni.

8. MULLENBACH, in Transilvano *Zebes*, in Latin. *Zeugma*, Terra piccola, ma amena, ed abbondante di Vini.

9. NEUMARCK, in Lat. *Noviodunum*, Villaggio ampio à Ponente di SegesWar, abitato da gli Ungari.

10. FOGARAS Villa poco discosta da Hermanstadt guardata da un Castello. Quivi soggiorna alle volte il Principe.

11. AGNETTEN, o ENGETEN, in Lat. *Agnetinum*, Città Vaga, e deliziosa, situata sopra Fogaraz. Evvi un Ginnasio Accademico.

12. VARADINO il grande, in Lat. *Varadinum*, e

13. TEMESWAR, in Lat. *Temesvaria*, annoverate da alcuni fra le Città della Transilvania sono state descritte nell' Ungheria.

14. Fra la Transilvania, e la Servia occorre un Passo fortissimo chiamato la PORTA di FERRO, in Lat. *Porta ferrea*, ove nel 1695. seguì una sanguinosa battaglia fra i Cristiani, e i Turchi.

15. Essendo nella mentovata Pace di PassaroWitz sovente stato nominato il Fiume *Aluta*, o sia *Alt* come termine de' confini fra i due Imperj, serva per notizia che il detto fiume è alquanto grande, scaturisce da' Monti Carpati, scorre per la Transilvania, e dopo essere stato ingrossato da altri piccoli Fiumi, cioè *Hargith*, *Feckete*, *Farkas*, *Wargisch*, e *Sommerbach*, bagna la Villa di Fogaras, e si scarica finalmente nel Danubio presso Ris. Si è convenuto nella detta Pace, che la riva Orientale di questo Fiume rimarrà all' Ottomano, e la riva Occidentale a Cesare, dovendo il predetto servire di confine fino al luogo dove si perde nel Danubio.

VIII.

VIII. Della Valachia.

XVI.

Sua Situazione.

LA VALACHIA, in Lat. *Dacia alpestris*, ovvero *Valachia*, s' allarga fra il Danubio, la Transilvania, e la Moldavia, e viene per altro governata dal suo proprio Principe Vassallo della Porta Ottomana, nominato in Turco Hospodar.

Fra tutte le Piazze altro non si considera, che TARGOVISCO, in Lat. *Targoviscum*. E' residenza del Principe, ma Città di poca importanza.

IX. Della Moldavia.

XVII.

Sua Situazione.

LA MOLDAVIA, in Lat. *Moldavia*, giace fra la Transilvania, Polonia, e Valachia. Il suo Dominante è Principe proprio, chiamato ora Hospodar, ora Vaivoda, Vassallo della Porta Ottomana, il quale nell' ultima guerra è stato molto incommodato dal canto della Polonia. Vi sono

1. JASSI, in Lat. *Jassium*, Città Capitale bagnata dal Fiume *Pruth*, Residenza Ordinaria del Principe danneggiata nella penultima guerra dall' Armi Polacche.
2. SOCZOVA, in Lat. *Socidava*, al Ponente di Jassi, Luogo di poca importanza.
3. Sulle frontiere della Polonia si vede il Forte di Santa

ta Trinità, in Lat. *Arx SS. Trinitatis*, noto nelle guerre decorse.

4. Il Paese è traversato dal Fiume *Pruth*, in Latin. *Hierasus*, ovvero *Porata*, sulle di cui rive seguì la battaglia fra i Turchi e Moscoviti nel 1711. dopo la quale tosto si stabilì la Pace.

X. Della Bulgaria.

XVIII.

Sua Situazione.

LA BULGARIA, in L. *Bulgaria*, è un tratto di Terra lungo e stretto, il quale limitato quinci dalla Romania, e quindi dal Danubio si stende sin' al Mar Nero. Tutto il paese è soggetto all' Imperio Ottomano. Vi si osservano

1. SOFIA, in Lat. *Sophia* ovvero *Sardica*, la Capitale, Città grande, e molto popolata, ma senza mura. Giace sù i confini della Macedonia.
2. NICOPOLI, in Lat. *Nicopolis*, Città grande bagnata dal Danubio, senza fortificazioni, memorabile per la strage di 20000. Cristiani ivi fatta dall' armi Turche nel 1393. nel tempo di Sigismondo Imperadore.
3. SILISTRIA, in Lat. *Silistria* o *Durostorum*, Città ampia situata sulle Sponde del Danubio guardata da un Castello.
4. VARNA, in Lat. *Varna*, Città sù i lidi del Mar Nero parimente memorabile per la terribile sconfitta di 30000. Cristiani seguita per mezzo dell' armi Ottomane nel 1444. sotto Uladislao Re d' Ungheria.
5. Questa Bulgaria non dee confondersi con la Bulgaria di Moscovia già toccata a suo luogo.

XI.

XI. Della Romania.

X I X.

Sua Situazione.

Riguarda la Romania à *Levante*, il Mar Nero, e il Mar di Marmora, in Lat. *Propontis*; à *Ponente*, la Bulgaria, e Macedonia; à *Settentrione*, la detta Bulgaria; ed à *Mezzogiorno*, il Mar Greco detto Arcipelago, in Lat. *Mare Ægeum*, ovvero *Archipelagus*, questo è congiunto col Mar Nero per mezzo di due Stretti.

Lo Stretto inferiore sulla bocca dell' Arcipelago chiamasi *Stretto de' Dardanelli*, in Latin. *Fretum Dardanellarum*, poiche è guardato da i due Dardanelli Turchi. Nominavasi ne' Secoli addietro, in Lat. *Hellespontus*.

Lo Stretto Superior sulla bocca del Mar Nero chiamasi lo *Stretto di Costantinopoli*, in L. *Fretum Constantinopolitanum*, già *Bosphorus Thracius*.

L' acqua rinchiusa fra questi due Stretti chiamasi Mar di Marmora, à cagione della quantità di Marmo, che vi si cava all' intorno. Per l' addietro aveva il nome di *Propontide*, in L. *Propontis*.

Tutta la Romania è sotto all' Imperio Turco, il cui Signore ha eletta quivi la Città di Costantinopoli per sua Residenza. Questo Paese è per lo più infetto dal Maometismo, e i Cristiani sono costretti à comperarvi la libertà di Religione a forza d' un annuo tributo.

XX.

Si considerano nella Romania.

LE Piazze seguenti:

1. COSTANTINOPOLI, in Lat. *Constantinopolis*, Capitale del Paese situata sullo stretto dello stesso nome, già detto, in Lat. *Bosphorus Thracius*. Nominavasi nel tempo de' Romani Bizanzio, sino che Costantino il grande trasferì la sua sede nel quarto secolo da Roma a Bizanzio, e gli fece la denominazione dal proprio nome. Divisosi poscia l'Imperio Romano, era Roma il Capo delle Città comprese nell'Imperio d'Occidente, e Costantinopoli il Capo di quelle che contenevansi nell'Imperio d'Oriente. Ed in quel tempo gareggiavano ambe le Città in grandezza, splendore, e ricchezza. Ma nel 1453. sotto l'Imperio di Maometto II. fu Costantinopoli espugnato da' Turchi a forza d'assalto, svenati gli Abitanti, ed irrigate le contrade di Sangue Cristiano. Da quel tempo sin' al giorno d'oggi è rimasta questa Città per Residenza del gran Signore, il cui Palazzo Imperiale chiamasi Serraglio. Costantinopoli in se stesso è popolatissimo, ed in un sito molto comodo per li commerzj.
2. ADRIANOPOLI, in Lat. *Adrianopolis*, Città primaria dopo Costantinopoli sul Fiume *Mariza*. Qui suole alle volte soggiornare il Gran Signore, particolarmente quando la peste, o le sollevazioni di Costantinopoli l'obbligano a mutar stanza.
3. FILIPPOPOLI, in Lat. *Philippopolis*, o *Trimontium*, al Ponente d'Adrianopoli, Città molto vasta, ma priva di mura.
4. GALLIOPOLI, in Lat. *Galliopolis*. Sulla bocca del Mare di Marmora, Città grande con Rocca forte, Porto eccellente, ed Arsenale importante.

5. I DARDANELLI, in Lat. *Dardanellæ*, sono due Castelli impareggiabili, che guardano lo stretto dell' Ellesponto, potendolo battere co' Cannoni da una parte all' altra, e far remora ad ogni nave, che ne tentasse il transito. L' uno chiamasi *Sesto*, in Lat. *Sestus*, l' altro *Avido*, in Lat. *Abydus*: Quello è piantato sulla punta dell' Europa, e questo sù quella dell' Asia.

XXI.

Lo stato antico delle Provincie sopranominate.

1. CIò che al presente si nomina Ungheria, aveva per l' addietro il nome di *Pannonia*, e gli Abitatori di *Pannonii*.
2. Gli HUNNI, in Lat. *Hunni*, lasciarono le antiche lor sedi intorno al Mar Nero, e s' annidarono nell' Ungheria, di là passarono poi in Italia, Francia, ed altre Provincie.
3. L' antica DACIA comprendeva tutta la Moldavia, la Valachia, ed anche la Transilvania, poicchè dividevasi nella *Dacia Mediterranea*, cioè la moderna Transilvania, nella *Dacia Ripense*, cioè la Moldavia, e nella *Dacia Alpestre*, che è la Valachia.
4. Sulle frontiere della Valachia, e Moldavia abitavano gli antichi Geti, in Lat. *Getæ*.
5. Dove al presente è delineata la Bulgaria, e la Servia, chiamavasi anticamente *Misia*, o *Moesia*.
6. La moderna Romania aveva pel passato il nome di *Thracia*.
7. Dove è situata la Dalmazia, e la Croazia, era ne' secoli spirati la maggior parte dell' *Illirico*.

CAPO DECIMOQUINTO.

Della Mappa della Grecia.

I.

Sua Situazione.

SOtto il nome di Grecia si comprende tutto quel Paese, che si diffonde sull' Arcipelago fin' alle frontiere dell' Asia consistente parte in Isole, e parte in Terra ferma.

I Dominanti della Grecia sono in maggior parte il Turco, ed anche i Veneziani; e dopo la Pace di CarloWitz del 1699. vi furono segnati i confini per tutto, e circa la mutazione de' Dominj nata nell' ultima guerra seguirà breve ragguaglio nella descrizione della Morea.

Chiamasi dagli Italiani il Levante, poichè in riguardo all' Italia, la Grecia è situata verso Levante.

Confina al disopra con la Dalmazia, Servia, Bulgaria, e Romania, le quali abbiamo scorse nel Capitolo antecedente.

Vedesi alla sinistra una gran porzione del Mare Mediterraneo chiamato Mare *Jonio*.

E l' acqua, che bagna la Grecia alla destra, chiamasi κατ' ἐξοχὴν ARCIPELAGO fornito, d'una quantità d' Isole, in Lat. *Archipelagus*, ò sia *Mare Ægeum*, in Greco κατ' ἐξοχὴν.

II.

II.

Divisione della Grecia .

DI rado si ritrovano Carte buone, ed accurate, che rapprentino il Paese della Grecia : Onde ne viene molto difficoltata la divisione, massime quando si brama aver notizia tanto della Grecia antica, quanto della Moderna. Comunque si sia : Vi si vedono

1. La Terra Ferma.
2. L'Isole Aggiacenti.

III.

Divisione della Terra Ferma .

LE sue Provincie Capitali sono le seguenti.

I. L'ALBANIA, in L. *Albania*, sotto la Dalmazia.

II. L'EPIRO, in Lat. *Epirus*, bagnato dal Mare sotto l'Albania.

III. LA MACEDONIA, in L. *Macedonia*, alla destra d'Epiro.

IV. LA TESSAGLIA, in Lat. *Thessalia*, sotto la Macedonia.

V. LA LIVADIA, in Lat. *Achaia*, sotto la Tessaglia.

VI. LA MOREA, in Lat. *Peloponnesus*, Penisola al disotto.

V'aggiongono alcuni la Romania, di cui si è di già fatta menzione.

IV.

Osservazioni dell' Albania.

Questa Provincia serve di Sponde al Mare Adriatico verso la sua bocca, ove è congiunto coll' Ionio. Chiamasi da' Turchi Arnaut, e gli Abitatori Arnauti. Tutta l' Albania è dominata dal Turco, e benchè nella penultima guerra passata alcuni Malcontenti Albanesi aderissero al partito Veneto, nulladimeno le migliori Piazze, e Fortezze sono sempre rimaste in mano de' Turchi: cioè

1. Durazzo, in Lat. *Dyrrachium*, Città con Porto comodissimo.
2. Scutari, in Lat. *Scodra*, Piazza grande, e ben fortificata verso le frontiere della Dalmazia, Residenza Ordinaria del Bassà d' Albania.
3. Valona, in Lat. *Aulon*, Fu Piazza forte su i confini d' Epiro con Porto capace, ma smantellata nel 1691.
4. Albanopoli, in Lat. *Albanopolis*, già Capitale dell' Albania, ora Città deserta. Giace alla destra verso la Macedonia.
5. Croia, in Lat. *Crua*, situata sopra Durazzo, Città con Castello insigne.
6. Antivari, in Lat. *Antibarum*, Piazza marittima, poco discosta da Cattaro. Fu celebre Arcivescovado innanzi che le tenebre del Maometismo vi offuscassero il lume della vera Fede.
7. Dolcigno, in Lat. *Olcinium*, Piazza forte presso l' antecedente, e nido de' Corsari Turchi nomati *Dolcignotti*, i quali infestano sovente il Mare all' intorno. Fu indarno assediata da' Cristiani nel 1696.

V.

V.

Osservazioni nell' Epiro.

QUesta Provincia si stende sul Mare Ionio, ed è in maggior parte soggetta al Turco, benchè la Potenza Veneta si fosse di già diffusa anche in questi contorni. Le Piazze principali sono

1. CHIMERA, in Lat. *Acroceraunia*, Piazza con Porto, forte sull' Ionio. Il Distretto all' intorno chiamasi parimente Chimera.
2. LARTA, in Lat. *Arta*, Città situata sul Golfo dello stesso nome, popolata, e di frequente traffico.
3. BUTRINTO, in Latin. *Buthrotum*, sotto Chimera, Città ora venuta in decadenza, la quale vive sotto la Potenza Veneta, a cui n' è stato confermato il possesso nella Pace di PassaroWitz l'anno 1718.
4. PREVESA, in Lat. *Nicopolis*, Piazza forte sulle sponde Settentrionali del mentovato Golfo di Larta espugnata dall' Armi Venete nel 1684. e smantellata dopo la Pace di CarloWitz, ma giusta la Pace di PassaroWitz deve ubbidire alla Veneta Sovranità.
5. WONIZZA, in Lat. *Anactoria*, Fortezza o sia Villaggio situato su i lidi Meridionali del Golfo d' Arta poco discosto dal Capo Figolo seguente lasciata in potere della Repubblica Veneta giusta la Pace di PassaroWitz.
6. Dove si vede Capo Figolo chiamavasi anticamente *Promontorium Actium*, ove Augusto Cesare combattè con Marc' Antonio.

VI.

Osservazioni nella Macedonia.

QUesto è quel Paese, il quale diede i natali al potentissimo Alessandro detto il Grande. Al presente è sotto le forze Ottomane, e vi si considerano

1. SALONICHI, in Lat. *Thessalonica*, Città grande forte, ricca, e mercantile situata sul Golfo del medesimo nome detto in Lat. *Sinus Thessalonicæ*, già *Sinus Thermaicus*. Essa è la maggior parte abitata dagli Ebrei, ed è la stessa, alla quale S. Paolo scrisse le sue due Epistole.

2. ZUCHRIA, già PELLA, in Lat. *Pella*, Città situata sull' accennato Golfo verso la sinistra. Qui risedeva il Re Filippo Padre del grand' Alessandro.

3. VERIA, già BERHOA, in Lat. *Berrhoa*, sotto Zuchria sul Fiume *Erigone*, in Lat. *Erigon*, della quale fanno menzione gli Atti degli Apostoli. Il Paese all' intorno si chiama Pieria.

4. LIBANOVA, già STAGIRA, in Lat. *Stagira*, alla destra sulle sponde del Mare, Città memorabile per aver quì avuta la culla Aristotile denominato dalla medesima Stagirita.

5. FILIPPI, in Lat. *Philippi*, sulle frontiere della Romania, Luogo al quale S. Paolo diresse la sua Epistola. Non lungi di quà si vede il Fiume *Strimona*, in Lat. *Strymon*.

6. OCRIDA, ovvero LOCRIDA, in L. *Acrida*, o *Lychnidus*, Città opulente, e di gran traffico sulle frontiere dell' Albania.

7. ATHOS alla destra del Golfo di Salonichi, ora detto Monte Santo, il di cui Golfo nominavasi anticamente *Singitius Sinus*. Egli è quel Monte d' un'altezza prodigiosa, che si dice non aver pari in tutto il Mondo, attesochè forma la sua ombra nel Mare lunga (s'egli è pur vero) 180. miglia Italiane.

VII.

Osservazioni nella Tessaglia.

QUest' Provincia è Meridionale rispetto alla Macedonia, ed è totalmente sotto il giogo delle forze Ottomane. Vi abitano però molti Cristiani.

ni. Occorrono nella Tessaglia Città di poco rimarco, fra le quali si notano

1. JANNA, o JANNINA, in Lat. *Cassiope*, sulle frontiere dell' Epiro, Città grande, ed assai popolata.
2. LARIZZA, in Lat. *Larissa*, presso i confini della Macedonia sul Fiume *Peneo*, Città Capitale di tutta la Tessaglia.
3. FARSA, in Lat. *Pharsalus*, sotto Larizza, Luogo, ove si vedono i celebri Campi Farsalici, tanto noti nelle Storie, ove s'azzuffarono le due Armate di Cesare, e Pompeo.
4. Occorrono nella Tessaglia i Monti rinomati, che seguono.

PINDO, in Lat. *Pindus*, sulle frontiere dell' Epiro.
PARNASO, in L. *Parnassus*, alla destra di Pindo.
HELICONE, in Lat. *Helicon*, alla destra di Parnaso; questi sono concatenati insieme, e perciò vengono presi da' Poeti in senso promiscuo.
OLIMBO, in Lat. *Olympus*, poco discosto da i predetti, la cui sommità s' erge fin' alle nuvole; onde n' è nata la favola, che Olimpo sostenti la sfera Celeste.
OSSA, in Lat. *Ossa*, sotto il Fiume *Peneo*.
PELION, in Lat. *Pelion*, al di sotto.
I nomi antichi de' Distretti nella Tessaglia come *Pelasgia*, *Magnesia*, *Phythiotis* ec. sono di già svaniti, e la divisione del Paese è ora segnata in altro modo.

5. Nella Tessaglia si vede l' angusto Passo di Bocca di Lupo, in L. *Thermopylæ*, tanto nominato nelle Storie antiche.

VIII.

Osservazioni nella Livadia.

Questa è il cuore della Grecia, e nominavasi, in Lat. *Græcia propriè sic dicta*, o *Achaja*, ed anche

anche *Hellas*. Nella penultima guerra passata vi lampeggiarono l'arme vittoriose della Repubblica Veneta, ma nella Pace del 1699, restò in maggior parte nelle mani del Turco.

1. ATENE; in Lat. *Athenæ*, ora *Setines*, Città già Madre delle scienze, dalla quale ne acquistò il nome la celeberrima Repubblica, che vi fioriva avanti la nascita di Cristo. Fu espugnata da' Veneziani nel 1687. ma ora ubbidisce di nuovo alla Porta Ottomana. Presso la Città si vede il PORTO PIREO, in Lat. *Portus Piræus*, mentovato sovente nella Storia antica. Il Paese all'intorno chiamavasi per l'addietro Attica, ora tutto sotto il giogo del Turco.

2. Cinque miglia incirca d' Atene apparisce il CAMPO MARATONIO, in Lat. *Campus Maratonius*, ove furono sconfitti i Persiani dall'armi Greche.

3. MEGARA, non lungi d' Atene, luogo tenue. Il Distretto all'intorno chiamavasi anticamente *Megaris*.

4. TEBE, in Lat. *Thebæ*. Giace sopra Megara, e fu Repubblica celeberrima. Il Distretto all' intorno chiamavasi *Beozia*.

5. In questa stessa *Boezia*, vi era situata la Città di *Cheronea*, ove i Greci combattendo contro il Re Filippo perdettero e la battaglia, e la libertà.

6. DELPHO, in Lat. *Delphi*, al Ponente di Tebe, Luogo memorabile per lo celebre Oracolo, che vi adorava la superstizione de' Gentili.

Il Distretto all' intorno chiamavasi FOCIDE, in Lat. *Phocis*.

7. I piccoli Dardanelli sono due Castelli sullo stretto fra il Mare alla sinistra, ed il Golfo di Lepanto alla destra chiamato, in Lat. *Sinus Corinthiacus*. Chiamansi Dardanelli, poicchè si assomigliano nella loro situazione a i gran Dardanelli dell' Ellesponto.

8. LEPANTO, ò LEPANTE, in Lat. *Naupactus*, Piaz-

za importante, e fra le migliori della Grecia, poco distante da i Dardanelli. I Veneziani occuparono nel 1687. con la loro solita intrepidezza tanto i Dardanelli, quanto Lepanto, ma nella Pace di Carlovitz fu restituito Lepanto al Turco, e demolito il forte Castello di Romelia.

Il Distretto intorno à Lepanto chiamavasi anticamente *Locris*.

9. All'intorno erano anticamente le Provincie d'*Ætolia*, *Doni*, ed *Acarnania*.

IX.

Osservazioni della Morea.

QUesta è una Penisola ampia già chiamata *Peloponnesus*, la quale fu per l'addietro sotto il giogo de'Barbari. Ma nel 1684. volò il Leon Veneto in queste parti, e con fortezza connaturale scosse l'armi di mano agli Infedeli; ma nell'an. 1715. cadè di nuovo per improvisa fatalità nelle mani de' medesimi.

Dividesi la Morea in quattro Parti principali, le quali sono

I. LA SACANIA chiamata da altri ROMANIA, in Lat. *Argia*, ovvero *Laconica*. Incomincia dall' Istmo, in Lat. *Isthmus*, alla destra si stende sino sotto Napoli di Romania; e contiene

1. CORINTO, in L. *Corinthus*, già Capitale di tutta la Morea situata sotto l'Istmo, Città di grand'importanza con una Rocca forte sulla sommità d'un Monte. Fu espugnata dall'Armi Venete nel 1687. Il suo Arcivescovo ha tempo fa trasferita la sua Sede in Napoli di Romania. Fu conquistata da' Turchi nel 1715.

Il mentovato Istmo è una lingua di Terra fra li due Golfi d'*Engia*, alla destra, e di *Lepanto*, alla sinistra. Questo secondo i progetti fatti nel tempo addie-

dietro doveva rompersi per congiunger i due Mari, ma non mai se n'è veduto l'effetto.

2. Sicione o Vasilica, in Lat. *Sicyon*, presso Corinto già Città eccellente, ma ora quasi tutta sepolta nelle sue ruine.

3. Napoli di Romania, in L. *Nauplia*, Fortezza importante situata sul Golfo dello stesso nome, detto in L. *Sinus Argolicus*. Questa è una delle Fortezze primarie e Capitale della Morea, e durarono gran fatica i Veneziani l'an. 1686. inanzi di soggiogarla. Ha Sede Arcivescovale. Fu presa da'Turchi l'anno 1715.

4. Argos, in Lat. *Argos*, Città situata sul Fiume *Planizza*, con buon Castello. Ha Arcivescovado. Il Paese all'intorno chiamavasi *Argia*.

5. Micene o Agios Adrianos, in Lat. *Micene*, fra Argos, e Corinto Città antica mentovata nelle Storie Greche.

6. Epidauro, in Lat. *Epidaurus*, Città situata sulle sponde del Golfo d'Engia. Giace la maggior parte in ruine. Quì anticamente vedevasi il sepolcro d'*Esculapio*.

Altri attribuiscono il detto ad un altro Epidauro già distrutto presso Napoli di Malvasia, e forse con ragione.

II. LA ZACONIA, o sia BRACCIO DI MAINA chiamata da altri LACONIA secondo il suo nome antico, in L. *Laconia*. Giace in mezzo alla Morea, si allunga fino in fondo, ed è la più ampia fra le quattro Provincie: Comprende

1. Napoli di Malvasia, in Lat. *Epidaurus*, o *Limera*, o anche *Malvasia*, sulle sponde del Mare alla destra, Fortezza riguardevole con Porto importante, e primaria di questa Provincia. I Veneziani vi lasciaron sanguinosi attestati della loro intrepidezza, attesochè scorse qualche tempo, fino che ne fossero Padroni nel 1690. ma nel 1715. fu soggiagata da'Turchi. Ha Sede Arcivescovale.

2. Mi-

2. MISITRA, in Lat. *Lacedæmon*, o *Sparta*, Città con Castello sulle rive del Fiume *Eurota*, detto in L. *Eurotas*, creduta da alcuni per Capitale di questa Provincia. Fu quella celeberrima Repubblica, la quale sostenne guerre sanguinose contro i Tebani, egli Ateniesi. Riconobbe le forze del Leone Veneto l' anno 1687. Il suo Vescovo è sotto l' Arcivescovo di Corinto.

3. MAINA, in Lat. *Castrum Mainę*, o *Leuctrum*, al di sotto sul Golfo di Colochina, già *Sinus Laconicus*. Sì nota per gli Abitanti, li quali sono nominati *Mainotti*, nelle Storie, in Lat. *Mainottæ*.

4. CAPO MATABAN, in L. *Caput Tænarium*, Capo di Terra molto rinomato; nella punta più Meridionale della Morea sul Mare di Sapienza.

5. ZARNATA, Città situata sopra di un amena eminenza, forte e per arte, e per natura, espugnata dall' Armi Venete l' anno 1685.

6. MOSENIGA, in L. *Messene*, sul Golfo di Corone.

7. MEGALOPOLI, o LEONTARI, in Lat. *Megalopolis*. Egli è al giorno d' oggi un solo villaggio, che giace quasi nel cuore della Morea, ed è da alcuni attribuito alla Provincia di Belvedere. Fu negli spirati secoli Capitale di tutta l' Arcadia, poicche nominavasi la porzione di mezzo della Morea.

8. CHIELEFA Fortezza alpestre sopra Maina, tolta agli Infedeli per mezzo de' Veneziani l' an. 1685. Tentarono quelli di ricuperarla l' anno susseguente, ma in vano, il che loro poi riuscì nel 1715.

III. BELVEDERE, chiamata da altri MESSENIA, secondo il suo nome antico. Giace a Ponente della Zaconia e si stende fino sul Mare alla sinistra. Contiene

1. NAVARINO, in Lat. *Pylus*, o *Abarinus*, Città sulle sponde del Mare con buon Porto Capitale di questa Provincia, forte, grande, e Mercantile. Sono due Città congiunte. Navarino il Vecchio già decaduto, e Navarino il Nuovo.

2. LON-

2. LONGAVICO Città sul Fiume Alfeo, ove anticamente fioriva la Città d' Olimpia, celebre per li Giuochi Olimpici, che vi si tenevano.

3. MODONE, in Lat. *Methon*, Città grande con Rocca forte, Cittadella, e Porto comodo, situata sulle sponde Meridionali verso il Mare di Sapienza. Fu conquistata dalle forze Venete nel 1686. ma poi nel 1715. fu lasciato in potere del Turco. Il suo Vescovo soggiace all'Arcivescovo di Patrasso.

4. CORONE, in L. *Corone*, Fortezza parimente importante presso Modone con Porto sicuro sul Golfo dello stesso nome, detto in Lat. *Sinus Messanicus*. Ha Sede Archiepiscopale. Fu sottomessa da' Veneti l'anno 1685. e perduta l'anno 1715.

5. CALAMATA, in Lat. *Thalame*, alla destra di Mosenìga Villaggio popolato.

6. BELVEDERE, in Lat. *Elis*, Luogo, da cui denominasi questa Provincia. Giace sulle sponde dell' Jonio.

IV. CLARENZA chiamata da altri Achaja, secondo il suo nome antico. Si stende sopra Belvedere sin' allo stretto di Patrasso, e contiene

1. PATRASSO, in Lat. *Patræ*, Fortezza poco discosta da i Dardanelli, grande, e Capitale di questa Provincia. Fu conquistata da i Veneziani l'anno 1687. e nel 1715. fu nuovamente occupata da' Turchi. Vi risiedeva un Arcivescovo Greco.

Il Golfo di Patrasso, che qui si vede, è separato dal Golfo di Lepanto per mezzo dello stretto de' Dardanelli, e consiste frà le Coste della Morea, e Livadia come anche fra Cefalonia, ed il Zante.

2. CHIARENZA, in Lat. *Clarentia*, presso Patrasso. Ha titolo di Principato.

3. CASTEL TORNESE, in Lat. *Chelonates*, o *Chelonites*, Città piccola vicina à Belvedere con Distretto all' intorno che comprende 200. Villaggi.

X.

X.

Scorsa la Terra Ferma della Grecia, seguono le di lei Isole aggiacenti.

QUeste sono in gran quantità, ma le une disuguali dall'altre: perocchè ce ne sono di grandi, e di piccole.

I. L'ISOLE GRANDI SONO
1. Il Regno di Candia.
2. Il Regno di Negroponte.

II. L'ISOLE PICCOLE GIACCIONO
1. Sul Mare Jonio verso l'Italia.
2. Nell'Arcipelago verso l'Asia.

X I.

Situazione del Regno di Candia.

CANDIA, in Lat. *Creta*, s'allunga nel Mediterraneo dal termine della Morea verso Levante, ed è quello stesso Paese già nominato *Creta*.

Tutto questo Regno apparteneva alla Repubblica di Venezia fin'all'anno 1645. ove invaso dal Turco, dopo avervi i Veneziani sostenuta con gran valore 24. anni di guerra, ed opposta incredibile difesa a i barbari attentati, lo rendettero finalmente nel 1669. toltene alcune Fortezze, le quali saranno nominate quì disotto.

I. I Turchi vi possegono le quattro Città Capitali, secondo le quali tutto il Regno è diviso in quattro parti, cioè

1. CANDIA, in Lat. *Matium*, la principale di tutta l' Isola situata in mezzo al Regno sulle Sponde del Mare, Città grande, ben fortificata; con Porto im-

importante. Nel 1669. fu occupata da' Turchi, dopo aver sostenuto un'assedio d'alcuni anni, e rispinti gli assalti più orribili con valore quasi sovraumano. Durante l'assedio piantarono i Turchi una nuova Città presso Candia, chiamata *Candia la nuova*, la quale fu poi demolita.

2. CANEA, in Lat. *Cydonia*, Città parimente eccellente, bagnata dal Mare con Porto capacissimo, situata alla sinistra di Candia. Si n'impadronirono gli Infedeli nel 1645. Tentarono poscia i Cristiani di ricuperarla nel 1692. ma in vano.

3. RETIMO, in Lat. *Rhitymna*, Città inferiore alle due antecedenti, situata in mezzo alle dette. Ha buon Porto, ed è guardata da un Castello. Fu perduta nel 1646.

4. SETIA, in Lat. *Cytæum*, Città piccola nella parte Orientale dell'Isola, ma ben fortificata.

Occorrono anche dall'altra parte di quest' Isola amene Città, Porti, e Castelli, non per anco descritti à sufficienza da' Geografi moderni.

II. I VENEZIANI si riservarono nella Pace conchiusa l'anno 1669. le tre Fortezze seguenti.

1. GARABUSA alla sinistra.
2. SUDA, in Lat. *Amphimalia*, o *Gieræ*, in Mezzo.
3. SPINALONGA alla destra. Tutte tre situate sulle Sponde verso l'Arcipelago. Queste Fortezze però non uguagliano quelle, che vi posseggono i Turchi. Ed oltre di ciò nel 1692. s'impadronì il Turco anche di Garabusa; anzi nel 1715. venne in di lui potere tanto Suda, quanto Spinalonga.

XII.

XII.

La Situazione di Negroponte.

QUesta Isola ampia già detta *Eubœa*, si diffonde nell' Arcipelago in faccia alla Provincia di Livadia, essendo separata dalla Terra ferma per mezzo d'un piccolo stretto chiamato Golfo di Zeiton. Essa è ancora nelle forze Ottomane, ed è sempre stata giudicata l'antemurale delle conquiste fatte dal Turco nella Grecia.

Parlando delle Piazze principali di questo Regno, il tutto si riduce nella sola Capitale, chiamato istessamente *Negroponte*, gia *Chalcis*. Questa è tanto munita, e così ben presidiata, che non si richiedono poche forze per farla cadere. Nella passata guerra fu infruttuosamente assediata da i Veneziani.

In questa Isola vi ha quell' *Euripo* pericoloso nel Mare, chiamato in Latin. *Euripus Chalcidicus*, nel quale si crede che Aristotele siasi precipitato. Similmente il *Capo Artimisio*, in Lat. *Caput Artimisium*, e la Città di *Platea*, in Lat. *Plateæ*, sovente mentovati nella Storia Greca.

XIII.

L' Isole piccole del Mare Jonio.

PArte sono sotto la divozione della Repubblica di Venezia, e parte sotto il Turco. Seguono le principali.

1. L'Isola di Corfu', in Lat. *Corcyra*. Giace in faccia all' Epiro, e può nomarsi grande fra le piccole. Vi è

CORFU', in L. *Corcyra*, Città ampia, ben fortificata, con Porto ficuro, ed eccellente Arfenale. Ella è in fomma una Piazza d' importanza. Vi rifiedono Proveditore, Bailo, Capitano, e Caftellano. Nella guerra paffata ebbe quefta Città occafione di fegnalarfi, poiche foftenne con valorofa coftanza un'oftinato affedio dell' armata Ottomana obbligandola a ritirarfi con gran perdita.

2. L'ISOLA DI S. MAURA, in Lat. *Leucus*, ovvero *Leucadia*, fituata fotto Corfù. I Veneziani la tolfero di mano agli Infedeli nell'ultima guerra dell' anno 1684. Vi è

S. MAURA, in Lat. *Leucas*, Capitale di tutta l' Ifola Fortezza riguardevole. Nel 1715. mentre la Morea fu invafa dall'armi Turche fmantellarono i Veneziani le fortificazioni, e trafportarono le munizioni da guerra nell' Ifola di Corfù.

3. L'ISOLA DI CEFALONIA, in Latin. *Cephalenia*, fotto la detta, in faccia a i piccoli Dardanelli. Vi è

CEFALONIA, in Lat. *Cephalenia*, Caftello, e luogo principale di tutta l' Ifola, poicchè le Città, che vi erano, fono già dicadute. Vi rifiede un Provveditore.

4. ZANTE, in Lat. *Zacynthus*. Giace in faccia alla Provincia di Belvedere, e vi è

ZANTE la Capitale, Città forte con Porto comodo, e Caftello confiderabile. Vi rifiede un Provveditore.

5. L'ISOLE DE' CURZOLARI, in Lat. *Infulæ Echinades*. Giacciono alla deftra di S. Maura. Quì riportò l' armata Criftiana quella fegnalata vittoria contro i Turchi nel 1572.

6. L'ISOLA DI CERIGO, in Lat. *Cythera*. Quefta è più diftefa verfo Levante fra la Morea, e Candia, effendo effa fituata ful principio dell' Arcipelago, viene da molti annoverata fra l' Ifole di quel

quel Mare. Circa le sudette ultime Isole la Pace di PassaroWitz parla in questa guisa: Che l' Isole di Cerigo esistenti nel Mar bianco (poiche così chiamasi una parte dell' Jonio) e prese alla Repubblica, sieno di nuovo rese alla stessa.

XIV.

L' Isole piccole dell' Arcipelago.

QUeste sono in gran quantità, tutte appartenenti alla Potenza Ottomana.

Quelle, che più s' accostano al Regno di Candia chiamansi *Isole Cicladi*, in Lat. *Cyclades*, poicche sono unite insieme quasi in forma di circolo.

Ma quelle, che più s' accostano a' confini dell' Asia, hanno il nome di *Sporadi*, in Lat. *Insulæ Sporades*, perche giacciono disperse.

Alcuni ve ne aggiungono una terza specie, la quale non comprende ne le Cicladi, ne le Sporadi, e perciò le chiamano *Neutrales*, cioè Neutrali.

Al presente però questi nomi sono andati in disuso, chiamandosi tutte queste Isole insieme l' Isole dell' Arcipelago.

Non fa di mestiere notarle tutte, ma solamente le principali, come

1. STALIMENE, gia LEMNO, in Lat. *Lemnos*. Giace al disopra sotto la Romania.
2. METELLINO, gia *Lesbus*, ovvero *Mitylene*. Giace verso i confini dell' Asia.
3. SCIO, già *Chios*, al disotto in faccia all' Asia, Isola delle più importanti dell' Arcipelago, già Patria d' Omero Padre de' Poeti. Fu Sottomessa da' Veneziani nel 1695. ma poscia anche perduta.
4. SCIRO, in Lat. *Scyrus*, alla sinistra di Scio presso Negroponte.
5. COLOURI, in Lat. *Salamis*, Isola piccola poco discosta d' Atene.

6. Samo, in Lat. *Samus*, sotto Scio presso l'Asia.
7. Nicaria, in Lat. *Icaria*, alla sinistra di Samo.
8. Delo, o Sdille, in Lat. *Delus*, Isola nota, alla sinistra di Nicaria.
9. Tine, in Latin. *Tenos*, quasi congiunta con Delos. Questa Isola fu la prima a sentir nella guerra passata la rottura di Pace dell'armi Turche, e fu sottomessa nel 1715.
10. Andro, in Lat. *Andrus*, poco distante da Negroponte.
11. Pario, ò Paro, in Lat. *Paros*. Giace più verso Levante.
12. Nascia, in Lat. *Naxus*, vicinissima à Paro.
13. Milo, in Lat. *Melos*, a Mezzogiorno dell'antecedente verso Candia.
14. Stampalia, in Lat. *Aristipalæa*, discosta da Milo verso Levante.
15. Palmosa, o Palmossa, in Lat. *Pathmos*, vicinissima all'Asia, Isola nota per esser quì vivuto nell'esiglio San Giovanni Evangelista, e il quale ci ha scritta l'Apocalissi.
16. Il restante dell'Isole più sparse verso l'Oriente, s'attribuiscono all'Asia.

E quì poniamo termine al corso fatto ne' Paesi dell'Europa.

CA-

CAPO DECIMOSESTO.

Della Carta dell' Asia.

I.

Sua Situazione.

L'Asia giace verso l'Oriente rispetto agli Europei, e per ciò chiamasi da i medesimi Paese Orientale.

Verso Settentrione, ed Oriente tocca l'Imperio Moscovito al disopra; e l'Egitto nell'Africa al disotto. Il restante è tutto attorniato dall'acqua.

La sua grandezza non ci è ancora stata notificata con calcolo esatto. Supera però di gran tratto l'Europa, poicchè in alcuni luoghi si stende la lunghezza, e larghezza dell' Asia in 4800. Miglia Italiane.

II.

L' Acqua, che bagna i lidi dell' Asia.

I. IL MAR NERO, in Lat. *Pontus Euxinus*, fra la Tartaria Europea, ed Asiatica.

II. IL MAR CASPIO, in Lat. *Mare Caspium*, ovvero *Hyrcanum*, nomato nelle Carte Mar di Sale, il quale assorbe il Fiume *Volga*, che deriva dalla Moscovia.

III. IL MARE MEDITERRANEO, in Lat. *Mare*

Mediterraneum, pel cui mezzo veleggiano gli Europei nell' Asia.

IV. IL MAR ROSSO, in Lat. *Mare Rubrum*, o *Erythræum*, il quale segrega l'Asia dall' Africa.

V. IL MAR D' ARABIA, in Lat. *Mare Arabicum*, e 'l Mar Persico sono porzione del grande Oceano Orientale, sotto l' Arabia, e la Persia.

VI. IL MAR D' INDIA, in Lat. *Mare Indicum*. E' una parte dell' Oceano Orientale.

VII. IL MARE PACIFICO, in Lat. *Mare Pacificum*, Egli è quell' Acqua immensa fra l' Asia, e l' America, nella quale si sono scoperti tanti nuovi Paesi talmente, che le due parti Asia, ed America sembrano esser unite insieme verso Settentrione, ovvero semplicemente segregate per piccoli stretti.

VIII. IL MAR DI TARTARIA, in Lat. *Mare Tartaricum*, o *Scythicum*. Apparisce al di sopra verso Settentrione, ed è una parte del grande Oceano Settentrionale.

III.

I Fiumi principali dell' Asia.

1. L' EUFRATE, in Lat. *Euphrates*, scorre dalle parti della Turcomania, verso Mezzogiorno, e mette le foci nel Seno Persico.
2. L' OBIO, in Lat. *Obius*, si volge verso Settentrione, e segnando i confini incirca fra l' Asia, e l' Europa, si scarica nel Mare di Tartaria.
3. Il Fiume INDO, in Lat. *Indus*, si perde nel Mare d' Arabia.
4. IL GANGE, in Lat. *Ganges*, si getta nel Mare d' India.

IV.

Costituzione de' Paesi Asiatici.

QUella parte che più s'accosta al Settentrione è orrida di sito; incolta, e per lo più incognita agli Europei. I Monti Tauri, in L. *Taurus*, sono una concatenazione di Montagne, le quali incominciano dal Mar Nero e traversano tutta l'Asia prendendo poscia Nomi diversi, secondo la diversità de'Siti: Perocchè fra i due Mari Nero, e Caspio chiamansi CAUCASO, in Lat. *Caucasus*, e nella gran Tartaria IMAUS.

Ma quella parte, che si diffonde sull' Oceano Orientale, è il Paese più piacevole del Mondo, poichè noi Europei trasportiamo dall' Asia, la maggior parte di Sete, Aromi, Odori, Oro, Perle, Gemme, ed altri preziosi tesori.

V.

Il Naturale degli Abitatori.

TUtte le Provincie dell'Asia sono bensì piene d' Abitatori, ma questi sono genti assai differenti dagli Europei.

Segue qualche ragguaglio de i loro costumi ne i Paesi speciali.

VI.

Religione dell' Asia.

BEnchè il lume del Vangelo sia nato nell'Asia, e Gesù Cristo vi abbia propagata la sua dottrina

per mezzo degli Apostoli, nulladimeno gli Abitatori si sono renduti indegni di tanta grazia, essendo al presente la maggior parte ingombrati dalle tenebre del Maometismo.

Gli Europei, e massime i PP. Gesuiti hanno impiegata ogni forza per ristaurarvi i dogmi della S. Fede, ma benchè al principio le speranze della Conversione apparissero grandi, sono però vivuti i Missionarj per lo più *Sub Ecclesia pressa*.

I Luoghi, che oggidì ancora conservano le reliquie della Religione Cristiana, saranno specificati à suo luogo nelle descrizioni de' Paesi, che si soggiungeranno.

X I I.

Divisione dell' Asia.

L'Asia si divide agevolmente in sei Provincie principali, che sono

I. LA TURCHIA ASIATICA, in Latin. *Turcia Asiatica* d'ambe le parti dell'*Eufrate*.

II. L'IMPERO DELLA PERSIA, in Lat. *Persicum Imperium*, fra i due Fiumi *Indo*, ed *Eufrate*.

III. L'INDIA ORIENTALE, in L. *India Orientalis*, rinchiusa fra i due Fiumi *Indo*, e *Gange*.

IV. LA GRAN TARTARIA, in Lat. *Tartaria Asiatica*, bagnata al disopra dal Mare di Tartaria.

V. L'IMPERO DELLA CHINA, in L. *Imperium Sinarum*, limitato fra l'India Orientale, ed il Mare Pacifico.

VI. L'ISOLE ASIATICHE, in Lat. *Insulæ Asiaticæ*, nel Mare d'India.

PAR-

PARTE PRIMA.

Dell'Imperio Ottomano nell'Asia.

VIII.

Appartenenze del Turco nell' Asia.

APpartengono al Turco le Provincie più considerabili, fra le quali si annovera anche la Terra Santa, e perchè di queste tanto ne parla la Scrittura sacra, quanto le Storie profane, fa di mestiere osservarle con qualche accuratezza.

Sulla Carta comune di tutta l'Asia difficilmente si potrà ravvisare il tutto, ma aggiungendovi la Mappa, sulla quale si vede delineato l'Impero Ottomano in particolare; si averà tutta la notizia necessaria.

IX.

Nomi delle Provincie Turche.

NEgli spirati Tempi si nominavano queste Provincie differentemente da quello che si fa oggidì, e perciò conservaremo la divisione moderna, e soggiungeremo ad ogni Luogo anche i nomi antichi.

Le Provincie Turche sono sei, e giacciono

1. *Tre di quà dall'Eufrate.*
2. *Tre di là dall'Eufrate.*

X.

X.

Le Provincie Turche di quà dall' Eufrate.

I. LA NATOLIA situata fra l' Arcipelago, il Mare Mediterraneo, e 'l Mar Nero.
II. LA SORIA fra 'l Mediterraneo, e l' Eufrate.
III. L' ARABIA, stesa sul Mar Rosso.

XI.

Le Provincie Turche di là dall' Eufrate.

I. LA GEORGIA situata fra il Mar Nero, le montagne del Caucaso, ed il Mare Caspio.
II. LA TURCOMANIA, nella quale scaturisce l' Eufrate.
III. IL DIARBECKER, ove concorrono i due Fiumi *Eufrate*, e *Tigri*.

I. Della Natolia.

XII.

Sua Situazione.

LA Natolia giace verso Levante rispetto agli Europei, e chiamasi in Greco ἀνατολή, *Natolia*, ovvero *Anatolia*. E' stata per l' addietro nominata ASIA MINORE, in Lat. *Asia Minor*, Riguarda a *Levante* l' Eufrate; a *Ponente*, l' Arcipelago,

lago; a *Settentrione*, il Mar Nero; ed a *Mezzogiorno*, il Mediterraneo.

XIII.

Osservazioni nella Natolia.

PRima di intraprendere una più esatta divisione, si considera il gran traffico, che vi si esercita. Gli Italiani, e massime i Veneziani lo chiamano *Traffico ò Negozio di Levante*, gl' Inglesi, ed Olandesi lo nominano commerzio delle *Smirne*, poichè è in più parte stabilito nelle Città di Smirne, e perchè tutte le Navi Inglesi, ed Olandesi debbono passare lo stretto di GIBILTERRA, come strada necessaria per giunger alla detta Città, sono chiamati in Tedesco *Strasfahrer*, cioè *Passastrada*.

La maggior parte delle Nazioni Europee vi tengono bensì le loro società, e Consoli; al presente però il maggiore profitto consiste nel commerzio Inglese, e Francese.

XIV.

Divisione della Natolia.

I Turchi l'hanno al presente ridotta in quattro Provincie principali, ed al governo di ciascuna costituito un Bassà nomato in loro linguaggio *Beglebergh*.

Seguono le Provincie.

1. LA NATOLIA IN ISPECIE: Comprende quasi la Metà del Paese verso l' Arcipelago.
2. AMASIA situata lungo il Mar Nero.
3. ALAUDULI a mano destra sull' Eufrate.
4. CARAMANIA bagnata dal Mediterraneo.

5. Vi

5. Vi si aggiungono alcune ISOLE del Mediterraneo.

X V.

Si notano nella Natolia in ispecie.

1. CUTAYE, in Lat. *Cotyæum*, in mezzo alla Provincia, Città, e Residenza ordinarla del *Beglierbeg*.
2. SMIRNE, Città bagnata dall' Arcipelago grande, e popolata, nota per tutto il Mondo, per li gran traffichi, che vi si esercitano, della quale si è fatta menzione al numero XIII.
3. PERGAMO, Città antica, la quale ancora si conserva in buono stato: già Patria di Galeno.
4. BURSIA, ovvero PURSIA ò PRUSIA, sopra Cutaye alla sinistra, gia sede del Turco prima che s' impadronisse di Costantinopoli.
5. ABIDO, in Lat. *Abydus*, una delle due Fortezze dell' Ellesponto, nominate i Dardanelli grandi, l' altra dirimpetto chiamasi Sesto, già mentovata al numero XX. nella Romania.
6. EFESO, in Lat. *Ephesus*, poco discosta da Smirne Villaggio decaduto, già Luogo riguardevole, nel quale ammiravasi il celeberrimo Tempio di Diana, ed ove S. Paolo dirizzò la sua Epistola.
7. TROJA, in Lat. *Troia*, il cui Castello chiamavasi *Ilium*. Giace in faccia all' Ellesponto, ove si vedono ancora alcune reliquie dell' antica Troia già destrutta; (s' egli è pur vero) 1100. anni innanzi la nascita di Cristo.
8. ISNICK, già *Nicæa*, con il cognome *Bithiniæ*, Luogo ove si tennero i due *Concilii Niceni*, l' uno nel 325. e l' altro nel anno 787.
9. SCUTARI, Città conspicua in faccia di Costantinopoli già detta *Chrysopolis*.

10. Non

10. Non lungi da Scutari vi era situata la Città di CALCEDONIA, in Lat. *Chalcedon*, nella quale si tenne il Concilio dello stesso nome nel 451, Ora è quasi totalmente disfatta.
11. ISMID, già *Nicomedia*, sul Mare di Marmora, Luogo mediocre.
12. LAMPASCUS sull' Ellesponto, Luogo alquanto vasto.
13. FOYA, già *Phocæa*, Luogo tenue sopra Smirne.
14. HALICARNASSUS, già Città famosa, ora Villaggio disotto verso il Mare, Patria di Erodoto, e di Dionigi lo Storico.
15. FILADELFI, già *Philadelphia*, ora Città popolata sotto Cutaye eletta per soggiorno da molte Famiglie Cristiane.
16. MILASSO, gia *M letus*, ora solamente Villaggio sul Mare Egeo in faccia all' Isola Nicaria.
17. SARDO, già *Sardis*, ora Luogo tenue: Fu residenza di *Creso* Re tanto opulento.
18. TIATIRA, Città popolata, poco distante da *Sardo*.
19. Non lungi dall' antenominata Città di *Lampasco*, scorre il Fiume *Granico*, in Lat. *Granicus*, ove Alessandro il Grande sconfisse la prima volta l' esercito Persiano.
20. Non lungi dalla Città di *Sardo*, vi era anticamente *Laodicea* Città grandissima.
21. Nello stesso contorno dicesi esser fiorita la Città di COLOSSA, in Lat. *Colossæ*, alla quale San Paolo ha dirizzata un' Epistola; di ciò dubitano però gli scrittori.
22. Fra le mentovate Città si notano le sette seguenti ramemorate da S. Giovanni nell' Apocalissi, cioè SMIRNE, EFESO, FILADELFIA, SARDO, PERGAMO, LAODICEA, e TIATIRA.

XVI.

XVI.

Si osservano nella Provincia dell' Amasia.

1 AMASAN, in Lat. *Amasia*, sulle sponde del Mar Nero, la Capitale, e Residenza del BEGLERBEG, già creduta Patria di Strabone geografo.

2. TOCAT, in Lat. *Tocata*, già *Neocæsarea*, Città grande, popolata, situata sotto Amasan in un contorno, ove nasce il miglior vino di tutta la Natolia.

3. TREBISONDA, in Lat. *Trapezus*, Città, e Porto celebre sul Mar Nero, già Residenza degli Imperadori della Grecia, l'Impero de' quali fu fondato quì all'intorno da Alessio Comneno profugo da Costantinopoli, ma poi distrutto da Maometto II.

4. SISIMO, in Lat. *Amisus*, sul Mar Nero, antica Residenza di Mitridate Rè di Ponto.

5. SUWAS, ovvero SIWAS, sulle Coste del Mar Nero ne' confini della Georgia, in L. *Sebastenopolis*, Città in gran fiore, dalla quale ha la denominazione tutta la Provincia chiamandosi in alcune Carte *Beglierbatus Sebastiensis*.

6. Poco discosta da TOCAT si vede la Città di Nazianzo, dalla quale ha acquistato il nome *S Gregorio Nazianzeno*.

XVII.

Si osservano nella Provincia di Caramania.

1 COGNI, in Lat. *Iconium*, la Capitale, e Residenza del Beglerbeg situata in mezzo al Paese poco discosta da un Lago.

2. TAR-

2. TARSO, in Lat. *Tharsus*, sulle Coste del Mediterraneo, Patria di S. Paolo Apostolo.
3. Presso Tarso s'incontra il Fiume *Cidno*, ove Alessandro il Grande fu in rischio di Vita.
4. Non lungi da *Cogni*, si vede *Laiazzo*, presso il quale fiorì la Città d'ISSUS, ove Alessandro ruppe l'esercito Persiano.

XVIII.

Si notano nella Provincia d' Alauduli, o sia Anadulia.

MARAZ, in Lat. *Malatia*, sull'Eufrate, Capitale, Residenza del Beglerbeg. Il residuo è che non è abbastanza cognito, ò che è di poca importanza.

XIX.

Lo stato Antico della Natolia.

PEr realmente rappresentare all'occhio l'antiche Provincie, e Città della Natolia, è d'uopo dar di mano ad una Carta antica. In mancanza della quale supplirà il ragguaglio nella maniera, che quì si soggiunge.

1. Nel sito, ove giace TROJA, si chiamava anticamente la FRIGIA MAGGIORE, in Latin. *Phrygia Maior*.
2. Nel sito di CUTAYE si vedeva la FRIGIA MINORE, in L. *Phrygia Minor*.
3. Nel sito di PERGAMO la MISIA MAGGIORE, in L. *Mysia Maior*.
4. Dove giace LAMPASCO, la MISIA MINORE, in Lat. *Mysia Minor*.
5. Nel sito di FOJA, l'EOLIDE, in Lat. *Æolis*.

6. Nel

6. Nel sito di SMIRNE, la JONIA, in Lat. *Jonia*.
7. Nel sito d'HALICARNASSO, DORI, in Lat. *Doris*.
8. Nel sito di FILADELFI, e SARDO, la LIDIA, in Lat. *Lydia*.
9. Nel sito di ALIDINELLI, la CARIA, in Lat. *Caria*.
10. Nel sito di PRUSIA, la BITINIA, in Latin. *Bithynia*.
11. Nel sito d'ERACLEA, PONTO, in Lat. *Pontus*, benchè Ponto abbraccia comunemente tutte le Coste del Mar Nero.
12. Nel sito di SINOPI sul detto Mare, la *Paflagonia*, in Lat. *Paphlagonia*.
13. Nel sito d'ANGURI, la GALAZIA, in Lat. *Galatia*.
14. Nel sito di TOCAT, la CAPPADOCIA, in Lat. *Cappadocia*.
15. Nel sito d'ALAUDULI la Provincia dell'ARMENIA MINORE, in Lat. *Armenia Minor*.
16. Nel sito di TARSO la CICILIA, in Lat. *Cilicia*.
17. Nel sito di COGNI, la LICAONIA, in Latin. *Lycaonia*.
18. Nel sito d'ANTIOCHIA sul mare in faccia all'Isola di Cipro, la PISIDIA, in Lat. *Pisidia*.
19. Nel sito di SATALIA, la PANFILIA, in Lat. *Pamphilia*, sulle Coste della Caramania.
20. Nel sito di MENTESE, la LICIA, in Lat. *Lycia*, al Ponente della *Panfilia*.

X X.

L'Isole aggiacenti alla Natolia.

I. L'ISOLA di CIPRO, in Lat. *Cyprus*, Regno alquanto ampio nel Mediterraneo in faccia alla Caramania posseduto anticamente da' proprj Re, i quali estinti, pervenne sott'il Dominio Veneto nel

1472.

1472. e dopo essere stato da questo governato cent' anni, l'occuparono l'armi Turche senza cagione veruna nel 1571. Quest' Isola gode gl' influssi di Cielo clementissimo, e perciò produce tutte le delicatezze immaginabili, massime vino generosissimo.

Vi si osservano fra le Piazze migliori.

1. NICOSIA la Capitale, ove risiede il Bassà ò Governatore Turco, Città grande situata in un terreno fertilissimo.
2. FAMAGOSTA, in Lat. *Fama Augusta*, verso Levante Fortezza, e Porto di gran considerazione.
3. CERINES, in Lat. *Ceraunia*, Città poco distante dalle altre, ma non così ampia.
4. PAFO, in L. *Paphos*, Città opulenta, e di gran traffico.
5. Favoleggiava l'antichità, essere tutta quest' Isola consecrata alla Dea Venere, dalla quale aveva sortito il nome di *Cypria*, e *Paphia*.

II. L'ISOLA di RODI, in L. *Rhodus*, situata verso Ponente, sotto la punta della Natolia. Fu questa occupata da' Cavalieri di San Giovanni (ora detti di Malta) nel 1309. dalla quale nomavansi per l'addietro Cavalieri di Rodi. Nell' anno però 1522. fu espugnata l'Isola da Solimano Imperadore de' Turchi, scacciati i Cavalieri, i quali ritiraronsi poscia sull' Isola di Malta, ove hanno fissata la loro sede. Onde dopo l'an. 1522. è sempre stato Rodi sotto il giogo Ottomano. Vi ha

RODI, in Lat. *Rhodus*, Fortezza importante, e Piazza Capitale, già celebre per la gran statua del colosso di bronzo eretta in bocca del porto una delle sette maraviglie del Mondo.

III. LANGO, o LONGO, già detta COS, Isola alquanto ampia dirittamente sopra Candia per contro la punta della Natolia, memorabile, per aver dato alla luce *Ipprocate*, ed *Apelle*, quello antisignano de' Medici, questo de' Pittori.

IV. Alcuni riducono sotto l'Asia altre Isole giacenti sull'Arcipelago, vicine alla Natolia, come *Scio*, *Metelino*, *Lesbo*, ed altre, ma abbiamo stimato più agevole toccarne la descrizione nel Capo della Grecia, ove nel descrivere l'Arcipelago l'abbiamo raccolte tutte insieme.

II. Della Soria Provincia Turca.

XXI.

Sua Situazione.

ESsa è serrata fra l'Eufrate, ed il Mare Mediterraneo, chiamasi in alcune Carte *Suria*, o anche *Suristan*, ed è memorabile tanto per l'esatta intelligenza della Scrittura Sacra, quanto delle Storie profane.

XXII.

Divisione Moderna della Soria.

TUtto il Paese vien retto da tre Bassà ò siano Beglerbegi, de' quali risiede

1. Il Primo in ALEPPO.
2. Il Secondo in TRIPOLI.
3. Il Terzo in DAMASCO.

XXIII.

XXIII.

Appartenenze della Soria sotto il Bassà d'Aleppo.

1. ALEPPO, in Lat. *Aleppum*, Città Capitale, e Mercantile, situata accanto d' *Antiochia*. Essa è di grande importanza, poicchè avvenendo, che il Bassà si ribelli, può suscitare notabile scompiglio nell' Imperò.
2. SCANDERONA, in Lat. *Alexandria*, in Ital. *Alessandretta*, bagnata dal Mare di Soria detto Mare *Syriacum*, Città vaga, le quale esercita gran traffico. Non dee confondersi con Alessandria d'Egitto, atteso che occorrono più di dieci Luoghi nel Mondo, i quali hanno avuto lo stesso nome.
3. ANTIOCHIA, in Lat. *Antiochia*, presso *Aleppo*, verso il Mare, Città Patriarcale, già in parte caduta, e deserta.

   Vi risiede però al presente il Patriarca de' Cristiani, che l' abitano.

   Vi hanno più luoghi dello stesso nome.
4. LAODICEA, già Città conspicua, ora oscura di fama. Si avverta di non confonderla con Laodicea della Natolia.
5. SELEUCIA, Luogo tenue.
6. SAMOSAT, in Lat. *Samosata*, presso l' Eufrate, Città mal' acconcia.
7. IL MONTE LIBANO, in Lat. *Mons Libanus*, che sorge in mezzo al Paese, è abitato da' Cristiani, nomati i *Maroniti*.

XXIV.

Parte della Soria sotto il Bassà di Tripoli.

NEl governo ò BEGLIERBEGATO di Tripoli, altro non si nota, che

TRIPOLI, in Lat. *Tripolis*, col cognome di *Soria*, per non confonderlo con Tripoli di *Barbaria*, nell' Africa. Città Capitale con Porto riguardevole.

XXV.

Parte della Soria sotto il Bassà di Damasco.

IN questa Parte, ò governo occorrono i Luoghi seguenti.

1. DAMASCO, ovvero DAMAS, in Lat. *Damascus*, la Capitale sotto Tripoli, Citta già cospicua, ma oggi ha molto smarrito del suo splendore.
2. SAID, già SIDONE, Città bagnata dal Mare, ora in tenue stato.
3. SUR, già TIRO, in Lat. *Tyrus*, Città collocata sul Mare, notissima nelle Storie, della quale appena se ne vedono gli avanzi.
4. JAFFA, già JOPPE Porto di Mare, frequentato da i Mercanti Europei. Per lo più vi approdano i Pellegrini Cristiani, che di quì s' incamminano verso il Santo Sepolcro.
5. ACRI, già PTOLOMAIS, Luogo marittimo con suo Porto.
6. SAMARIA alla destra di Gerusalemme, Città ora sepolta nelle sue ruine.

7. GE-

7. Gerusalemme, in Lat. *Hierosolyma*, Città risorta dopo l' eccidio dell' antica Gerusalemme, in un sito poco discosto, ma in istato miserabile rispetto alla bella Gerusalemme già distrutta. Felice però sopra tutte le Città della Terra per rinchiudere in se il Sepolcro dell' Eterna vita, ivi adorato dalla divota Cristianità.
8. Gaza l' estrema Città della Soria sulle Frontiere d' Egitto; oggi in poco buon stato.

XXVI.

Lo stato antico della Soria.

IN questa Soria consistevano anticamente i 3. Paesi sovente mentovati nelle Sacre lettere; cioè

I. LA SIRIA, in Lat. *Syria*, nel contorno di Aleppo.

II. LA FENICIA, in Lat. *Phœnicia*, ne' siti di Tripoli.

III. LA PALESTINA, in Lat. *Palæstina*, ovvero *Canaan*, ne' contorni di Gerusalemme, e della Terra Santa.

XXVII.

Notizia più accurata intorno alla Terra Santa.

PEr aver contezza della Terra Santa per rapporto alla Scrittura Sacra, fa di mistiere considerare tutto il Paese sopra una Carta particolar della detta Terra, poicchè nelle Carte Generali non se ne vedono nè meno segnati i confini. Sù questa Carta conviene primieramente notare.

1. Il Mare di Galilea, in Lat. *Mare Galilææ*, o *Genezareth*.

2. Il Mare Morto, o sia Mare Salso, in Lat. *Mare Mortuum*, ovvero *Lacus Asphaltites*, il quale ravvolge una materia Sulfurea, e Putente, perlochè si crede, che le Città di Sodoma, e Gomorra fossero collocate in questo Mare.
3. Il Fiume Giordano, il quale passa da un Mare all'altro, già tragittato dagl'Israeliti.

XXVIII.

Divisione Antica della Terra Santa.

Già ci è noto dalla Scrittura, ch'à Dio piacque di partire tutto questo Paese nelle 12. Tribù d' Israello, e perciò vi si presentano 12. Provincie Capitali. Per miglior intelligenza delle quali convien sapere, che la Terra Santa abbraccia le quattro Regioni principali che seguono

I. La Regione di GIUDEA, in Lat. *Judæa*, rinchiusa fra il Mediterraneo, e il Mar Morto, nella quale erano
   1. La Tribù di GIUDA.
   2. La Tribù di BENIAMIN.
   3. La Tribù di DAN.
   4. La Tribù di SIMEON.

II. La Regione di GALILEA, in Lat. *Galilæa*, limitata quinci dal *Lago di Genezareth*, e quindi dal Mediterraneo, nella quale si vedevano
   1. La Tribù d'ASSER.
   2. La Tribù di NEFTALI.
   3. La Tribù di SABULON.
   4. La Tribù di ISACHAR.

III. La Regione di SAMARIA, in Lat. *Samaria*, attaccata al Fiume Giordano, ove erano
   1. La Tribù d'EFRAIM.
   2. La metà della Tribù di MANASSE.

IV. La Regione di PEREA, in Lat. *Peræa*, la quale

era

era partita in 3. altre Provincie, cioè:
TRACHONITI, IDUMEA, e BATANEA,
e facevano sponde al Giordano. Vi erano segnate

1. La Tribù di RUBEN.
2. La Tribù di GAD.
3. La Tribù di MANASSE.

XXIX.

Sede de' Popoli inimici degli Israeliti, contro i quali anno guerreggiato sì sovente.

QUesti sedevano nel circuito della Terra Santa siccome lo rappresenta la Tavola Geografica. Cioè

1. I FILISTEI avevano la loro seggia sulle sponde del Mediterraneo verso *Ponente*.
2. Gli EDOMITI, ed EGIZJ all'intorno del Mar Morto verso *Mezzogiorno*.
3. Gli AMMONITI, MADIANITI, MOABITI, ed AMALECHITI, presso il Mare di GALILEA, verso *Levante*.
4. I SIRII, presso le sorgenti del Giordano verso *Settentrione*.

XXX.

Luoghi considerabili nella Terra Santa.

E' La terra Santa quella Piaggia beata, nella quale l'Altissimo presentatosi primieramente come Dio degli Eserciti, ci mostrò in *Figura*, contro quante traversie di Fortuna avessimo a pugnare,

innanzi di conquistare la Celeste Gerusalemme. Egli poscia costituitosi *Figurato* sotto spoglia umana non isdegnò di respirare l'aria di questo Terreno, d'inaffiarlo col sagratissimo suo sangue, e d'arricchirlo del Tesoro de' Tesori, deponendovi il preziosissimo suo Corpo: Conviene dunque investigare i Luoghi, e siti principali sovente mentovati nelle sagre Lettere riserbandone la serie degli avvenimenti alla Storia come sua propria stanza.

I. Nella Tribù di GIUDA si notano
1. *Betlemme*, ove Cristo ebbe i suoi Natali.
2. *Hebron* seggia di Davide.
3. La spelonca di *Lot*, alle foci del *Cedron*.
4. *Gaza*, e
5. *Asdat* Città memorabili sul Mar Morto.
6. *Il Deserto di Ziph*.

II. Nella Tribù di BENIAMIN
1. Gerusalemme Capitale di tutta la Giudea contigua al Monte *Calvario*, ove *Cristo* fu crocifisso. Il Torrente di *Cedron* rade le Mura della Città.
2. La Città di *Gerico* poc' discosta dal *Giordano*.
3. *Silo*, vicino a Gerusalemme.
4. Il *Monte Oliveto* poco discosto dalla detta.

III. Nella Tribù di SIMEON
1 *Bersabè* quasi Piazza ultima della Terra Santa su i confini dell' Egitto.
2. *Ascalona*, ovvero *Ascalon*, Città bagnata dal Mediterraneo.
3. Il Fonte d' *Agar*, sotto Bersabè.

IV. Nella Tribù di DAN
1. Il Sepolcro di *Sansone*.
2. *Joppe* Città bagnata dal Mediterraneo.

V. Nella Tribù d' ASSER
1. *Il Monte Libano* su i confini Settentrionali.
2. *Il Monte Saron*.
3. *I Confini de' Sirj*.

VI.

VI. Nella Tribù di NEFTALI

1. *Capernaum* Patria del Capitano nominato nel nuovo Testamento.
2. *Cæsarea* ovvero *Cæsarea Philippi*, già nominata *Dan* nel Testamento vecchio: quasi Luogo estremo della Terra Santa verso la *Siria*. Onde si legge sovente nella scrittura: da *Bersabè* fino a *Dan* ch' era la più gran lunghezza della Palestina. Presso questa Città concorrono i due Fiumi *Jor*, e *Dan*, i quali formano il Giordano.
3. *Il sito delle sette Città*, la più parte intorno al Giordano.
4. *Neftalim* Città sul confine di *Sabulon*.

VII. Nella Tribù di SABULON

1. *Il Monte Tabor* ove Cristo fu trasfigurato.
2. *Tiberiade* sul Lago di Genezaret.
3. *Betsaida* sulle sponde del detto.
4. La Città di *Cana* in Galilea sul Fiume *Messal*
5. *Emaus* poco discosto da Genezaret.
6. *Nazaret*, ove Cristo fu educato.
7. *Betulia*, 10. miglia incirca discosta da Genezaret.

VIII. Nella Tribù d' ISSACHAR

1. *Il Monte del Carmine* verso le sponde del Mare di *Siria*, dal quale hanno la denominazione i PP. Carmelitani.
2. La Valle, e la Città di *Iesreel*.
3. *Isacar* sulle sponde di *Genezaret*.

IX. Nella Tribù d' EFRAIM

1. La Città di *Samaria*, ove ancora soggiornano i *Samaritani*, già Sede Reale.
2. Il *Sepolcro* di *Giuseppe*.
3. *Sichem* Città, ed anche sede parimente Reale durante il Regno d' Israello.

X. Nella Tribù di MANASSE

1. Il Regno di *Bassan*.
2. *Corazin* Città.

3. Le

3. Le montagne di *Seir*.
4. *Cesarea* di Palestina, ora *Azon*.

XI. Nella Tribù di GAD.
1. Il Paese di *Gilead*.
2. Il Regno degli *Ammorrei*.

XII. Nella Tribù di RUBEN.
1. La Città di *Betabora* sul Giordano.
2. I Campi di *Moab*.

XXXI.

Stato Moderno della Terra Santa.

1 DI tutti i Luoghi memorati altro non apparisce oggidì, che alcuni Villaggi, ovvero alcuni avanzi delle loro rovine.

2. Non lungi dal sito, ove fioriva l'antica *Gerusalemme*, si è eretta una nuova Gerusalemme, ma molto tenue in paragone dello splendore della prima: Adriano Cesare ne fu il fondatore, il quale le diede il nome d'*Elia*. Svanì poi questo nome mentre si riassunse il nome di Gerusalemme.

3. A i Passeggieri vi si mostra il Santo Sepolcro, visitato di continuo da'divoti Cattolici.

4. Ne' secoli XI. e XII. invasero la Terra Santa i Potentati Cristiani con potentissimi torrenti d'Armi conquistati anche in maggior parte i Luoghi sacri, constituirono un nuovo Rè in Gerusalemme, ma in fine il tutto ritornò nelle mani degl' Infedeli.

5. Mentre i Cristiani erano in possesso del santo Sepolcro, vi si instituivano Peregrinaggi innumerabili, ed in questa occasione nacquero diversi *Ordini di Cavalieri*, nell'Europa, de' quali vediamo ancor disperse le reliquie, come i Cavalieri di Malta, e quelli dell'Ordine Teutonico.

6. Nella penultima guerra contro il Turco propose il gran Sultano di vendere più volte il S.Sepolcro a' Cri-

Cristiani, ma niuno ancora si è offerto di impiegarvi il suo danaro.

III. Della Arabia.

XXXII.

Sua Situazione.

L'Arabia si presenta serrata fra la Persia, ed il MAR ROSSO, in Lat. *Mare Rubrum*, essendo limitata verso *Levante*, dalla Persia per mezzo d' una porzione di Mare nomata *Golfo di Bassora*, o sia *Seno Persico*, in Lat. *Sinus Persicus*; verso *Ponente*, dal *Mar Rosso*, o *Seno Arabico*; verso *Settentrione*, dalla Soria; e verso *Mezzogiorno*, dal Mar Arabico.

XXXIII.

Costituzione del Paese, e degli Abitatori.

L'Arabia ha sortito un Terreno fecondissimo, massime ne'siti Marittimi, ove produce in gran copia Incenso odorifero, Balsamo, Perle, Caffè ed altre preziose merci, che per beneficio del Mare si trasferiscono nell'Europa.

Gli Abitatori, i quali vivono nella perversità del Maometismo, sono di natura aspra, brutale, e barbara, ritrovando le loro delizie nelle rapine, che esercitano, ed infestando continuamente i Luoghi circonvicini. Onde i Passaggieri o Mercanti s'uniscono in una *Caravana*, di alcune cento Persone per potervi viaggiare insieme con più sicurezza.

XXXIV.

XXXIV.

I Dominanti dell' Arabia.

RIsiedono dispersi nell' Arabia alcuni piccoli Principi nominati *Emir*, de' quali nissuno forma grande stato; avendo ciascuno sotto il suo Dominio appena alcune Città.

Questi *Emir* sono Vassalli della Potenza Ottomana, toltine alcuni abitanti sul *Seno Persico*, i quali aderiscono più al Re di Persia, che all' Imperadore de' Turchi.

XXXV.

Divisione dell' Arabia.

ESsa è composta di tre Parti, che sono

I. L' ARABIA PETREA, in Latin. *Arabia Petræa*, contigua alla Palestina.

II. L' ARABIA DESERTA, in Lat. lo stesso, contigua all' Eufrate.

III. L' ARABIA FELICE, in Lat. *Arabia felix*, Parte maggiore dell' altre, contigua al Mare Arabico.

Nella Carta si vedono in ciascuna delle dette 3. Parti delineati alcuni piccoli Principati, i confini de' quali non sono per anco ben noti a' Geografi, e perciò li trascorriamo con appigliarci al piu necessario.

XXXVI.

Osservazioni nell' Arabia Petrea.

1 IN tutta l'Arabia occorrono poche Città, poiche gli abitanti à guisa de' Tartari vanno vagando, e posano ora in questo, ora in quel Terreno.

2. Questa Parte è molto orrida, ed alpestre di sito, dal quale ha acquistato il nome. Vi si considerano i Monti di OREB, e SINAI, similmente il gran DESERTO di PARAN, CIN, CADES, già traversato dagli Israeliti.

3. Questo Paese fu già stanza degli AMALECHITI, EDOMITI, MADIANITI, ed ISMAELITI.

4. Sul Mar Rosso si mostra a' Passaggieri il Luogo ove transitarono gl'Israeliti.

5. La Miglior Città, che vi abbia, è KRACK o sia HERAT, in Lat. *Petra*, situata sulle frontiere della Terra Santa.

XXXVII.

Osservazioni nell' Arabia Deserta.

1 DAl solo nome si scorge essere questa Parte per lo più spopolata. Vi si notano

2. ANNA Città di Commerzio sull'Eufrate, composta d'una sola contrada lunga molte miglia.

3. BASERA, ovvero BALSORA, o sia BASSORA, Luogo aggiacente al *Seno Persico*, fabbricato in un sito tanto comodo, che potrebbe divenire la maggior Città di traffico, che si trovi nel Mondo. Essa è conservata in buono stato, ed il Bassà de' Turchi vi ha la sua Residenza.

XXXVIII.

XXXVIII.

Osservazioni dell' Arabia Felice.

1. HA acquistato il nome di Felice dalla sua fertilità e ricchezza. Vi si vedono

2. Mecca, ò Mecha, Città grande, ed opulenta verso le Coste del Mar Rosso, ove nacque *Maometto* il mentito Profeta l'anno 570. dal quale deriva la Religione Maometana che ha avvelenata tutta l'*Asia*, e l'*Africa*. La ricchezza di questa Città credesi provenire per lo più da i copiosissimi Pellegrinaggi, che fanno i Maometani in Caravane di molte migliaia di Persone.

3. Medina, col cognome di Talnabi, in Lat. *Medina*, o *Methymna*, Città poco discosta da Mecca, ove giace il corpo del bugiardo Maometto, il quale morì l' anno 637 Il suo Sepolcro vi si vede al giorno d'oggi: Ma che l'arca di ferro entro la quale esso giaceva sia stata attratta in aria dalla Virtù d' una gran Calamita murata nel volto del tempio, ciò reputano i *Nuovi Itinerarj* per una solenne menzogna.

4. Molti Geografi ascrivono *Mecca*, e *Medina* all' *Arabia Petrea*.

5. Zibith, in Lat. *Zibithum*, Città mercantile sulle Coste del Mar Rosso, creduta l'antica *Saba*, donde vennero i tre *Magi*, che adorarono il Signore.

6. Aden Fortezza sulle sponde del Mare Arabico, il cui Emir, ò Principe è il più potente di tutta l' Arabia.

7. Mascate, in Lat. *Mascatum*, Porto di Mare bagnato dal Golfo d' *Ermus* alla sinistra, già appartenente a i Portughesi, ora agli *Emir*. Nel 1721. presso questo Principato di Mascate furono in due combattimenti navali sconfitti gli Arabi dall'armi Portughesi di modo che il Sovrano Immenecht ne morì da dispiacere.

8. Ba-

8. BAHAREN, ovvero BAHREN, in Lat. *Bahrenia* Isola situata nel *Seno Persico*, celebre per l'eccellente traffico delle Perle, che tutto dì vi si esercita. Essa appartiene a' Persiani.

XXXIX.

Lo stato antico dell' Arabia.

ANticamente vi fiorivano i Regni seguenti.

1. Il Regno di NABATHEA nell' *Arabia Petrea*, la cui Capitale era *Petra*.
2. Il Regno di SEMEN nell' *Arabia Felice*, ove regnò la Regina Saba, mentovata nella Scrittura Sacra.
3. Il Regno di HIRA nell' *Arabia Deserta*, la cui Città primaria era *Hira*, poco discosta dall' Eufrate.
4. Il Regno di GAFFAN contiguo alla *Siria*, nell' *Arabia deserta*.
5. Il Regno di HAGIAS, o HIGIAS, sulle coste del Mar Rosso.

IV. Della Georgia.

XL.

Sua Situazione.

TUtta quella Regione, che s'allarga fra i due Mari NERO, e CASPIO, chiamasi comunemente con nome generale GEORGIA, ovvero GURGISTAN.

Ciò che s'accosta più al *Mar Caspio*, chiamavasi per l'addietro *Iberia*.

E ciò, che giace più presso il *Mar Nero*, aveva il nome di COLCHI, in Lat. *Colchis*, donde i Greci levarono il Vello d'oro.

Alcu-

Alcuni Geografi partiscono tutto il Paese ancora al presente in due Provincie, chiamandone *Mingrelia*, la Parte prossima al Mar Nero, e l'altra vicina al Mar Caspio la Georgia in ispecie.

I confini fra l'Europa, e l'Asia sono segnati dalle montagne del *Caucaso*, il quale è una porzione de' gran Monti del *Tauro*. Altri costituiscono il *Tanai* ò sia *Don* per segno de' sudetti cònfini, annoverando una parte della Tartaria minore (ove abitano i *Circassi*, o *Abassi*) fra le Provincie dell'Asia.

X L I.

Costituzione Moderna della Georgia.

IL Paese in se stesso è di sua natura fecondo, ma gli Abitatori sono d'una perversa inclinazione, e benchè professino la Fede Cristiana, vivono nulladimeno con gran dissolutezza; educando le Madri le loro Figlie in una Vita prostituta, ed i Padri i Figliuoli nell'arte del rubare.

Tutta questa Regione è divisa in diversi Principati, de' quali alcuni sono Vassalli del Turco, alcuni del Re di Persia.

Per intendere accuratamente questa divisione, fà di mistieri prendere le Carte nuove uscite alla Luce in Francia, in Olanda, ed in Norimberga.

XLII.

I Principi della Georgia Vassalli del Turco.

QUesti sono quelli che risiedono vicini al Mar Nero, come

1. IL PRINCIPE DELLA MINGHERIA, in Lat.

Lat. *Mingrelia*, il quale non possiede Città alcuna nel suo Principato.

In questo contorno si presenta il Fiume *Fazo*, in Lat. *Phalis*, dal quale provvengono i *Fagiani*.

2. IL PRINCIPE D'IMERETTE, in Lat. *Imeretia*. Vi ha COTATIS, Città grande, e molto popolata.
3. IL PRINCIPE DI GURIEL, in Lat. *Guria*, ove non occorre cosa alcuna rimarchevole.

XLIII.

I Principi della Georgia Vassalli del Rè Persiano.

QUesti hanno le loro seggie vicine al *Mar Caspio*, come

1. IL PRINCIPE DI CARDUEL, in Latin *Carduelia*. La cui Città primaria chiamasi TEFLIS, ovvero TIFLIS, in Lat. *Tephis*.
2. IL PRINCIPE DI GACHETI, ovvero KACHETI, in Lat. *Gaguetia*, il cui Paese consiste per lo più in orridi deserti.
3. In tutti questi Principati abbonda più la Zizzania del Maometismo, che la Vigna di Cristo.

V. Della Turcomania.

XLIV.

Sua Situazione.

GIace la Turcomania di là dall'Eufrate, e riguarda à *Levante*, la Persia; à *Ponente*, la Natolia; à *Settentrione*, la Georgia; ed à *Mezzogiorno*, il Diarbecker

V u Chia-

Chiamavasi questa Regione ne' tempi spirati Armenia Maggiore, in Lat. *Armenia Major*. Siccome i Cristiani, che oggidì l'abitano in Luoghi dispersi, sono nominati i Cristiani Armeni.

XLV.

Si osservano nella Turcomania.

1. Erzerum, Città Capitale e Fortezza insigne, considerata per chiave della Persia.
2. Cars, in Lat. *Carze*, quasi sulla fonte del *Eufrate*, alla destra d'*Erzerum*, Fortezza parimente del Turco.
3. In questa Regione ergonsi i Monti d'*Ararat*, sopra de' quali si crede che abbia posato l'Arca di Noè.

VI. Del Diarbecker.

XLVI.

Sua Situazione.

Questa Provincia si stende dalle Frontiere della *Turcomania*, fino verso il *Seno Persico*, ove concorrono i due Fiumi *Eufrate*; e *Tigri*, ed è memorabile per la Storia antica.

XLVII.

XLVII.

Si osservano nel Diarbecker.

1. BAGDAD, in Lat. *Bagdadum*, Città grande ed opulenta sul Fiume *Tigri*, già appartenenza de' Persiani Nel tempo della terza Monarchia chiamavasi questa Città SELEUCIA. S' ingannano quelli, che statuiscono l' antica Babilonia, nello stesso sito, ove ora fiorisce *Bagdad*, poichè quella era situata sull' Eufrate, e per conseguenza alcune giornate distante da questa; ove se ne vedono ancora i rovinati avanzi.
2. MOSOUL, in Lat. *Mausolium*, Città parimente ampia aggiacente al *Tigri*, creduta communemente per l' antica *Ninive*.
3. OPHRA o ORPHA tenuta per l' Edessa antica.
4. HARAN; credesi essere la Città CARRA, in Lat. *Carræ* nella *Mesopotamia*, ove fu ucciso Crasso Generale de' Romani.
5. Ne' contorni, ove concorrono il *Tigri*, e l' *Eufrate*, credesi, essere stato il sito del Paradiso terrestre.
6. Il Distretto all' intorno della Città d' OPHRA, nominavasi anticamente la *Mesopotamia*.
7. La Provincia all' intorno di *Bagdad*, chiamavasi *Babilonia*, o *Caldea*.
8. I contorni di *Mosoul*, erano il Paese dell' Antica *Assiria*. E quì termina la Turchia Asiatica.

PARTE SECONDA.
Della Persia.

XLVIII.

Sua Situazione.

LA Persia è più Orientale delle Provincie scorse, e tocca a Levante, colla parte superiore, la gran Tartaria, ove il Fiume *Obio*, ora chiamato *Thum*, o *Gibun*, ne forma quasi i confini: indi l'Impero del gran *Mogol*, ove scorre il Fiume *Indo*, vicino ai confini.

A Ponente, l'Impero Turco, ove il Seno Persico, l'Eufrate, e Tigri ne formano le frontiere.

A Settentrione, IL MAR CASPIO, in Latin. *Mare Caspium*, ovvero *Hyrcanum*, nomato per altro *Mar di Sala*. E' stato riferito ch'essendosi d'ordine del Zaar di Moscovia avanzati alcuni Geografi verso il detto Mar Caspio per osservare la situazione di quelle coste, e formarne la Carta Idrografica sia stata da i detti nel 1721. ivi scoperta una gran fabbrica di pietra mezza sepolta nell'arena, d'architettura simile alle rovine dell'antica Persepoli, ed in essa ritrovati più di tre mila volumi riposti in un'armaro, i cui fogli erano di color pavonazzo con i caratteri bianchi, ma che nissuno fin'ora gli abbia saputi leggere.

A Mezzogiorno, una parte del Mare Indico chiamato *Mare Arabico*, per essere in faccia a questo Regno.

XLIX.

XLIX.

Il Dominante della Persia.

EGli è noto come anticamente fu eretta la seconda Monarchia nella Persia, e in che modo fu poi abbattuta da Alessandro il Grande. Ora vi domina il proprio Re, ò sia Imperadore chiamato in Persiano *Sophi*, *Sephi*, o *Scach*.

L.

Costituzione della Regione, e degli Abitatori.

LA Persia somministra tutti gli alimenti desiderabili ai suoi Popoli, ed abbonda talmente di seta, che nè può compartire, annualmente agli Europei in gran copia.

I Persiani sono dotati d'un Naturale molto docile, conservano il loro proprio linguaggio, ma debbono esser governati in modo tirannico à guisa de' Turchi.

Le loro Città sono di poca magnificenza pel difetto de' Materiali in fabbricarle.

LI.

La Religione della Persia.

I Persiani sono involti negli empj dogmi di Maometto, ma Scismatici, rispetto a' Turchi, onde ambe le Nazioni sono tanto esarcebate l'una contro l'altra per via della Fede, più che li Cristiani contra gli Ebrei. Sulle vicinanze del Mar Caspio trovansi Popoli, i quali vivono ancora nella cecità pagana, e adorano il Sole secondo il rito antico de' Persiani.

L I I.

Grandezza della Persia.

Essa si stende 1600. miglia Italiane in lunghezza, e quasi altrettante in Larghezza. E perciò comprenderà tanta Terra, quanta ne comprenderebbero Portogallo, Spagna, Francia, l' Alemagna, l' Inghilterra, Irlanda, e la Scozia, computate tutte insieme.

L I I I.

Divisione della Persia.

NOn vi ha tanta necessità di osservare l' accuratezza delle divisioni in una Regione tanto da noi rimota: Ciò non ostante sendo alcuno desideroso di ravvisare le Provincie della Persia Moderna, gliele poniamo avanti gli occhi nel numero di dodici, cioè

I. FARS, in Lat. *Faristan* già *Persis*, ovvero *Persia*, propria, aggiacente al Seno Persico, ove si considera

SCHIRAS, in Lat. *Schirascium*, Città vasta sul Fiume *Bendomir*. Non lungi di quà appariscono i miseri avanzi della bella Città di *Persepoli*, la quale arse Alessandro il Grande per compiacere all' impudica *Taide*. In questa Città evvi una Università, ove si mantengono Professori di tutte le Facoltà.

II. CHUSISTAN, in Lat. *Susiana*, situata sulle foci dell' Eufrate, ove esso sbocca nel Seno Persico. Vi è

SUS, in Lat. *Susa*, Città Capitale di questa Provincia. Egli è senza dubbio quel Luogo, ove anticamente risedeva il Re Assuero.

III.

III. ERAKACEM, ovvero ERACK, in Lat. *Iracà*. Giace à Settentrione dell' antecedente, e si crede esser lo stesso Distretto dell' antica Partia. Vi si notano

1. Ispahano, ovvero Hispahan, in Lat. *Aspahanum*, Città grande, ma immonda di sito, ora Residenza impareggiabile del Re Persiano, popolata da un infinità di abitanti.

2. Caswin, in Lat. *Casbinum*, Città parimente vasta, e popolata, già Residenza degli antichi Re. Vi ha ancora un superbissimo Palazzo. Fiorì in questa Provincia la Città d' Arbela, ove Alessandro il Grande disfece il corpo di Dario.

IV. ADYRBEITZAN sopra CASWIN nel sito dell' antica MEDIA confinante coll' Imperio Turco presso la Turcomania. Vi sono

1. Tabris, o Tauris, o Tecris, in Lat. *Tabrisium*. Fu negli andati secoli la Capitale, e la Residenza di tutta la Persia. Ma dappoichè il Re ha trasferita la sua sede primamente in *Casbin*, e poi in *Ispahan*, si conserva *Tabris* bensì nella sua vastità, ma non più in fiore come per lo passato. Questa Città è giudicata per l' antica *Ecbatana*.

2. Eruan, ovvero Iruan, in Lat. *Ereanum*, Città grande, la quale per l' addietro apparteneva alla Turcomania.

V. SCIRVAN, ovvero SIRVAN, in Lat. *Servania*, sulle sponde sinistre del Mar Caspio a i piedi del Caucaso. Vi è

Derbent, in Lat. *Derbentium*, quì s' incontra quel famoso Passo chiamato Le Porte Caspie per cui si passa volendo penetrare dalla Persia nella Moscovia.

VI. GILAN, o KILAN, in Lat. *Gilania* sotto l' antecedente, parimente sulle sponde del Caspio, e TABERSTAN, ambe computate per una sola Provincia nominata già HIRCANIA; di Città non ci occorre cosa rimarchevole.

VII. CHORASTAN, in Lat. *Chorasania* toccante i confini della Tartaria, già detta BACTRIANA. Vi si vede

HERAT, in Lat. *Heratum*, la migliore Città di questa Provincia.

VIII. SABLESTAN, o SABLUSTAN, in Lat. *Sablustania* al Mezzogiorno dell' antedetta. Non contiene Luoghi notabili.

IX. SITZISTAN, in L. *Sigistania*, già detta DRANGIANA.

X. CANDAHAR, in Lat. *Candaharia*. Giace sulle Frontiere del gran *Mogol*: E perciò hanno più volte conteso i Persiani, e gl' Indiani per lo possesso di questa Provincia.

XI. SEND, in Lat. *Sinda*, gia *Gedrosia* situata sul Mare intorno alle foci dell' *Indo*.

XII. KIRMAN, in Lat. *Carmania*, bagnata dal Mare Arabico.

A questa è incorporato *Ormus* Isola, e Città dello stesso nome situata sulla bocca del Seno Persico. Fu per l' addietro sotto la divozione de' Portoghesi, ed in quel tempo fioriva talmente la Città, che dicevasi: *Se il Mondo fosse un' anello, Ormus ne sarebbe la gemma*: Ma nel 1620. gl' Inglesi suggerirono a' Persiani, che assediassero la bella Città; i quali la cangiarono in un mucchio di Pietre alla riserva della Rocca. Ciò non ostante vi rimangono ancora stabiliti i Commerzj de' Portoghesi, essendo il Luogo tuttavia da essi frequentato.

Le Provincie accennate si ritrovano solamente nelle Carte nuove, poichè nelle vecchie, alcune non ci sono delineate, altre hanno nomi differenti.

PAR-

PARTE TERZA.

Dell' India Orientale.

L I V.

Suo Contenuto.

QUando il nome d' India Orientale si prende largamente, abbraccia tutto ciò, che aggiace al Mare d' India, tanto Terra ferma, quanto Isole. Ed in questo senso si dice: Il Commercio dell' Indie Orientali, La Flotta dell' Indie Orientali, La Compagnia dell' Indie Orientali.

Ma predendosi in senso stretto, s' intende solo quella Regione chiamata anticamente *India*. La quale, per ben distinguerla, conviene conoscere il Fiume *Gange*, che va a perdersi nel Mare d' *India*. Perciocchè una gran Parte di questa *India* giace a' confini di Persia, e nominasi *India intra Gangem*, cioè *India entro del Gange*; ed un' altra Porzione si stende à mano destra sin'alle Frontiere della *China*, chiamata *India extra Gangem*, cioè *India fuori del Gange*.

Onde riguarda l' India Orientale verso *Levante*, la *China*; verso *Ponente*, la *Persia*, ove incirca il Fiume *Indo*, ne forma i confini; verso *Settentrione*, la gran *Tartaria*, ove il Monte Caucaso ne segna i confini, e verso *Mezzogiorno*, il Mare d' *India*.

L V.

Divisione dell' India Orientale.

NEll' *India Orientale*, vedesi un' infinità di Regni; ciò non ostante essa consiste in tre parti capitali; che sono

I. L' IMPERO DEL GRAN MOGOL, in Indiano *Indostan*, in Lat. *Imperium magni Mogolis*, rinchiuso fra l' *Indo*, il *Gange*, e la gran *Tartaria*.

II. LA PENISOLA DI QUA DAL GANGE, in Lat. *Peninsula intra Gangem*. Questa è quella punta di Terra sotto *Indostan*, che si stende nel *Mare d' India*.

III. LA PENISOLA DI LA DAL GANGE, in Lat. *Peninsula extra Gangem*. Questo è il resto di Paese, che s' accosta verso la *China*, sul *Mare d' India*.

L V I.

Osservazioni nell' Imperio del Gran Mogol.

QUesto MOGOL, è un gran Potentato nominato comunemente *Imperadore d' Indostan*. Il suo Impero è fornito di Trentacinque Regni in circa: Egli domina con tanta sovranità, quanto il gran Turco, o 'l Re di Persia; ed è senza contrasto il più ricco Potentato della Terra. Atteso che pare, che sorpassi la Fede ciò che le Relazioni Itinerarie attestano della sua opulenza in oro, argento, e gemme.

La Religione abbracciata tanto dal Capo, quanto da

da tutto il Paese, è la Maometana; benchè non tanto accuratamente osservata, come altrove.

Non è d' uopo marcare tutti i Regni, che ci occorrono nella Carta, perciocchè quelli, che sono situati sulle frontiere della Tartaria, sono per lo più incogniti. I seguenti non debbono però tralasciarsi.

I. IL REGNO D' AGRA collocato quasi in mezzo al Paese. Vi si vede

AGRA la Metropoli, e Residenza dell' Imperadore, ovvero gran Mogol, la quale per la sua splendidezza, e Ricchezza non può lodarsi à sufficienza.

II. IL REGNO DI GUSURATE situato sù i lidi del Mare alla sinistra, ove sbocca il Fiume *Indo*. Vi sono

1. SURATE, in Lat. *Surata*, Città celebre per li Commerzj molto frequentata dagli Europei.

2. DIO, o DIU, in Lat. *Dium*, Città collocata sopra di un' Isola quasi contigua alle sponde, non grande, ma fortificata, appartenente a' Portoghesi.

3. CAMBAYA, Città eccellente, e di gran Traffico con Porto capace sul *Golfo di Cambaia*, in Latin. *Sinus Cambaiæ*, il Luogo è di grande stima, poicchè gli stranieri chiamano tutto il Regno col nome di *Cambaia*.

III. IL REGNO DI BENGALA situato sulle coste alla destra, ove il Fiume *Gange* mette capo nel Mare. Vi ha

OUGELI, in Lat. *Ugelium*, la Metropoli del Regno.

Il gran *Seno*, che vi si vede appresso, chiamasi GOLFO DI BENGALA, in Lat. *Sinus Gangeticus*.

LVII.

LVII.

Osservazioni nella Penisola di quà dal Gange.

I Regni, che vi si presentano, sono parimente innumerabili, ma egli è necessario di notare solamente quelli, che appariscono sulle Coste, come più frequentati dagli Europei; cioè:

I. LE COSTE DI CUNCAN al disopra verso il Golfo di CAMBAIA, in Latin. *Litus Cuncanum*, Vi sono

1. DECAN, Regno, in Lat. *Regnum Decanum*, appartenente per la maggior parte al gran *Mogol*, ed è abbondantissimo di diamanti.

2. CUNCAN, Regno, in Lat. *Regnum Cuncanum*, il quale contiene

VISAPORA Città Metropoli, e Residenza del Re di *Cuncan*.

GOA Città rinomatissima, vasta, potente, forte, e ricca appartenente a' Portoghesi. Poicchè quivi risiede il loro Vice-Rè, il quale ha la direzione de' commerzj nell' *India Orientale*. E questa è ancora la Piazza importante nell' *India Orientale*, soggetta alla Corona di Portogallo, attesochè dalle altre già possedute ne furono sloggiati i Portoghesi dall' armi Olandesi. La Città non è cinta di mura, ma bensì guardata da sei Rocche forti. In essa giace il Corpo di S. Tommaso Apostolo.

II. LE COSTE DI MALABAR, sulla punta della Penisola, feconde di Pepe squisito. Vi sono

1. CALECUT, Regno, in Lat. *Regnum Calecutium*, posseduto dal suo proprio Re. Vi è

CALECUT, in Lat. *Calecutium*. La Metropoli, Città ampia, e di gran traffico, che per lo più esercita con gli Olandesi.

2. CA-

2. CANANOR, Regno, in Lat. *Regnum Cananorium*, governato dal suo proprio Re. Vi ha

CANANOR, in Lat. *Cananora*, la Capitale appartenente agli Olandesi.

3. COCHIN, Regno, in Lat. *Regnum Cochinum*. Vi domina bensì il proprio Re, ma questo fu costretto di gettarsi sotto la protezione Olandese. Vi si vede

COCHIN, in Lat. *Cochinum*, la Capitale, Fortezza insigne posseduta dagli Olandesi, i quali hanno il predominio di tutte le Coste di *Malabar*.

III. LA COSTA DI CAROMANDEL. Piega alla destra verso il Golfo di *Bengala*. Vi si vedono

1. BISNAGAR.
2. NARSINGA, ed altri Regni, ove apparisce
   1. NEGAPATAN, in Lat. *Negapatanum*, la Città primaria di tutta la Costa, appartenente agli Olandesi.
   2. GELDRIA Fortezza ivi piantata dagli Olandesi.
   3. TRANGEBAR, Città ampia, con Porto, e Fortezza soggetta a' Danesi, poichè anche questi trafficano sù questa Costa.

   Quivi soggiornano i Missionarj Luterani, mandati da Danimarca, i quali riducono i poveri Indiani dalla cecità Gentilesca ad una Cristianità Protestante.

IV. LA COSTA DI GOLCONDA à Settentrione di Narsinga. Contiene due Regni.

1. GOLCONDA, ed
2. ORIXA, le Capitali de' quali ritengono lo stesso nome. Si vede nel primo

   GOLCONDA Città mercantile, e ricca, dalla quale provviene copia di Diamanti, ed altre gemme.

LVIII.

L V I I I.

Osservazioni nella Penisola di là dal Gange.

SI vi presentano quattro Regni principali sotto ai quali si riferiscono tutti gli altri; cioè

I. IL REGNO DI AVA, in Lat. *Regnum Avæ*, serrato fra il *Gange*, e la *China*, al disopra. Vi domina il suo proprio Re, a cui parimente ubbidisce il Regno di *Arracan* sul Golfo di *Bengala*.

II. IL REGNO DI PEGU', in Lat. *Regnum Peguanum*, a Mezzogiorno d'Arracan. Era per l'addietro molto vasto; ma è stato poi smembrato da' Potentati vicini. Questo Regno ha mandato fuori delle sue viscere tanta copia d'oro, che molti congietturano, esser questo l'antico *Ophir*, di Salomone.

III. IL REGNO di SIAM, in Lat. *Regnum Siamense*, sotto l'antecedente. Vi signoreggia il suo proprio Rè. Nel 1685. tanto avanzò il fervore de' PP. Giesuiti Francesi, che avendo instillata la dottrina della Fede Apostolica ad una gran parte del Regno, lusingavansi d'indurre lo stesso Re a lavarsi nell'acque del Santo Battesimo: Ma l'inclinazione del Successore fu molto differente. Fu questo più tosto intento ad estirpare il Cristianesimo, avendo crudelmente perseguitati quelli, che sudavano per piantarvi il Vangelio. Vi si vede ODIA, la Capitale di questo Regno da altri nomata *Suthia*.

Si riferiscono à SIAM, MALAGA Penisola, che s'allunga fin' all'Equatore già detta *Chersonesus Aurea*, ò sia Penisola d'oro.

La principale Città è MALAGA Fortezza considerabile appartenente agli Olandesi.

Sot-

Sotto a MALAGA si riduce anche il Regno di CAMBOSA ò CAMDOJA situato alla destra.

IV. Il Regno di CHOCHINCHINA alla destra di *Siam* in faccia alla *China*. Sotto al quale appartiene parimente il Regno di TUNQUIN, in Lat. *Regnum Tuchinum*, ove al presente soggiornano molti Cristiani.

PARTE QUARTA.

Della gran Tartaria.

LIX.

Sua Situazione.

GIà nella Moscovia si è dimostrata la differenza fra la *Tartaria Grande*, e la *Tartaria piccola*. La gran Tartaria nominata anticamente *Scythia Asiatica*, spargesi verso Settentrione sino sul *Mare Gelato*, in Lat. *Mare Glaciale*, o *Scythicum*. Essa è attorniata dalla Moscovia, Persia, India Orientale, e dalla *China*, indi si può scorgere l' immensità di questo Paese.

Al disopra si vede il Fiume *Tartar*, ò più tosto *Tatter*, dal quale ha sortito il nome il Paese, onde molti vogliono più tosto chiamarla *Tattaria*, che *Tartaria*.

Tanto degli abitatori, quanto del Re istesso la fama ne ha portata poca notizia agli Europei; si ha però certezza, che in tutta la Tartaria occorra una quantità di Regni dispersi. In particolare non ci è ignoto il gran Chan, ò sia Imperadore de' Tartari, il quale possiede il suo Paese in faccia alla

alla *China* ma degli altri Rè: (se vogliamo posare sù i fondamenti della certezza senza badare à favole) se n'ha fin ora pochissima contezza.

L X.

Divisione della gran Tartaria.

QUante Carte della Tartaria che ci saranno presentate avanti gli occhi, tante varietà vederemo esservi fra' Geografi. Sarà più spediente di dividerla in quattro Parti; che sono

I. LA TARTARIA DESERTA, contigua al Fiume *Obio*, la quale dividesi in *Tartaria Moscovita*, sendone una porzione sotto il dominio della *Moscovia*.

II. ZAGATAY, ovvero MAWARALNAHA. Si stende verso la Persia, ove il Fiume *Oxus* ne segna i confini. Vi dominano diversi Rè. Vi si nota SAMARCANDA la Città primaria, ove risedeva il famosissimo *Tamerlano*.

III. TURCHESTAN, giace accanto di ZAGATAY, sopra l'Imperio del gran MOGOL. Questo Paese fu l'antica seggia de' Turchi inanzi che fuori del loro nido si diffondessero all'intorno del *Mar Caspio* congiungendosi poi co' Saracini. Vi si vede CAMUL, ovvero XAMO, la migliore Città di Turchestan.

IV. CATAJA. Giace al Settentrione della CHINA, ove si considera il Regno di *Niucki*, il cui Rè, ò Imperadore invase la China nel 1630. e si fe Padrone d' un Paese tanto ameno. Sicchè al giorno d'oggi tanto la *Cataia Tartara*, quanto la *China* soggiacciono ad un solo Dominante, che è l'Imperadore della *China*. Si veda la Parte seguente.

PAR-

PARTE QUINTA.

Della China.

L X I.

Sua Situazione.

GLi abitanti la pronunciano come *Sina*, e però chiamasi da molti SINA, in Lat. *Imperium Sinense*. Onde *Siam*, e *Sina*, non debbono confondersi. Vedesi sparsa sotto la gran Tartaria fra il *Mare Orientale*, e l'*India Orientale*, Manca la penna in descrivere la sua immensa fecondità d'oro, di gemme, e di frutta.

Nel tempo addietro signoreggiava nella *China* un' Imperadore della propria nazione, ma nel 1630. vi penetrarono i Tartari con eserciti tanto impetuosi, che loro riuscì di sottomettere quest' impareggiabile Impero.

Fu innalzato tempo fa un muro di 500. Leghe lungo fra la *China*, e la gran *Tartaria*, affinche servisse di barriera contro gli assalti de' Tartari; ma questi sorpassato il muro, innondarono con gran forza la *China*, e la soggiogarono interamente.

Onde gran parte della Tartaria, e l'Impero della *China*, è dominato oggidì da un solo Capo, il quale tanto nominasi Imperadore della China, quanto gran Chan de' Tartari.

Il soggiorno ordinario di lui è in China, ma alle volte si mette in Viaggio verso la gran Tartaria con un' equipaggio di 100000. Persone.

I nuovi Itinerarj rapportano, che il Moderno Impera-

peradore abbia fatto guastare il Paese fra il gran Muro, e la Tartaria nella distanza di 100. Leghe, affinchè nessuna creatura lo possa abitare, forse acciocche gli altri Tartari suoi vicini non osino tentare un' irruzione nella China, come fece egli stesso.

LXII.

Osservazioni nella China.

OCcorre bensì nella China gran quantità di Provincie, i veri limiti delle quali ci sono ancora ignoti, e perciò lasciatili al buio, ci appigliamo alla specialità delle Piazze principali, che vi si vedono, le quali sono

1. PECKING, o XUNTIEN, in Lat. *Pechinum*, la Capitale di tutto l' Impero, e Residenza ordinaria dell' Imperadore *Chinese*, situata verso le frontiere della Tartaria. Bisogna ch' essa sia di grandezza straordinaria, assicurando l' ultime notizie, che comprenda 100. miglia Italiane di circuito.
2. NANQUIN, in Lat. *Nanquinum*, al disotto quasi in mezzo all' Impero. Cede poco alla suddetta di grandezza. Fu per l' addietro Sede Imperiale, ora Città di grandissimo Commerzio.
3. QUANCHEU, in Lat. *Quancheum*, sulle Coste del Mare detto *Chinese*, porzione dell' *Oceano Orientale*, Città di grandissimo traffico, ben fortificata, e frequentata dagli Europei, i quali fra l' altre merci ne trasportano anche la Porcellana.
4. Anticamente fu in grido sù false narrazioni la cospicua Città di CAMBALU, situata nella Cataia, ma al presente l' esperienza ci ha insegnato che *Cambalu*, e PECKING, sono lo stesso.
5. Le altre Piazze sono Vaste, popolate, e quasi innumerabili.
6. In faccia alle Coste Meridionali della *China*, ove

il

il Canal Regio, si perde nel Mare, giace la Città di MACAO collocata in un' Isola piccola, nella quale i Portoghesi hanno stabilito un commerzio importante.

PARTE SESTA.

Dell' Isole aggiacenti all' Asia.

LXIII.

La loro Situazione.

L'Isole dell' Asia sono in gran quantità, la maggior parte scoperte da' Portoghesi dugento anni fa; essendo questi stati i primi fra gli Europei, che abbiano investigata la via delle *Indie Orientali*; fu poscia loro levata la maggior parte delle conquiste dagli Olandesi, i quali ne sono in possesso al giorno d'oggi.

L' Isole sono le seguenti.

1. CEYLON, in Lat. *Ceilanum*, dirimpetto alle Coste di *Caromandel*. Quest' Isola genera gran quantità d'aromati, in particolare le scorze di Cannella, la quale viene trafficata copiosamente dagli Olandesi: Questi ardono tutto ciò che non trasportano in Europa, acciocche non venga in mano agli altri Europei, e ne avvilisca il prezzo.

IN CEYLON regnano alcuni Re, fra i quali quello di *Candy*, è il più potente; gli Olandesi vi hanno però piantata la Fortezza di *Colombo*, ed altre in modo, che reggono tutta l' Isola a loro talento.

2. L'ISOLE MALDIVE, in Lat. *Insulæ Maldivæ*, o *Archipelagus Maldivarum*, alla sinistra di *Ceilon.* Consistono in una quantità incredibile, ma niuna è di notabile grandezza; sono tutte sotto il governo d'un Re, il quale soggiorna nell'Isola di *Male*. Gli Europei non vi hanno ritrovato cosa profittevole.

3. L'Isola SUMATRA quasi contigua a *Malacia*. Si stende sotto alla *Linea Equinoziale*; vi signoreggiano molti Re, fra i quali predomina quello di *Achen*. Diverse Nazioni dell'Europa vi esercitano i Negozj, ma gli Inglesi hanno la preminenza.

4. L'Isola *Giava* divisa dall'accennata per mezzo d' uno stretto chiamato *Fretum Sundæ*:

Ella è una delle principali, à cagione de' preziosi aromati, che produce. Vi risiedono molti Re, fra i quali solo quello di *Bantam*, e di *Mateban*, sono considerabili.

Nel tempo addietro vi avevano commerzio egualmente gl' Inglesi, e gli Olandesi; questi si erano stabiliti in sito molto sicuro con l'eccellente fortezza di *Batavia*, da loro piantatavi; quelli erano potenti in riguardo del braccio Reale di *Bantam*, che li proteggeva. Ma nel 1682. nacque una gran contesa fra il Re Padre, e suo Figliuolo, e s'impugnarono l'armi d'ambe le parti. Gli Inglesi assistevano al Padre, e gli Olandesi sostentavano la Causa del Figliuolo. Vinse questo, e discacciò gli Inglesi suoi nemici dall'Isola. Indi passarono i disapori fra gl' Inglesi, ed Olandesi in Europa; i quali chiamavansi le *Contese di Bantam*.

Frattanto gli Olandesi sono rimasti in possesso, e dopo avervi collocata la gran Fortezza di *Batavia*: (in cui risiede il Governatore Olandese, il quale vi sta in nome della Compagnia dell'Indie Orientali con una Magnificenza più che Reale:) i Rè nazionali temono la potenza de' predetti.

5. L'

5. L'ISOLA DI BORNEO. Giace sopra *Giava*, e sarà forse la maggiore di tutte l'Isole Asiatiche. Essa è fecondissima, ma in particolare di diamanti. Gli Europei non l'hanno per anco scorsa totalmente, gli Olandesi però si sono avanzati più degli altri.

6. L'Isola di CELEBES alla destra della detta. E' ricchissima di spezierie. Vi dominano molti Rè, ma il prepotente fra tutti risiede in MACASAR Città Capitale, Mercantile, Marittima con Porto comodissimo. Il Rè ha sempre usato pochissima compiacenza agli Olandesi, ma questi l'hanno notabilmente sottomesso al loro volere.

7. L'Isole MOLUCCHE, in Lat. *Insulæ Moluccæ* alla destra di *Celebes*. Propriamente non sono, che cinque ristrette in poco spazio di Mare, le quali chiamansi MOLUCCHE, cioè
   1. TERNATE.
   2. TIDOR.
   3. MACHIAN.
   4. NOTIR.
   5. BACHIAN.

   Governate da' loro propri Rè, ma però Vassalli degli Olandesi, i quali tirano gran provento da queste Isole fertilissime, massime in Noci Moscate.

   Comunemente però s'annoverano frall'Isole Molucche tutte quelle Isolette che si vedono sparse qui all'intorno, come *Amboina*, *Banda*, *Terra dos Papos* che vuol dire *Terra de' Neri*, e molte altre.

   S'accese una guerra fra gli Spagnuoli e i Portoghesi à cagione di queste Isole, mentre contendevano se appartenessero all'Indie Orientali, ò Occidentali, secondo la ripartizione fatta da Alessandro VI. Pontefice. La contesa svanì da se stessa dappoichè niuna delle due Nazioni hà che farvi.

8. L'Isole FILIPPINE, in Lat. *Insulæ Philippinæ*. Giacciono più verso Settentrione, ed hanno acquistato il nome da Filippo secondo Rè delle Spagne

sotto il cui governo furono occupate dagli Spagnuoli. Saranno più di mille raccolte tutte in un corpo. Delle quali l'Isola *Manilla*, al disopra, e l'Isola *Mindana*, al di sotto, sono le principali. Erano per l'addietro tutte sotto il Dominio Spagnuolo, ma si sono poscia ribellate *Mindana* ed altre: *Manilla* però con la maggior parte è sempre rimasta sotto l'ubbidienza Spagnuola, attesochè in *Manilla* vi risiede oggidì ancora il Vice-Re della detta Nazione.

9. L'Isola FORMOSA sopra le dette. Fu appartenenza degli Olandesi, i quali vi piantarono la Fortezza di *Selandia*, ma nel 1661. ne furono snidati da' Corsari *Chinesi*, e sin ora mai non hanno potuto riprenderne il possesso.

10. L'ISOLE DEL GIAPONE, o la REGIONE DEL GIAPONE, in Lat. *Japonia* situata alla destra della China. Consiste in tre grand'Isole, *Nifonia*, *Xicocu*, e *Ximo*, ovvero *Saickock*. Fra le quali la prima supera l'altre in grandezza. Occorrono in quest'Isola più di 20. Re, i quali ubbidiscono tutti al grande Imperadore Giaponese, come sovrano di tutto il Giapone. Questo risiede nella gran Città di IEDDO; Oltre di questa sono nel Giapone altre Città vaste in grandissimo numero.

Gia cento, e più anni fa i Portoghesi vi avevano talmente fermato il piede, che lusingavansi di ridurre al Cristianesimo lo stesso Imperadore: Ma gli Olandesi gelosissimi de' progressi di Portogallo tanto fomentarono l'odio del Giapone contro i Portoghesi, che infuriati i Giaponesi perseguitarono in tal modo la Nazione Cristiana, che nel 1626. vollero saziare le loro atrocissime furie col sangue di molte migliaja di Martiri. Onde oggidì ancora è presso di loro così in odio il nome de' Cristiani, che gli Olandesi ci debbono passare sotto carattere d'Olandesi, e non di Cristiani.

11.

II. LA TERRA DI JESDO, ovvero JESSO ò JEZO, in Lat. *Terra Esonis*. Giace sopra il Giapone, e fu scoperta dagli Olandesi nel Secolo decorso: Nessuna Nazione ancora è venuta a passare sù questa Terra, non incontrandovi cosa profittevole. Non è ancora chiaro se essa sia Isola, o se tocchi l' America verso Settentrione.

E quì termina l' Asia.

CAPO DECIMOSETTIMO.

Della Carta dell' Africa.

I.

Sua Situazione.

Rispetto à noi Europei ella si stende verso Mezzogiorno, ed è quasi totalmente cinta dal Mare, toltane una particella contigua all' Asia.

Sulla Carta presentasi l' Africa quasi in forma di Triangolo, la cui grandezza viene giudicata il doppio dell' Europa.

Essa è tagliata quasi per metà dalla LINEA EQUINOZIALE, ò sia EQUATORE, in Lat. *Æquator*, chiamata da' Marinari semplicemente la *Linea*.

II.

Costituzione del Paese, e degli Abitatori.

GIacendo l' Africa per la maggior parte sotto la *Zona Torrida*, di cui si tratterà alla fine dell' opera, è percossa per diritto da' cocentissimi raggi del Sole; onde il Paese è calido in grado eccessivo: E' sparso di frequentissimi deserti, i quali, per la sterilità dell' arena, e difetto d' acqua non possono abitarsi.

Ne' siti deserti, e solinghi altro non s' incontra, che un continuato Nido d' atrocissime Bestie, come Leoni, Tigri, Pantere, Draghi, Serpenti, Cocodrilli, Elefanti, Simie, e Struzzi in tanta quantità, che atterriti i Viaggianti non trovano il modo di potervi sicuramente penetrare.

Gli Abitanti (toltine quelli che soggiornano sulle Coste del Mediterraneo, i quali sono di pelle bianca) sono rozzi, e barbari, neri di pelle al di fuori, come neri di costumi al di dentro.

Quelli che abitano le parti più Settentrionali, sono per lo più involti nella perversità del Maometismo; ciò non ostante vedesi però in alcuni Luoghi risplender il lume del Vangelo; ma quelli che sono più discosti verso il Meriggio credesi che vivano quasi tutti nelle tenebre del Gentilesmo.

III.

Dominanti dell' Africa.

OCcorrono Imperj, e Regni nell' Africa per lo più sotto l' ubbidienza de' proprj regnanti.

Vi ha però una buona parte che vive ſotto il giogo del Turco.

E dappoichè dugento, e più anni ſono, hanno i Portogheſi per lo circuito dell' Africa aperto il Varco all' Indie Orientali, vi ſi ſono ſparſi anche gli altri Europei, talmente che oggidì i Portogheſi, gli Spagnuoli, gli Olandeſi, ed altre Nazioni Criſtiane ſi ſono annidate nelle Piazze, e Fortezze dell' Africa, come vedremo più ſotto.

IV.

L' Acqua da cui è attorniata l' Africa.

1. VEdeſi al diſopra il MARE MEDITERRANEO, in Lat. *Mare Mediterraneum*, che diſuniſce l' Europa dall' Africa.
2. Alla ſiniſtra il MARE ATLANTICO, in Lat. *Mare Atlanticum*.
3. IL MARE ETIOPICO ò ſia MERIDIONALE, alla ſiniſtra ſotto la Linea.
4. Alla deſtra il MAR ROSSO, in Lat. *Mare Rubrum*, o *Erythræum*.
5. IL MARE INDICO, in Lat. *Mare Indicum*, alla deſtra al di ſotto.

V.

I Fiumi Principali dell' Africa.

1. IL NILO, in Latin. *Nilus*, il quale ſcorre dal Meriggio verſo Settentrione, e va a terminare nel Mediterraneo.
2. Il NEGRO, in Lat. *Niger*, il quale ſcorre da Levante verſo Ponente, e ſcaricaſi nell' *Atlantico*.

VI.

V I.

Divisione dell' Africa.

FIssata nell' immaginazione l' Africa in forma di Triangolo, restano

I. Nell' ANGOLO alla sinistra
   1. La BARBARIA.
   2. La REGIONE di BILIDULGERID.
   3. Il DESERTO di SAARA.
   4. La REGIONE della NIGRIZIA.
   5. Le COSTE della GUINEA.

II. Nell' ANGOLO alla destra
   1. Il REGNO di EGITTO.
   2. Il REGNO di NUBIA.
   3. Il REGNO di ABISSINIA.

III. Nell' ANGOLO al di sotto
   1. Le COSTE del CONGO.
   2. Le COSTE della CAFFARIA.
   3. Le COSTE di ZANGUEBAR.
   4. Il REGNO di MONOMOTAPA.

IV. Diverse ISOLE NEL MARE.

I. La Barbaria.

VII.

Sua Situazione.

LA BARBARIA si stende lungo il Mare Mediterraneo dallo stretto di Gibalterra sino quasi al Fiume *Nilo*. Le coste di questa Barbaria, sono i Nidi de' Corsari, i quali tanto infestano il Mediterraneo.

Vive

Vive la maggior parte sotto la divozione del Turco, benchè essendo gli Africani molto discosti da Costantinopoli, non patiscono quel freno côl quale sono domate l' altre Nazioni soggette alla Potenza Ottomana.

Tutto il tratto della Barbaria è divenuto assai popolato nel secolo decimo sesto, quando gli Spagnuoli stirparono la Generazione de' Mauri dal loro Paese: Perocchè siccome questi vennero ne' tempi addietro dall' Africa, e si stabilirono nella Spagna, così ripresero il loro rifugio nell' antica Patria. Hanno sin' ora con le loro rapine cagionati danni grandissimi alla Cristianità.

VIII.

Divisione della Barbaria.

Si vedono nella Barbaria 6. Regni sfilati uno dietro l' altro, cioè:

I. IL REGNO DI FEZ, in Lat. *Regnum Fessanum*, sullo stretto di Gibalterra.

II. IL REGNO DI MAROCCO, in Lat. *Regnum Maroccense*. Giace al disotto sul *Mare Atlantico*.

III. IL REGNO D' ALGIERI, in Lat. *Regnum Algerianum*, in faccia a *Maiorca*, e *Minorca*.

IV. IL REGNO DI TUNISI, in Lat. *Regnum Tunetanum*, dirimpetto alla *Sardigna*.

V. IL REGNO DI TRIPOLI, in Lat. *Regnum Tripolitanum*, rincontro alla *Sicilia*.

VI. IL REGNO DI BARCAN, ò sia di BARCA, in Lat. *Regnum Barcanum* contiguo all' Egitto.

IX.

Osservazioni nel Regno di Fez.

QUesto Regno, e quello di Marocco sono oggidì congiunti, il Re de' quali pretende il titolo di Imperadore di Fez, e Marocco. Tutta questa Regione chiamavasi anticamente *Mauritania Tingitana*.

Vi si osservano le Piazze seguenti.

1. Fez, in Lat. *Fessa*, o *Fezza*, Capitale di tutto il Regno, Città vasta, superba, forte, situata in mezzo al Paese.

2. Salee, in Lat. *Sala*, Città Marittima fornita d' un Porto insigne, e d' una Rocca forte. Era per l' addietro Città libera governata da' Corsari Fu poi soggiogata dal Re di *Fez*, indi perdè la libertà, ma non gia la professione della vita piratica.

3. Miquenez, in Lat. *Miquenesia*, Luogo mediocre distante 12. Leghe da Fez, già Residenza ordinaria del Re.

4. Alcassal, Città scaduta, ove Sebastiano Re di Portogallo fu ucciso da' Mori nella Battaglia del 1578.

5. Arzilla non lungi da Fez, Piazza bensì piccola, ma provvista di buon Porto appartenente al Re.

6. Tetuan, in Lat. *Tetuanum*, Fortezza libera appartenente ai Mori.

7. Ceuta, in Lat. *Septa*, Fortezza, e Porto sullo stretto di Gibilterra quasi al piede del Monte *Avila*. Il Castello è considerabile. Questo Luogo appartiene oggidì alla Spagna, e sono di gia scorsi 27. anni di continuo assedio con cui l' hanno cinto i Mori, i quali nel 1720. e 1721. hanno avanti questa Fortezza sentito il valore dell' armi Spagnuole essendo da queste stati disfatti in tre seguenti, e celebri battaglie.

8. L'

8. L'ARACHE, in Lat. *Lixa*, Fortezza conſiderabile con Porto comodo, ſituata ſull' Atlantico. Fu appartenenza degli Spagnuoli, ma ora è poſſeduta da' Barbari.
9. MELILLA, Città forte, bagnata dal Mediterraneo appartente alli Spagnuoli.
10. PENNON de VELEZ, in Lat. *Veliarupes*, Caſtello fortiſſimo ſotto il Dominio Spagnuolo poco diſtante da *Melilla*.
11. TANGER, in Latin. *Tingis*. Piazza ſituata ſulla Bocca dello Stretto di Gibilterra, già appartenente a' Portogheſi, i quali la rilaſciarono agli Ingleſi; queſti la rendettero molto forte, ma dopo aver conſiderato, che le ſpeſe erano maggiori dell' utilità, la demolirono dalle fondamenta.
12. Il Re o Imperadore con tutto il Regno profeſſa la Religione Maometana.

X.

Oſſervazioni nel Regno di Marocco.

QUeſto Regno unito con l'antecedente vive ſotto la divozione d'un Re, il quale pretende il titolo d'Imperadore di Marocco. Le migliori Piazze ſono le ſeguenti.

1. MAROCCO, in Lat. *Marochium*, la Capitale, ſituata verſo i confini di *B.ldulgerid*, Città grandiſſima, ma va peggiorando di giorno in giorno.
2. MASAGAN, in Lat. *Maſaganum*, o *Mazaganum*, Città potente con una Rocca, che la guarda, ſin' ora appartenente a' Portogheſi.
3. Queſto Regno fu anticamente un' appartenenza della Mauritania. Il terreno quì all'intorno è di natura fertiliſſimo, e la Religione è Maometana.
4. Tra FEZ, e MAROCCO vedonſi collocati due piccoli Regni di SUSA, e TAFILET ambi appartenenti al Re di Marocco, i quali non ſono delineati in tutte le Carte.

XI.

X I.

Osservazioni del Regno d' Algieri.

QUesto non è oggidì dominato dal suo proprio Re come per l'addietro, ma viene retto in forma di Repubblica, la quale vive tributaria sotto la protezione della Porta Ottomana.

Nella Città Capitale d'Algieri si vede la sede del Collegio, ò sia Senato, chiamato *Divan*, presso il quale consiste tutto il Governo.

Vi risiede un Bassà Turco, il quale poco si può ingerire negli affari del governo, e riscuote solo l'annuo tributo dovuto al suo Signore.

Considerasi per altro molto la potenza di questo nido di ladroni, i quali hanno sovente guerreggiato come Repubblica sovrana contro gli Olandesi, Francesi, ed Inglesi, ed istessamente conchiusa la Pace.

Il Governo permette la Vita Corsara ad ogni persona, purchè paghino al *Divan* una certa porzione delle spoglie predate.

Quanto alle Piazze, il tutto si riduce nella Capitale di Algieri, in L. *Aligeria*, situata sul Mediterraneo con un gran Distretto all'intorno. Che questa Piazza sia fortissima, lo sperimentò Carlo V. nel 1541. mentre dopo averla stretta sulle parti marittime con una potente Flotta, dovette ritirarsi con gran perdita. Nel 1683. fu parimente in darno bombardata da' Francesi. Seguono l'altre Città.

1. CONSTANTINE alla destra della medesima. Fu Capitale del Regno dello stesso nome, ma ora appartiene ad Algieri con tutte le sue dipendenze.
2. BUGIA Porto insigne sul Mediterraneo.
3. GIGERI, ovvero GILGEL, in Lat. *Igilgelium*, Porto di Mare occupato da' Francesi nel 1664. ma tosto anche abbandonato.

4. TE-

4. TELENSIN, in Lat. *Telensium*, Città situata alla destra di *Fez*, grande, e popolata.
5. ORAN, in L. *Oranum*, Fortezza eccellente piantata sopra una rupe scoscesa con Porto sicuro, già appartenente alla Corona di Spagna, ma nelle turbolenze dell'ultima guerra di Spagna sottomessa da' Mori l'anno 1708.
6. MARSALQUIVIR, in Lat. *Portus Magnus*, Porto poco discosto da *Oran*, già appartenenza della Spagna, ed ora parimente soggiogato da' Mori nel 1708.
7. BONA, Porto già nominato *Hippone*, di cui Sant' Agostino fu Vescovo.
8. Il sito quì all' intorno chiamavasi anticamente *Numidia*.

XII.

Osservazioni nel Regno di Tunisi.

IL Regno di Tunisi si è cangiato in uno stato Aristocratico, già tempo fa, ed è governato a guisa d' Algieri da un Senato, il cui Presidente nominasi *Day*. Con tutto ciò non resta d'essere tributàrio della Porta Ottomana.

Le rapine de' Corsari tanto si permettono a quei di Tunisi, quanto a quei di Algieri; questi però sopravanzano quelli in potenza.

Le Piazze considerabili di *Tunisi* sono le seguenti.

1. TUNISI, in Lat. *Tunes*, o *Tunetum*, la Capitale, Città grande, e potente con una Rocca forte. Carlo V. la soggiogò nel 1545. e vi mise sul trono un nuovo Re, ma fu poscia sloggiato dal Turco.
2. GOLETTA, ovvero GULETTE, in Lat. *Galatha*, Isoletta, sopra la quale vedesi una eccellente Fortezza.
3. Non lungi da *Tunisi* appariscono ancora i diroccati avan-

avanzi della Città di *Cartagine*, gia emula di Roma.

4. Da *Tunisi* si trasporta sovente quantità di grano in Italia.

XIII.

Osservazioni nel Regno di Tripoli.

NOn vi ha più Re che vi domini, ma il tutto si è trasformato in Repubblica, alla quale presiede un Capo chiamato *Day*. Riconosce il gran Sultano per suo Protettore, à cui paga l'annuo tributo. In somma tanto in riguardo al governo, quanto alla Vita Corsara, egli è un ritratto d' *Algieri*, e di *Tunisi*.

Non ci occorrono Piazze importanti fuorchè TRIPOLI, in Lat. *Tripolis*, guardata da una Rocca insigne, e provvista d'un Porto forte. Questo è Tripoli di Barbaria, il quale non dee confondersi con *Tripoli di Soria*.

XIV.

Osservazioni nel Regno di Barcan.

QUesto Paese s'accosta più de' mentovati al dominio Turco, e perciò egli è retto con maggior freno.

Il Terreno però è assai infecondo, massime la Parte più meridionale: la quale giace per lo più incolta, e deserta. Onde viene segnata nella Carta Geografica il *Deserto di Barca*.

Nei tempi addietro si stendeva in questo sito la *Libia* in ispecie; poicchè la Regione rinchiusa fra il Mediterraneo, ed il Fiume *Negro*, tutta si chiamava *Libia*.

Quan-

Quanto alle Piazze, altro non s' incontra di rimarco, che l' unica Città di BARGA, ed anche questa mal acconcia.

Anticamente vi fiorivano le due famose Città di CIRENE, e BERENICE, situate ove ora si vedono *Cairon*, e *Berenice*.

Lo splendido Tempio di Giove Ammone sognato Padre d' Alessandro Magno ebbe il suo sito in questo Regno.

II. Di Bilidulgerid.

X V.

Sue osservazioni.

Bilidulgerid è un lungo Tratto di Terra fra il deserto di Saara, e la Barbaria.

Il calore eccessivo, che vi regna leva tutta la fecondità alla Terra, talmente che altre frutta non ci nascono, che soli Dattoli; onde chiamasi da alcuni il *Paesi de' Dattoli*.

Fra i tanti Regni che vediamo segnati sulla Carta, nissuno è degno di considerazione fuorchè il Regno di SEGELMESSE contiguo a Marocco.

Fra Bilidulgerid, e la Barbaria, ergonsi i gran Monti *Atlantici*, i quali cominciano da Marocco, e continuano quasi fin alle frontiere d' Egitto; sono d' un altezza tanto smisurata, che per lo più vedonsi coperti dalle nuvole. Indi ne nacque la favola, che il Monte Atlante sostenga la sfera celeste.

Il Mare Occidentale ha da quelli sortito il nome di *Oceano Atlantico*.

III. Il Deserto di Saara.

XVI.

Sue osservazioni.

QUesta SAARA, ò ZARA, è un'estensione di Terra al Meriggio di Bilidulgerid, sotto il Tropico del Cancro: (del quale a suo Luogo)
Vedonsi bensì nella Carta delineate Provincie, e Regni ò per meglio dire orridezze, e deserti. Pochi Europei vi sono però penetrati a cagione, che il gran calore del giorno, e le fiere selvagge di notte loro lo contendono. A cui si aggiungono i molti Luoghi Deserti di 200. miglia, i quali dovrebbono traversarsi prima d'incontrare Creatura umana.

IV. La Negrizia.

XVII.

Sue osservazioni.

STendesi all'intorno del Fiume NEGRO, in Lat. *Niger*, e viene chiamata da' Latini *Nigritania*, *Nigritarum Regio*, ed anche *Nigritia*. La regione ha acquistato questo nome ò da' Neri Abitatori, ò dal Fiume *Negro*.
Vi si presentano 14. Regni in circa, de' quali non ci è necessaria la considerazione. Come sarebbero MELLI, TOMBUT, AGADES, CANO, ZANFARA, ed altri aggiacenti. Rade sono le Città, che vi si incontrano.

Alla

Alla ſiniſtra ſtendeſi nel Mare un *Promontorio*, o ſia *Capo* di Terra, in Lat. *Caput viride*, cioè il *Capo Verde*, così nominato à cagione, che l' acqua all' intorno appariſce tutta verde, non perchè il color verde vi ſia intrinſecamente, ma perche vi naſce ſulla ſuperficie un' erba ſottiliſſima del colore ſuddetto.

Su queſte Coſte s' eſercita il traffico degli Schiavi Neri, i quali ſono comperati dagli Spagnuoli, e condotti al lavoro delle Miniere dell' America.

V. Le Coſte di Guinea.

XVIII.

Sue Conſiderazioni.

QUeſto è un Tratto di Paeſe, che ſi ſtende in faccia al *Mare Atlantico*, ſopra la Linea Equinoziale, il quale abbraccia

I. GUINEA in iſpecie. Queſta ſi ſtende dal *Cabo das Palmas* ſin al Fiume *Volta* verſo la deſtra.

Il Paeſe, che più s' accoſta al detto Fiume *Volta*, e chiamaſi la COSTA d' ORO, in Lat. *Ora Aurea*, in Olandeſe *Goud Cuſt*, à cagione della copia d' oro, che vi ſi cava.

E il Paeſe, che ſi ſcoſta dal Fiume *Volta*, giace intorno al *Cabo das Palmas* alla ſiniſtra, chiamaſi dagli Olandeſi *Quaquacuſt*, in Lat. *Ora dentium*, poichè di qua ſi traſportano Denti d' Elefanti in gran quantità. Vi regnano diverſi Re, ma avendo laſciato libero il varco agli Europei, queſti hanno piantato ſulle Coſtiere, Fortezze validiſſime.

1. GLI OLANDESI VI POSSEGGONO

S. GIORGIO DELLA MINA, in Lat. *Arx S. Georgii de Mina*, Caſtello con Porto eccellente ſulla Coſta d' Oro.

Il Forte di Nassau, o la Moure, in Lat. *Arx Nassovia*, presso l'antedetto. Egli è un insigne Fortezza con Porto importante.

Assine, in L. *Aximum*, Castello di nuova pianta.

Cormentil, in Lat. *Cormentinum*, Rocca à guisa dell'antecedente.

2. GLI INGLESI VI POSSEGGONO

Capo Carso, in Lat. *Caput Carsum*, Capo poco discosto dal Forte *Nassau*, con un Castello forte collocato sulla sommità d'una rupe.

Eniacham, Rocca fabbricata di nuovo.

3. I DANESI VI POSSEGGONO

Fridrichsburg, in Lat. *Fridericoburgum*, e Christiansburg, in Lat. *Christianoburgum*, due Castelli piantati di nuovo, segnati su poche Carte.

II. MALAGETTA. Così viene chiamato quel Paese, il quale confronta col *Cabo das Palmas* alla sinistra, ed annoverato fra le Coste della *Guinea*. Non vi ha cos'alcuna di notabile.

III. BENIN Paese vasto alla destra intorno il Fiume *Volta* appartenente alle Coste della Guinea. Altro non vi si considera, che la gran Città di Benin, nella quale soggiornano molti Cristiani.

VI. Dell'Egitto.

XIX.

Sua Situazione.

L'Egitto giace da ambe le parti del Fiume *Nilo*. In vece di piogge, le quali quasi mai non bagnano la Terra Egiziaca, fa la provvida natura, che il Nilo, ogni anno nel Mese di Agosto, allaghi le Campagne fino nella profondità di 20. e più Cubiti.

Ne'

Ne' siti dove giunge l'acqua, esso rende il terreno fertile a maraviglia, talmente che in alcuni Luoghi sogliono gli Abitatori seminare della sabbia per moderare la troppa grassezza della terra. Onde l'Egitto genera tante biade, che può giustamente nomarsi il granajo de' Paesi circonvicini.

All'incontro, ove il beneficio del detto Fiume non tocca le Campagne, tanto è arida la terra, che vedesi la pura arena, la quale dispersa dagl' impeti de' venti suole bene spesso atterrare, e coprire Caravane intiere di Viandanti.

Si è tentato più volte di rompere l'Istmo fra il Mar *Rosso*, ed il Mediterraneo per congiungere i due Mari, ma la Copia dell'arena non l'ha mai permesso.

XX.

Il Dominante dell' Egitto.

NEl 1517. fu soggiogato l'Egitto da' Turchi, i quali lo nominano *Missir*, e lo fanno governare da un Bassà. Per essere il Paese tanto abbondante di grani, egli è una delle migliori Provincie della Porta.

Benchè la Religione Maometana abbia ingrombrato tutto l'Egitto, nulladimeno vi abitano Cristiani Scismatici, nomati *Copti*.

XXI.

Osservazioni nell' Egitto.

TRalasciate l'antiche Divisioni delle parti Orientale, Occidentale, e Superiore, solo notiamo la divisione del DELTA, così chiamata da'

Greci per rappresentare la figura della Lettera *Delta*, non lungi dal Mediterraneo, ove il Nilo stendendo due rami circonscrive una porzione dell' Egitto in forma triangolare.

Le Città notabili sono le seguenti.

1. CAIRO, ovvero ALKAIR, la Capitale sul *Nilo*, Città immensa, giudicata per la più grande del Mondo: poiche alcuni vi numerano 16000. gran Contrade.

   Egli è Residenza del BASSA, ò sia CALIFO. In questi contorni giacque anticamente la celebre Città di MENFI.

   Intorno al Cairo apparifcono le reliquie de i Barbari fasti nelle gran Pietre delle Piramidi, ed Obelischi, già Miracoli del mondo, ora in gran parte rovinati.

   Nello stesso sito ritrovansi de' Portici sotterranei, ne' quali gli Egizii solevano deporre i loro Morti, questi imbalsamati con isquisitissime spezierie sono rimasti incorrotti fino ai nostri tempi, e chiamansi *Mummie*.

2. ALESSANDRIA, in Lat. *Alessandria*, in Turco *Scanderick*, Città bagnata dal Mediterraneo, eretta da Alessandro Magno. Era per l'addietro in grandissimo fiore; poichè prima che i Portoghesi aprissero il varco all' Indie Orientali si trasferivano le merci d'aromati, e Speziere per via del Mar Rosso in Alessandria, e d'indi in Venezia.

   Al giorno d'oggi giace la Città per lo più in ruine, sendo però il Porto comodissimo, è molto frequentato dagli Europei per vantaggio del traffico. La sede Patriarchale fu anticamente famosissima. Al presente vi risiede il Patriarca de' Cristiani COPTI.

   Non lungi d'Alessandria, vedevasi la Torre di FARO, già Maraviglia del Mondo, ove il lume che si accendeva di notte, serviva di scorta a' Marinarj per diriger le Navi.

3. DA-

3. DAMIATA, in Lat. *Tamiatis*, ovvero *Damiata*, Città Marittima, molto frequentata, ben fortificata con Porto ben situato.
4. ROSETTA, in Lat. *Rosetum*, Luogo di grande importanza. Giace sotto *Damiata*.
5. SUEZ Città di continui commerzi sulle frontiere dell' Arabia, provvista d'un Arsenale Turco, e creduta da molti per l' *Arsinoe* antica.
6. AZIRUTH Città piccola, collocata sulle sponde del Mar Rosso, ove si giudica essere passati gl' Israeliti.
7. Se la Razza de' Cingari abbia i suoi Natali nell' Egitto, non è cosa chiara.

VII. Della Nubia.

XXII.

Sua Situazione.

QUesto è un Regno situato al Meriggio dell' Egitto, governato dal suo proprio Re, il quale ora vive tributario de' Turchi, ora degli Abissinj.

DANCALA, è la Capitale di tutto il Regno.

Del rimanente n' abbiamo pochissima contezza.

Gli Abitatorj professano la Religione bensì Cristiana, ma sono Scismatici, nominati Cristiani *Copti*, ovvero *Abissinj*.

VIII. Dell' Abissinia.

XXIII.

Sua Situazione.

QUesta Regione, ò sia Imperio si diffonde sotto la Nubia facendo sponde al *Nilo*, e chiamasi, in Lat. *Abassia*, *Habessinia*, *Æthiopia*, ed anche *Abissinia*.

Il Re di questo gran'Paese è intitolato comunemente Imperadore. Chiamasi dagli altri Africani il gran *Neguz*. Fu per l'addietro nominato dal volgo *Pretegiani*, ma al presente si è deposto questo error dopo averne avuto ragguaglio piu accurato.

Occorrono sulla Carta Provincie, e Regni in gran copia, ma noi li tralasciamo per non proporne al lettore i nudi nomi senza veruna contezza.

Ne meno si vedono Città considerabili. Lo stesso Imperadore non tiene alcuna Residenza fissa, e vagando per le Campagne, ora innalza il suo Padiglione in un sito, ora in un altro. Ed in ogni Luogo, ove fa dimora, gli serve per Residenza.

In questo Paese si sono ritrovate le Scaturigini del Nilo poco discoste da' Monti della Luna.

L'Imperadore, e tutto l'Impero vive bensì ne'dogmi Cristiani, ma recede in alcuni punti dalla Dottrina Apostolica.

Il Terreno di questa Regione è tanto fertile che si raccolgono le frutta due volte all'anno, di che averemo maggior chiarezza nel Trattato del Globo.

IX. La Costa del Congo.

XXIV.

Sue osservazioni.

Essa giace sotto la Linea Equinoziale, e comprende i seguenti Paesi.

I. IL CONGO, in ispezie, Regno, in Lat. *Regnum Congum*. Giace sulle sponde del Fiume *Zaire*, ha un Re Cristiano, e per lo più Abitatori Cristiani, ma più di nome, che di fatti. Vi è

S. SALVATORE, in Lat. *Fanum S. Salvatoris*, ovvero *Soteropolis*, la Capitale è fabbricata sopra d' un' eminenza.

II. LOANGO, Regno situato sopra il Fiume *Zaire* diritto sopra la Linea Equinoziale, in Lat. *Regnum Loangum*, ove non occorre veruna cosa notabile.

III. ANGOLA, Regno, situato sotto il Fiume *Zaire* soggetto per la maggior parte alla Corona di Portogallo.

Vi s'incontrano molte Città, fra le quali si nota

LOANDA S. PAOLO, Città grande con Porto forte piantata in un' Isola molto ristretta. Ella è in potere de' Portoghesi.

IV. MATAMBA Regno parimente di questa Costa, ma delineato sù poche Carte.

X.

X. Della Costa de' Caffari.

X X V.

Sue osservazioni.

LA REGIONE DE' CAFFARI, in Lat. *Caffaria*, si stende da ambe le parti del Capo di buona speranza.

Quelli, che soggiornano nella Costa Occidentale in faccia al Mare d' Etiopia, non hanno veruna Città, e vagano per il Paese à guisa di Bestie, imitandole nel cibarsi di carne umana. Chiamansi nella loro Patria Ottensotti, e quando parlano stridano quasi come le gallinaccie d'India ne' nostri paesi.

Ma quelli che abitano la Costa Orientale, sono almeno divisi ne' proprj Regni, benchè del resto siano di costumi più selvaggi, che umani. Vi si osserva

IL REGNO DI ZOFALA, ò SOFALA, il quale vive sotto la Protezione de' Portoghesi. Gli altri Regni, e Provincie non sono memorabili.

Non si dee però preterire il celebetrimo capo di buona Speranza, il quale consiste nella punta inferiore dell' Africa, ove si vede una Fortezza impareggiabile, appartenente agli Olandesi considerata per vera chiave dell' Indie Orientali.

Mentre i Portoghesi, già dugento, e più anni, andavano rintracciando la strada delle dette Indie, pervennero finalmente in questo sito, ed avendovi dovuto soffrire molti disagi, lo chiamarono prima

ma CAPO TORMENTOSO; ma dopo aver avuto felice esito la loro navigazione, gli cangiaronoil nome, chiamandolo CAPO DI BUONA SPERANZA, in Lat. *Caput bonæ Spei*, poichè giunte che siano le Navi in questo contorno, hanno buona speranza di vedere in breve le Indie.

XI. La Costa di Zanguebar.

XXVI.

Sue osservazioni.

ZANGUEBAR, in Lat. *Zanguebaria*, giace sul Mare Indiano, e si stende fin' al Mare Arabico. Vi si notano

1. MOSAMBIQUE, in Lat. *Mosambium*, Città vasta, forte, e bella, appartenente a' Portoghesi, i quali sanno ben approfittarsi del Porto, che vi è.
2. QUILOA, à Settentrione della detta Città, ampia, forte, e di gran Commerzio, in potere de' Portoghesi.
3. MOMBAZA, in Lat. *Mombacia*. Giace sopra *Quiloa*: Città considerabile con Rocca forte, e buon Porto già in mano de' Portoghesi, ma conquistata da' Mori l'anno 1700.
4. Alla Costa di Zanguebar appartiene parimente il Paese di AIANIA, il quale si allunga fino al Seno d' Arabia. Vi si vedono
   1. MAXADOXA, in Lat. *Maxadum*, e
   2. ADEL, in Lat. *Adela*, due delle principali Città in questo piccolo Paese.

XII.

XII. Di Monomotapa.

XXVII.

Sua Situazione.

QUesta Regione giace in mezzo al Paese de' Caffari, ed è la più opulenta di tutta l'Africa per la Copia d'Oro, ed Argento, che genera nelle viscere de' Monti.

Il Re il quale risiede nella splendida Città di MONOMOTAPA, situata sul Fiume chiamato da' Portoghesi *Rio dello Spirito Santo*, ha il titolo d'Imperadore.

Vi si vedono delineati più di venti Regni a noi per lo più incogniti. I Portoghesi hanno procurato d'annidarvisi, si crede però che non si sieno ancora molto inoltrati.

XIII. Dell' Isole aggiacenti all' Africa.

XXVIII.

Si osservano le principali; cioè.

I. L'ISOLE CANARIE.
II. L'ISOLE DEL CAPO VERDE.
I. MADAGASCAR.
II. ALCUNE DI MINOR GRANDEZZA.

XXIX.

XXIX.

Situazione dell' Isole Canarie.

QUeste giacciono nel Mare Atlantico, in faccia all' Imperio di Marocco, ed appartengono tutte alla Corona di Spagna. Chiamavansi per l' addietro ISOLE FELICI, in Lat. *Insulæ Fortunatæ*, forse per la loro gran fecondità.

1. LA CANARIA è Capitale di tutte, sopra la quale sta collocata la Città, nominata CIVITAT DE LAS PALMAS, in Lat. *Civitas Palmarum*, dalla quale proviene Zucchero, Vino, ed altre delicatezze.
2. TENARIFFA notabile per il gran Monte, che vi si vede, tenuto per lo più alto dell' Universo, il quale poco fa incominciò a vomitare quantità di fiamme.
3. FORTEVENTURA.
4. FERRO.
5. LA PALMA, e
6. GRAZIOSA, tutte memorabili per la loro fertilità.
7. MADERA, più discosta verso Settentrione viene altresì annoverata fra le Canarie benchè sia sotto il Dominio de' Portoghesi.

Notano le Storie, che in questo Sito giaceva anticamente la grand' Isola d' *Atlante*, la quale si è perduta. Forse che sarà stata la stessa America, ò che le Canarie sono le reliquie dell'Isola già subbissata dall' acque.

XXX.

XXX.

Situazione dell' Isola del Capo Verde.

Giacciono nell' Atlantico dirimpetto al Capo Verde dell' Africa, dal quale hanno sortito il nome. Appartengono tutte alla Corona di Portogallo, e chiamansi, in Lat. *Insulæ Hesperides*, ovvero *Gorgones*.

1. L'ISOLA DI S. JAGO n' è la principale, la quale contiene Città, e Castelli. Le restanti sono
2. S. LUZA.
3. S. NICCOLO'.
4. S. VINCENZIO.
5. DE BOA VISSA.

XXXI.

Situazione del Madagascar.

Quest' Isola è situata in faccia alla Costa di Zanguebar, e comprende nel suo circuito tanto, quanto l' Inghilterra, e la Scozia.

I Francesi la nominano la *Dauphine*, e vi hanno eretto un Castello, chiamato *Le Fort Dauphin*, poscia conquistato dagl' Inglesi, i quali la frequentano per lo profitto del traffico.

I Portoghesi la chiamano l' Isola di *San Lorenzo*, per essere stata da loro scoperta nel giorno del detto Santo.

In quest' Isola non si vedono Città particolari, e sembra, che il profitto del Commerzio non sia di tanta utilità, di quanta la credevano i Geografi più antichi.

XXXII.

XXXII.

Seguono l' Isole più piccole aggiacenti all' Africa.

1. L'ISOLA DI S. TOMMASO, in Lat. *Insula S. Thomæ*. Giace sotto l'Equatore, e vi ha sede Episcopale, appartiene a' Portoghesi, i quali la scoprirono nel giorno del detto Santo.
2. L'ISOLA DEL PRINCIPE, ò sia DU PRINCE, in Lat. *Insula Principis*. Giace sopra la suddetta ed è parimente sotto Portogallo.
3. L'ISOLA DI FERDINANDO PAO, in Lat. *Insula Ferdinandi*: Giace quì all'intorno, e appartiene a Portogallo.
4. L'ISOLA D' ANNEBON, in Lat. *Insula Anniboni*. E'dominata dal sudetto. E fu scoperta nel giorno dell' anno nuovo.
5. L'ISOLA DI S. MATTEO, in Latin. *Insula S. Matthæi*, situata sotto la linea Equinoziale. Appartiene parimente a' Portoghesi, ma è disabitata.
6. L'ISOLA DI S. ELENA giace più verso il Mezzogiorno, ed è presidiata dagli Inglesi. Non lungi da questa apparisce un'altra Isola chiamata *la nuova S. Elena*.
7. L'ISOLA DELL' ASCENSIONE, in L. *Insula Ascensionis*. Giace verso Ponente, è poco abitata, e viene alle volte frequentata da'Marinaj dell' Indie Orientali.
8. L'ISOLA DI BORBONE, in Lat. *Insula Borbonia*. Giace presso Madagascar, ed è abitata da' Francesi fino dall'anno 1654.
9. L'ISOLA DI S.MAURIZIO poco discosta dall' antedetta, è occupata dagli Olandesi.
10. Le restanti non sono di grande importanza, e quì termina l'Africa.

CA-

CAPO DECIMOTTAVO.

Della Carta dell' America.

I.

Sua Situazione.

QUesta gran parte del Mondo è di sito occidentale in riguardo all' Europa, ed in tanta distanza, che i Marinaj debbono varcare più di 3200. miglia di Mare innanzi d' approdarvi.

Gia sono spirati più di dugento anni dapoichè l' America si è renduta nota agli Europei perocchè *Cristoforo Colombo Genovese*, vero *Tifi*, del Mondo nuovo la scoprì con alcune Navi Spagnuole l' anno 1492.

Egli non è chiaro, se 'l Colombo, abbia avuto per l' addietro qualche Lume di questo nuovo Mondo, ovvero, se gli Antichi ne abbiano lasciata qualche notizia a' Posteri.

Dopo il Colombo vi navigò Amerigo Vespucci, Fiorentino, ed avendo avuta la sorte di penetrare sino nella Terra Ferma, fu in suo onore dato il nome d' *America*, a tutto il Paese.

Chiamasi comunemente *Il mondo nuovo*, per essere stata scoperta poco tempo fa. I Marinaj la nominarono. *India Occidentale*, figurandosi, che tutti i Paesi rimoti dell' Europa da' quali si trasporta tant' Oro ed Argento, debbano nomarsi *Indie*. Si avverta però di non confondere l' Indie Orientali con l' Occidentali.

II.

II.

L' Acqua che bagna l' America.

SI vede ſopra la Linea Equinoziale fra l' Europa, l' Africa, e l' America, il gran *Mare Atlantico*, il quale vicino all' America chiamaſi *Mar del Nort*.

I Latini lo dicono *Mare Septentrionale quod Americam alluit*.

Sotto la Linea Equinoziale fra l' America, e l' Africa ſi preſenta l' *Oceano Etiopico*.

Fra l' Africa, e l' America vi è il gran *Mare Pacifico*, chiamato dagli Spagnuoli *Mare del Zur*, poichè egli è verſo il Meriggio riſpetto al Meſſico.

I Latini lo nominano *Mare Auſtrinum inter Aſiam, & Americam*.

Verſo Settentrione appariſce il gran *Mare Gelato*, non ſapendoſi verſo qual Terra Ferma vada à terminare, poichè il rigore del freddo non ha ancor permeſſo di potervi far viaggi.

Anzi non è ancora chiaro, ſe l' America ſia al diſopra congiunta con la Terra di Jeſſo, la quale abbiamo veduta nell' Aſia.

All' incontro la poſſono circondare i Marinaj verſo Mezzogiorno, ſendo ivi ſtati ſcoperti alcuni ſtretti verſo il Polo Antartico: uno de' quali chiamaſi lo STRETTO di MAGELLANO, in Lat. *Fretum Magellanicum*, ſcoperto da Ferdinando Magellano Portoggeſe nel 1519. L' altro è lo STRETTO MEREO, in Lat. *Fretum Meræum*, ſcoperto da Giacomo la Maire Olandeſe, ove il paſſaggio è aſſai più ſicuro dell' antecedente.

III.

Dominanti nell' America.

PRima, che l' America fosse nota agli Europei, vi dominavano i loro proprj Re, ma dapoichè gli Spagnuoli vi fissarono il piede, determinarono di soggiogarsela interamente, il che finalmente seguì non senza nota di crudeltà. Ma benchè la Spagna vi possieda oggi i Regni piu importanti, non ha però potuto impedire, che l'altre Nazioni non vi abbiano stabiliti i loro Commerzi, siccome molte Provincie riguardevoli sono sotto l' ubbidienza de' Francesi, Inglesi, e Portoghesi. Anzi i Corsari del Mare Pacifico sono alcuni anni fa divenuti tanto potenti, ed arditi, che vengono sovente à predare le Coste Spagnuole.

Le Provincie Spagnuole dell' America sono oggi sotto il dominio di Filippo V.

IV.

Costituzione del Paese, e degli Abitatori.

IL Paese è d' una incomparabile fecondità, massime in Oro, ed Argento, attesochè gli Spagnuoli ne hanno caricate Flotte intere, e trasportate in Europa, e se i medesimi avessero usata maggior piacevolezza con gli Abitatori, ne averebbero estratti Tesori indicibili; ma essendo state sacrificate molte miglia d' Americani allo sdegno Spagnuolo, esacerbossi la Nazione, in modo, che rovinò le migliori miniere dell' America, acciocchè non fossero ritrovate dagli Spagnuoli. In alcu-

alcuni Luoghi si penuria anche di lavoranti, e i Negri comprati nell' Africa per servire nelle miniere Americane, non vengono in quella Copia che bisognerebbe.

Gli Abitanti sono stati d' Ingegno perspicace, poiche n' abbiamo i Testimonj nelle loro belle invenzioni.

In tutti quei Luoghi, dove si sono annidati gli Europei, vi è per lo più stata piantata la Religione Cattolica. All' incontro ne' siti Mediterranei, ove gli Europei non sono ancora penetrati, il tutto è ingombrato dalle tenebre del Gentilesmo.

V.

Divisione nell' America.

LA natura stessa ce ne dimostra la divisione, poichè in mezzo dell' America avvi un piccolo Istmo largo 15. Leghe Tedesche incirca, chiamato ISTMO DI PANAMA, in Lat. *Isthmus Panamicus*. Onde ciò che da questo Istmo si sparge verso Settentrione, chiamasi AMERICA SETTENTRIONALE, in L. *America Septentrionalis*, e ciò, che si stende verso Mezzogiorno, chiamasi AMERICA MERIDIONALE, in Lat. *America Meridionalis*. Vi si aggiungono poi molte Isole aggiacenti. Sicchè consideriamo l' America in tre parti principali; cioè

I. L' AMERICA SETTENTRIONALE.
II. L' AMERICA MERIDIONALE.
III. L' ISOLE AGGIACENTI, in Lat. *Insulæ Americanæ*.

VI.

Osservazioni nell' America Settentrionale.

SI cerchino primieramente

1. Il Golfo del Messico in faccia all'Istmo di Panama, in Lat. *Sinus Mexicanus*.
2. Il gran Fiume di S. Lorenzo:
3. Lo Stretto d' Hudson, in Lat. *Fretum Hudsonis*, scoperto da *Arrigo Hudson* Inglese. Per mezzo di questo viene segregata l' America dalla Terra incognita Boreale. Ora facilmente si potranno considerare le Provincie, che seguono.
   1. MESSICO, ovvero NUOVA SPAGNA; situata fra il Golfo del Messico, ed il Mare Pacifico.
   2. LA NUOVA MESSICO sopra la Nuova Spagna.
   3. LA FLORIDA sopra il Golfo bagnata dal *Mar del Nort*.
   4. Canada sul gran Fiume di S. Lorenzo sino allo stretto d' *Hudson*.

VII.

Osservazioni nel Messico, ò sia nuova Spagna.

QUesta è la Principale Provincia, che gli Spagnuoli possiedono nell' America, presa e soggiogata alla Corona di Spagna da *Ferdinando Cortese* nel 1521. Vi si vedono bensì diversi Regni ma tutti compresi in tre Distretti chiamati dagli Spagnuoli *Audientias*, i quali sono

1. MES-

1. MESSICO, in Lat. *Mexicana*, ove si notano le seguenti Piazze.

MESSICO, in Lat. *Mexicum*, la Capitale di tutta l America, Città eccellente, e bella, bassa di sito, e perciò sovente danneggiata dall' acqua. Vi ha la splendida residenza del Vice-Rè, un' Arcivescovo, ed una Università.

LA VERA CROCE, in Lat. *Vera Crux*, Porto Insigne sul Golfo del Messico, ove si riducono quasi tutte le merci, che debbono trasportarsi nell'Europa. Vi è annesso il *Castello forte di S. Giovanni d' Ulloa*, in Lat. *Fanum S. Joannis de Ulloa*.

ACQUA PULCO, in Lat. *Portus Aquæ Pulchræ*, o *Acapulcum*, Porto considerabile con Città mediocre sul Mare Pacifico, il quale serve alle Navi, che veleggiano dall' Asia nell' America.

2. GUADALAIRA, ovvero NUOVA GALLIZIA, sulle frontiere del nuovo Messico.

3. GUATIMALA comprende tutto ciò che aggiace all' *Istmo di Panama*. Vi è

GUATIMALA Città vaga, ove gli Spagnuoli hanno costituito il Tribunal principale.

VIII.

Considerazioni nel nuovo Messico.

QUesta Provincia si stende sopra la nuova Spagna, comprende molti Regni, e riguarda verso *Levante*, la Florida verso *Ponente*, il Mare, che separa l' Isola di Carlifornia, chiamato MAR VERMIGLIO, in L. *Mare Purpureum*. Verso *Settentrione*, non è ancora chiaro quanto abbraccia. Ma verso *Mezzogiorno*, tocca la Spagna nuova. Gli Spagnuoli la scoprirono solamente nel 1598. a' quali soggiace ancora al giorno d' oggi. In alcune Carte viene nomata *Nuova Granada*. Vi è

S. FE', in Lat. *Fanum S. Fidei*, Città Capitale, e residenza ordinaria del Governatore.

IX.

Considerazioni nella Florida.

QUesto Paese fu parimente scoperto dagli Spagnuoli, i quali gli diedero questo nome per esservi penetrati nella Domenica delle Palme, chiamata da loro *Pascua de Flores*.

Sino ora ci sono solamente note le Piazze sulle Coste Marittime, poichè nel cuore del Paese nessuno vi è ancora giunto.

Gli Spagnuoli vi possegono *S. Matteo*, e *S. Agostino*, due Castelli verso il Mare di Messico.

Ciò che più s'accosta alla Virginia, ove nella Carta è delineato il Paese della *Carolina*, appartiene agli Inglesi, i quali lo presero a' Francesi l'anno 1660.

X.

Osservazioni nella Canada.

SOtto il nome di CANADA, comprendesi ordinariamente tutto ciò, che si stende verso Settentrione sin' allo stretto d'Hudson, il quale con la Baja, Terre, e Mari, che ne dipendono è stato ceduto agli Inglesi dalla Francia nella Pace d'Utrecht l'anno 1713. Vi sono contenute molte Provincie, cioè:

I. NUOVA FRANCIA, in Lat. *Nova Francia*, all'intorno del Fiume di *S. Lorenzo*, già conquistata da' Francesi sotto il Re Francesco Primo, a' quali appartiene ancora. Vi è

QUE-

QUEBEC, in Lat. *Quebecum*, la Capitale sul Fiume di *S. Lorenzo*, e residenza del Vice-Re Francese.

II. LUIGIANA, ò LOVISIANA Provincia attaccata alla Virginia scoperta da' Francesi nel 1678. e chiamata Luigiana in onore di Luigi XIV. loro Re. Nelle Carte vecchie non si vede delineata: I suoi contorni sono dove è segnato il nome d' *Iroquoix*, perocchè così nominavansi gli antichi Abitatori. Tutta questa Provincia s' annovera fra le parti della nuova Francia.

III. VIRGINIA accanto della *Florida* fu così nomata in onore d' Elisabetta Regina d' Inghilterra, ed è ancora soggetta agl' Inglesi. Vi è

TAMES TOWN, in Lat. *Jacobipolis*; Città Capitale.

Nell' anno 1693. permise il Re d' Inghilterra, che si ergesse un' Università nella Virginia.

Una parte della Virginia chiamasi MARY LAND; in L. *Terra Mariæ*.

Da questa Provincia perviene agli Europei il Famoso Tabacco di Virginia.

IV. NUOVA SVEZIA, in Lat. *Nuova Svecia* appò *Virginia* già soggetta agli Svezesi, ma al presente appartenente agl' Inglesi. Parte di questo Paese abitato da' Quaccheri chiamasi *Pensilvania*, della quale il Re Carlo II. fece un dono al Celebre Guglielmo *Pen* già Capo de' Quaccheri. La Città che vi hanno fondata i sudetti, ha il nome di FILADELFIA, in Lat. *Philadelphia*.

V. LA NUOVA OLANDA, in Lat. *Holandia nova*, situata accanto dell' antecedente, bagnata dal Mare di Canada. Era di già soggetta agli Olandesi da' quali ha sortito il nome, ma fu poi conquistata dagli Inglesi nel 1665. i quali la nominano *Neujorok*, in Lat. *Novum Iberum*.

VI. LA NUOVA INGHILTERRA, in Lat. *Nova Anglia*, situata più verso Levante, appartiene agli Inglesi. Vi è *Bristow*, la Città primaria.

VII. CANADA IN ISPECIE, e

VIII. ACADIA, le quali giacciono ful feno del Fiume di *S. Lorenzo*, appartengono alla Francia, e non hanno cofa memorabile. Vi fi nota però

PORT-ROYAL fituato fulle cofte d'Acadia, Porto riguardevole prefo dagli Inglefi l'anno 1710. e chiamato *Annopolis*, in onore della Regina Anna.

Nella Pace d'Utrecht l'anno 1713. fu confirmato il poffeffo all'Inghilterra tanto di quefta Piazza, quanto di tutta l'*Acadia*.

IX. EXTOILAND, o TERRA LOBORADOR, ò NUOVA BRETAGNA: Giace fopra la nuova Francia nel feno d'Hudfon, i cui abitatori chiamanfi i *Fieri*.

X. In faccia d'ESTOILAND, vedonfi alcuni Paefi a'quali fi fono dati i nomi, benchè niffuno degli ftranieri fia ftato vago d'abitarvi, come

NORD WALLES.

SUD WALLES.

NEU DE NEMARCK, ed il Mare, che li bagna, chiamafi il MARE CRISTIANO, in Latin. *Mare Chriftianum*.

La Terra, che da quefti Paefi continua fino verfo il Polo Artico, è appartenenza della Terra Incognita, e perciò apparirà nel capo feguente.

X I.

Offervazioni nell' America Meridionale.

SI offervano primieramente i due gran Fiumi, cioè

1. IL FIUME DELLE AMAZZONI, in Latin. *Flumen Amazonum*, il quale fcorre fotto l'Equatore verfo Levante, e termina nell'Atlantico.

2. Il Fiume della PLATA, in Lat. *Fluvius Platæ*, o *Fluvius Argenteus*, il quale piega verfo il Meriggio, e va a sboccare nell'Oceano.

Se-

Seguono le Regioni, cioè:

I. LA TERRA FERMA, in Lat. *Terra firma*, vicina all' Istmo di Panama.
II. IL PERU', in Lat. *Perua*, una strifcia di Terra, che fa costa al *Mare Pacifico*.
III. CHILI, in Latin. *Chile*, sotto il Perù sul *Mare Pacifico*.
IV. LA TERRA MAGELLANICA, in Lat. *Terra Magellanica*, la punta al disotto presso lo stretto Magellanico.
V. LA TUCUMANIA, in Lat *Tucumania*, fra il Chili, ed il Fiume della Plata.
VI. IL PARAGAY, in Lat. *Paraguaja*, intorno al Fiume della Plata.
VII. IL BRASILE, in L. *Brasilia*, sopra il Paragay.
VIII. IL PAESE DELLE AMAZZONI, in Lat. *Regio Amazonum*, all' intorno del Fiume dello stesso nome.

XII.

Osservazioni nella Terra Ferma.

QUesta si stende sul seno ò Golfo del Messico poco discosta dall' *Istmo*, ed è totalmente dominata dagli Spagnuoli. Comprende varie Provincie, come

1. LA TERRA FERMA in ispecie, in Lat. *Castilia aurea*, contigua all' Istmo, nella quale sono.
PANAMA, in Lat. *Panama*, Città celebre, e di gran traffico, dalla quale l' Istmo ha acquistato il nome.
PORTO BELLO, o VELO, in Lat. *Portus Pulcher*, Porto considerabile sul seno del Messico già detto

NON-

NOMBRE DE DIOS, in Lat. *Onomatheopolis*, forse risorto dalle ruine dell' antedetto. Qui si tiene una Fiera delle più grandi, e delle più splendide di tutto il Mondo.

2. CARTAGENA, ove fioriva la forte ed opulenta Città di *Cartagena*, già presa, saccheggiata, ed arsa dai Francesi nel 1697. la valuta del bottino fu stimata molti millioni.
3. DARIEN. Questo è quel Paese, ove gli Scozzesi hanno sin' ora tentato d' annidarvisi.
4. S. MARTA.
5. VENEZUELA.
6. NUOVA ANDALUSIA.
7. CARABANA.
8. PARIA.
9. NUOVA GRANADA &c. In queste Provincie non vi ha cosa memorabile.

XIII.

Osservazioni nel Perù.

IL Perù detto anche Regno, in Lat. *Regnum Peruanum*, è dopo il Messico, una delle Provincie più potenti dell' America, totalmente sotto la divozione degli Spagnuoli, dappoiche fu scoperta nel 1529. da *Francesco Pizaro* loro Nazionale. Tutto il Paese dividesi in tre Prefetture, chiamate *Audientias*, che sono.

I. QUITO, in Lat. *Præfectura Quiti*, quasi contigua all' Equatore. Vi è

QUITO, in Lat. *Quitum*, quasi sotto la linea Equinoziale, la Capitale, ove ha un Tribunale Regio, con Università.

II. LOS REYES, in Lat. *Præfectura Regum*, Giace in mezzo al Perù. Vi è

1. LIMA, o LOS REYES, in L. *Lima*, o *Civitas Regum*, Città bagnata dal Mare, e la più bella di quan-

quante ne abbia l' America, piantata dagli Spagnuoli nel 1535. Vi risiede il Vice-Re della Corona, il quale regge tutta l' America Meridionale.

2. CUSCO, in Lat. *Cuscum*, Città Mediterranea gia Capitale di tutto il Regno, prima che gli Spagnuoli vi penetrassero. Al presente va sempre piu in decadenza.

III. LOS CHARCAS, in L. *Præfectura Charcarum*. E la parte inferiore del Perù. Vi è

1. LA PLATA, in Lat. *Argentea*, la Capitale, Città ricca con Sede Archiepiscopale.
2. POTOSI, in Lat. *Potosium*, Luogo famoso, ove ritrovansi le ricche miniere dell' America, e celebre altresì a cagione della consolatrice degli afflitti, che in un tempio fabbricato su quest' monte dispensa ogni giorno grazie prodigiose a' suoi divoti.

X I V.

Osservazioni nella Regione del Chili.

Questa Regione fu scoperta dagli Spagnuoli nel 1535. sotto il dominio de' quali vive tuttora. E' situata sotto un Cielo alquanto inclemente, poichè vi si soffrono gran freddi. Vi sono

1. S. JAGO, in Lat. *Fanum S. Jacobi*, Città Capitale, ove risiede il Governatore.
2. LA CONCEPTION, in Lat. *Civitas Conceptionis*.

X V.

Osservazioni nella Terra Magellanica.

Ella ha il nome di *Ferdinando Magellano* Portoghese, il quale la scoprì nel 1710. e la conquistò in nome del Re delle Spagne. Attesa la

sua

sua situazione, egli è Paese freddo. Gli Spagnuoli ci avevano fabbricate due Città *Philippe*, e *Nombre de Jesus*.

Ma non potendosi approfittare di nessuna cosa in un Paese rigido, le hanno abbandonate. Sicchè oggidì vivono liberi gli Abitatori senza esser soggetti ad alcuna Nazione straniera.

Il Mare all' intorno chiamasi MARE' MAGELLANICO, in Lat. *Mare Magellanicum*.

XVI.

Osservazioni nella Tucumania.

LA maggior parte di questo Paese vive sotto la potenza Spagnuola. Vi sono

1. S. MICHELE, in Lat. *Fanum S. Michaelis*, la miglior Città della Tucumania.
2. S. JAGO DEL ESTERO, in Lat. *Fanum S. Jacobi de Storea*, sul Fiume *Estero*, Residenza del Governatore.

XVII.

Osservazioni nel Paragay.

ANchè questo è quasi totalmente sotto la divozione Spagnuola. Egli è situato fra il Fiume della *Plata* ricchissimo d' Argento, e fra 'l Brasile. Vi sono

1. L' ASSUNZIONE, in Lat. *Civitas Assumptionis*, Città vaga, e Residenza del Governatore.
2. BUENOS AYERES, in Lat. *Bonus Aer*, o *Fanum SS. Trinitatis*, Città contigua al Fiume della Plata con Porto capacissimo, rinomata per lo gran traffico, che vi esercitano gli Spagnuoli.

XVIII.

Osservazioni nel Brasile.

QUesto Paese vasto fu scoperto da'Portoghesi nel 1501. e vi dominano ancora al giorno d'oggi. Essi ne furono bensì scacciati dagli Olandesi nel secolo decorso, ma vi si stabilirono di nuovo, e presentemente cavano gran profitto, tanto dal Zucchero, quanto dall' Oro, che vi si ritrova. Vi si notano

1. S. SALVATORE, in Lat. *Fanum S. Salvatoris*, o *Soteropolis*, Città Capitale con buon Porto, e Residenza dell' Arcivescovo. Avvi vicino un *Seno* chiamato *Bahia de Tódos los Santos*, in Lat. *Sinus omnium Sanctorum*.
2. OLINDA, ò sia FERNABUCO, in Lat. *Phernabucum*, Porto comodo.
3. S. SEBASTIANO, in Lat. *Fanum S. Sebastiani* Porto e Città sulla Costa del *Rio de Ianerio*. Nel 1711. vi penetrò la flotta Francese sotto la direzione del Cavaliere di *Gue-Trovin*, ed attaccate le Navi Portoghesi parte nè restarono ruinate, e parte andarono in cenere. Partì poi tosto la detta flotta dopo però esserle stata pagata gran somma di denaro per contribuzione. Fece vela dalla Francia il suddetto Cavaliere nel Settembre 1711. e nel Febbrajo 1712. ritornò felicemente alla Patria.
4. LO SPIRITO SANTO, in Lat. *Spiritus Sanctus*, Piazza fortificata.

XIX.

XIX.

Osservazioni nel Paese delle Amazoni.

SOtto il Fiume dell' Amazoni si vedono delineate diverse Provincie, come *Paranai*, *Apanta*, ed altre

Nissuno straniero ha avuta vaghezza di soggiogarle, parte per esser situate in mezo al Paese, parte per non contenere cosa proficua.

SURINAM, in Lat. *Surinamum* è una Fortezza sulle Coste sotto il Dominio degli Olandesi. Vivono per altro gli abitatori a proprio talento con libertà, e sono ancora nella cecità del Gentilesimo.

XX.

L' Isole aggiacenti all' America.

QUeste non sono di poca quantità, perocchè vedonsi in parte sparse sul Mare del *Nort* fra l'*Africa*, e l'*America*, parte sul Mare Pacifico fra l'Asia, e l'America, ed essendovisi fermate le Nazioni Europee, fa di mistiere soggiungerne un compendioso raguaglio.

XXI.

L' Isole del Mare del Nort.

I. L'ISOLE AZORE, in Lat. *Azores*.
II. L'ISOLE ANTILLE, in Lat. *Antillæ*.
III. ED ALCUNE ALTRE.

XXII.

XXII.

Situazione dell' Isole Azore.

QUeste non sono molto discoste dall' Europa, in modo che non si sà, se debbano attribuirsi al l'America, ò all' Europa.

La quantità degli Sparvieri, che vi regnano, ha data occasione a' Latini di chiamarle anche *Insulæ Accipitrum*.

Chiamavansi per l'addietro *Insulæ Flandricæ*, per esser state sotto il Dominio de' Fiammenghi. Oggidì appartengono tutte al Re di Portogallo, e sono nove di numero, tutte fertili. Le principali sono

TERCERA, in Lat. *Tercera*, o *Tertia*, la primaria fra tutte, nella quale giace *Angra* Città Capitale.

S. MICHELE, in Lat. *Insula S. Michaelis*. L' altre si vedono nella Carta.

XXIII.

Situazione dell' Isole Antille.

SOtto questo nome si comprendono tutte quelle Isole, che giacciono in faccia all'Istmo dell' America; Atteso che da questo hanno acquistato il nome; essendo state chiamate dagli Spagnuoli *Insulæ ante Americam*, cioè l'Isole avanti l' America.

Queste consistono in una copia notabile, e perciò sono state divise in quattro Classi, cioè

I. L' ANTILLE MAGGIORI, in Latin. *Antillæ Majores*.
II. L' Isole di BARLOVENTO.
III. L' Isole di SOTTOVENTO.
IV. L' Isole LUCAIE.

XXIV.

XXIV.

L' Antille Maggiori.

1. LA SPAGNUOLA, in Lat. *Hispaniola*, appartiene per la maggior parte agli Spagnuoli, possedendovi S. DOMENICO, in Lat. *Dominicopolis*, Città bella, e Capitale di tutta l' Isola con molte altre. Non hanno però potuto impedire, che anche i Francesi non vi si siano stabiliti nelle parti Settentrionali: Il Governatore Spagnuolo di quest' Isola è de' primarj, e più antichi dell' America, poichè gli Spagnuoli si fermarono sù quest' Isola prima d' internarsi nell' America.
2. L' Isola CUBA, è alquanto discosta dalla detta, ed è totalmente dominata dagli Spagnuoli. Vi si considera HAVANA Città di gran commerzio; ove si unisce la flotta Spagnuola caricata d' Argento prima di veleggiare verso l' Europa.
3. GIAMAICA, in Lat. *Iamaica*, minore dell' antecedente già sotto la divozione della Spagna, la quale vi piantò una Città nomata SEVILLA DEL ORA ma nel 1655. gli Spagnuoli ne furono sloggiati dagli Inglesi. Nel 1692. fu questa Isola scossa da un orribile Terremoto, ed i Francesi volendo approfittarsi di questa occasione, tentarono di rendersene Padroni, ma gli Inglesi vi si mantennero felicemente. La Capitale dell' Isola è oggidì *Porto Real*, ma fu quasi totalmente incenerita nel 1703. Il miglior provento consiste in *Zucchero*, e *Cacao*.
4. L' Isola di PORTO RICCO, in Lat. *Insula Portus Divitis*, minore dell' antedetta appartenente agli Spagnuoli, i quali vi hanno fondata una Città chiamata S. IVAN DE PORTO RICCO, in Lat. *Fanum S. Joannis Portus divitis*.

XXV.

XXV.

L' Isole di Barlovento.

QUeste giacciono a Levante dell' Antille maggiori sul principio del mar del Nort. I Latini le nominano *Insulas ad ventum.* Si chiamano per altro l' ISOLE CARIBE, in Lat. *Insulæ Caribes*, così denominate dagli antichi abitatori gia scacciati, e trucidati dagli Europei. Vi hanno parte diverse Nazioni.

1. I FRANCESI POSSEGGONO
   GUADELUPA, in Lat. *Guadelupia.*
   MARTINICA, in Lat. *Martinica.*
   S. CROCE, in Lat. *Insula S. Crucis.*
   S. BARTOLOMMEO, in Lat. *Insula S. Bartholomæi.*
   S. LUCIA, in Lat. *Insula S. Luciæ.*
   TORTUE, in Lat. *Insula Testudinis*, in Spagnuolo *Tortuga.*
2. GLI INGLESI POSSEGGONO
   BARBADOS, in Lat. *Insula Barbata.*
   MONTSARA, in Lat. *Insula Montisserrati.*
   ANTIGOA, in Lat. *Insula Antiqua.*
   NIEVES, in Lat. *Insula Nivium.*
   S. CRISTOFORO, in Lat. *Insula S. Christophori*, così denominata da Cristoforo Colombo, il quale la discoperse. Apparteneva per metà a' Francesi, ma nella Pace d' Utrecht fu totalmente ceduta all' Inghilterra nel 1713.
3. I DANESI POSSEGGONO
   L' Isola di S. TOMMASO, in Lat. *Insula S. Thomæ.*
4. GLI OLANDESI POSSEGGONO
   L' Isola di S. EUSTACHIO, in L. *Insula S. Eustachii.*
5. IL DUCA DI CURLANDA POSSIEDE
   TABAGO, in Lat. *Insula Tabaci*, donatagli da Carlo II. Re d' Inghilterra.

X X V I.

L' Isole di Sottovento.

GIacciono à Settentrione della Terra Ferma, e al Meriggio delle Antille maggiori. Sono chiamate da' Latini *Insulæ infra ventum*, nome acquistato da' Marinaj.

1. APPARTIENE ALLA SPAGNA.

LA TRINITA', in Lat. *Insulæ Trinitatis*, e
MARGARITA, in Lat. *Insula Margaritæ*, la quale è di grande importanza per la pesca delle Perle.

2. APPARTIENE ALL' OLANDA.

CURAZZOA, in Lat. *Curassoa*. Le restanti, ò che giacciono deserte, ed incolte, ò che se ne cava poco profitto.

X X V I I.

L' Isole Lucaje.

QUeste giacciono sotto la Florida, cioè à Settentrione dell' Antille maggiori. Le più rinomate sono

BAHAMA.
LUCAYONECA, e
GUANAHAMIA. Quest' ultima è memorabile, perocchè quando il Colombo si staccò la prima volta da i Lidi Spagnuoli per andar in traccia del Mondo nuovo, corse rischio d'essere trucidato da' suoi Compagni, avendolo giudicato per impostore, ma presentatasi poi alla vista l' Isola di *Guanahamia*, tutti cangiarono lo sdegno in allegrezza, e il Colombo diede à quest' Isola il nome di *S. Salvadore*, la quale è stata la prima fra l' Americane, che abbiano veduto gli Europei.

XXVIII.

XXVIII.

L' altre Isole verso l' Africa.

1. L'Isola di TERRA NUOVA, in Lat. *Terra Nova*, giace in faccia a Canada, ove il Fiume di *S. Lorenzo* mette le foci nel Mare. Vi si considera il Porto di S. GIOVANNI, in Lat. *Portus S. Joannis*, In questo contorno si fa gran presa di pesci, massime ove appariscono i gran Banchi d'arena nel Mare. La Francia, e l'Inghilterra contesero poco fa per lo Dominio di quest' Isola, ma finalmente ne rimasero Padroni gli Inglesi, e nella Pace d' Utrecht l'anno 1713. ne fu loro confermato il possesso, comprese le piccole Isole aggiacenti.
2. L'Isole d'ANTICOSTI, in Lat. *Insulæ Assumptionis*, parimente.
3. L'Isola di S. GIOVANNI, in Lat. *Insula S. Joannis*, e molte altre le quali giacciono presso Terra nuova sul Golfo di S. Lorenzo, appartengono ai Francesi.
4. L'Isole BERMUDE, in Lat. *Insulæ Bermudes*, ovvero *Æstivæ*, *Insulæ Dæmonum*, un groppo d'Isolette unite insieme à Settentrione delle Antille, soggette all'Inghilterra, nomate dagli Inglesi *de Summer Insulen*.
5. L'Isole, che si vedono sparse attorno il Brasile, sono sotto il dominio Portoghese, benchè non sieno di grande importanza.

XXIX.

L' Isole Americane nel Mare Pacifico.

1. LA CALIFORNIA, in Lat. *California*, giace vicina al nuovo Messico, ed è disgiunta dall' America per mezzo del MARE VERMIGLIO, in Lat. *Mare Purpureum*, o *Mare Rubrum*. Ella è la più grand' Isola dell' America, ed è stata scoperta dagli Spagnuoli. Niuno però vi si è ancora internato, anzi si giudica, che vi si possa cavar poco emolumento. E perciò non se n' ha per ora ragguaglio distinto.

2. In faccia al Perù apparisce una Copia d' Isolette sparse attorno il *Tropico di Capricorno*, scoperte dagli Olandesi, di niuna importanza. Le più note sono

ULIEGEN EILAND, in Latin. *Insula Muscarum*.

PRINZ WILHELMS EILAND, cioè *l' Isola del Principe Guglielmo*, in Lat. *Insula Principis Gulielmi*.

HONDEN EILAND, in Lat. *Insula Canum*.

EILAND VAN GODE HOPE, cioè *l' Isole di buona speranza*, in Lat. *Insulæ bonæ spei*.

3. L' ISOLE DI SALOMONE, in Lat. *Insulæ Salomonis*, giacciono verso l' Asia sotto la Linea Equinoziale: Furono scoperte dagli Spagnuoli, i quali vi cavavano gran ricchezze, onde le nominarono L' ISOLE DI SALOMONE; ma al presente vi è apparenza, che sieno molto esauste, poichè niuno degli Europei vi soggiorna. Sono XX. di numero, delle quali l' Isola di *Isabella* è la più cospicua.

4. L' ISOLE DE' LADRONI, in Lat. *Insulæ La-*

tro-

tronum, s' accostano più all' Asia, che l' antecedenti, e vengono annoverate da alcuni fra l' Isole Asiatiche, e da altri fra le Americane. Tutte ubbidiscono alla Corona di Spagna, ed hanno diversi nomi; essendo chiamate l' Isole de LAS VELAS, in Lat. *Insulæ Velarum*, e l' ISOLE DELLA SAPANA, in Lat. *Insulæ Sapanæ*, parimente l' ISOLE DI MARIA ANNA, in Lat. *Insulæ Mariæ Annæ*, in onore della Regina di Spagna. In alcune Carte sono nomate l' ARCIPELAGO DI S. LAZZERO, in Lat. *Arcipelagus S. Lazari*.

L' altre Isolette qua, e là disperse tutto sono dominate dagli Spagnuoli, e perchè non possono ravvisarsi sulla Carta dell' America, debbono cercarsi sù quella del Globo.

L' Isole di *Salomone*, e de' *Ladroni*, sono da alcuni attribuite all' Asia. Egli è veramente difficile il fissar termini in mezzo alla vastità dell' Oceano.

CAPO DECIMONONO:

Della Carta delle Terre Incognite.

I.

Suo Sito.

SI è detto al principio, che intorno ad ambi i Poli vi siano Paesi bensì veduti dagli Europei, ma non per anche scorsi. Perlochè chiamansi communemente TERRE INCOGNITE, in Latin. *Terræ Incognitæ*.

Per considerare queste accuratamente fa di mestiere la Carta del Globo, ovvero per miglior intelligenza, lo stesso Globo solido.

II.

Le Terre incognite circa il Polo Artico.

GIacciono sopra l'Europa, e l'America contigue al gran Mare Glaciale, e nominansi, in Lat. *Terra Arctica*, ovvero *Terra incognita Septentrionalis* cioè

1. LA NUOVA ZEMBLA sopra la Moscovia separata dalla medesima per lo stretto di WEIGAZ, in Lat. *Fretum Weigaz*, ovvero *Nassovicum*. Il Nome di essa è Moscovito, e significa in volgare *Terra nuova*. Fu scoperta dagli Olandesi sulla ge-

ne

ne del secolo decimosesto, mentre investigavano la via dell'Indie Orientali. Si vantano i suddetti d'aver ivi aperto il varco alla navigazione Orientale, ma sinora nissuna flotta ha mai fatto quel cammino. Onde credesi, che à cagione del gran ghiaccio non abbiano potuto proseguire il loro viaggio.

Egli non è chiaro, se la nuova Zembla sia Isola, ò Penisola confinante colla gran Tartaria. Gli abitanti sono piccoli e mostruosi di statura, adorano il Sole, la Luna, ed altre Creature, vestonsi di pelli di Mostri Marini, e di penne d'Uccelli, e vivono in Capannelle mal acconcie. La piena notizia del viaggio, e dimora degli Olandesi in questa Terra appartiene alla Storia, e la costituzione del Clima, giorni, e notte, s'apprenderà dal Globo nel Capo seguente.

2. SPITZBERGEN, in Lat. *Spitzberga*. S'accosta al Polo Artico più dell'antecedente.

Fu parimente scoperta questa Terra dagli Olandesi nel 1596. è così denominata da' Monti acuti, che vi se vedono. Sendo gli Europei solamente giunti sino a' Lidi, non vi è notizia, se sia Isola, ò terra ferma. Gli Olandesi però non mancano d'approdarvi sovente avendo ivi perfezionati alcuni Porti.

3. GRONLANDA, in Lat. *Gronlandia*, ò *Gronia* o *Terra viridis*. Questa Terra era di gia nota al Mondo nel secolo X. cioè 700. e piu anni fa: Perocchè in quel tempo era soggetta alla Danimarca. Fu poscia tralasciata la navigazione verso quella parte, ed a poco a poco svanì non solo la memoria, ma anche il nome di *Gronlanda*. Nel secolo decimosesto ne fu di novo ripigliato il cammino dalle Nazioni Europee, anzi vi è una Compagnia nell'Olanda, chiamata *Grolandsfahrer*, che vuol dire, Naviganti della Gronlanda, i quali ci viaggiano per far ivi la pesca delle Balene, e

 d'al-

d'altri Pesci. Lo stesso fanno gl'Inglesi, Danesi, gli Amburghesi, e quelli di Brema.

Rincontro all'America scoprì nel 1585. *Giovanni Davis* Inglese un grande STRETTO chiamato, in Lat. *Fretum Davisii*. Non lungi da questo vedesi lo Stretto HUDSON, in Lat. *Fretum Hudsonis*, il quale fu altresì scoperto da un Inglese, e separa la Terra incognita Settentrionale dall'America.

4. S'attribuiscono parimente alla Terra incognita Settentrionale i Paesi situati sotto il *Circolo Artico*, come

NEU'DENEMARCK, cioè nuova Danimarca.

SOUTHWALLES, cioè Galles Meridionale.

NORT-WALLES, cioè Galles Settentrionale, e tutto ciò, che giace in questi siti all'intorno del *Mare Cristiano*.

5. Annoverano alcuni la grand'Isola dell'ISLANDA parimente alle Terre incognite, ma di questa n'è preceduto il discorso appo la Norvegia.

6. Il Paese di IESSO, o IEDSO, in Lat. *Terra Esonis*, la quale si stende fino all'Asia, ed è segregato dalla gran Tartaria per un piccolo stretto, nomato nelle Carte antiche *Fretum Anian*, e nelle moderne stretto d'URIEZ, in Latin. *Fretum Uriæ*, in Francese *Detroit d'Uriez*. Gli Olandesi sono penetrati in questo Paese, ma non sono giunti al fine.

Scrivono alcuni che questo Paese si avanzasse anticamente fin'all'Isola *California*, la quale ne sia poi stata disunita dallo stretto d'Anian. All'incontro tengono altri, che il detto stretto d'Anian, ed anche la Terra dello stesso nome non sia, che una finzion. In somma egli è una Terra incognita.

7. NOVA ALBION. Credesi esser un Paese limitato quinci dalla California, e quindi dalla Terra di *Iesso*, veduto da *Francesco Draco* Inglese; Ma i Naviganti e Geografi moderni non ne sanno cosa alcuna, e perciò ella è ommessa nelle nuove Carte.

te. Sarà forſe ſtata la ſteſſa California.

QUIVIRA, Regno ſin'ora creduto ſtenderſi quivi all'interno. I nuovi Itinerarj non ne vogliono ſapere veruna coſa.

FRISLANDA, in Lat. *Frislandia*, credevaſi Iſola poco diſcoſta da Gronlanda, ma oggidì neſſuno la conoſce.

TULE, fu anticamente Iſola celebre verſo la Piagga Settentrionale, oggi la comune opinione è che ſotto queſto nome s'intenda l'*Islanda* già mentovata à ſuo luogo.

III.

Le Terre Incognite circa il Polo Antartico.

I Marinaj non ſi ſono mai accoſtati tanto verſo il Polo Antartico, quanto verſo l'Artico. E perciò la TERRA INCOGNITA AUSTRALE, in L. *Terra Auſtralis inacceſſa*, è di gran tratto più vaſta, che la Settentrionale.

Dirimpetto alle Coſte dell'Africa il tutto è incognito, poichè, benchè i Marinaj abbiano veduto alle volte qualche contorno di Terra ferma, nulladimeno niſſuno è ſceſo per abitarla; onde non ſe n'è mai fatta denominazione. Ma fra l'Aſia, e l'America, ove ſi ſparge il gran Mare Auſtrino ſono ſtati ſcoperti diverſi Paeſi, come

LA NUOVA OLANDA, in L. *Nova Hollandia*, una gran porzione di Terra ſotto l'Iſole *Molucche*, ſcōperta dagli Olandeſi 80. anni fa incirca. Non è noto ſe queſta ſia Iſola, ò ſe ſi congiunga col Polo Artico. E forſe non vi sarà ſtata ancora ritrovata coſa d'alcun profitto, poichè gli Olandeſi non ci hanno mandate Colonie ad abitarla.

NUOVA GUINEA. Giace al Levante della detta.

ta ſotto l'Iſole de' Ladroni, e fu ſcoperta dagli Spagnuoli nel 1528.

Ha queſta denominazione per aſſomigliarſi le ſue Coſtiere à quella della Guinea nell' Africa. Credeſi eſſer' Iſola, ma ciò non è ancora certo.

3. CARPENTARIA, un pezzo di Paeſe ſotto la nuova Guinea ſcoperto pochi anni fa da Carpentario, Olandeſe, ma non ſi è veduto ſino ad ora, che la ſola faccia de' Lidi.

4. TERRA DE QUIROS, in Lat. *Quiri Regio*, un Tratto di Terra ſotto l'Iſole di Salomone, ſcoperta da *Ferdinando Quiro*, Spagnuolo nel 1606. Chiamaſi per altro, in L. *Terra Auſtrialis Spiritus Sancti*.

5. LA TERRA DE DIEMENS, in Lat. *Diemenì Regio*, s'accoſta molto verſo l'Antartico, e fu ſcoperta nel 1642. e così nomata in onore d'*Antonio Diemeno*, Governatore Olandeſe nell' Indie Orientali.

6. NUOVA SECLANDA poco diſtante dall' antedetta. Fu ſcoperta dagli Olandeſi nel 1642. Non è noto ancora ſe ſia Iſola.

7. TERRA DEL FUOCO, in Lat. *Terra ignis*, o *Ignium Regio*. Giace in faccia all' America Meridionale, e n'è ſeparata ſolo dallo Stretto *Magellanico*. Ella è Iſola, poichè vi ſi è navigato all' intorno più volte. Il primo, che fece queſto viaggio fu *Ferdinando Magellano* Portogheſe, dal quale ella ha la denominazione; E poſcia *Giacomo la Maire*, dal quale denominaſi lo STRETTO MEREO, in Lat. *Fretum Meræum*.

Nella punta di queſt' Terra ſtendeſi nel Mare il *Promontorio*, o ſia Capo detto *Horn Cap*, in Lat. *Caput Hornanum*, ſcoperto nel 1616. da Giacomo la *Maire*, Olandeſe nativo della Città di HORN.

Quelli, che hanno Mappe antiche, difficilmente vi ritroveranno i Paeſi di ſopra accennati.

CA-

CAPO VIGESIMO:

Del Globo Terrestre.

SI avvertà, che discorrendo quì del Globo, si tralasciano molte circostanze Astronomiche; considerandolo con brevità solo in tanto, in quanto appartiene alla Geografia.

Avendo dunque finora scorso tutto il Mondo di parte, in parte, o di Carta, in Carta; fa di mestiere vedere al presente come il tutto sia congiunto.

Si presuppone, che il Mondo, o per meglio dire la Terra sia rotonda, penda in mezzo all'aria senza verun sostegno, e che il Cielo altresì rotondo sia per tutto egualmente distante dalla Terra. Onde se questa si traforasse da una parte all'altra si vederebbe il Cielo anche sotto di noi. A chi sembra difficile, che l'accennata Terra sia rotonda, miri un'Ecclissi della Luna, nella quale vederà presentarsi un'ombra rotonda cagionata dal Corpo della Terra: Il che non avverrebbe, se la Terra non fosse parimente rotonda. E chi credesse strano, che intorno alla rotondità della detta Terra abitino genti tanto al disopra, quanto al di sotto co' piedi rivolti dirittamente verso di noi; consideri che ogni cosa grave sopra la Terra abbia una naturale inclinazione di portarsi al suo Centro, o sia al punto in mezzo alla stessa Terra; à guisa di ferro, il quale con naturale simpatia tende sempre verso la Calamita. Onde se la Terra fosse traforata: (come accennammo:) sicche si vedesse il Cielo al di sotto, e se nel buco si lasciasse cadere una pietra, questa quantunque grave non passerebbe mai fino alla parte opposta del Cielo, ma si fermerebbe nel Centro come in suo Luogo di riposo.

Quin-

Quindi è, che ad ognuno paja di camminar dritto sopra la Terra, poichè sempre tende al suo centro. Mentre dunque consideriamo il Globo solido in piccolo, come vera, e proporzionata immagine del Globo della Terra in grande, meglio si potranno quì in rotondo ravvisare i Paesi del Mondo, che sulle Mappe delineate in piano.

I.

Sistema del Mondo.

L'Esperienza del senso c'insegna, che nello spazio di 24. ore avvenga giorno, e notte alternativamente. E se la presenza del Sole ci cagiona il giorno, e l'assenza di esso la notte, egli è incontrastabile, che ò il Sole giri intorno alla Terra, o la Terra intorno al Sole. Veramente discorrendo secondo il dettame della ragione, appare, che la Terra doverebbe più tosto muoversi intorno al Sole, che il Sole intorno alla Terra.

Poichè, essendo il Sole giusta la più comune opinione degli Astronomi, e massime di Ticone 140. volte piu grande della Terra, egli è chiaro che i corpi grandi abbiano minor disposizione a muoversi, che i Corpi piccoli. Oltre di ciò, essendo d'una tanta grandezza il Sole, ed apparendo a noi tanto piccolo, forza è, che ci sia lontanissimo, e per conseguenza anche il giro, che farebbe intorno alla Terra d'una larghezza terribile: Onde per finire in 24. ore il suo gran giro converrebbe, che facesse un velocissimo moto, correndo, secondo il *Ricciolo*, e *Schotto*, 1183646. miglia Italiane all'ora in circa:

Questa fu l'Ipotesi, che mosse *Niccolo Copernico*, *Canonico di Fravenburg* nella Prussia, a sostenere piu tosto il moto della Terra, che quello del Sole. La cui mente è stata seguita da molti Letterati.

Ciò

Ciò non ostante, insegnandoci le Sagre Pagine, che Sol Oritur, & Occidit. *Ecclesiastic. 1.* cioè; che il Sole si levi, e tramonti; dobbiamo prestar più fede a queste, che a tutte le ragioni apparenti.

E questa è l'Ipothesi abbracciata, e difesa da *Ticone di Brahe*, Danese, Matematico celeberrimo, la cui sentenza è seguita da tutti quelli, che non vogliono contradire alla Sacra Scrittura, o incolpare lo Spirito Santo, come ne' suoi dettami egli si fosse accomodato agli errori del volgo.

Noi siamo della mente di *Ticone*, e crediamo, che la Terra stia immobile in mezzo all'Universo, e che all'incontro il Sole insieme col Firmamento giri continuamente intorno alla Terra da Levante verso Ponente.

Da questo moto provengono le vicende delle Stagioni, de' tempi, del giorno, e della notte, ed altri effetti, che poi si soggiungeranno.

Per giunger però alla notizia del Globo fa di mestiere intendere primieramente la Divisione Matematica, di cui se n'è dato qualche saggio nell' introduzione dell' opera, ed anche le vicende de' tempi. E perciò seguirà primieramente.

1. LA COSTITUZION DEL GLOBO, e poi
2. L'UTILITA' DEL GLOBO.

I.

Costituzione Matematica del Globo.

Questa consiste in una quantità di Vocaboli usitati da' Geografi, come:

1. I POLI.
2. L'EQUATORE.
3. IL ZODIACO.

4. I

4. I TROPICI.
5. I CIRCOLI POLARI.
6. LE ZONE.
7. I COLURI.
8. IL MERIDIANO.
9. L'ORIZZONTE.
10. IL ZENIT, E NADIR.
11. L'ELEVAZIONE DEL POLO.
12. LA LONGITUDINE DE' LUOGHI.
13. LA LATITUDINE DE' LUOGHI.
14. IL CIRCOLO ORARIO.
15. I CLIMI.

III.

De i Poli.

PEr ben intendere ciò, che sia un Polo, conviene considerare la corrispondenza, che ha il Cielo con la Terra. Abbiamo per l'addietro presupposto, che il FIRMAMENTO, si volga continuamente da *Levante*, verso *Ponente*, Se ciò è vero, forza è che nello stesso FIRMAMENTO, ci siano due punti, i quali non si muovano, ma siano fermi, uno verso *Settentrione*, l'altro verso *Mezzogiorno*. Chi ne vuole vedere la similitudine, miri la ruota di qualche Carro, che corre da *Levante*, verso *Ponente*; allora l'asse, ovvero il legno: (intorno al quale la ruota s'aggira:) averà rivolta una punta verso *Settentrione*, e l'altra verso *Mezzogiorno*. E queste punte non si aggirano, ma la ruota s'aggira intorno ad esse.

Così anche in Cielo vi sono due punti, circa i quali s'aggira il Firmamento, e chiamansi Poli dal vocabolo Greco πολέω, che significa volgere.

Quello verso Settentrione nominasi *Polo Artico* dalla costellazione poco da esso discosta, chiamata in Greco ἄρκτος, in Lat. *Ursa*. E questo *Polo Artico* è sem-

è sempre visibile agli Europei, poicche abitano verso Settentrione.

A chi il *Polo Artico* non fosse noto, prenda un ago da Calamita, la di cui punta sempre si volgerà verso il suddetto.

L'altro verso Mezzogiorno, chiamasi *Polo Antartico* così denominato per esser contraposto all' Artico. Questo non può mai esser visibile agli Europei.

In mezzo à questi due punti ovvero Poli pende il Globo della Terra: Perocchè, se si dovesse tirar una corda dal *Polo Artico*, fino all' *Antartico*, necessariamente doverebbe questa passare per mezzo alla Terra, la quale potrebbe sembrare una perla infilata.

Se ciò si potesse fare, doverebbe la Terra avere due buchi, per li quali potesse passare la corda, uno verso *Settentrione*, e l'altro verso *Mezzogiorno*. Ma poichè questo non avviene, hanno i Matematici accuratamente segnati i due punti, ove si sarebbe dovuto forar i buchi, e questi gli hanno chiamati *Poli* per corrispondenza delli due *Poli* del *Firmamento*.

Abbiamo dunque due Poli anche sopra la Terra.

1. IL POLO ARTICO verso Settentrione, ove si vede forato il Globo al disopra.
2. IL POLO ANTARTICO verso Mezzogiorno opposto all'antedetto.
3. Ed il Diametro, che nell'immaginativa si tira da un *Polo* all'altro, chiamasi *Asse*.

I V.

Dell' Equatore.

VOlendo scorrer da un Polo all'altro, giusto in mezzo al Globo sarebbe la meta del viaggio: In questo sito vedesi una Linea tirata intorno a tut-

tutto il Globo, che lo taglia per così dire in due parti eguali; Una delle quali averebbe nel mezzo il *Polo Artico*, e l' altra il *Polo Antartico*. Questa Linea chiamasi EQUATORE, in Lat. *Æquator*, poichè tutti quelli, che abitano sotto la medesima, hanno tutto l' anno giorno, e notte eguale, come altrove s' intenderà. Viene anche nominata *Circolo*, o *Linea Equinoziale*, poichè quando il Sole vi corre sopra, cagiona in tutto il Mondo giorno, e notte eguale, il che pur si comprenderà a suo luogo.

I Marinaj la chiamano con un solo nome la Linea. Essa è divisa in 360. Gradi nel modo, che i Matematici sogliono divider tutti i Circoli, ed ogni Grado comprende 60. Miglia Italiane, ovvero 15. Leghe Tedesche, 20. Francesi maggiori, 17. e mez. in circa Spagnuole, 60. d' Inghilterra o secondo alcuni 48. 12. di Danimarca, 22. e mez. di Moscovia, 20. di Polonia, &c. Onde riducendo i detti 360. Gradi in tante miglia Italiane, il prodotto sarà di 21600. E tanto importa l' ambito, o circonferenza di tutta la Terra.

Dall' Equatore fino all' uno, ò l' altro Polo si contano 90. Gradi, cioè Miglia Italiane 5400. e da un Polo all' altro Gradi 180. che fanno 10800. Miglia Italiane.

Si vedono d' ambe le parti dell' Equatore verso l' uno e l' altro Polo delineati ordinariamente otto Circoli (mentre alcuni ne segnino anche sedici:) un minor dell' altro, ma tutti egualmente distanti. Questi chiamansi *Paralleli*, e sono stati tirati intorno al Globo, per computare i Gradi con più facilità.

V.

V.

Del Zodiaco.

IL Zodiaco è propriamente una fascia larga nel Cielo, la quale comprende i dodici segni Celesti, dentro i quali fanno il suo corso i Pianeti. Non essendo però il disegno della Geografia d' investigare la natura, ed affezione di tutti i Pianeti, non si tratterà quì appieno del Zodiaco. E chi fosse vago di sapere l' esatta larghezza, ed i Poli del medesimo, prenda consiglio dall' Astronomia.

Frattanto essendo quasi impossibile di far veruna dimostrazione sul Globo Terrestre senza aver prima notizia del Corso del Sole, che c' insegna il Zodiaco, questo si toccherà solo, in quanto appartiene alla Geografia.

In mezzo ad ogni Globo si vede un Circolo, che circonda tutta la Terra, tagliando in due luoghi l' Equatore, ed incurvandosi a guisa di serpente da una parte verso il Polo Artico, e dall' altra verso il Polo Antartico.

Questo chiamasi *Eclittica* ovvero linea del Sole, ed è la stessa Linea di mezzo della larga Fascia del ZODIACO: (come si può vedere nelle sfere Armillari.)

Noi non trattiamo, che della sola *Eclittica*, tale, qual la ritroviamo su i Globi Terrestri: tralasciando il residuo del ZODIACO a chi più s' appartiene.

Questa *Eclittica* è divisa in 360. Gradi, e comprende i dodici Segni Celesti, 30. Gradi distante l'uno dall' altro: I quali segni suole percorrere il Sole nello spazio d' un' Anno intiero.

Ogni Segno Celeste si conosce dal suo proprio Carattere, che di 30. in 30. Gradi si vede notato nel Circolo dell' Eclittica, e che quì si soggiunge.

Sei Segni appariscono verso Settentrione, e sono

1. L'Ariete. ♈
2. Il Tauro. ♉
3. I Gemini. ♊
4. Il Cancro. ♋
5. Il Leone. ♌
6. La Vergine. ♍

Sei altri verso Mezzogiorno, e sono

1. La Libra. ♎
2. Il Scorpione. ♏
3. Il Sagittario. ♐
4. Il Capricorno. ♑
5. L'Acquario. ♒
6. I Pesci. ♓

I Latini ne conservan i seguenti versi per memoria *Sunt Aries, Taurus, Gemini, Cancer, Leo, Virgo. Libraque, Scorpius, Arcitenens, Caper, Amphora, Pisces.*

Si vede chiaramente, che l'*Eclittica* declina, o si scosta dall'Equatore tanto verso Settentrione, quanto verso Mezzogiorno gradi 23. e mez. i quali computati d'ambe le parti insieme fanno 47. Gradi, ovvero Miglia Italiane 2820. Dove s'abbiano a numerare i detti Gradi, facilmente si capirà dopo aver notizia del Meridiano, il quale tosto seguirà.

Questa declinazione, che fa l'*Eclittica* da ambe le parti dell'Equatore, è notata distintamente sù tutti i Globi con due Circoli chiamati *Tropici*; l'uno verso Settentrione, e l'altro verso Mezzogiorno. De' quali nel Capitolo seguente.

La larghezza da un Tropico all'altro chiamasi propriamente *Zona Torrida*, della quale si tratterà poscia più ampiamente.

Da molti viene chiamato tutto il Zodiaco del Globo

bo Terrestre *Zona Torrida*, perche quello si stende sino ad ambi i *Tropici*, ma non bisogna confondersi, e si dee distinguer esattamente l'uno dall'altra.

Anzi nominasi sovente l'*Ecclittica* per lo Zodiaco, benchè quella ne sia solamente la linea, che taglia la Fascia del detto egualmente per mezzo, come se fosse l'Equatore del Zodiaco.

VI.

De' Tropici.

ABbiamo ricordato nel Capitolo antecedente, che il Sole percorre annualmente tutto il circolo dell'Eclittica, ovvero i dodici Segni Celesti: Cio dee intendersi nel modo, che segue.

Il Sole ha un doppio moto, primieramente dall'Oriente verso l'Occidente; girando intorno à tutta la Terra nello spazio di 24. ore. Ma facendo questo giro, non si muove intorno alla Terra una volta come l'altra, ne ritorna al termine delle dette 24. ore nello stesso luogo, d'onde si partì, ma avanza giornalmente con giro Spirale o verso Settentrione, o verso l'Austro, che è il secondo suo moto. Ed avanzando in questo modo, tocca ogni giorno un Grado dell'Eclittica incirca.

Si può raffigurare questo moto Spirale, prendendo una palla, tirandovi sopra una corda, e formando all'intorno alcuni giri uno dietro l'altro: ove si offerverà, che ogni volta che si fa un giro, la corda circonda bensì tutta la palla, ma nel ritornare a farne un'altro non viene a cadere sopra il primo, bensì appresso ad esso.

Lo stesso avviene nel Sole; facendo ogni giorno bensì un giro intorno alla Terra; ma nel ritornare non tiene più il medesimo.

Considerando la detta Eclittica tirata intorno al Globo anche dall' Occidente verso l' Oriente, si può su questo riflesso parimente affermare, che il Sole si muove d' Occidente in Oriente massime quando si concepisce il tramontar del Sole nell' ultimo giorno d' un' anno, ed il levar nel primo giorno d' un' altro anno nel continuo corso di 24. ore. Esso però non può trasgredire i limiti, che Iddio gli ha fissati, con vagare fuori dell' Eclittica.

Poiche nel principio della Primavera quando a' 22. di Marzo incirca abbiamo l'*Equinozio*, ovvero giorno, e notte eguali, corre il Sole direttamente sopra l' Equatore, e tocca il primo Grado del Segno d' *Ariete* notato sull' Eclittica nel luogo, ove la stessa taglia l' Equatore: Proseguisce poi il suo corso Spirale (come accennammo) ogni giorno verso il Polo Artico fino, che giunge al Segno del *Cancro*: Il che avviene li 22. di Giugno incirca, quando noi abbiamo il *Solstizio*, cioè il giorno più lungo dell' anno.

Quindi servando sempre il suo solito moto fa ritorno verso l' Equatore, approssimandosi ogni giorno allo stesso, e tagliando ogni giorno un Grado dell' Eclittica incirca, come si è detto, fino, che giunge al segno della *Libra* notato nell' Eclittica in luogo opposto al Segno dell' *Ariete*

Ove correndo di nuovo direttamente sopra l' Equatore, cagiona il secondo *Equinozio* li 22. di Settembre incirca. Proseguisce poscia il suo corso verso il Polo Antartico sempre coll' antedetto moto fino, che tocca il Segno di Capricorno; il che avviene a' 22. di Decembre incirca, mentre noi abbiamo il Secondo *Solstizio*, che fa il giorno più breve dell' anno. Ritorna finalmente verso l' Equatore, e viene a raggiungere di nuovo il detto Segno d' *Ariete* li 22. di Marzo incirca, e con ciò ha finito il Sole il corso d' un' anno intiero.

Ove il suddetto fa ritorno verso l' Equatore una volta

ta l'Estate, e l'altra volta l'Inverno, hanno i Geografi tirati due Circoli intorno al Globo chiamati *Tropici* dal vocabolo Greco τρέπω, che significa voltare. Quello verso Settentrione si chiama TROPICO DEL CANCRO, in Lat. *Tropicus Cancri*, poiche colà incomincia il Segno del Cancro, Quello verso Mezzogiorno chiamasi TROPICO DI CAPRICORNO, in Lat. *Tropicus Capricorni*, poichè colà vedesi il segno di Capricorno.

V I I.

De i Circoli Polari.

DA i Tropici sino ad ambi i Poli vi ha ancora una grandissima distanza, ed i Paesi, che più s'accostano a i Poli, sono i più frigidi, come si udirà; onde hanno i Matematici tirati due altri Circoli intorno alla Terra fra i Poli, ed i Tropici.

Quello verso Settentrione chiamasi *Circolo Polare Artico*, ed è distante dal *Tropico del Cancro*, 47. Gradi, e dal Polo Artico 23. e mez. da numerarsi sul Meridiano, di cui a suo Luogo.

Quello verso Mezzogiorno chiamasi *Circolo Polare Antartico*, ed a guisa dell'antedetto distante dal *Tropico di Capricorno*, Gradi 47. e dal Polo Antartico 23. e mez.

V I I I.

Delle Zone.

ABbiamo di gia veduto l'Equatore, i due *Tropici*, *i Circoli Polari*, ed ambi i *Poli*: Ora gli Spazj frapposti a questi Circoli chiamansi ZONE, cioè Fascie, o cingoli, poichè attorniano il Globo come cingoli.

Queste sono cinque, denominate dalla Constituzione de' Paesi una *Torrida*, due *Temperate*, e due *Fredde*.

1. Quello Spazio di Terra rinchiuso fra i due Tropici, chiamasi *Zona Torrida*, cioè Zona abbruciata, à causa, ch' essa è esposta a i diretti raggi del Sole: questa comprende 47. Gradi di larghezza da numerarsi sul Meridiano.
2. Quello Spazio di Mondo compreso fra il *Tropico di Cancro*, ed il *Circolo Artico* chiamasi ZONA TEMPERATA SETTENTRIONALE, poichè non giungendovi il Sole co' raggi diretti, cagiona un' Aria temperata: Questa s' estende in Gradi 43. di larghezza.
3. Quello Spazio contenuto fra il *Tropico di Capricorno*, ed il *Circolo Antartico* chiamasi ZONA TEMPERATA AUSTRALE, poichè, a guisa dell' antedetta, non è percossa da i cocenti, e diretti raggi del Sole. Contiene parimente Gradi 43.
4. Lo Spazio fra il *Circolo Artico*, fino al *Polo Artico* chiamasi ZONA FREDDA SETTENTRIONALE, poichè i raggi remoti del Sole non hanno forza bastante per ridurre à temperamento il rigore di quell' Aria, come si udirà.
5. Lo Spazio fra il *Circolo Antartico*, ed il *Polo Antartico* chiamasi ZONA FREDDA AUSTRALE, ed è della stessa natura dell' antecedente per le ragioni suddette.

IX.

De i Coluri.

QUesti sono due Circoli, i quali non sono espressi in tutti i Globi, ma egli è facile il comprenderli dopo avere ben notata l' Eclittica.

Poichè questa taglia due volte l' Equatore in luoghi dif-

differenti : Una volta , ove si vede il Segno d' *Ariete* , e l'altra , ove apparisce il Segno della *Libra* . Ne' punti di queste tagliature passa un Circolo da Mezzogiorno verso Settentrione intorno a tutto il Globo , e per conseguenza anche intorno a i Poli : E questo chiamasi COLURO DEGLI EQUINOZJ ; essendo noto , che quando il Sole fa il suo Corso sopra gli accennati Segni d' *Ariete* , e *Libra* , cagiona giorno , e notte uguale in tutto il Mondo .

Tocca poi l' *Eclittica il Tropico di Cancro*, verso Tramontana (come dicemmo) nel punto dello stesso Cancro : Ed il *Tropico di Capricorno* , verso Mezzogiorno nel punto dello stesso Capricorno . Ove si fanno questi tocchi , passa un' altro Circolo da Mezzogiorno verso Tramontana intorno à tutto il Globo , ed i Poli . Questo chiamasi COLURO DE' SOLSTIZJ.

Perocchè egli è chiaro , che pervenendo il Sole a i detti due Segni di *Cancro* , e *Capricorno* , esso faccia poi ritorno ambe le volte verso l' Equatore .

Ed in questo modo i due *Coluri* tagliano l' *Eclittica* in quattro parti eguali. Onde servono per apprendersi i due punti degli *Equinozj* sull' *Equatore* , ed i due punti de i *Solstizj* su i *Tropici* .

X.

Del Meridiano .

IL MERIDIANO è quel gran Circolo d' Ottone ò anche di legno , il quale passa per li due Poli , circonda tutto il Globo , lo divide in due parti eguali a guisa dell' Equatore , e s' incrocia con esso ad *Angoli retti* , cioè a squadra .

L' Equatore mi dimostra il Settentrione , ed il Mezzogiorno . Ed il MERIDIANO m' insegna l' Oriente , e l' Occidente .

Se si prendesse dunque una Sega, e si partisse il Globo primieramente secondo il detto Circolo del MERIDIANO, e poi anche secondo il Circolo dell'*Equatore*, sarebbe divisa la Terra in quattro parti eguali. La Natura del detto Meridiano è la seguente.

Che io abiti in qualunque luogo del Mondo, averò certo giornalmente il mio Mezzogiorno, ed in quel momento ci ritroveremo Io, il Sole, ed i due *Poli* sopra una istessa linea: Attesochè, se nel momento del vero Mezzogiorno si tirasse una linea da un *Polo* all'altro intorno a tutta la Terra, quella passerebbe primieramente sotto i miei piedi; e poscia, se dal Sole si lasciasse cadere una corda con un piombo attaccatovi, la detta corda verrebbe a cadere sopra l'accennata linea: sicche Io, il Sole, ed i Poli ci ritroveremmo sopra una medesima linea.

Ora, se fosse possibile, che io potessi correre da Levante verso Ponente con la stessa velocità, che corre il Sole; cioè, che io cominciassi dall'ora del mio Mezzogiorno a correre con il Sole intorno alla Terra; facendo ogni ora 15. Gradi contati sull'Equatore, io averei un continuo Mezzo giorno, e nello Spazio di 24. ore ritornerei nello stesso luogo, d'onde io partii, senza aver mai veduta alcuna notte.

Ma non potendo cio avvenire, segue:

1. Che il Mezzogiorno appo di me non duri che un solo momento; poichè appena il Sole si è avanzato più oltre, che svanisce anche la mia Linea Meridionale.
2. Che tutti quei popoli, che sono a me Orientali, cioè quelli che abitano verso Levante rispetto alla mia situazione, abbiano il mezzogiorno inanzi di me, come i Costantinopolitani, qual'or io mi ritrovi in Venezia.
3. Che tutti quelli, che sono Occidentali rispetto alla mia

mia situazione abbiano il Mezzogiorno più tardo di me: come i Portoghesi, supposto, che io dimori in Venezia.

4. Che tutti quelli che abitano verso Settentrione, o Mezzogiorno, situati meco in una istessa Linea verso i Poli, abbiano meco Mezzogiorno nel medesimo momento: Per esempio quelli di Ravenna, quando io dimori in Venezia.

Se mai si volesse esprimere sul Globo de i Meridiani di tutti gli Abitatori del Mondo, converrebbe circonscriverlo con un' infinità di Linee, poicchè ciascuno, situato verso Levante o Ponente, ha il suo proprio Meridiano.

Per evitare questa confusione, si è inventato un solo Meridiano d' Ottone, o anche di legno: (ma questo non tanto proficuo come quello) il quale come Vicario perpetuo debba servire per tutti gli altri.

Perocchè, se questo è sopra Venezia, egli sarà il Meridiano di Venezia, se egli è sopra Costantinopoli, sarà il Meridiano di Costantinopoli; potendovi girar sotto il Globo a beneplacito.

Per poter anche computare con più facilità i Gradi del Globo, si sono tirati intorno allo stesso 36. altri Meridiani a similitudine del Meridiano d' Ottone, chiamati da alcuni Meridiani Paralleli, e distanti uno dall' altro 10. Gradi.

Anzi fra li detti 36. se n' è constituito uno per primo Meridiano, dal quale si possa incominciar a contare i Gradi dell' Equatore sempre dall' Occidente verso l' Oriente. Benchè siano nate gran contese fra' Geografi per questo primo Meridiano talmente, che tanto ne' Globi, quanto nelle Carte si trovino molte confusioni; Egli si vede però delineato per lo più sopra l' Isole *Canarie*, essendo tirato secondo le nuove Edizioni o sopra l' Isola *Ferro*, o sopra *Tenariffa*, o sopra *Palma*, essendo queste unite di Situazione.

E poi-

E poiche gli Olandesi, i quali ogni anno varcano sì spesso l'Oceano, non recedono da questo termine, lo vogliamo conservare ancora Noi.

Ritrovasi per altro nelle Mappe antiche tirato il primo Meridiano Gradi 14. $\frac{2}{3}$ più verso Ponente, sopra l'Isole *Azore*, ed in ispezie sopra l'Isola di *Corvo*: Onde è d'uopo considerare con quale Ipotesi ogni Autore l'abbia fatto. In se stesso nulla importa, ch'egli sia constituito sopra qualunque Luogo della Terra, ma egli è danno della Repubblica Letteraria, che tutti i Geografi non siano stati dello stesso sentimento.

X I.

Dell' Orizzonte.

QUesto è quel Cerchio largo di legno, sostenuto da tre o quattro colonnette pure di legno, il quale circonda tutto il Globo, e s'incrocia col Meridiano ed angoli retti, cioè a squadra.

Vi sono disegnati sopra i 12. Segni Celesti, il Calendario nuovo, e i 32. Venti.

La natura di quest' Orizonte è in certo modo la stessa del Meridiano: Poicchè quanti Uomini si ritrovano sopra la Terra, tanti vi sono ORIZZONTI diversi, e chi volesse avere il medesimo ORIZZONTE meco, doverebbe esser collocato dirittamente sopra, o sotto di me. Onde l'ORIZZONTE è un perpetuo Vicario à guisa del MERIDIANO, come segue.

Si avverta però a non confondersi, perocchè in tanto si chiama comunemente l'ORIZZONTE di qualche Luogo, in quanto si stende la nostra vista, e ciò non importerà più d'alcune Leghe, quando anche alcuno fosse sopra qualche eminenza.

Ma questo non è l'ORIZZONTE, di cui discorriamo, ed è

ed è nominato da' Geografi *Horizon Sensibilis*, che vuol dire l' *Orizzonte Sensibile*, poiche non s'avanza più oltre di quello, ove può arrivare la vista d' un Uomo.

Il vero Orizzonte, di cui si tratta, chiamasi *Intelligibllis*, o *Rationalis*, cioè l' *Intelligibile*, il quale si dee solo figurar nella mente, ed è sempre la metà della Terra. Onde ricercandosi l' Orizzonte di qualche Luogo, dee esso Luogo esser collocato nella sommità del mezzo Globo gia concepito: Talmente che incominciando dalla detta sommità si possano contare d' ogni parte 90. Gradi fino all' Orizzonte. Se ciò non accade, egli non è il vero Orizzonte del Luogo proposto.

Questo Cerchio di legno è molto comodo per osservare il corso del Sole. Perocchè, essendo chiaro, che il Sole nel medesimo momento non possa illuminare, se non la metà della Terra, forza è, che nella parte illuminata sia il giorno, e nella parte oscurata la notte; le vicende di questi giorni, e notti ci dimostra chiaramente l' Orizzonte, attesochè, quando il Sole è sopra il nostro Orizzonte, è giorno, e quando gli è al disotto, è notte. Il tutto apparirà più chiaro ne i Capitoli seguenti.

XII.

Del Zenith, e Nadir.

Questi sono due punti, che devono concepirsi solo nella mente; e ciò, che riguarda il Zenith, egli è il punto medio del mio Orizzonte. O per parlar più chiaro, egli è quel punto, sopra del quale io mi ritrovo nel Mondo, e questo viene cangiato ogni qualvolta io cangi la mia situazione, ed il mio Orizzonte.

Il Nadir è il punto per pendicolarmente opposto al Ze-

Zenith nell' altra parte della Terra. Se questo viene a confrontare con la Terra abitata, chiamansi gli *Antipodi*, poiche io ho rivolti i piedi all' in giù, ed eglino diametralmente opposti all' in sù.

Può immaginarsi anche il punto Zenith nel Cielo dirittamente sopra il Capo.

XIII.

Dell' Elevazione del Polo.

L'Elevazione del Polo è quell' altezza, che si conta dal Polo da me visibile fin' all' Orizzonte. Questo si può più agevolmente figurare ne' Poli del Cielo, che in quelli della Terra, nel modo seguente.

Se io abitassi sotto l' Equatore, averei fino ad uno o l' altro Polo 90. Gradi. E perchè ad ogni Creatura sembra di star dritta sopra la Terra, converrebbe girar il Globo fino che l' Equatore venisse alla sommità del detto, sicchè d' ambe le parti si contassero sul Meridiano 90. Gradi fin' all' Orizzonte, ed in questo modo sarebbe la mia situazione rappresentata dirittamente sopra la Terra: Cio fatto, verrebbero ambi i Poli a posare sopra il mio Orizzonte, in modo, che a me ne l' uno ne l' altro sarebbe veramente visibile. In questo caso non vi ha alcuna Elevazione di Polo, ma il sito del Globo chiamasi *Sfera Retta*.

Se io abitassi sotto a un Polo, averei 90. Gradi fin' all' Equatore, e (supposto, che il Globo sia aggiustato in modo, che rappresenti la mia situazione nella sommità) l'Equatore verrebbe ad unirsi col mio Orizzonte uno sopra l' altro: Ne meno in questo caso vi ha alcuna Elevazione di Polo, ma il sito del Globo chiamasi *Sfera Parallela*.

All'

All' incontro se io abitassi fra l' Equatore, ed uno de' Poli, per esempio in Venezia, allora, aggiustando il sito di Venezia sulla sommità del Globo, sicchè si possano numerare 90. Gradi fin' all' Orizzonte, si vederà che il *Polo Artico* si renderà visibile, e sarà elevato sopra l' Orizzonte. Ma L' *Antartico* sarà tanto calato al di sotto, quanto il suo opposto elevato al di sopra.

Quando cio accade, chiamasi la distanza dell' Orizzonte fin' al Polo elevato, Elevazione di Polo, ed il sito del Globo *Sfera Obliqua*.

Quindi segue, che tutti quelli, che abitano verso Levante, o Ponente in una stessa linea, o sia Circolo Parallelo, abbiano la medesima Elevazione di Polo, poicchè tutti averanno la stessa distanza dall' Orizzonte; all' incontro quelli, che abitano verso Settentrione, o Mezzogiorno rispetto alla mia situazione, tutti debbano necessariamente avere l' Elevazione di Polo differente, poicchè la loro distanza dall' Orizzonte è diversa.

Cio che si ha detto del Polo Artico circa l' Elevazione, dee similmente intendersi anche del Polo Antartico secondo gli Esempj, che seguono.

1. VENEZIA, nell' Europa ha Gradi 45. Min. 33. d' Elevazione di Polo Artico.
2. GOA nell' Asia ha Gradi 18. Min. 30. d' Elevazione di Polo Artico.
3. IL CAPO DI BUONA SPERANZA nell' Africa ha Gradi 35. Min. 0. d' Elevazione di Polo Antartico.
4. LIMA nell' America ha Gradi 12. d' Elevazione di Polo Antartico.

XIV.

XIV.

Della Latitudine de' Luoghi.

TRattandosi delle Carte Geografiche ne' Capitoli precedenti si è sovente toccata la larghezza de' Paesi, per esempio: Quanta sia larga l' Italia, la Germania, la Francia, ma questa non è punto quella larghezza ovvero *Latitudine*, di cui ora cominciamo a ragionare.

Perochè in senso Geografico la *Latitudine de' Luoghi* altro non è, che la distanza dall' Equatore sin' al Luogo proposto: Sia poi questo verso Settentrione, o verso l' Austro.

Ove è d' uopo osservare, che la *Latitudine de' Luoghi*, debba sempre contarsi sul Meridiano, e che importi sempre tanti Gradi, quanti ne importa l' Elevazione del Polo; come

1. Venezia, è situata sotto Gradi 45. Min. 33. di Latitudine.
2. Goa sotto 18. Gradi 30. Min. di Lat.
3. Il Capo di Buona Speranza sotto Gradi 35. di Lat.
4. Lima sotto 12. Gradi di Lat.

XV.

Della Longitudine de' Luoghi.

NE' Capitoli antecedenti si è parimente mentovata la lunghezza di questo ò di quel Paese, cioè quanto sia lunga l' Italia, o Germania, ma questa lunghezza o Longitudine non è il soggetto, di cui ora discorriamo: essendo la Longitudine Geografica de' Luoghi la distanza del primo *Meridia-*

diano, fin' al Luogo proposto :contando sempre i Gradi sull' Equatore dall' Occidente in Oriente. Essendo dunque collocato il primo *Meridiano* sopra l' Isole Canarie, giace

1. VENEZIA, sotto Gradi 34. Min. 50. di Longitudine.
2. GOA sotto a' 106. Gradi di Longit.
3. IL CAPO DI BUONA SPERANZA sotto Gradi 38. di Longit.
4. LIMA sotto 295. Gradi di Longit. incirca.

XVI.

Del Circolo Horario.

ALcuni tralasciano d' aggiungere questo Circolo a' Globi piccoli ; considerando però quanto contribuisca per sodisfare alle curiosità Geografiche, egli è difetto notabile in non averlo. Doverebbe questo esser d' ottone, ed affisso sopra il Meridiano nel sito incirca ove l' asse del Clobo posa sopra il detto Meridiano: in modo, che la punta dell' asse faccia giusto il centro del Circolo Horario. Esso dee esser diviso in 24. hore, e la punta del detto asse, che allunga fuori del Meridiano doverebbe avere un' indice mobile da girarsi all' intorno a beneplacito. Dell' utilità di questo Circolo si tratterà ne' Capitoli seguenti.

XVII.

De i Climi.

COnosciuta l' elevazione del Polo, non molto abbisognano i Climi, ciò non ostante per aver desiderata contezza, ne segue breve descrizione. Quelli, che abitano dirittamente sotto l' Equatore hanno tutto l' anno giorno e notte eguale.

Quelli,

Quelli, che abitano dirittamente sotto i Poli hanno sempre la metà dell'anno giorno, e l'altra metà notte.

Ma quelli che abitano, fra il Polo, e l'Equatore, hanno la lunghezza de' giorni differente. Poicche in alcuni Luoghi sarà lungo il giorno 23. ore, in alcuni 16 in altri 20. Secondo la loro situazione.

Quello spazio di Terra dunque, che si frappone fra due Luoghi, de' quali il giorno più lungo dell'uno superi d'una mezza ora il giorno più lungo dell'altro, chiamasi Clima.

Per esempio volendo sapere il primo Clima dopo l'Equatore, convien scorrer verso uno, o l'altro Polo, e ritrovar un Luogo, i cui abitanti abbiano il loro più lungo giorno dell'anno d'una mezza ora d'avantaggio di quelli, che abitano sotto l'Equatore. Il modo come si abbia ad investigare la lunghezza de' giorni di tutti i siti del Mondo seguirà a suo luogo. Frattanto si nota, che la larghezza de' Climi è molto differente: poiche verso l'Equatore vanno vie più allargandosi, e verso il Polo sempre più restringendosi. Ne soggiungeremo quì l'evidenza ne' gradi di Latitudine.

Sotto l'Equatore il giorno più lungo è di 12. ore.

Clima I. Sotto 8. Gradi Min. 34. di Latitudine è il giorno più lungo di ore 12. $\frac{1}{2}$

Clima II. Sotto 16. Gradi Min. 43. è il giorno più lungo di ore 13.

Clima III. Sotto 23. Gradi Min. 10. è il giorno più lungo di ore 13. $\frac{1}{2}$

Clima IV. Sotto 30. Gradi Min. 47. il giorno più lungo è di ore 14.

Clima V. Sotto 36. Gradi Min. 30. è il giorno più lungo di ore 14. $\frac{1}{2}$

Clima VI. Sotto 41. Gradi Min. 22. è il giorno più lungo di ore 15.

Clima VII. Sotto 45. Gradi Min. 29. è il giorno più lungo di ore 15. $\frac{1}{2}$

Clima

Clima VIII. Sotto 49. Gradi Min. 1. è il giorno più lungo di ore 16.

Clima IX. Sotto 51. Grad. Min. 50. è il giorno più lungo di ore 16. $\frac{1}{2}$

Clima X. Sotto 54. Gradi Min. 29. è il giorno più lungo di ore 17.

Clima XI. Sotto 56. Gradi Min. 37. è il giorno più lungo di ore 17. $\frac{1}{2}$

Clima XII. Sotto 58. Gradi Min. 26. è il giorno più lungo di ore 18.

Clima XIII. Sotto 59. Gradi Min. 59. è il giorno più lungo di ore 18. $\frac{1}{2}$

Clima XIV. Sotto 61. Gradi Min. 18. è il giorno più lungo di ore 19.

Clima XV. Sotto 62. Gradi Min. 25. è il giorno più lungo di ore 19. $\frac{1}{2}$

Clima XVI. Sotto 63. Gradi Min. 22. è il giorno più lungo di ore 20.

Clima XVII. Sotto 64. Gradi Min. 6. è il giorno lungo di ore 20. $\frac{1}{2}$

Clima XVIII. Sotto 64. Gradi Min. 49. è il giorno più lungo di ore 21.

Clima XIX. Sotto 65. Gradi Min. 21. è il giorno più lungo di ore 21. $\frac{1}{2}$

Clima XX. Sotto 65. Gradi Min. 47. è il giorno più lungo di ore 22.

Clima XXI. Sotto 66. Gradi Min. 6. è il giorno più lungo di ore 22. $\frac{1}{2}$

Clima XXII. Sotto 66. Gradi Min. 20. è il giorno piu lungo di ore 23.

Clima XXIII. Sotto Gradi 66. Min. 28. è il giorno piu lungo di ore 23. $\frac{1}{2}$

Clima XXIV. Sotto Gradi 66. Min. 31. è il giorno più lungo di ore 24.

Quindi si vede evidentemente quanto si ristringano i Climi andando verso il Polo, poichè

Il Primo Clima è largo Gradi 8. Min. 34.

Il Secondo Clima è largo Gradi 7. Min. 50.

Il Terzo Grad. 7. Min. 3.
Il Quarto Grad. 6. Min. 9.

Finalmente il Clima vigesimo quarto, il quale finisce a Gradi 66. Min. 31. di Latit. incirca, non è più largo di due o tre soli minuti.

Volendo proseguire i Climi fino sotto al Polo, si ritroverà crescere i giorni non di mezze ore, come accennammo; ma di Mesi intieri, fino che giungendo a Gradi 90. direttamente sotto il Polo, si conoscerà esservi in tutto l'anno un solo giorno, ed una sola notte ambidue di Mesi 6.

Tralasciamo i Climi degli Antichi notati sopra le Città o Isole, ed arricordiamo solamente che avvenendo legger ne' Libri antichi, esser una Città situata sotto questo o quello Parallelo, debba intendersi la differenza fra i Climi ed i Paralleli; perocchè quello è uno spazio di Terra fra due Luoghi, de' quali il giorno più lungo d'uno supera d'una mezza ora il giorno più lungo dell'altro, e questo è uno spazio di Terra fra due Luoghi, de' quali il giorno più lungo d'uno supera di un quarto di ora il giorno più lungo dell'altro. Onde se i Climi sono 24. i Paralleli saranno 48.

XVIII.

Intesa la Costituzione del Globo, Segue la di lui utilità.

DOpo aver conosciuti i Circoli, conviene apprendere ciò, a che servano. Si potrebbero per questo oggetto proporre da cento Problemi da risolversi sul Globo, ma basterà ad un Principiante di saperne i principali.

Prima però di dimostrare la minima cosa è d'uopo intendere la rettificazione del Globo, e del Luogo, di cui si vuole fare qualche dimostrazione.

XIX.

XIX.

Modo di rettificare il Globo.

CIò, che si accennò delle Mappe, nel principio pag. 3. che la loro situazione debba sempre corrispondere colla situazione del Cielo, dee istessamente osservarsi anche sul Globo. Dee dunque il Polo Artico del Globo sempre riguardar la Tramontana del Mondo. Se alcuno forse si ritrovasse in un luogo forestiero, ove non sapesse il Settentrione, glielo insegnerà la Calamita come dicemmo pag. 3. volgendosi la punta dell'ago sempre verso Tramontana.

Si dee poi avvertire, che l' Orizzonte s' incontri con le quattro Piagge del Mondo, essendo a questo oggetto notate sul medemo le parole; ***Oriens, Occidens, Meridies, Septentrio.***

XX.

Osservazioni circa ogni Luogo, di cui s' abbia a fare qualche Dimostrazione.

SI osservano

1. La Latitudine.
2. L' Elevazione del Polo.
3. L' Orizzonte del Luogo.

XXI.

Modo di ritrovare la Latitudine de' Luoghi.

GIà è noto, che la Latitudine sia la distanza dall' Equatore fin' al Luogo proposto verso uno ò l'altro Polo. Si vedono certe Tavole date alla luce gia tempo fa, nelle quali si contengono le Latitudini, e Longitudini delle Città. E se queste mancassero si ritrova la Latitudine sul Globo cón facilità. Si porta il Luogo, di cui si desidera la Latitudine, sotto il Meridiano, sul quale si vedono notati i Gradi di Latitudine dall'Equatore fin' al Polo, e segnandovi quel Grado, che s'incontra sopra il Luogo proposto, si incomincia a numerare la Latitudine dall' Equatore fin' al detto segno.

Per esempio: Volendo sapere la Latitudine di Lisbona, si gira questo Luogo sotto al Meridiano, e si numerano i Gradi dall' Equatore fino al detto Luogo, che saranno 39. E tanta è la Latitudine di Lisbona.

Se il Luogo proposto fosse ordinario, cioè Città mediocre, ò anche Villaggio, non si ritroverà su Globi piccoli, onde conviene ricorrere alle Carte Geografiche, le quali si vedono terminate da' Gradi da tutt'i quattro i Lati. I Gradi di quelle due parti, nelle quali è notato *Oriens*, ed *Occidens*, sono di *Latitudine*, i quali rappresentano tanto da una parte, quanto dall'altra il Meridiano del Globo. I Gradi di quelle parti, ove vedonsi notate le parole *Septentrio*, e *Meridies*, sono di *Longitudine*, e rappresentano o l'Equatore del Globo, o un suo Parallelo conforme il sito de' Paesi. Si avverta di non confondere i Gradi co' Minuti;

poi-

poiche essendo le Carte più Speciali del Globo, anche i Gradi in margine saranno dilatati a proporzione; sicche un Grado si vederà sovente diviso in 60. Minuti, i quali sono distinti per mezzo d'alcune particelle. Si conosce anche la differenza fra i Gradi, e Minuti per via de' numeri: Essendo i numeri di quelli più grandi, ed i numeri di questi più piccoli. Per indagare dunque la Latitudine de Luoghi sulle Carte, ritrovato prima il Luogo proposto, si prende un filo, e si gli tira sopra, tenendo una Mano su i Gradi di Latitudine alla destra, e l'altra su gli stessi Gradi alla sinistra. I Gradi alle parti toccati dal filo, che nel medesimo tempo corrisponde sopra del Luogo proposto, mostreranno la bramata Latitudine. Anzi se il filo non toccherà giusto i Gradi intieri, si potra vedere anche il numero de' Minuti. Avvertasi, che se le linee delle Mappe fossero notabilmente curve, si debba tirar il filo dietro alla loro curvità.

XXII.

Modo di ritrovare l'Elevazione del Polo.

AVendo i Gradi di Latitudine, non abbisogna altra operazione, poichè la Latitudine, e l'Elevazione del Polo importa sempre lo stesso numero de' Gradi. Onde si muove il Globo, fino che il Polo sia elevato di tanti Gradi sopra l'Orizzonte, di quanti era la Latitudine del Luogo proposto. Per esempio; volendo sapere l'Elevazione del Polo di Lisbona, si numerano 39. Gradi sul Meridiano incominciando dal Polo, e nel punto delli 39. si ferma il Meridiano nell' Orizzonte. In tal maniera resterà il Polo elevato sopra l'Orizzonte Gr. 39. che è la vera elevazion del Polo di Lisbona.

XXIII.

Modo di ritrovare l' Orizzonte d' un Luogo proposto.

AVendo formata l' Elevazione del Polo per un Luogo proposto, si è nello stesso tempo formato in parte anche il suo Orizzonte; ed acciò questo sia perfetto, conviene portare il Luogo sotto al Meridiano, sotto il quale si concepisce il punto Zenith, come si è detto per l' addietro.

Per esempio: avendo accomodata l' Elevazione del Polo per Lisbona, si gira questo Luogo fino che viene a fermarsi sotto al Meridiano, ed in questa maniera rappresenta il Globo il vero Orizzonte della Città di Lisbona, ed allora si potrà farne qualche accurata Dimostrazione.

Cio che si è operato ne' due Capitoli precedenti, chiamasi in termine Geografico rettificare il Globo.

XXIV.

Modo di ritrovare la Longitudine d' un Luogo proposto.

QUesta è cosa facilissima, poiche si porta il Luogo proposto sotto al Meridiano d' ottone, e ritrovato il primo Meridiano da questo si numerano i Gradi sull' Equatore da Ponente verso Levante fin' al detto Meridiano d' ottone, ove se ne vederà il numero.

Per esempio: Essendo Lisbona sotto al Meridiano d' ottone; si ritrovano dal primo Meridiano tirato sopra le Canarie fin' al detto, Gradi 11. Min. 30. E questa è la Longitudine di Lisbona.

XXV.

XXV.

Modo di ritrovare il Luogo del Sole nel Zodiaco in qualunque Giorno proposto.

ALl' intorno dell'Orizzonte non solo vedesi tutto il Calendario, ma anche in faccia di questo i Gradi, e segni del Zodiaco. Qui si cerca primieramente il Mese, e giorno proposto, poi si considera qual Grado, e segno del Zodiaco gli sia scritto dirimpetto. Di più si cerca sull' Eclittica del Globo lo stesso segno e Grado ritrovato sopra dell' Orizzonte, che chiaramente si saprà quasi il punto nell' Eclittica, sopra del quale passa il Sole nel giorno proposto.

Per esempio. Si brama sapere il 22. Marzo il luogo del Sole nell' Eclittica: Ritrovato questo giorno, e Mese sull' Orizzonte gli si vederà notato in faccia il primo Grado d' Ariete; si cerca questo stesso Grado sull' Eclittica, che sarà giusto nel sito, ove quella s' incrócia coll' Equatore; sicchè li 22. Marzo correrà il Sole sopra il primo Grado d' Ariete, e conseguentemente sopra l' Equatore.

XXVI.

Modo di sapere in che segno Celeste si ritrovi il Sole in qualunque Giorno proposto.

CIò è chiaro dal Problema antecedente: Perocchè si cerca il giorno sul Calendario, ed ivi non solo si ritrova il Grado, ma anche il Segno

Celeste o sia del Zodiaco, che gli risponde dirimpetto.

Per esempio li 28. Febraro si ritrova il Sole nel Segno de' Pesci a Gradi 10. Il simile si può dimostrare di tutti i giorni dell' Anno.

XXVII.

Modo di ritrovare il Meridiano d' un Luogo proposto.

Questa è cosa chiarissima: Si porta il Luogo proposto sotto al Meridiano d' Ottone o sia di legno, e con ciò è finita tutta l' Operazione: Perocchè il detto Meridiano è un perpetuo Vicario il quale può rappresentare tutti li Meridiani del Mondo.

XXVIII.

Modo d' indagare il Mezzo Giorno, ed il levare del Sole.

Il levare del Sole non è eguale in tutti i luoghi del Mondo, onde dee sapersi il Luogo preciso, e poscia formarne tanto la sua elevazione del Polo, quanto il suo Orizzonte, che vuol dire: rettificare il Globo, come si è veduto ne' Numeri XII. e XIII. Oltre di ciò il Sole si leva ogni giorno in luoghi differenti: onde è d' ubpo proporre un giorno preciso.

Ciò fatto, si cerca sopra qual Grado dell' Eclittica corra il Sole nel dato giorno; come si è accennato nel Num. XXV. Avuto il luogo del Sole, si nota sull' Ecclittica con un poco di cera. Ed acciò il tutto apparisca distintamente sotto agli occhi, è ne-

necessario, che tanto il luogo proposto, quanto il Luogo del Sole gia notato sull' Eclittica colla cera, sia sotto il Meridiano: Onde conviene muover il Globo sino che il Luogo notato colla cera arrivi sotto al detto Meridiano; osservata poi la distanza dall' Equatore sin' al luogo della cera col contare i Gradi sul Meridiano dall' Equatore sin' alla sudetta cera; si muove di nuovo il Globo riducendo il Luogo, o Città proposta sotto al Meridiano, e per portarvi sotto anche il Luogo del Sole, lasciato fermo il Globo si leva la cera dal sito precedente, e si pone sotto al Meridiano a tanti Gradi, a quanti giungeva la distanza già osservata dall' Equatore sin' alla detta cera.

Essendo ora tanto il luogo proposto, quanto il Luogo del Sole in una istessa linea sotto il Meridiano, si dee volger il Globo verso l'Occidente fino che il Luogo del Sole, o sia la cera tocchi l' Orizzonte. Ciò fatto, bisogna accomodare lo Stilo del Circolo Orario sopra le ore 24. il quale se fosse diviso all' Astronomica, cioè in due volte 12. converrà poner il detto stilo sopra l' ora sesta verso l' Occidente ed immaginarsela come fosse l' ora 24. che sarà il medesimo, poscia si rivolgerà il Globo verso l' Oriente, e quando il Luogo del Sole arriverà sotto al Meridiano, si veda qual'ora mostrì l' indice del Circolo orario, che sarà quella del Mezzo giorno desiderato; si continui poi a mover il Globo verso l' Oriente fino che il luogo del Sole tocchi l' Orizzonte, e si osservi parimente l'ora del Circolo Orario, la quale sarà quella del levare del Sole nel giorno, e luogo proposto.

Avvertasi, che ogni qual volta si fosse accommodato l'indice sopra l' ore 6. verso l' occidente, si debba computarle come siegue.

Supposto che la detta ora sesta vaglia tanto che 24. si conta sul Circolo Orario l' ora 6. per 24. la 5. per 23. la 4. per 22. la 3. per 21. la 2. per 20. quella, che

che segue per 19. e così d'ora in ora sino che si giunge a quelle del Mezzo giorno, e del Levante.

Esempio. Si brama sapere a che ora venga il Mezzo giorno, ed il levare del Sole in Lisbona li 22. Decembre.

1. L'Elevazione del Polo in Lisbona è di Gradi 39.
2. Il luogo del Sole per li 22. Decembre ritrovasi sull' Orizzonte giusto in faccia al primo Grado di Capricorno, e nell' Eclittica vederassi questo Grado ove essa tocca il Tropico del Capricorno.
3. Si collochi Lisbona, ed il Luogo del Sole in una istessa Linea sotto al Meridiano nel modo accennato, si giri il Luogo del Sole sino che tocchi l' Orizzonte verso l' Occidente, e lo stilo del Circolo Orario sopra le ore 24. ovvero 6. Astronomiche.
4. Mosso il Globo verso l' Oriente sino sotto il Meridiano si vedera lo stilo Orario sopra le 19. $\frac{1}{2}$ incirca, che denotano il Mezzo giorno.
5. Avanzato il Globo verso Levante sino che il Luogo del Sole tocchi l' Orizzonte, lo stilo Orario mostrera ore 15. che sono il tempo del levare del Sole in Lisbona a' 22. Decembre.

Se il Luogo proposto fosse nella parte Meridionale del Globo, cioè di là dall' Equatore verso il Polo Antartico, come il Capo di buona Speranza, non ritrovando intorno al detto Polo alcun Circolo Orario, conviene aggiustare con un poco d' incomodo l' indice dell' ore sul Circolo Orario del Polo Artico, il quale rettificato il Globo per il Capo di buona Speranza sarebbe rivolto sotto l' Orizzonte.

XXIX.

XXIX.

Modo di fare l' antedetta Operazione nell' ore Astronomiche : che vuol dire giusta l' Orologio Tedesco ò Francese .

GIa è noto, che nell' Orologio Astronomico non avvenga il tramontare del Sole a ore 24. come nell' Italiano, non avendo quello numero fisso nell' ore del tramontare, ma bensì nell' ore di Mezzo giorno, e di Mezza notte, che sono sempre le 12. Onde in vece d' indagare l' ore del Mezzo giorno e Levante, s' indagheranno quelle del levare, e tramontare. Tutta l' Operazione è eguale alla precedente, fuorchè nell' ore Italiane s' accomoda l' indice Orario sopra le 24. verso Occidente, e nell' ore Astronomiche deve accomodarsi su le 12. corrispondenti verso il luogo proposto, il quale dee esser collocato sotto il Meridiano. Ed essendo i Circoli Orari per lo più tutti divisi all' Astronomica, l' Operazione riuscirà facilissima.

Per esempio. Volendo sapere il levare, e tramontare del Sole in Venezia nel Mese, e giorno accennato, si ritrova quello nell' Orologio Astronomico a ore 7. $\frac{1}{2}$ incirca, e questo a ore 4. $\frac{1}{2}$ incirca.

XXX.

XXX.

Modo di convertire l' ore Astronomiche in Italiane.

COnviene perciò proporre un giorno preciso di quell'ore Astronomiche, che debbonsi convertire in Italiane; e poi cercare l'occaso di quel giorno nell'ore Astronomiche giusta il Problema antecedente. Ciò ritrovato, si fa valere l'ora dell' Occaso per 24. e girando indietro sul Circolo Orario di ora in ora, si ritroverà finalmente l'ora proposta.

Per esempio suonano in Venezia a i 22. di Marzo 5. ore dopo Pranzo all' Astronomica. Io cerco il tramontare del Sole nelle dette ore, e nel detto giorno; e lo ritrovo essere di ore 6.

Mi figuro poscia, che quest' ora sesta valga 24. dirò dunque girando indietro 6. vagliono 24. 5. 23. 4. 22. 3. 23, e così dell'altre. Onde l'ora ricercata sara le 23. dopo pranzo.

XXXI.

Modo di sapere la Lunghezza de' giorni, e delle Notti, tanto nell' ore Italiane, quanto nell' Astronomiche.

PEr la lunghezza de' giorni si sottraggano nell'ore Italiane quelle del Levare dalle 22. ed il residuo dimostrerà la desiderata la lunghezza. Per Esempio: Volendo sapere in Venezia la lunghezza

za del giorno li 22 Marzo, ritrovato il Levare del Sole in detto giorno nel modo gia accennato, che sarà a ore 12. si sottraggano 12. da 24. che resteranno 12. per la lunghezza desiderata.

Per la lunghezza della notte, è cosa più che chiara, bastando sapere l'ore del Levante, le quali denotano sempre la lunghezza della notte.

Per saper l'ora precisa del Mezzo giorno dividansi per 2. l'ore del Levante, che il quotiente dimostrerà l'ora notata nell' Orologio Italiano. Per esempio: Sia la 12. l'ora del Levante: Se il 12. è partito per due, il quotiente sarà 6. il qual numero nell'Orologio Italiano significa ore XVIII. L'ora precisa della mezza notte sarà nota dopo aver partite l'ore del Levante ec.

Nell'ore Astronomiche raddoppiando quelle del Levante, il prodotto mostra la lunghezza della notte, e raddoppiando quelle del Ponente, il prodotto insegna la lunghezza del giorno.

Per esempio se in Venezia li 22. Decembre tramonta il sole a ore 4. $\frac{1}{2}$ sara questo giorno 9. ore lungo incirca.

E se leva a ore 7. $\frac{1}{2}$ sara la notte lunga ore 15. incirca.

XXXII.

Modo di conoscere qualunque giorno dell' Anno, quando sia proposta la di lui lunghezza.

PEr far questa Operazione si deve sapere il Luogo preciso, di cui si è proposto il giorno, per poter rettificare il Globo. Per Esempio: Propongasi, che fra l'Anno si sappia esser un giorno lungo di 15. ore à Parigi, si desidera qual realmente sia que-

questo giorno. Rettificato il Globo per Parigi, si porta il Coluro de' Solstizj sotto all'ore 24. del Circolo Orario, s' accomoda sopra le stesse ore l' indice, e si gira il Globo verso l' Oriente fino che il detto indice abbia precorse 15. ore sul suo circolo, le quali numerate dalle 24 finiranno alle 9. allora si ferma il Globo, e si guarda, anzi si nota, quel punto, ove il Coluro tocca l' Orizzonte verso l' Oriente; Ciò fatto si rigira sotto al Meridiano il punto notato sul Coluro, ed osservasi qual Grado del Meridiano risponda dirimpetto al detto punto, che sara il Grado 19. incirca. Si porta poi l' Eclittica sotto al detto Grado del Meridiano girandola all' intorno fino che si veda qual grado di questa s' incontri col Grado del detto Meridiano, che sara il 7. del Leone incirca, ovvero il 23. del Tauro: Onde ricercati questi due Gradi sull' Orizzonte, si ritroverà in faccia al primo li 30. Luglio, ed in faccia al secondo li 14. di Maggio. E questi sono due giorni dell' Anno ciascuno de' quali è lungo 15. ore in Parigi.

XXXIII.

Le Diversità delle Lunghezze de' Giorni.

TUtti quelli che hanno la stessa Elevazione di Polo, averanno anche la lunghezza de' giorni uniforme. Per Esempio li 22. di Decembre il giorno è lungo 9. ore in Lisbona, lo stesso sara in Messina, in Corfu, ed in Negroponte ec. poicche l' Elevazione del Polo di questi luoghi è *Præter propter* la medesima cioè di Gradi 39.

All' incontro tutti quei Luoghi, che hanno l' Elevazione di Polo differente, hanno anche diversa la lunghezza de' giorni.

E volendosi realmente sapere la diversità delle Lunghezze

ghezze de' due Luoghi proposti, è d'uopo far l' Operazione accennata al Num. XXIX.

Per esempio: li 22. Decembre ritrovasi in Lisbona la lunghezza del giorno di 9. ore.

Volendo sapere la lunghezza dello stesso giorno nella Città di Moscua, dopo fatta la solita operazione, ritrovasi solo di 6. ore.

La differenza de' giorni più lunghi è stata dimostrata nel Num. de Climi.

E volendo sapere il giorno più lungo di qualunque Luogo proposto, si opera secondo il Num XXIX. prendendo sempre li 22. Giugno per giorno preciso, e conseguentemente il primo Grado del Cancro per luogo del Sole.

XXXIV.

Della Lunghezza de' Giorni sotto a i Poli.

QUelli, che direttamente abitano sotto i Poli, hanno 6 Mesi di continuo giorno, e sei Mesi di continua notte, e quando il Sole ha il suo corso sopra l' Equatore, cagionando presso di noi l' Equinozio, essi non hanno ne giorno, ne notte, ma un solo barlume. Per chiarire ciò che si è detto, si formi l' Orizzonte d'uno ò l' altro Polo, sicchè lo stesso venga alla sommità del Globo, e si possa contare dall' Orizzonte sin' alla detta sommità 90. Gradi da ambe le parti del Meridiano. Vedrassi allora l'Equatore tutto in faccia all'Orizzonte, ed il sito del Globo formare la Sfera Parallela. E dopo aver considerata l' Eclittica, si conoscerà, che nello Spazio di 6. Mesi il Sole mai non tramonta, ritrovandosi quella per la metà di sopra, e per l' altra metà disotto al Orizzonte.

XXXV.

XXXV.

Della Diversità delle ore in tutti i siti del Mondo.

TUtti quelli che abitano sotto lo stesso Parallelo hanno bensì la stessa lunghezza de' giorni. perocchè se un giorno sarà in Venezia d'ore 13. lo stesso avverrà in Vienna di Francia collocata sotto il medesimo Parallelo.

Ma questi stessi che hanno il medesimo Parallelo con quelli di Venezia non avendo la stessa Longitudine, quando suonano in Venezia 24. ore, non suonano medemamente anche nell'altro Luogo. Attesoche tutti quelli, che sono Orientali rispetto al nostro sito, tutti hanno il Mezzo giorno, e per conseguenza anche la notte più presto di Noi: E tutti quelli, che ci sono Occidentali, hanno il Mezzo giorno, e la notte più tardi di Noi.

Volendone vedere l'evidente discrepanza si porta Venezia sotto al Meridiano, e l'indice del Circolo Orario sopra le ore, che si gira poi il Globo, acciò venga sotto al detto Meridiano qualche altro Luogo di Longitudine differente, situato però sotto il medesimo Parallelo, finalmente si osserva l'indice, il quale insegnerà la diversità dell'ore da Venezia all'altro Luogo proposto.

Per esempio: Mentre in Venezia suonano 18. a Mezzo giorno, presso il Lago di Dalai nella gran Tartaria suonano 24. di notte, poichè questo Luogo è molto Orientale rispetto a Venezia. All' incontro sotto Quebec nella nuova Francia Paese dell' America saranno solamente 12. ore di Mattina, perocchè questa Città è molto Occidentale rispetto à Venezia.

Da questo Problema seguon tre Dimostrazioni, cioè.

1. Che

1. Che se alcuno navigasse intorno al Mondo verso Levante, e ritornasse da Ponente nello stesso sito d'onde partì, conterebbe un giorno di più di quello, che contano gli abitatori di quel Luogo: Per esempio se gli abitatori avessero Domenica, egli averebbe Lunedì. La ragione si è; che nello stesso momento, che in Venezia saranno 24. ore, il Paese da lei distante 15. Gradi in Longitudine verso Levante averà di gia un'ora di notte, ed il Paese a lei Orientale di 30. Gradi ne averà due, ed un altro à lei Orientale di Gradi 45. ne averà tre, e così discorrendo: Perocchè verso l'Oriente ogni 15. Gradi importano un'ora di più del nostro Paese, e 360. Gradi (che è l'ambito di tutta la Terra) importano 24. ore intiere, che vuol dire un giorno.
2. Che se all'incontro un'altro veleggiasse verso Ponente intorno al Mondo, e ritornasse verso Levante nel medesimo sito, d'onde partì, averebbe nel suo computo un giorno di meno degli abitanti del paese: v. gr. se essi nel ritorno di lui hanno Domenica, egli non averà che Sabbato. Perocchè verso Ponente ogni 15 Gıadi si fa la notte un ora più tardi del nostro Paese, e ciò importa in 360. Gradi (che è tutto il circuito della Terra) 24. ore che vuol dire un giorno intiero.
3. Che, se due scorressero intorno a tutto il Mondo, nello stesso tempo volgendosi uno verso Levante, e l'altro verso Ponente, e s'incontrassero ovunque si voglia, sarebbero differenti d'un giorno l'uno dall'altro: v. gr. uno averebbe Domenica, e l'altro Lunedì. La ragione, si è, che mentre quello, che naviga verso Levante avanza un'ora ogni 15. Gradi, l'altro, che naviga verso Ponente ne perde una nello stesso tempo, e supposto che tanto uno quanto l'altro abbia varcato 180. Gradi di Mare, quello verso Levante averebbe avanzato 12. ore, e quello verso Ponente ne averebbe

perduto parimente 12. che fanno in tutto 24. ore ovvero un giorno, del quale uno è differente dall' altro. Se poi proseguissero il loro viaggio ritornando ambidue d' onde partirono, uno da Levante, l'altro da Ponente, sarebbero necessariamente differenti di due giorni: v. gr. se gli abitanti avessero Domenica, quello che ha navigato verso Ponente, e fatto ritorno verso Levante, averebbe Sabbato, e quello, che uscito verso Levante, e ritornato verso Ponente, averebbe Lunedì. Perocchè uno avanza un giorno, e l' altro ne perde uno, onde resta la differenza di due giorni. Indi è, che gli Spagnuoli hanno altre Feste nell'Isole Filippine, che gli Olandesi nell' Indie Orientali, avendo quelli veleggiato verso Ponente, e questi verso Levante.

Avvertasi, che il sudetto Problema può meglio spiegarsi nell'ore Astronomiche, che nelle ore Italiane.

XXXVI.

Sapere, che ora sia in tutti i Paesi del Mondo secondo l' Orologio Astronomico.

SI presuppone primieramente, che l'ora del nostro Paese ci sia nota, poichè secondo questa si conosceranno anche tutte l' altre. Poniamo che in qualche giorno dell'anno suonino 7. ore di Mattina a Venezia calcolandole giusta l' Orologio Astronomico, desiderando nello stesso tempo sapere l'ore d'altri Paesi, si riduce primieramente Venezia sotto al Meridiano, drizzando l' indice dell' ore sopra le sette; poscia se il luogo, di cui si brama sapere l'ora, e verso Levante si gira da Le-

Levante a Ponente sotto il Meridiano; e se giace verso Ponente, si gira da Ponente a Levante sotto al Meridiano: v. gr. sia il luogo proposto *Giaffa* nella Soria, girato che sarà sotto il Meridiano l' indice del Circolo Orario mostrera ore 9. adunque mentre in Venezia sono 7. in Giaffa sono 9. E ciò proviene, perchè Giaffa è di 30. Gradi più Orientale di Venezia. Sapendo poscia il giorno preciso delle 7. ore Astronomiche facilmente si possono convertire in Italiane giusta il detto nel Problema XXX. Dallo stesso fondamento potrà l' ingegnoso Lettore sciogliere molti altri Problemi: v. gr. in qual Paese del Mondo sia ad un ora proposta il levar e il tramontare del Sole, il Mezzo giorno, e la Mezza notte.

XXXVII.

Delle Stagioni, e qualità dell' Aria, e della Terra.

Le quattro Stagioni dell' anno sono comunemente divise secondo le diversità de' tempi, perocchè quando il calore è più veemente, chiamasi State, quando è un poco rimesso, chiamasi Autunno, quando il freddo è grande chiamasi Inverno, e quando comincia a rimettere, chiamasi Primavera. La cagione di queste Stagioni diverse è il Sole, il quale s' avanza nel Zodiaco verso Settentrione, e Mezzogiorno 47. Gradi, come accennammo; il che se non accadesse, correndo il Sole diametralmente sempre sopra un medesimo sito della Terra, averemmo tutto l' anno la stessa Stagione.

Il fondamento consiste in ciò, che siegue:

Il Sole sparge i raggi all'intorno di se da tutte le parti, e quelli, che diametralmente sotto di lui ven-

gono a ferire la terra, sono più cócenti di quelli, che si diffondono alle parti. Onde i Paesi della Zona Torrida, come illuminati da i diametrali raggi del Sole, debbono esser molto più calidi di quelli delle Zone Temperate: poicchè il Sole mai non viene a girare direttamente sopra di esse, essendo solo illuminate da' raggi laterali. Vi si aggiunge poi, che quanto più il Sole ci può essere vicino, tanto più ci riscalda. Onde, se per permissione di Dio il corpo del Sole s' avvicinasse più alla Terra alcune mila Leghe, il calore sarebbe insopportabile, ovvero se si scostasse dalla terra alcune mila Leghe il freddo sarebbe insoffribile. Da questo appare.

1. Che nella *Zona Torrida*, mai non possa avvenire freddo considerabile, perocchè mai non si discosta molto da lei il Sole.
2. Che nelle *Zone Temperate*, una volta sia gran freddo, ed una volta gran caldo, perche il Sole di molto vi si avvicina in un tempo, e di molto se ne scosta in un' altro.
3. Che nelle *Zone Fredde*, massime sotto i Poli mai non possa fare gran caldo, perchè il Sole è da loro sempre troppo discosto.

Da questo fondamento si deduce, che tutti i Paesi, che più s' accostano verso l' Equatore, siano più calidi, e quelli, che più s' accostano verso i Poli, siano più frigidi. Onde se una Città dell' Europa averà 39. Gradi di Latit. ed un' altra 50. si potrà giudicare con ragione, che quest' ultima giaccia sotto Cielo più freddo che la prima; accostandosi questa più all' Equatore, che quella.

Avvertasi però, che potrebbe avvenire il contrario, quando la differenza della Latitudine non fosse tanto considerabile, e che il terreno del Paese più Meridionale fosse alpestre, all' incontro il terreno del Paese più Settentrionale fosse piano: Perocchè in questo caso poco importerebbe un Grado,

do, o un Grado, e mezzo di maggior Latitudine.

Toccante le mutazioni delle Stagioni nella nostra Zona temperata Settentrionale, esse si conoscono ne' punti del Zodiaco, come siegue.

1. Nasce la Primavera, quando il Sole entra nel Segno d' Ariete. Il che avviene li 22. Marzo incirca.
2. Incomincia la State quando il Sole entra nel Segno di Cancro. Il che avviene li 22. Giugno incirca.
3. Incomincia l' Autunno, quando il Sole entra nel Segno di Libra. Il che avviene li 22. Settembre incirca.
4. Principia l' Inverno, quando il Sole entra nel segno di Capricorno. Il che avviene li 22. Decembre incirca.

Ciò accade solamente nella Zona Temperata Settentrionale, ma non nell' altre.

Nella Zona Temperata Australe egli è cosa inversa: Poichè avendo noi Inverno, hanno eglino Estate, avendo noi Primavera, hanno essi Autunno, avendo noi State, hanno essi Inverno, avendo noi Autunno, hanno essi Primavera.

Quelli, che abitano nella Zona Torrida perpendicolarmente sotto l' Equatore, hanno nell' anno due volte State, e due volte Inverno. Chi chiaramente lo brama vedere, formi l' Orizzonte per quelli, che abitano sotto l' Equatore, sicchè avvenga la Sfera retta: Ove si vederà, che il Sole si scosta due volte all'anno dall'Equatore, una volta verso Settentrione, e l' altra verso Mezzogiorno, cagionando con la sua doppia lontananza due Inverni, e col suo doppio ritorno due Estati.

Ma quelli, che sono discosti dall' Equatore 8. Gradi di Latitudine incirca, hanno due Estati, e due Primavere, ma un solo Autunno, ed un solo Inverno. Poichè il Sole se ne slontana notabilmente una sola volta.

Chi ne brama maggior chiarezza, rettifichi il Glo-

bo per quelli che abitano sotto l'ottavo Grado di Latitudine.

Da ciò si può facilmente argomentare, quale stagione, clemenza, o rigore di Cielo provi ogni Paese, ed anche congietturare della fertilità ovvero sterilità della nostra Zona temperata, facendo però sempre riflesso a i siti montuosi, come inimici alla fecondità de' frutti.

XXXVIII.

Della Diversità dell' Ombre, che vedonsi sul Globo.

Essendo le diverse Nazioni del Mondo collocate in differenti siti, alcuni vivono direttamente sotto al corso del Sole, altri obliquamente, altri vicini, ed altri lontani. E perciò ne nasce la diversità dell' Ombre così notabili presso i Geografi, che secondo quelle hanno denominati i Popoli della Terra.

Quelli, che abitano nella Zona Torrida hanno due giorni dell' anno, ne' quali il Sole loro non cagiona alcun'Ombra. Ciò accade, quando il Sole corre perpendicolarmente sopra il loro Zenith; indi chiamansi *Ascii*, che vuol dire genti, le quali à certi tempi non hanno alcun' ombra.

Chiamansi gli Abitatori della Zona Torrida parimente *Amphiscii*, cioè Popoli, i quali hanno una volta l' Ombra verso Settentrione, e l' altra verso Mezzogiorno. Ciò si può chiaramente comprendere considerando il corso del Sole nell' Eclittica.

Gli abitatori delle Zone Temperate hanno le loro ombre contrarie; poichè quelli della Zona temperata Settentrionale voltano in tempo di Mezzo giorno la loro ombra verso Settentrione, e quelli della Zona Temperata Australe verso l' Austro.

Indi

Indi chiamansi *Hetroscii*. Gli abitatori delle Zone fredde chiamansi *Periscii*, cioè genti, la cui ombra gira loro all'intorno. Si rettifichi il Globo per ogni Nazione che il tutto apparirà chiaramente.

XXXIX.

Degli Equinozii.

QUelli, che abitano direttamente sotto l'Equatore hanno un continuo Equinozio, poichè il giorno, e la notte è loro sempre uguale. Il che si potrà vedere formando la *Sfera retta*.

Gli altri abitatori della Terra hanno solamente due Equinozii in tutto l'anno, uno nella Primavera, quando il Sole entra nel segno d'Ariete, e l'altro nell'Autunno, quando entra nel segno di Libra.

Per considerar in chiaro questo effetto, si cerchi la lunghezza del giorno per qualsivoglia Luogo della Terra giusta il Num. XXIX. ed il Luogo del Sole sia il primo Grado di Ariete, ovvero il primo di Libra, mentre il detto Sole corre direttamente sopra l'Equatore, che vedrassi apparir in tutti i Luoghi giorno, e notte uguale.

Gli abitatori de' Poli, mentre tutto il Mondo ha Equinozio, non hanno ne giorno, ne notte, poichè il Sole, gira in quel tempo intorno al loro Orizzonte, che è lo stesso Equatore.

XL.

De i Solstizii.

GIungendo il Sole ad uno de' Tropici, non può vagar più oltre verso il Polo, ma dee far ritorno verso l'Equatore, come accennammo, e ciò chiamasi Solstizio. Se il Sole perviene fin'al Tropico di Cancro abbiamo noi nella Zona Tem-

perata Settentrionale il Solstizio Estivo, o sia d' d'Estate. Ciò avviene quando spirata la Primavera, incomincia la State li 22. Giugno incirca.

Giungendo il Sole al Tropico di Capricorno, d'indi dee parimente ritornare verso l'Equatore.

E ciò chiamasi nella nostra Zona Temperata il Solstizio Hiemale ovvero d' Inverno. Il che accade li 22. Decembre incirca, quando abbiamo il giorno più breve dell' anno.

XLI.

Dell' Eclissi del Sole, e della Luna.

IL Sole, e la Luna hanno ambedue il loro corso intorno alla Terra: Ma quello gira assai più alto di questa, ed ha il proprio lume da se stesso.

La Luna all' incontro è un Corpo oscuro, non ha luce innata, e non potrebbe risplendere, se non fosse illuminata dal Sole.

Quando questi due Lumi s' incontrano nell' Eclittica, sicchè uno passi sotto all' altro, ne nascono l' Ecclissi del Sole: poichè volendo noi sulla Terra guardar in quell' instante il Sole, vi è la Luna frapposta, che lo impedisce, e cagiona un' Ombra.

All' incontro, quando il Sole, e la Luna vengono ad incontrarsi nell' Eclittica, uno sopra l' altra, in modo, che la Terra sia ad ambidue frapposta, ne nascono l'Eclissi della Luna, la quale non può esser illuminata dal Sole essendovi fra mezzo la Terra, che le fa Ostacolo. Onde avviene che in questa Eclisse si veda l'ombra della Terra nel Corpo della Luna.

Ora si potrà comprendere la ragione, perche il Circolo del Sole si chiami *Eclittica*, derivando questo nome dall' *Eclissi*, le quali avvengono nel detto Circolo, e significano oscurità.

XLII.

XLII.

Modo di sapere quali Luoghi siano Orientali, ovvero Occidentali rispetto ad un Luogo proposto.

SI porta il Luogo progosto v. gr. Venezia sotto al Meridiano, e da questo si tira una Linea diritta fin'all' Orizzonte, passando sopra il Luogo di cui si cerca la situazione v. gr. sopra Roma.

Tirasi la linea con un filo, ovvero basta anche figurarsela nell' immaginativa. Dalle piagge notate sull' Orizzonte si conoscerà, che Roma è Meridionale rispetto a Venezia. Se forse il Luogo, di cui si cerca il sito, non fosse notato sul Globo, conviene cercarlo nelle Tavole delle Latitudini, e Longitudini de' Luoghi, e numerando la Latitudine del ritrovato Luogo sul Meridiano, e la Longitudine sull' Equatore, si verrà a scoprir il punto, ove il suddetto Luogo, doverebbe esser collocato sul Globo. Per esempio:

Lipsia non si vede sù i Globi piccoli; Onde avendone rintracciata la di lei Latitudine di Gradi 51. e la Longitudine di Gradi 34. si contano primieramente i Gradi di Latitudine sul Meridiano, ed alla fine delli 51. vi si pone della cera. Si numerano poscia i Gradi di Longitudine sull' Equatore, e si nota parimente il fine. Ciò fatto, si lasciano correre due linee, una dal punto notato sul Meridiano, verso Levante, o Ponente, e l' altra dal punto notato sull' Equatore verso Settentrione, o Mezzo giorno, e dove le due linee concorrono sarà il sito del Luogo proposto.

Non

Non ritrovandosi il Luogo ne meno nelle Tavole delle Latitudini, e Longitudini può prendersi in di lui vece il Luogo più vicino, v. gr. non ritrovandosi Lipsia, prendasi Dresda Città poco da lei discosta, che tanto potrà valere, poichè in questo caso la differenza d' un Grado, ò due non diversificherà l' Operazione.

Si osservi però, che sull' Orizzonte saranno scritte le quattro piagge del Mondo, cioè Oriens, Occidens, Meridies, Septentrio, una in faccia all' altra. E dovendosi formare la *Sfera Retta*, sicche i Poli posino sù l' Orizzonte, non vi è alcuna difficoltà, perocchè quanto è largo il Zodiaco, tanto si stende da una parte la piaggia dell' Oriente sull' Orizzonte, e dall' altra la piaggia dell' Occidente. Il residuo è compreso dal Mezzogiorno, e Settentrione.

Ma essendo formata la Sfera Obliqua, sicchè il Polo sia elevato dall' Orizzonte, allora il Zodiaco viene a rivolgersi in altro modo; talmente, che l' Oriente, ed Occidente si allargherà di 100. Gradi incirca; all' incontro il Settentrione, e Mezzo giorno si ristringerà in 60. o 70. Gradi incirca.

Quindi è, che i Geografi oltre le quattro Piagge del Mondo Cardinali, n' hanno constituite quattro altre, cioè:

1. L' ORIENTE ESTIVO, che è quel sito, ove leva il Sole, quando gli Abitatori hanno il giorno più lungo dell' anno. Il che avviene li 22. Giugno incirca, quando il Sole entra nel Segno di Cancro.
2. L' ORIENTE HIBERNO, ove leva il Sole quando gli Abitatori hanno il giorno più breve dell' anno. Il che avviene li 22 Decembre incirca, mentre il Sole entra nel Segno di Capricorno.
3. L' OCCIDENTE ESTIVO, ove il Sole tramonta,

ta, quando gli Abitatori hanno il giorno più lungo dell' anno.

4. L'OCCIDENTE HIBERNO, ove il Sole tramonta, quando gli Abitatori hanno il giorno più curto dell' anno.

XLIII.

Modo d' indagare la distanza de' Luoghi sul Globo.

EGli non è difficile il ritrovare la distanza da un luogo all' altro sul Globo, e convertirla in miglia di qualunque Paese, ma avvertasi, che il computo non può essere con tutta quell' esattezza, che denoti fino i quarti delle Miglia, massime quando i Globi hanno piccolo Diametro. Circumcirca però poco mancherà.

Si presuppone, come per l' addietro accennammo, che un Grado dell' Equatore comprenda 60. Miglia Italiane, o 15. Leghe Tedesche. Quando i due Luoghi, de' quali si ricerca la distanza, fossero sotto all' Equatore, ò anche à questo prossimi; l' Operazione è facilissima; poichè si numerano i Gradi sull' Equatore da un Luogo all' altro, e moltiplicandoli per 60. si convertiscono in miglia Italiane. Per esempio: Volendosi viaggiare dall' Isola di S. Tommaso sin' alle Molucche, si ritrovano 130. Gradi di distanza sull' Equatore, che importano 7800. miglia Italiane, ovvero 1950. Leghe Tedesche.

Quando ambi i Luoghi sono uniformi nella Longitudine, egli è cosa parimente chiara, poichè si portano sotto al Meridiano, ove essendo sulla stessa Linea numeransi i Gradi da un Luogo all' altro sul detto Meridiano, e si moltiplicano per 60. &c.

Per

Per esempio: Volendosi viaggiare dal Capo di buona Speranza fino nella Finlandia, si averebbero 100. Gradi di viaggio, cioè 6000. Miglia Italiane.

Quando però i due Luoghi fossero differenti tanto in Longitudine, quanto in Latitudine, prendesi la distanza fra un Luogo, e l'altro con un compasso, si porta l'apertura fatta sull' Equatore, e contatine i Gradi, si moltiplicano al solito per 60.

Se i due Luoghi fossero troppo distanti, sicchè non si potesse far apertura così grande con il Compasso, si prende la distanza di dieci Gradi sull' Equatore, ovvero Meridiano, e tirato un filo da Luogo all' altro, si camina dietro al filo con l'apertura fatta del compasso da uno verso l'altro Luogo, contando esattamente per ogni passo 10. 20. 30. &c. Se alla fine vi fosse qualche residuo minore dell' apertura, si misura questo col compasso, e portatolo sull' Equatore vi si contano i Gradi, che comprende, questi si aggiungono agli altri, e moltiplicata tutta la Somma al solito per 60. il prodotto mostrerà nel numero delle Miglia la bramata distanza.

Si avverta, che prendendo la distanza delli detti 10. Gradi, ciò debba intendersi sull' Equatore preciso, e non sopra uno de' suoi Paralleli verso uno, ò l'altro Polo, atteso che sono bensì anche quelli divisi in 360. Gradi come l' Equatore, ma essendo i Circoli più piccoli dell' Equinoziale, anche i Gradi sono porporzionalmente minori.

Chi fosse vago di calcolare le dette distanze fin'all' ultima esattezza, può ricorrere alle regole della Trigonometria, operando al solito de' Matematici per *Sinus*, *Tangentes*, *& Secantes*, *&c.* Conche non debbonsi quì atterrire i Principianti.

XLIV.

XLIV.

Del Misurare le Distanze sulle Carte Geografiche.

SI possono bensì misurare le distanze de' Luoghi anche sulle Mappe, ma con minor esattezza di quella che si può avere dal Globo. Perocchè riflettendo, che la Terra è rotonda, e le Carte delineate in piano, si conoscerà facilmente, che il tutto non possa accuratamente corrispondere. Oltre ciò ci sopraviene un' altra difficoltà, la quale si è, che alcune Mappe sono segnate con linee rette, ed altre con Linee curve, o siano torte.

Vedesi nulladimeno in ogni Carta particolare la scala delle Miglia, dalla quale si può cavare sotto sopra la distanza de' Luoghi, purchè non ci siano linee curve.

Il miglior sussidio, che apportino le Mappe, sono i Gradi di Latitudine, e Longitudine notati in margine, de' quali n' è preceduta menzione a suo Luogo.

Siccome però le Carte convengono in maggior parte circa la Latitudine, così sono differentissime nella Longitudine; v. gr. alcuni collocano Venezia sotto 35. Gradi Min. 8. di Longitudine altri sotto 34. Gradi Min. 0. altri sotto 34. Gradi Min. 50. Ed altri in altro modo. Ciò proviene dalla differenza del Primo Meridiano, circa il quale i Geografi non si sono ancora accordati.

XLV.

Se si possa indagare la Longitudine, e Distanza de' Luoghi realmente sulla Terra.

Quelli, che si hanno resa famigliare l' Astronomia, ed incontrano il Cielo sereno tanto di giorno, quanto di notte, possono sapere in qual sito incirca si ritrovino sul Mare. Almeno conosceranno la Latitudine, ovvero Elevazione di Polo, e potranno affermare, quante siano avanzati o verso Settentrione, o verso l' Austro.

Ma essendo torbido il Cielo, sicche non si possa vedere ne Sole, ne Stelle, l' Operazione sarà molto ardua. Particolarmente egli è stato fin' ora impossibile di ritrovare la certa Longitudine sul Mare. Perocchè, qualora una Nave viene spinta fuori dal suo corso ordinario, non si sà ne' tempi nuvolosi in quanta distanza si ritrovi verso l' Oriente, o verso l' Occidente.

E questo è quello scabroso Problema, per lo cui scioglimento hanno gli Inglesi, Olandesi, e Francesi proposte grandissime somme di denaro, e l' Varenio chiude col medesimo la sua Geografia dicendo:

Palma in medio posita est, rapiat qui potest.

IL FINE.

I N-

INDICE
DE' CAPI
DI TUTTA L'OPERA.

INTRODUZIONE.

CAPO PRIMO.

Della Mappa del Globo, ovvero di tutto il Mondo.

CAPO SECONDO.

Della Mappa dell' Europa.

CAPO TERZO.

Della Carta di Portogallo.

CA-

CAPO QUARTO.

Della Mappa di Spagna.

CAPO QUINTO.

Della Mappa di Francia.

XXIV.

Appendice alla Mappa della Francia.

Della Lorena, e

Contea di Borgogna, e

CAPO SESTO.

Della Mappa d' Inghilterra, Scozia, ed Irlanda.

Dell' Inghilterra, e

Della Scozia, e

XXXII.

Dell' Irlanda, e

CAPO SETTIMO.

Della Mappa della Germania Inferiore, ò sia delle Fiandre.

Delle Fiandre Spagnuole.

La Fiandra Contea, e

L' Hannonia, e

Namur, e

Lucem-

Lucemburgo, e

Limburgo, e

Gheldria, e

Brabante, e

Appendice del Vescovado di Liege, e del Ducato di Buglione.

Delle Provincie unite, ovvero dell' Olanda.

L' Olanda Contea, e

La Zelanda, e

Utrecht, e

La

La Gheldria, e

La Tranſiſalana, e

La Groninga, e

Friſia, e

CA-

CAPO OTTAVO.

Della Mappa degli Svizzeri.

Repubblica degli Svizzeri, e

XXVIII.

CAPO NONO.

Della Mappa d' Italia.

Parte superiore dell' Italia, e Ducati di essa.

Della Savoja, e

Del Piemonte, e

III.

Del Ducato di Monferrato, e

Ducato di Milano, e

Del Ducato di Parma, e

Ducato di Modona, e

Del Ducato di Mantova, e

Le

Le Repubbliche della parte superiore dell' Italia.

La Repubblica di Venezia, e

Repubblica di Genova, e

Repubblica di Lucca, e

La Parte di mezzo dell' Italia, e

Della Toscana, e

Dello

Dello Stato Ecclesiastico.

De' Piccoli Stati della Parte di mezzo dell' Italia, e

Della Parte infima dell' Italia.

Appendice dell' Isole intorno all' Italia.

CAPO DECIMO.

Della Mappa della Germania.

Parte Prima delle Provincie Tedesche aggiacenti al Danubio.

L' Au-

L' Auſtria, e

La Stiria, e

La Carintia, e

La Carniola, e

La Baviera, e

Il

Il Palatinato Superiore, e

Neoburg, e

Il Tirolo, e

Il Salisburghese, e

Delle Provincie aggiacenti alla terza parte del Danubio alla sinistra. 353

Parte Seconda delle Provincie Tedesche aggiacenti al Reno.

Del Vescovado di Basilea, e

Della Contea di Mumpelgard, e

Della Suntgovia, e

Della Brisgovia, e

Dell'

Dell' Alsazia, e

Del Margraviato di Baden, e

Il Palatinato inferiore, e

Il Mogontino, e

Il Trevirese, e

L' Hassia, e

Vetteravia, e

Parte Quarta delle Provincie Tedesche aggiacenti alla Visera.

La Westfalia, e

Branſuicb, e Luneburgo, e

Parte Quinta delle Provincie Tedeſche aggiacenti al Albi.

Di SchlesWic, ed Holſtein, e

Ducato di Mecklenburg, e

Ducato di Lavenburg, e

Ducato di Maddeburgo, e

Principato d'Halberstat, e

Della Sassonia Superiore, e

Principato di Anhalt, e

Principato di Querfurt, e

Della Contea di Barbi, e

Ducato di Sassonia, e

Abazia di Quedlinburg, e

Della Misnia, e

Del Landgraviato della Turingia, e

XXXV.

Della Lusazia, e

La Boemia, e

Della Moravia, e

Parte Sesta delle Provincie aggiacenti al Viadro, ò sia Oder, e prima

Della Slesia, e

VI.

Della Marca di Brandeburgo, e

Della Pomerania, e

Ag-

Aggiunta alla Germania.

XXII.

CAPO UNDECIMO.

Della Mappa de' Regni Settentrionali.

Danimarca, e

Nor-

Norvegia, e

Svezia, e

CAPO DUODECIMO.

Della Polonia, e

Appendice della Prussia, e Curlanda,

La Prussia, e

Della Curlanda, e

CAPO DECIMOTERZO.

Della Carta di Moscovia, o sia della Russia, e

Tar-

Tartaria Minore, e de' Cosacchi.

Tartaria Minore, e

CAPO DECIMOQUARTO.

Della Carta dell' Ungheria, e Turchia.

Ungheria, e

Schiavonia, e

Croa-

Romania, e

CAPO DECIMOQUINTO.

Della Mappa della Grecia, e

CAPO DECIMOSESTO.

Dell' Aſia, e

Parte Prima dell' Imperio Ottomano nell' Asia.

Della Natolia, e

Della Soria Provincia Turca, e

XXVII.

Dell' Arabia, e

Della Georgia, e

Turcomania, e

Del Diarbecker, e

Parte Seconda, della Persia, e

Parte Terza, dell' India Orientale, e

Parte Quarta, della Gran Tartaria, e

Parte Quinta, della China, e

Parte Sesta, dell' Isole aggiacenti all' Asia, e

CAPO DECIMOSETTIMO.

Dell' Africa, e

La Barbaria, e

Di Bilidulgerid, e

Il Deserto di Saara, e

La Nigrizia, e

Le Coste di Guinea, e

Dell' Egitto, e

Della Nubia, e

Dell' Abissinia, e

La Costa del Congo, e

Della Costa de' Caffari, e

La Costa di Zanguebar, e

Di Monomotapa, e

Dell' Isole Aggiacenti all' Africa, e

CAPO DECIMOTTAVO.

Dell' America, e

CAPO DECIMONONO.

Delle Terre Incognite, e

CA-

CAPO VIGESIMO.

INDICE

VOLGAR-LATINO

Di ciò, che contiene questa Geografia.

A

Adria

Al-

Am-

An-

Aqui

Asia

B

Bas-

Ber-

Bir-

Bom-

Bu-

Cabo

C

Camb.

Ca-

Bre-

Bu-

C

Camb.

Ca-

Ce-

Chri-

Con-

Cor-

Creu-

Cza-

D

Da-

Ce-

Chri-

Col-

Con-

Creu-

D

De-

Dole

Droni-

E

Estre-

F

Fin-

Fri-

G

Gan-

Glan-

F

Fri-

G

Gan-

Ger-

Glan-

Vedi

Grun-

Hab-

H

Id-

K

Klin-

La-

L

La-

Lau-

Liba-

Luc-

M

Mal-

Mmm 4 Mau-

Mid-

Me-

Mo-

Mon-

Ma-

Mensi

Me-

Mo-

Mon-

Muer

Nabe

N

Naum-

Neu-

Non-

O

Olan-

P

Pas-

Pieve

Pohl

Porto

Q

Quim-

R

S

S.Geor-

Sa-

Schmie-

Sco-

Smir-

Stol-

T

Teſ-

Vabres

V

Veria

Villa-

Uma

Utz-

W

We-

We-

X

Y

Youre

Z

IN-

INDICE
LATINO-VOLGARE
Di ciò, che contiene questa Geografia.

A

An-

Arda-

Arroa,

B

Ba-

Bo-

C

Ca-

Cy-

Con-

D

Duis-

E

F

G

Gam-

Gien-

H

Hali-

E

Epis-

G

Gam-

Gra-

Gua-

H

Hir-

Hunni,

I

Ilarus,

K

L

Len-

Lon-

M

Ma-

Media-

N

Obius,

O

Oſten-

P

Q

R

Regi-

Rumi-

S

Scles-

Taber-

T

Ther-

Vabræ,

V

Ven-

Viat-

Vin-

Wach-

W

X

Y

Z

IL FINE.